Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 8 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9644 nuova serie Fondazione 1881

«MESSAGGIO DI ANNAPOLIS» SULLA POLITICA ESTERA

Doppio binario di Carter nel confronto con l'Urss

«Ramo d'olivo, guanto di ferro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — «Un ramo d'olivo offerto ai sovietici con un guanto di ferro nel tentativo di salvare la distensione e nello sforzo solo in parte riuscito di dissipare i dubbi sulle esitazioni della nostra politica». Così un esponente del Congresso americano ha dato in sintesi il giudizio ambivalente dell'opinione pubblica americana sul discorso col quale Jimmy Carter ha affrontato ieri il problema dei rapporti con Mosca, giunti al limite di una nuova guerra fredda dopo le roventi polemiche delle ultime settimane.

Le reazioni degli ambienti diplomatici sono diverse a seconda di chi giudica il «messaggio di Annapolis» sotto il profilo delle «tattiche» o sotto quello della sostanza. L'opinione prevalente è che Carter, imboccando il difficile doppio binario della moderazione nel tono della fermezza nel proposito di frenare l'«aggressività» sovietica, voglia assolutamente impedire un ulteriore deterioramento delle relazioni con l'URSS, ricollocandole nella cornice della competizione pacifica.

«Offrendo al mondo la sua visione del contrasto sovietico-americano, il Presidente ha anche cercato di spiegare se stesso e il proprio stile di governo, che è di mediazione fra le tesi opposte», ha commentato un alto funzionario della Casa Bianca che vuole mantenere l'incognito. Si sa infatti da buona fonte che il capo dell'esecutivo ha scritto il discorso da sé, ma tenendo conto un po' dei consigli dei «falchi» e un po' di quelli delle «colombe», ossia dei gruppi di lavoro che fanno capo a Vance, Brzezinski e Young che esprimono i diversi orientamenti del vertice americano sulla questione africana e sulla politica estera in generale.

Il concetto del «ramo d'olivo sul guanto di ferro» sta nella frase in cui il Presidente ha detto che gli Stati Uniti cercano di collaborare pacificamente con l'URSS, ma sono «adeguatamente preparati» nel caso che i sovietici scegliessero il confronto. E' significativo che il testo integrale del discorso sia stato consegnato con notevole anticipo nelle mani dell'ambasciatore sovietico Dobrinin, il quale l'altra sera aveva avuto un lungo colloquio col segretario di stato Vance «sul negoziato Salt e altre questioni», come ha precisato il portavoce del Dipartimento di Stato.

La stessa tattica di preavvertire i sovietici sulle prese di posizioni ufficiali della Casa Bianca nei loro confronti era stata seguita da Carter anche in precedenti occasioni: la ripetizione, ora, di questo gesto simbolico non sfugge agli osservatori, che ritengono d'altra parte «reale e non gratuito» sia l'invito a Mosca a moderare le proprie iniziative, sia il monito che la distensione, perno della pace mondiale, deve essere «genuinamente reciproca».

L'effetto negativo — notano gli analisti di Washington — che hanno sull'opinione interna e internazionale le oscillazioni e le incertezze nella conduzione della politica estera, ha indotto il Presidente ad avvertire gli americani della necessità di evitare «gli eccessivi mutamenti di umore: dall'euforia quando le cose vanno bene alla disperazione quando vanno male, a un esagerato senso di compatibilità alle aperte espressioni di ostilità».

Da questo punto di vista, una parte del discorso di Annapolis è rivolta agli americani che fanno opinione, nell'intento di calmare una sovraeccitazione evidente nel Paese e di mettere un po' d'ordine nel «coro discorde» di voci tra i consiglieri del Presidente.

Il vice capo del gruppo democratico della Camera, John Brademas, commentando il «difficile doppio binario» su cui Carter ha instaurato le relazioni internazionali degli USA — dando contemporaneamente ascolto ai «falchi» e alle «colombe», mostrandosi «guerriero» da una parte e «apostolo» della pace e del disarmo dall'altra — ha detto che, «se è giusto che dobbiamo andare d'accordo con l'URSS e incoraggiare una relazione pacifica con l'altra grande potenza militare del mondo, dobbiamo al tempo setsso far comprendere ai sovietici che si comportano in maniera del tutto irresponsabile e avventata se cercano di favorire l'uso delle armi in altri paesi del mondo».

Brademas, che insieme ad altri leader congressuali aveva parlato con Carter poco prima della partenza per Annapolis, ha informato i giornalisti che il Presidente, nel descrivere lo sforzo americano di cooperazione con Inghilterra, Francia e Belgio per proteggere lo Zaire da futuri attacchi dei ribelli dello Shaba, «ha chiarito che gli Stati Uniti non prevedono di svolgere in quell'area un ruolo importante».

Carlo Scarsini

ANNAPOLIS — Quello che segue è un estratto di alcuni punti salienti del discorso pronunciato ieri dal Presidente Carter all'Accademia navale di Annapolis, in cui ha delineato la politica estera degli Stati Uniti.

«Oggi vorrei parlare di uno degli aspetti più importanti del contesto internazionale, le relazioni tra le due più grandi potenze mondiali, Stati Uniti e Unione Sovietica. Dobbiamo renderci conto che, per un arco di tempo molto esteso, le nostre relazioni con l'Unione Sovietica saranno competitive. Se tale competizione deve essere costruttiva anziché pericolosa e potenzialmente disastrosa, allora anche le nostre relazioni devono essere improntate a cooperazione.

«Per l'Unione Sovietica, la distensione sembra significare una persistente lotta aggressiva per conseguire vantaggi politici e una maggiore influenza in vari modi. L'Unione Sovietica ravvisa evidentemente nella potenza militare e negli aiuti militari i mezzi migliori per accrescere la propria influenza all'estero. Ovviamente, le zone caratterizzate da instabilità offrono un obiettivo allettante ai suoi sforzi e molto spesso essa sembra pronta a sfruttare qualsiasi opportunità del genere. Come è apparso chiaro in Corea, Angola, Etiopia, essa preferisce utilizzare forze per procura per conseguire i suoi obiettivi. Alle altre nazioni, il rafforzamento militare sovietico appare eccessivo, di gran lunga superiore a qualsiasi legittima esigenza per la difesa propria o dei suoi alleati. Da più di quindici anni, essa porta avanti questo programma di sviluppo militare, investendo quasi il 15 per cento del prodotto lordo nazionale in armamenti.

«L'offesa ai diritti umani fondamentali nel loro stesso paese, in violazione degli accordi raggiunti a Helsinki, ha guadagnato ai sovietici la condanna di tutti coloro che, ovunque nel mondo, amano la libertà. L'Unione Sovietica tenta di esportare una forma di governo totalitaria e repressiva che dà luogo a una società chiusa. Queste caratteristiche e questi obiettivi creano problemi per la stessa Unione Sovietica. Al di fuori del loro blocco rigidamente controllato, i sovietici hanno relazioni politiche difficili con altri paesi. I loro legami culturali sono scarsi e logori La loro forma di governo sta diventando sempre meno attraente per altri paesi, tanto che persino organizzazioni marxiste-leniniste non guardano più all'Unione Sovietica come a un modello da imitare.

«La nostra analisi della forza militare americana offre basi di fiducia. Noi sappiamo che né gli Stati Uniti né l'Unione Sovietica possono lanciare un attacco nucleare contro l'altro senza esporsi a un contrattacco catastrofico che potrebbe annientare l'aggressore. Se l'Unione Sovietica ha un maggior numero di missili, vettori capaci di lanciare carichi più pesanti, una maggiore difesa aerea, gli Stati Uniti hanno più testate nucleari, una precisione in linea generale superiore, più bombardieri pesanti, una forza nucleare più equilibrata, migliori sottomarini ad armamento missilistico, una superiore capacità in fatto di guerra anti-sommergibile.

«L'Unione Sovietica può scegliere o il confronto o la cooperazione. Gli Stati Uniti sono adeguatamente preparati a fronteggiare l'una o l'altra scelta».

Esami e «schede» della nostra scuola

ROMA — La scuola è alla stretta finale. Oggi saranno resi noti i giudizi della scuola media, mentre per più di due milioni di ragazzi delle ultime classi delle elementari e delle medie inferiori e superiori è iniziata l'attesa per gli esami di stato.

Gli insegnanti, dal canto loro, si sono dovuti impegnare per ore ed ore nella compilazione delle «schede personali», grande innovazione della riforma con la quale sono stati aboliti i voti. Sulla «scheda» i giudizi di insegnanti, studenti e famiglie sono ancora divisi. Obiettive le difficoltà materiali cui si trovano di fronte professori che insegnano in più classi: messi alle strette dal calendario nel redigere i giudizi anche di centinaia di studenti, è fatale che alla fine debbano ripiegare su formulette stereotipate, buone per tutti gli usi. Con buona pace della riforma.

Le scadenze di giugno nella scuola italiana sono ora le seguenti: entro oggi pubblicazione dei giudizi finali delle medie; 13 giugno, riunioni preliminari delle commissioni per gli esami nelle medie; 14 giugno, inizio esami di licenza e idoneità nelle medie con la prova scritta di italiano; entro il 15 giugno pubblicazione dei giudizi finali nelle elementari e degli scrutini nelle secondarie superiori; deliberazioni sui libri di testo da adottare nelle elementari; 15 giugno, matematica scritta nelle medie; 16 giugno, prova scritta di lingua straniera nelle medie; 16-23 giugno, esami di licenza nelle elementari ed esami di idoneità nelle scuole secondarie superiori; 17 giugno, inizio degli orali nelle medie.

Un «avviso strategico»

Annapolis — Il Presidente Carter saluta uno dei comandanti dell'Accademia navale, prima del suo discorso di «avviso strategico» all'Unione Sovietica (telefoto Upi)

UN ALTRO PROBLEMA SI SOVRAPPONE ALLA CAMPAGNA SUI REFERENDUM

Per la successione di Cossiga i partiti sollecitano Andreotti

I «laici» chiedono una soluzione immediata - Affiora Misasi? Comunisti irritati per le previsioni e il significato dei «sì»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il grave attentato di Udine ha riproposto, all'attenzione di chi avesse dimenticato Moro, la scorta e tutti gli altri attentati terroristici che hanno insanguinato il Paese, il drammatico problema dell'ordine pubblico. A pochi giorni dai tragici fatti di marzo e di maggio, il Paese e il governo si permettono ancora il lusso di mantenere vacante la poltrona del Viminale. Fino a ieri nessuno sembrava averci fatto caso, da ieri, con la tragica uccisione di Udine, indignati socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali hanno incominciato a sollecitare in termini perentori la nomina del titolare degli interni.*

La soluzione di un «Andreotti a mezzo servizio» fra gli interni e Palazzo Chigi non è adeguata, secondo le forze politiche, alla gravità della crisi dell'ordine pubblico. I partiti hanno preso a forzare la mano del presidente del Consiglio per spingerlo a tirare fuori del tutto Zamberletti, invece di aspettare le elezioni del 25 nel Friuli-Venezia Giulia. I repubblicani incalzano e inalberano, dalle colonne del loro giornale, l'esempio della Germania federale che ha saputo sostituire il ministro degli interni nell'arco di 24 ore «e ciò sembra volerci dimostrare — afferla la "Voce" — che mentre la Germania federale continua a essere uno Stato, l'Italia fa grande fatica a conservarsi tale».

Anche i socialdemocratici, nell'Umanità, deplorano che «la soluzione dei problemi più gravi venga rimandata e che alcune decisioni vengano prese all'insegna della improvvisazione; e che per la nomina del titolare degli interni, si continui un palleggiamento quasi che non importi molto stabilire chi dovrà assumersi la responsabilità».

Ieri, nel tardo pomeriggio, c'è stata una visita dell'on. Misasi a Palazzo Chigi. Si ritiene che si sia incontrato con Andreotti e forse, come osservano alcuni — questa visita è da mettere in relazione all'opportunità, da parte di Andreotti, di non ritardare ulteriormente la nomina del nuovo ministro.

Oltre all'ordine pubblico, ha tenuto il cartello della giornata politica di ieri, anche l'altro attualissimo tema: il referendum. I comunisti, a questo proposito, si sono mostrati seccati per una tesi fatta circolare dal quotidiano di Scalfari. La tesi dice che dalla quantità dei sì che si avrà in occasione dei due referendum di domenica, si potrà valutare l'effettiva presa elettorale del Pci. Ieri, l'organo del partito ha reagito duramente. Così ha scritto l'«Unità»: «Ci chiediamo, in polemica con il giornale "Repubblica", che ha aperto questo problema, il perché di questa affermazione. La verità è che per il no si stanno battendo in troppi posti, quasi soltanto i comunisti. E' un fatto. Basta dare un'occhiata ai muri, ai tabelloni elettorali, basta guardare l'elenco dei comizi e delle assemblee. Non lo diciamo per aprire polemiche o recriminare ma soltanto per dire come realmente stanno le cose».

Alberto Castagna

Che cos'é e come nacque la legge Reale

ROMA — La legge Reale sull'ordine pubblico fu presentata alla Camera l'8 aprile del 1975. Oronzo Reale, repubblicano, era allora ministro della giustizia nel quarto governo di Aldo Moro, composto da democristiani e repubblicani. In 26 articoli, il provvedimento del guardasigilli delineava un sistema provvisorio, perché destinato a valere fino all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, ma organico di tutela dell'ordine pubblico.

La riforma, secondo la stessa relazione che accompagnava il disegno di legge, seguiva quattro direttrici: eliminazione delle «smagliature che consentono a delinquenti sempre più smaliziati di sfuggire all'intervento repressivo»: in questa direzione sono la norma che, modificando la legge «Valpreda» (1972) esclude la libertà provvisoria per reati di particolare gravità, la norma diretta a rendere più difficile la scadenza dei termini di carcerazione preventiva e quella che sospende la prescrizione dei reati più gravi (rapina, estorsione sequestro di persona) durante la latitanza e le interruzioni pretestuose del processo; — precisazione di norme sostanziali contro la delinquenza comune e politica: in questo contesto rientrano le norme sostitutive di analoghe disposizioni contenute nella legge «Scelba» (152) per la repressione delle «attività fasciste» e l'aggravamento della pena per la ricettazione;

— prevenzione dei reati: estensione del fermo di polizia; perquisizioni senza mandato; applicazione delle misure di sicurezza previste per i mafiosi — fra l'altro il confino — a coloro che si preparano a sovvertire l'ordinamento nello Stato o compiono atti diretti a ricostituire il partito fascista; espulsione degli stranieri senza mezzi di sostentamento;

— tutela delle forze di polizia: l'uso delle armi, limitato dal codice penale ai casi di aggressione o di resistenza a un componente delle forze di polizia, è esteso a numerosi casi gravi; gli eventuali reati compiuti in servizio da ufficiali e agenti sono di competenza del procuratore generale della Corte di appello e non, com'è la regola, del procuratore della Repubblica.

Le commissioni riunite interni e giustizia della Camera iniziarono l'esame del provvedimento il 17 aprile. La settimana successiva, il disegno di legge fu approvato in sede referente con poche modifiche. Il 5 maggio discussione in aula. Il dibattito proseguì e si concluse con il voto favorevole di 322 deputati e quello contrario di 187. Il disegno di legge uscì dall'aula con nove articoli in più e alcune modifiche di rilievo. Cinque articoli aggiuntivi riguardavano integrazioni alla legge Scelba, altri introducevano disposizioni in tema di manifestazioni pubbliche. Fra le modifiche, l'estensione del divieto di libertà provvisoria.

I comunisti votarono contro il provvedimento soprattutto per le norme sulla libertà provvisoria, sull'uso delle armi e per quelle che garantivano «un eccesso di tutela alla polizia».

Al Senato, le commissioni riunite affari costituzionali e giustizia approvarono il provvedimento in sede referente dopo due giorni di discussione (13 e 14 maggio). Il 14 pomeriggio cominciò il dibattito in aula che maggioranza e opposizione si accusarono reciprocamente di sfruttare a fini elettorali. L'esame proseguì, quasi ininterrottamente, fino all'alba di sabato 17 maggio quando il provvedimento fu approvato, per alzata di mano, con modifiche di lieve entità e un articolo aggiunitvo. Gli schieramenti rimasero inalterati: contrari comunisti e indipendenti di sinistra, favorevoli gli altri.

Il 21 maggio, le commissioni interni e giustizia della Camera approvarono definitivamente le modifiche e il giorno stesso la legge fu pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale». Il 22 maggio la legge Reale entrò in vigore.

Nel gennaio del 1977, il partito radicale decise di raccogliere le firme per sottoporre a referendum abrogativo otto leggi fra cui la Reale. Secondo i radicali, il provvedimento non poteva impedire il dilagare del terrorismo, mentre l'uso delle armi da parte della polizia e le speciali procedure per i reati commessi in servizio, minacciavano la vita dei cittadini.

Le 650 mila firme raccolte furono consegnate il 30 giugno all'ufficio centrale della Corte di cassazione che in dicembre dichiarò legittime tutte le richieste di referendum. Il solo a essere escluso fu l'art. 3 della legge Reale che era stato lievemente modificato fra il momento della consegna delle firme e la pronuncia della Cassazione. L'art. 5, che mancava nel testo presentato dal guardasigilli ed era stato in-

Continua in 2.a pagina

SGOMENTO PER L'ASSASSINIO DEL MARESCIALLO SANTORO: STAMANE I FUNERALI

Udine: forse c'è una pista per il delitto dei terroristi

Gli attentatori già implicati in altri crimini politici? - Il mistero dell'arma e dell'automobile

UDINE — Sono state dunque proprio le Brigate rosse o un altro nucleo eversivo della stessa matrice a colpire Udine, città sinora immune da ogni forma crudele di terrorismo politico. E' il convincimento che ormai pervade un po' tutti, inquirenti e rappresentanti del mondo politico regionale. Con l'assassinio del maresciallo Antonio Santoro, 52 anni, da tredici anni comandante degli agenti di custodia delle carceri di via Spalato, freddato spietatamente con due colpi di pistola martedì mattina, mentre dalla sua abitazione si recava al vicino ufficio, si è voluto colpire un uomo stimato e temuto perché severo nel far rispettare la legge.

Udine ha risposto alla provocazione, nel tardo pomeriggio di ieri, con una manifestazione in piazza Libertà alla quale ha preso parte un migliaio di persone. Hanno parlato il segretario provinciale della Uil, Bruno Damiani, Severino Cavedoni a nome della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e il sindaco avv. Angelo Candolini, il quale ha affermato tra l'altro: «E' questo un momento di comune umanità, vicini alla salma di un "servitore dello Stato" barbaramente ucciso, vicino alla famiglia del maresciallo Santoro che paga oggi come altrettanti, troppi, hanno in questi mesi pagato il prezzo di quest'ondata di follia che si muove contro lo Stato, quindi contro noi tutti, le nostre prospettive di crescere civile, le nostre libere istituzioni».

Intanto gli inquirenti pare stiano battendo una pista ben definita: I due assassini potrebbero essere stati responsabili di altri delitti politici. Ma su questo il riserbo è assoluto. A torto si riteneva quello di Udine un carcere tranquillo: come tante volte abbiamo scritto, era stato invece al centro di varie delicate vicende. A Udine, nell'edificio di via Spalato, era stato inoltre deciso di istituire un «braccio» speciale, un super-carcere ber protetto, proprio per brigatisti. come nei disegni del generale dei carabinieri Carlo Alberto Della Chiesa. L'omicidio del maresciallo è stato dunque un'avvertimento in questo senso, tanto più che un anno e mezzo orsono, per un paio di mesi, soggiornarono nel carcere di Udine due noti brigatisti?

«Non è facile rispondere», ci ha detto il procuratore della Repubblica Mario Oliviero Drigani, che ha assunto fin dal primo momento la direzione della difficile inchiesta. «Ma la tattica usata dal commando si inquadra perfettamente in quella dei più spietati movimenti eversivi. Il gruppo di quattro persone, due attentatori e due "autisti", tra i quali l'ormai consueta donna, la meticolosità della preparazione del piano, il fatto che i quattro abbiano agito a volto scoperto, certi di non essere riconosciuti.

«C'è però il giallo della pistola usata», ha aggiunto il procuratore. «Si tratta di una pistola tipo "Glisenti", in dotazione alle forze di polizia e alla guardia di finanza già prima del primo conflitto mondiale. Un'arma da antiquariato, ormai per amatori. E' molto difficile trovare oggi i proiettili di cal. 10,40 della "Glisenti"».

Gli inquirenti, com'è noto, hanno trovato soltanto uno dei proiettili esplosi dai banditi, andato a vuoto e semischiacciato. Le due pallottole che invece hanno ucciso Santoro sono fuoriuscite e non sono state ancora rinvenute. Ieri mattina, alle 8.30, il perito anatomopatologo prof. Beniamino Antoci ha eseguito l'autopsia alla presenza del procuratore della Repubblica Drigani, il quale successivamente ci ha riferito l'esito: «Il primo colpo ha raggiunto Santoro nella zona dorsale sinistra ed è fuoriuscito dalla parte destra del petto. E' stato esploso per primo e da una certa distanza, in quanto la giacca non presenta segni di bruciature. Il secondo colpo può essere stato addirittura esploso quando il maresciallo era già a terra. Un colpo sparato da distanza ravvicinata, una specie di colpo di grazia. E' penetrato nella zona auricolare sinistra e fuoriuscito da quella temporale destra. La morte deve essere stata istantanea».

Il questore Vittorio Bartolini, dal canto suo, ha potuto confermare: «Da successivi accertamenti e nuove prove testimoniali possiamo dire con certezza che la vettura "Simca 1300" ritrovata qualche ora

Paolo Schinko

Continua in 2.a pagina

IMPONENTE SMOTTAMENTO DA UNA COLLINA

Frana sulla spiaggia a Ischia: quattro morti

Tre i feriti, uno grave - Sono tutti turisti stranieri

NAPOLI — Una frana di grandi proporzioni si è abbattuta, poco dopo le 13 di ieri, sulla spiaggia dei Maronti dell'isola d'Ischia, investendo un gruppo di bagnanti nei pressi del bar «Il Girasole». Il bilancio è tragico: quattro morti e tre feriti. Delle quattro vittime si conosce per ora l'identità di due soltanto: sono Rosine Winter, 66 anni, di Kreuzlingen (Svizzera), e Kurt Lampe, 74 anni, di Monaco di Baviera; degli altri due, si sa soltanto che sono una svizzera e un tedesco, anch'egli di Monaco. Tutti stranieri anche i tre feriti: Anna Iorent, 63 anni, Rosa Reuthemans, 61 anni, e Hans Ioannes Iorent, 64 anni; quest'ultimo — il più grave — è stato trasportato a Napoli, gli altri sono stati ricoverati all'ospedale «Rizzoli, di Lacco Ameno, l'unico dell'isola.

La frana ha fatto precipitare sull'arenile alcune centinaia di metri cubi di terreno. Mentre i detriti cadevano dall'alto della collina dei Maronti, non meno di trecento bagnanti, per la maggior parte stranieri, si trovavano sulla spiaggia a prendere il sole. Si sono avute scene di panico, un fuggi-fuggi generale. Morti e feriti sono tutte persone anziane: non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo correndo.

La tragica collina — di natura argillosa e scarsamente protetta con opportuna vegetazione e con opere di contenimento — in alcuni tratti cade a strapiombo sul mare, in altri si distacca di poche decine di metri. E' difficile dire in questo momento, se il movimento franoso sia da attribuire a una fatalità naturale o se vi siano responsabilità dirette. Nella stessa zona circa trent'anni fa si verificò una frana di proporzioni ancora maggiori, ma per fortuna avvenne nel periodo invernale e nottetempo, sotto l'incalzare della pioggia. Sembra improbabile che la sciagura sia da attribuire a sbancamenti, visto che sulla collina non vi sono insediamenti edilizi. Comunque, il pretore di Ischia Mario Parente ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

GLI UOMINI DELLA CORRENTE DI CRAXI INSEDIATI NEI POSTI-CHIAVE DEL PARTITO

Varato il nuovo «governo» del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il Psi ha cambiato volto. Dopo il congresso di Torino e la svolta impressa dalla linea di Craxi che è riuscita a coagulare intorno al gruppo della maggioranza oltre l'ottanta per cento delle forze del partito, ieri la direzione socialista si è riunita per assegnare i nuovi incarichi interni. La riunione è stata aperta da una breve relazione del segretario politico del partito che ha affrontato i più urgenti problemi politici del momento. Craxi ha rinnovato le preoccupazioni per la situazione dell'ordine pubblico ed ha chiesto che in questa situazione (l'assassinio del maresciallo Santoro a Udine è l'ultimo anello della sanguinosa catena terroristica) non venga procrastinata la nomina del nuovo ministro degli interni.*

«Non è possibile — ha detto — che si protraggano oltre situazioni di provvisorietà non chiaramente giustificate. Il Paese deve vedere lo Stato impegnato al massimo grado e non può sopportare, quindi, un ministro degli interni a mezzo servizio». I socialisti avanzano dunque al governo una richiesta formale.

Craxi si è poi riferito alle polemiche che investono il Quirinale, affermando che «tutti avvertono uno stato di disagio o di malessere che, del resto, non è nuovo. Esso — a giudizio di Craxi — ha origine nel fatto che persone con le quali il Capo dello Stato aveva relazioni di amicizia e di fiducia sono state coinvolte nello scandalo Lockheed e sono ora tra i principali imputati del processo in corso. In questa delicata situazione il Capo dello Stato ha adottato sin dall'inizio una determinata linea di condotta che potrà essere ritenuta più o meno giusta, ma che non si vede come potrebbe essere mutata di fronte a un rincrudirsi delle polemiche di stampa.

«Non si può chiedere a nessuno — ha affermato il segretario del Psi — che si dichiari innocente di compiere gesti che potrebbero apparire come una ammissione di colpevolezza. Tale considerazione — ha aggiunto — vale a maggior ragione in quanto il processo in corso di fronte alla Corte costituzionale, avviandosi verso le sue conclusioni, darà conto e giustizia delle responsabilità accertate».

Craxi ha detto che i socialisti avvertono il senso e la portata di difficoltà che, toccando il vertice dello Stato «suggeriscono cautela e riflessioni, col riguardo che si deve ai diritti delle persone e alle superiori esigenze delle istituzioni».

Da parte socialista — ha affermato Craxi — «non saranno né incoraggiati, né intentati processi sulla base di insinuazioni, sospetti o maldicenze. Men che meno — ha aggiunto — noi manovriamo, come si è detto e scritto, per determinare una situazione di crisi. Se avessimo problemi di questa natura da porre lo faremmo senza esitazioni e alla luce del sole».

Riferendosi poi alla campagna referendaria, il segretario del Psi ha detto che essa si svolge in modo «convulso e confuso». Il Psi — ha detto — anche di fronte all'emergere di aree di dissenso nell'ambito del partito, non può che confermare l'invito che il comitato centrale ha rivolto agli elettori ad opporre due «no» alla richiesta di abrogazione. Nell'ultima parte della sua relazione il segretario del Psi ha affrontato i problemi interni di ordine programmatico e di ordine organizzativo.

Concluso l'intervento di Craxi, ha preso la parola il vicesegretario del partito, Signorile, che ha sottoposto all'approvazione della direzione il nuovo organigramma degli incarichi interni, che sancisce la prevalenza della linea craxiana nel partito. Gli incarichi sono così definiti: amministrazione e bilancio: Rino Formica; organizzazione: Gianni De Michelis; esteri: Gaetano Arfè; enti locali: Aldo Aniasi; economica: Fabrizio Cicchitto; Mezzogiorno: Nicola Capria; credito e assicurazione: Nerio Nesi; ambiente e territorio: Nevol Querci; massa e sindacale: Roberto Spano; ceto medio: Paolo Pedrazzoli; problemi dello Stato: Lelio Lagorio; riforme sociali: Antonio Landolfi; cultura e informazione: Claudio Martelli; propaganda: Francesco Tempestini; centro studi: Luigi Covatta; mondo operaio: Federico Coen; problemi della donna: Maria Magnani Noja. La direzione politica dell'«Avanti!» è affidata al segretario del partito.

Quest'ultima decisione conferma come ormai Craxi abbia il pieno controllo del partito. Come è noto il responsabile politico del quotidiano l'«Avanti!» era l'on. Vittorelli; la direzione socialista, dopo averlo «ringraziato» per l'attività svolta in questi anni lo ha pregato di mettersi a disposizione del partito per rafforzare la presenza socialista a Montecitorio. L'ipotesi più probabile è che all'on. Vittorelli sia riservata la carica di vicepresidente della Camera.

Tommaso Genisio

TRIESTE E IL FUTURO ASSETTO POLITICO ED ECONOMICO DELL'AREA ADRIATICA

Alla CEE il dopo Osimo (e il dopo Tito)

La partita non si gioca solo sul Carso ma su tutti i tavoli comunitari, dove la presenza italiana sarà determinante per l'avvenire del nostro emporio e per l'accostamento di Belgrado all'Occidente

«La partita di Osimo non si gioca soltanto sul Carso», è stato detto lunedì all'assemblea degli industriali, con una interessante notazione sulle normative doganali che la Jugoslavia sta trattando con la Cee: ne riparleremo più avanti per approfondire il significato di quanto potrebbe succedere a Bruxelles.

Intanto preme dire che proprio sul Carso la partita ha avuto un preliminare sabato scorso, nell'inaugurazione dell'autoporto di Fernetti, dove ministro, autorità ed invitati sono stati accolti dallo sventolio delle bandiere italiana e jugoslava alzate sui pili all'ingresso dell'autoporto. C'erano tante altre bandiere lungo il recinto dei vasti piazzali, ma a colpire l'attenzione ed a suscitare grossi interrogativi erano i due vessilli posti sulla porta, perché evidentemente con essi qualche cosa si voleva significare a chi entrava nell'autoporto. Un omaggio alla delegazione jugoslava che era stata invitata alla cerimonia? Tutti ne hanno parlato, di quella presenza, nei discorsi inaugurali, ma inconferente — e incomprensibile — rimane l'accostamento delle due bandiere, considerato poi il fatto che a Fernetti transita l'«internazionale» dell'autotrasporto, aperto com'è lo scalo non soltanto al traffico italiano e jugoslavo, ma al più vasto che alimenta i collegamenti del porto con il Centro e l'Est europeo.

E allora? Si è voluto forse «presentare» la prima porta aperta a cavallo del confine, poiché l'autoporto avrà un suo corridoio recintato, extradoganale, che lo collegherà all'analogo impianto jugoslavo, dalla parte di Sesana? Per rispondere a questi interrogativi è forse opportuna una considerazione: del dopo-Osimo si è parlato meno negli ultimi tempi, quasi che la prima trattativa italo-jugoslava, svoltasi lo scorso novembre a Venezia, abbia potuto rappresentare un ripensamento, piuttosto che l'avvio sistematico di graduali fasi attuative dell'accordo. In realtà si ha invece la sensazione che le scadenze elettorali di questi mesi, in casa nostra e oltre confine, possono aver posto un freno, ma forse solo il silenziatore, sulle trattative che di certo continuano.

Segni precisi del resto non mancano: da Roma si ha notizia di una visita fatta nella nostra capitale dal ministro sloveno Mikos, capodelegazione jugoslavo appunto nelle trattative. Egli si è incontrato con il numero uno della nostra delegazione, prof. Caglioti, il quale era appena uscito da una degenza in clinica (ragione, questa, più plausibile della battuta di arresto negli incontri fra le due parti). Nei giorni scorsi poi il dott. Carbone, il «ministeriale» che ha condotto gran parte delle trattative per Osimo, è stato a Lubiana, allo scopo di discutere, è stato detto in un comunicato, le prospettive del canale navigabile Adriatico - Danubio.

In effetti a Lubiana c'erano anche esperti di tutt'altre materie interessanti l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi e perciò non si sarà parlato soltanto del futuribile canale idroviario. Altri elementi concorrono a confermare che, dopo il convegno di Venezia hanno preso il via altri sviluppi, opportunamente portati avanti con un passo ancora prudenziale, ma con metodicità.

Si è già concluso, ad esempio, il primo esame geologico sui 400 ettari (il Carso, complessivamente, si estende su 14 mila ettari) prefigurati per la frattanto ridotta area italiana della zona industriale a cavallo del confine.

Pare che il giudizio ammetta possibilità di insediamenti industriali, ma con precise esclusioni: il terreno non sopporta strutture particolarmente pesanti o tali da produrre sensibili vibrazioni (quindi esclusione di grosse lavorazioni meccaniche o siderurgiche); inoltre il giudizio pone limiti di tutela ecologica e di difesa

Marco Cadelli

Continua in 2.a pagina

PRIMO CONFRONTO COL GOVERNO SUGLI INDIRIZZI

Piano chimico: appunti dei sindacati alla bozza

Donat Cattin parla di sostanziale coincidenza di vedute sul risanamento e la programmazione del settore in crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel corso di una riunione svoltasi ieri a Roma, i ministri dell'industria Donat Cattin e del bilancio Morlino hanno illustrato ai rappresentanti sindacali e di categoria le linee portanti del piano chimico che, come è noto, lo stesso ministro dell'industria dovrà presentare entro il 24 giugno all'approvazione del Cipi.

Nel corso della riunione, numerose osservazioni sono state portate dai sindacalisti alla «bozza» di piano elaborata dai tecnici ministeriali, soprattutto per quello che riguarda alcuni problemi relativi agli indirizzi di politica industriale che devono vincolare le scelte relative agli indirizzi produttivi del settore e agli obiettivi di sviluppo e alla scelta delle aree integrate di sviluppo, che, secondo i sindacati, dovranno partire dai centri chimici esistenti, evitando situazioni di monocultura produttiva. I sindacati di categoria, come la Fulc, hanno inoltre criticato il fatto che il programma sia limitato alla chimica di base, «con il rischio di operare soprattutto sulla razionalizzazione dell'attività produttiva esistente senza affrontare i problemi di cambiamento». I rappresentanti dei lavoratori, comunque, al di là di queste precisazioni, hanno espresso apprezzamento per «la decisione del governo — come informa un comunicato — di realizzare un primo confronto in merito alle scelte fondamentali che dovranno presiedere alla formulazione del piano per la chimica».

Nella riunione di ieri, inoltre, è stato sollecitato un rapido esame della situazione finanziaria delle imprese interessate.

Che l'incontro abbia sortito effetti positivi è stato confermato anche dal ministro Donat Cattin, che ha specificato come con nel sindacato sia «emersa una sostanziale coincidenza di vedute sul risanamento finanziario e la programmazione di settore». Donat Cattin, comunque, ha anch'egli rilevato che tuttora permangono «divergenze su una seconda fase del programma, che dovrà interessare la chimica fine, per la quale abbiamo bisogno di tempo almeno fino ai primi mesi di marzo».

Entrando nei particolari del piano illustrati ai sindacati, il ministro ha detto, inoltre, che esso raccoglie «programmi che riguardano naturalmente settori da razionalizzare e che pongono alcuni problemi di occupazione».

A proposito di occupazione e dei problemi ad essa connessi con la ristrutturazione che sarà operata da questo piano, durante la riunione di ieri erano circolate tra i giornalisti delle voci — sembra di fonte sindacale non meglio identificata — secondo le quali sarebbe prevista per il settore delle fibre una riduzione di 10.500 unità lavorative (da 38.500 a 28.000), mentre non verrebbe attuato il piano Siron (il programma fibre della Sir) che prevede un aumento di oltre quattromila posti di lavoro negli stabilimenti di Ottana e Isili.

Queste voci, però, sono state smentite decisamente sia da parte sindacale, che governativa. «Queste cifre — ha detto Gravini, segretario confederale della Cgil — sono terroristiche. Indicazione di migliaia di posti di lavoro in meno — ha aggiunto impediscono una trattativa serena. Certo, ci sono problemi di occupazione, su cui però stimano intervenendo con il governo per circoscriverli in un'area limitata. Ci saranno soluzioni di mobilità ma solo al Nord.

E Donat Cattin: ««Le cifre enunciate non responsabilmente non corrispondono all'entità dei problemi attuali, ma sono un parametro tra i bassi livelli produttivistici e gli alti livelli occupazionali degli anni passati». D'altronde, queste cifre, specialmente le seconde relative al cosiddetto raddoppio di Ottana e Isili, che appunto, secondo le previsioni «teoriche», permetterebbero un ampliamento dell'occupazione di 4000 unità circa, ormai da diverso tempo, sono rimaste soltanto ipotesi tecniche — lo ha ribadito lo stesso Gravini ieri sera.

Al termine dell'incontro, infine, il segretario confederale della Cisl, Romei, ha informato i giornalisti di aver sollecitato il governo a promuovere un altro incontro per la siderurgia.

M. C.

SCIOPERO DELLA FAME degli esuli cileni

ROMA — «In due campi di concentramento presso Santiago dove si pratica quotidianamente la tortura, lavora per conto della giunta militare l'ex ufficiale nazista Walter Rauf». Questa accusa è stata formulata ieri da un gruppo di esuli cileni — tra i quali i componenti il complesso musicale degli «Inti Illimani» — che stanno facendo lo sciopero della fame a Roma.

Gli esuli in Italia, così come altri cileni in tutto il mondo, hanno adottato questa forma di protesta per indurre il regime del generale Augusto Pinochet a rivelare che fine hanno fatto i 2500 oppositori politici, o presunti tali.

Secondo quanto hanno riferito gli «Inti Illimani», 180 persone nello stesso Cile — tra le quali 160 donne — e 750 persone in 90 città di 25 paesi stanno facendo lo sciopero della fame in questo momento in segno di solidarietà con i parenti degli scomparsi.

CONDIVIDENDO E LODANDO UNA DICHIARAZIONE RESA NOTA MARTEDI' DAL CARDINALE VICARIO DI ROMA

Il Pontefice esorta i medici cattolici all'obiezione di coscienza sull'aborto

Paolo VI ha definito «autorizzata» la sortita di Poletti che «vieta» al personale di prestarsi alla collaborazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — E' «opprimente» per Paolo VI il pensiero che la legge sull'aborto sia ormai divenuta di applicazione pratica in Italia. Il ricorso all'aborto legalizzato — ha protestato ieri nel discorso alla udienza generale — è «triste ed ignobile». Ha citato in proposito un brano del «venerato» predecessore Pio XII e la dichiarazione pubblicata il giorno avanti dal suo Vicario per la diocesi di Roma cardinale Ugo Poletti, della quale ha condiviso le affermazioni, in quanto non solo «bella, importante e grave» — come l'ha definita — ma anche «autorizzata».

Il cardinale Poletti, che prima di diffondere la sua dichiarazione era stato ricevuto in udienza privata da Paolo VI, ha ricordato che il codice di diritto canonico prevede la scomunica, art. 2350, per quanti concorrono all'aborto, madre non esclusa; ed in un decalogo, seguito da una serie di «norme pratiche», premettendo che «l'aborto procurato è sempre un delitto contro la vita, qualunche ne sia la motivazione», aveva vietato al personale medico e infermieristico di convinzioni cattoliche di prestarsi a qualsiasi collaborazione in questo campo, esortandolo ad una generale obiezione di coscienza e ad astenersi dai previsti corsi che le Regioni organizzeranno per la preparazione di personale idoneo agli interventi abortivi. Per «ovvie ragioni di coerenza e di testimonianza», aveva aggiunto il cardinale Poletti, le cliniche gestite da istituti religiosi non richiederanno l'autorizzazione a praticare gli aborti, mentre «dovrà essere ritirato il personale religioso dalle cliniche private che tale autorizzazione richiedessero».

Paolo VI ieri ha proclamato che la linea assunta dal cardinale vicario é la sua stessa. L'aborto è una «grave offesa alla legge di Dio», ha detto, davanti a circa diecimila persone intervenute alla udienza generale, traducendo gli stessi concetti detti in lingua italiana nei brevi discorsi in francese, inglese, tedesco e spagnolo rivolti agli sposi novelli e ai gruppi provenienti dalla Polonia, Cecoslovacchia, Francia, Belgio, Inghilterra, Irlanda, Sud Africa, Germania Occidentale, Austria, Svizzera, Olanda, Spagna, Messico e Brasile.

«L'autorità che Cristo, e la Chiesa con lui, rivendica sulla esistenza umana — ha affermato Paolo VI — è una professione di stima per la vita dell'uomo nella sua piccolezza, nella sua infanzia, nella sua innocenza». Ha citato il brano evangelico in cui Gesù Cristo rimproverò agli apostoli il «lasciate che i bambini vengano a me», per concludere, tra ripetuti applausi: «La vera pietà per le difficoltà e le angustie della vita umana non consiste nel sopprimere chi è frutto o del fallo o del dolore umano, ma nel sollevare, consolare, beneficare la sofferenza, la miseria, la vergogna della debolezza e della passione umana: ucciderlo non mai! Questo noi dovremo riflettere davanti al triste e ignobile ricorso all'aborto legalizzato. Ricordare ai giovani, a tutti, i pericoli e i disastri della passione che sostituisce l'amore, la intangibile dignità della vita umana, anche nei suoi più segreti e umili gradini, promuovere ogni possibile e degna assistenza alla maternità bisognosa. Tutto ciò che sarà fatto in questo ordine di amore, di pietà, di recupero della vita anche di uno dei più piccoli e forse dei più infelici dei nostri fratelli o delle nostre sorelle, in umanità, ricordiamolo, Cristo lo calcolerà come fatto a lui stesso!».

Filippo Pucci

Primi interventi e difficoltà

ROMA — Quattro giorni di ricognizione delle strutture, delle disponibilità, degli uomini e dei mezzi, per l'avvio dell'applicazione della legge sulla tutela della maternità e l'interruzione della gravidanza. Lunedì scadono i sette giorni che la legge frappone fra la richiesta avanzata dalla donna al medico o al consultorio di interrompere la gravidanza che non abbia raggiunto ancora i 90 giorni e l'atto concreto dell'intervento. Gli aborti urgenti si fanno già. E' il caso del Policlinico di Roma. In vari ospedali ci sono donne ricoverate. Al San Giacomo di Roma i primi interventi sono in programma per oggi. In altre cliniche prenotazioni, liste d'attesa in vista della scadenza dei sette giorni. Più lunghe sono queste liste nei consultori, nelle circoscrizioni e nei comuni almeno là dove esistono. Dove non esistono, gli enti locali stanno cercando di affrettare i tempi e di istituirli. Le regioni sono impegnate a stimolare, a coordinare, a colmare vuoti. Quattro di loro non hanno reso esecutiva la legge nazionale che ha creato i consultori.

Dopo i consultori, vengono gli ospedali. La situazione è quasi difficile ovunque, perché i posti-letti non sono sufficienti, non sono stati creati i raccordi tra gli ospedali e le strutture territoriali. Poi c'è l'aspetto delicato del personale. La percentuale degli obiettori di coscienza si presenta alta. Gli altri non vorrebbero essere considerati come «specialisti» dell'intervento abortivo. Una situazione difficile, transitoria, che si andrà chiarendo nei prossimi giorni e che apparirà meglio valutabile fra un mese e addirittura dopo l'estate.

Si aggiungono a queste difficoltà tecniche nell'applicazione della legge, ulteriori prese di posizione contro l'aborto, oltre a quella autorevolissima del Pontefice. Fra queste quella dell'«Osservatore romano» che definisce l'obiezione di coscienza «un mezzo attivo di lotta morale e civile». Il presidente delle Acli invece in una dichiarazione a un settimanale, auspica che il Parlamento prenda in esame al più presto i 18 articoli del progetto di legge di iniziativa popolare presentato al Senato dal «Movimento per la vita».

Dal Nord al Sud questa la situazione

Lombardia — Le difficoltà negli ospedali e nelle cliniche milanesi derivano da un'estrema carenza di posti-letto e dalla contrarietà della stragrande maggioranza dei sanitari. Circa 50 medici si sono già dichiarati non disponibili. La situazione è problematica dovunque.

Piemonte — Sono aumentate nei consultori le richieste di certificazione per poter abortire. Gli ospedali si preparano a far fronte alla legge fra notevoli difficoltà sia per le carenti strutture sanitarie e organizzative, sia per l'obiezione di coscienza sollevata da un'alta percentuale di personale medico e paramedico. Nel capoluogo piemontese sono ancora pochi gli ospedali che si sono detti pronti a garantire gli interventi. Fra questi il «Sant'Anna», il «Mauriziano», il «Martini nuovo». Alle porte di Torino disponibile anche l'ospedale di Moncalieri. Le percentuali del personale che ha dichiarato la propria disponibilità agli interventi variano dal 70 per cento (nella prima clinica ostetrica universitaria nell'ospedale Sant'Anna) al 40-50 per cento al Martini nuovo.

Alto Adige — All'ospedale regionale di Bolzano solo due assistenti di ginecologia hanno manifestato la loro disponibilità, chiedendo di poter disporre di tutte le strutture e di tutta l'assistenza necessaria. In provincia di Bolzano non sono ancora stati creati i consultori pubblici.

Emilia-Romagna — Dal solo policlinico Sant'Orsola di Bologna, le obiezioni già presentate raggiungono il 18 per cento del corpo medico addetto al servizio ostetrico-ginecologico. In tutta la regione sono solo 48 gli ospedali con servizio ostetrico-ginecologico, su una popolazione di circa 4 milioni di abitanti. Nel complesso questi servizi dispongono di 2450 postiletto, già sovraffollati per le normali necessità e di un corpo medico di appena 250 unità.

Toscana — A Firenze due donne sono state ricoverate fin da martedì all'ospedale di Careggi per essere sottoposte ad aborto. Altre tre sono state accettate ieri. La direzione sanitaria dell'ospedale di Santa Maria Nuova ha predisposto i servizi sufficienti per far fronte alle richieste. Una situazione analoga sembra esserci anche nelle altre città della Toscana, anche se in alcuni centri, come ad esempio Grosseto, si registrano carenze di posti letto.

Lazio — All'ospedale San Giacomo di Roma con la disponibilità di tre ginecologi, si effettueranno da oggi i primi interventi e si prevede di garantirne entro pochissimi giorni 15 settimanali. Lo stesso istituto ha richiesto di essere immediatamente dotato di un isterosuttore completo e di un ecografo. Anche al San Giovanni è stato già effettuato un ricovero; un primario, due assistenti e nove anestesisti, sono pronti a predisporre il funzionamento degli ambulatori per due giorni settimanali.

Campania — A Napoli su circa 400 ginecologi sembra che più della metà si dichiareranno, almeno inizialmente, obiettori di coscienza. Le strutture sanitarie, se non opportunamente attrezzate, potranno garantire solo pochi interventi al giorno. E' il caso del «Cardarelli» e degli «Incurabili», i due maggiori nosocomi cittadini.

Sicilia — Le strutture sanitarie sono assolutamente carenti, mancano i consultori, i medici non hanno ancora deciso sull'atteggiamento da tenere almeno nella stragrande maggioranza. Le quattro divisioni pubbliche di ostetricia contano appena 170 posti e sono insufficienti già per i parti.

Molise — Altissima la percentuale dei medici «obiettori di coscienza». All'ospedale «Cardarelli» tutti i medici del reparto di ostetricia si sono dichiarati non disponibili. La Giunta regionale ha disposto la mobilità del personale fra i vari ospedali del Molise per applicare la legge, ciononostante le difficoltà sono notevoli.

Esprime viva protesta l'on. Magnani Noia

ROMA — *L'on. Magnani Noia, socialista, ha espresso viva protesta «per le inaudite dichiarazioni del cardinale Poletti in tema di aborto che sono un'ingerenza della Chiesa negli affari dello Stato. L'obiezione di coscienza deve essere un fatto del tutto eccezionale e non può intralciare o bloccare il funzionamento di una legge della Repubblica. La legge sull'aborto ha una sua logica sociale che non può essere disattesa da una decisione privata quale quella del medico.*

DOPO LA FIRMA DI ALTRI DUE MANDATI DI CATTURA

Delitto Moro: protestano i legali degli indiziati

Per Fiora Pirri Ardizzone (arrestata nel «covo» di Licola) solo un mandato di comparizione - «Spariti» gli arrestati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I magistrati sono convinti di aver imboccato la strada giusta. Sanno perfettamente di aver identificato soltanto dei «gregari», ma appaiono altrettanto certi di poter raccogliere elementi tali da mettere con le spalle al muro anche i brigatisti latitanti e i «killers» rimasti ancora nell'ombra. Secondo i difensori, invece, le indagini sul delitto Moro hanno imboccato una strada pericolosa e controproducente, quella della «caccia alle streghe». Contro quasi tutti gli estremisti della sinistra extra-parlamentare in carcere, non ci sono altro che indizi labili e contraddittori. Per il resto — è la conclusione — ci si limita a puntare il dito contro terroristi dei quali da tempo si sono perdute le tracce.

All'indomani della clamorosa svolta nell'inchiesta sulla strage di via Fani, concretizzatasi con la firma di otto mandati di cattura per concorso nell'assassinio di Aldo Moro e dei cinque uomini della sua scorta, è questa l'atmosfera che si respira al Palazzo di giustizia di Roma.

Il consigliere istruttore Gallucci ed i cinque giudici istruttori che lo affiancano nelle indagini, stanno procedendo agli interrogatori degli arrestati, richiusi in vari carceri del Lazio, della Toscana e della Campania per motivi di sicurezza e per evitare possibili contatti tra loro. Tutti i magistrati si muovono con estrema riservatezza e cercano quanto più è possibile di evitare l'approccio con i giornalisti. Soltanto Gallucci, ieri mattina, ha ritenuto opportuno fare una dichiarazione ufficiale per smentire la notizia secondo la quale era stato spiccato mandato di cattura anche contro Maria Fiora Pirri Ardizzone. L'alto magistrato ha confermato che la giovane borsista dell'università di Cosenza (arrestata insieme ad altri tre estremisti della sinistra extra-parlamentare dopo la scoperta del «covo» di Licola) è stata sì formalmente incriminata per concorso nell'omicidio di Moro e nella strage di via Fani, ma ha negato che ciò sia avvenuto attraverso l'emissione di un mandato di cattura. Alla Pirri Ardizzone, almeno per il momento, è stato dunque notificato soltanto un mandato di comparizione.

Il nuovo provvedimento restrittivo contro Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Mario Moretti, i cinque arrestati e la giovane — si è saputo più tardi — era stato sollecitato dal sostituto procuratore generale Guido Guasco, cioè dal pubblico ministero. Gallucci, tuttavia, ha ritenuto di non dover accogliere la richiesta del collega, almeno fino al momento dell'interrogatorio dell'imputata (che d'altra parte è già detenuta per le armi e l'altro materiale terroristico di «Prima linea» trovato nel «covo» di Licola).

In mattinata, sempre al palazzo di giustiza, si è svolta una conferenza-stampa degli avvocati e dei familiari dei cinque estremisti arrestati dopo la scoperta della tipografia delle Brigate rosse di via Pio Foà. I legali di Gabriella Mariani e Giovanni Lugnini hanno annunciato di aver già presentato ricorso in cassazione contro il mandato di cattura spiccato nei confronti dei rispettivi assistiti. Secondo i difensori, infatti, il provvedimento è motivato in modo troppo generico. Gli avvocati di Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini e Antonio Marini hanno invece protestato vivacemente con i giornalisti sostenendo che i tre presunti brigatisti «da ventitré giorni sono praticamente sequestrati» in carcere, senza avere la possibilità di incontrare i familiari ed i rispettivi legali.

L'avvocato Eduardo Di Giovanni si è spinto oltre, arrivando ad affermare perfino che «nelle perquisizioni domiciliari compiute nelle abitazioni degli imputati non sono stati trovati né armi né documenti che possano dimostrare un legame tra gli imputati e le Brigate rosse». Il legale ha invece «glissato» sulle domande relative alla inoppugnabile documentazione rinvenuta nella tipografia (frequentata certamente da riaca e Moretti.

A. C.

OGGI RIUNITA LA SEGRETERIA UNITARIA

Bloccato fino a stasera il soccorso autostradale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si riunisce oggi la segreteria della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Questa riunione avrà carattere interlocutorio, dato che il suo principale scopo è quello di permettere un esame complessivo delle questioni sul tappeto, in base al quale si deciderà, nella prossima riunione fissata per il 20 la linea operativa da seguire.

In ogni caso non sarà una riunione tranquilla, data la gravità e la quantità degli argomenti da esaminare. All'ordine del giorno saranno i principali problemi di politica sindacale, con particolare riferimento all'esito dell'incontro sul piano chimico e all'annosa questione della ristrutturazione del salario, ma non mancheranno prese di posizione sulle polemiche scaturite dalle recenti interviste di alcuni leaders sindacali.

Infatti, dopo la presa di posizione espressa dalla componente socialista della Cgil nella riunione del direttivo che si è conclusa ieri (il segretario confederale Zuccherini ha sottolineato tra l'altro che la svolta sindacale dell'Eur «non è un decreto concessivo ma una politica di attacco») sull'argomento è tornato ieri anche il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, con un'intervista a «Repubblica».

Prosegue intanto lo sciopero dei servizi di soccorso autostradali, indetto dai sindacati di settore della Cgil-Cisl-Uil per protestare contro la rottura delle trattative e contro il licenziamento di alcuni dipendenti, motivato dal loro rifiuto di osservare i nuovi turni di lavoro che prevedono sei giorni di lavoro e uno di riposo anziché quattro di lavoro e due di riposo. Lo sciopero terminerà stasera alle 23.30. L'Aci, da parte sua, ha reso noto che il nuovo turno cambia solo la distribuzione delle ore lavorative (che restano 40) nella settimana. Quanto all'interruzione delle trattative, l'Aci sostiene che essa si è verificata in seguito all'irrigidimento sindacale sull'eliminazione degli effetti anomali della contingenza su varie voci della retribuzione.

Sempre per quanto riguarda la federazione Cgil - Cisl - Uil, mentre i ferrovieri hanno stabilito di incontrarsi nuovamente con la controparte il 25 giugno per proseguire il confronto, i chimici hanno deciso di proclamare uno sciopero alla vigilia dell'incontro con il Governo sulla situazione del settore chimico. Lo sciopero (dalle 9 alle 13 di stamane) riguarda i lavoratori lombardi della Sir-Rumianca e dell'Euteco.

Situazione tesa anche per i sindacati autonomi. Minaccia di inasprirsi lo sciopero dei comandanti della Marina mercantile che aderiscono al sindacato autonomo del settore (Lascamm) qualora i prossimi incontri con gli armatori fossero deludenti. Lo sciopero ha già provocato la fermata di cinque giorni per le navi mercantili e di 48 ore di quelle passeggeri, ma se la Lascamm dovesse attuare la sua minaccia le navi mercantili si fermerebbero per dieci giorni a ogni viaggio.

U. C.

La nota

di Maurizio Costanzo

La facilità con la quale da noi si passa la misura, desta ogni volta stupore e non dovrebbe. Dovremmo esserci abituati. Guardate quello che è successo a Roma martedì sera dopo la vittoria italiana con l'Ungheria. Due persone sono morte in incidenti e le vetrine di alcuni negozi sono state fortemente danneggiate. Che senso ha tutto questo? Alla prima vittoria soltanto cortei e confusione, alla seconda l'aggressività gioiosa (ammesso che l'aggressività possa mai essere dettata da gioia) e dopo? C'è da aspettarsi di tutto. Riusciremo, meglio riusciranno, a gustare anche la piccola soddisfazione di una squadra italiana che in Argentina, al di là dei pronostici, sta giocando bene.

La mancanza di misura. Siamo sudamericani, ormai, anche nelle espressioni di gaudio. Prima eravamo più contenuti, giocavamo a fare gli europei. Poi è arrivata la crisi, ci sono piovuti addosso mille e un problemi, ed eccoci assimilabili al Sud America dove l'odio e l'amore è sempre vissuto a tutto tondo, senza ripensamenti.

Lice: cosa vuoi? Vuoi tarpare l'entusiasmo del tifoso? Me ne guardo bene. Constato e mi accorgo che il tifoso non cresce, non riesce cioè a vivere il proprio entusiasmo senza portar lutto in una famiglia, senza far opera di vandalismo. Sono tifosi, forse, anche quelli che invadono gli stadi, ma non per questo debbono essere ben trattati e scusati. E non basta neppure dire: ma non sono cortei politici, si tratta di gioventù in festa. Sfasciare la vetrina di un negozio, che si tratti di motivazione politica o sportiva è sempre un atto di vandalismo che va denunciato e non incoraggiato, come stamane ho letto tra le righe di qualche giornale e ne sono ancora allibito.

Mi auguro che l'Italia si qualifichi nei primi posti del campionato mondiale di calcio ma che non continui a dequalificarsi per il comportamento di una parte dei cittadini sportivi.

Udine: forse una traccia dei terroristi

Dalla prima pagina

dopo nella vicina via Goito è proprio quella usata inizialmente dagli attentatori ma nell'abitacolo non è stato trovato niente di rilevante al fine delle indagini».

Come è noto, si tratta di un'automobile targata UD 230207, che risulta essere stata rubata tra le ore 22 e le 24 dell'altra sera, in piazza Medaglie d'oro, a Sebastiano Marano, di Udine, che aveva subito denunciato il furto. «Da via Albona, i due uomini che attendevano in macchina hanno compiuto una rapida retromarcia in via Spalato per raccogliere i due attentatori, e poi sono ripartiti a tutta velocità verso via Del Bon», ha confermato il capo della squadra mobile Ugo Laghi. «Quindi, in via Goito, il commando deve aver cambiato macchina, ma non siamo riusciti ancora a ricostruirne l'itinerario».

Frattanto — mentre le Brigate rosse non hanno lasciato alcun volantino per rivendicare l'attentato — il dirigente della Digos Mignacca, ha confermato che una quarta telefonata è stata ricevuta ieri mattina alle 11.15 dal centralinista del «Messaggero Veneto». Una voce maschile, dall'inflessione meridionale, ha dichiarato: «Comunicato Brigate rosse. Ieri abbiamo ucciso Santoro, oggi toccherà a qualcun altro. Tenetevi pronti per un'edizione speciale». Dato il tono, gli inquirenti non hanno dato tuttavia troppo credito alla telefonata. Stanno piuttosto esaminando tutto il passato della vittima per appurare se, data la sua particolare posizione, qualcuno possa aver covato un mortale rancore nei suoi confronti.

Nella mattinata di ieri la salma di Antonio Santoro è stata depositata in una sala delle carceri di via Spalato, dove è stata allestita la camera ardente, vegliata dagli agenti di custodia. Stamane, alle 11.30, nella Basilica delle Grazie, saranno celebrati i solenni funerali.

P. S.

Dopo Osimo

dagli inquinamenti. Si parla inoltre, ormai in un concreto confronto fra le due parti, anche se non in una vera e propria trattativa (l'intesa è che ognuna si pronuncerà autonomamente) della tipologia delle possibili industrie da insediare sul Carso. Qui non si tratta di esclusioni per ragioni ambientali, ma fondate invece su valutazioni di opportunità economica, per motivi di concorrenzialità, di qualità della mano d'opera, di possibilità di mercato.

Il meccanismo, insomma, è in moto, anche se i problemi rimangono apertissimi. E proprio su questioni che non consentono ancora di definire quella che si intende diventi o che potrà essere l'area industriale a cavallo del confine.

La partita si gioca anche a Bruxelles — si ricordava all'inizio di queste note — ed è certamente in quella sede che taluni nodi essenziali saranno o meno sciolti. Il discorso è addirittura pregiudiziale, tutto dipende dal trattamento che la Comunità europea intende concedere ai prodotti jugoslavi, provenienti dalla Zfic o dall'intera Repubblica federativa. Finora, infatti, è abbastanza chiaro il regime che si intende de stabilire nella Zfic per i prodotti che, provenienti dalla stessa zona franca, sono destinati ad altri paesi, che non siano l'Italia, la Jugoslavia o il Mercato comune.

Molto meno chiaro è invece il trattamento che potranno avere i prodotti, sempre provenienti dalla zona franca e destinati ai mercati interni, italiano o jugoslavo e al Mercato comune. Su questo punto sono in gioco interessi di grosso peso. Come è stato detto all'assemblea degli industriali, potrà sortirne una soluzione tale da svuotare ogni convenienza economica per noi, oppure uno stimolo solo per gli jugoslavi, se essi otterranno il «via libera» verso il Mercato comune per la forte incidenza dal minor costo della mano d'opera jugoslava.

La decisione a Bruxelles potrà essere diversa, se fondata su motivazioni economiche oppure su ragioni politiche, queste ultime influenzate da orientamenti che comunque mirino a favorire l'accostamento della Jugoslavia all'Occidente.

In questo momento quindi è forse più necessaria la vigile presenza italiana in quella sede, pur nella consapevolezza dell'importanza che anche per l'Italia assume il rafforzamento delle aperture, di ogni genere, verso la Jugoslavia. Il dopo-Osimo rischia così di confondersi con il dopo-Tito, ma il realismo (senza il quale non si fa alcun gioco, né si va a trattative) obbliga a tenere conto di queste situazioni. Con la speranza che non sia ancora Trieste a doverne fare solo — e da sola — le spese.

M. C.

Legge Reale

trodotto dalle commissioni riunite della Camera, vieta di partecipare alle manifestazioni pubbliche col volto coperto e con caschi protettivi.

Contro l'esclusione, i promotori del referendum decisero di ricorrere alla Corte costituzionale. Innanzi tutto, per sottolineare il loro diritto a opporsi all'ordinanza della Cassazione; in secondo luogo, per contestare la tesi che una modifica qualsiasi della legge potesse impedire il referendum. Con successive pronunce del maggio di quest'anno, la Corte accolse il ricorso.

Nel frattempo, le forze politiche della maggioranza entrano nell'ordine di idee di riformare la legge per renderla più rispondente alla lotta contro il terrorismo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo addensamenti sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e su quelle dell'alto Tirreno ove saranno possibili isolate piogge.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19,9, 25,8; **Bolzano** 15, 32; **Verona** 17, 30; **Venezia** 19, 29; **Milano** 19, 26; **Torino** 17, 25; **Cuneo** 15, 24; **Genova** 17, 25; **Bologna** 16, 29; **Firenze** 14, 28; **Pisa** 14, 26; **Ancona** 19, 26; **Perugia** 16, 23; **Pescara** 15, 27; **L'Aquila** 12, 23; **Roma Urbe** 13, 30; **Roma Fiumicino** 14, 28; **Campobasso** 16, 26; **Bari** 16, 29; **Napoli** 14, 27; **Potenza** 13, 27; **Santa Maria di Leuca** 18, 26; **Catanzaro** 16, 27; **Reggio Calabria** 16, 30; **Messina** 19, 27; **Palermo** 19, 24; **Catania** 13, 28; **Alghero** 18, 30; **Cagliari** 20, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 23; Atene 19, 28; Bangkok 29, 33; Beirut 17, 27; Belgrado 17, 29; Berlino 18, 30; Bruxelles 12, 22; Buenos Aires 7, 14; Cairo 19, 29; Chicago 13, 30; Copenaghen 18, 28; Francoforte 18, 30; Gerusalemme 13, 24; Ginevra 16, 25; Helsinki 9, 16; Johannesburg 2, 18; Kiev 14, 27; Lisbona 15, 20; Londra 13, 22; Los Angeles 17, 27; Madrid 16, 23; Miami 23, 31; Montreal 9, 20; Mosca 9, 20; New York 13, 25; Nicosia 15, 29; Nuova Delhi 33, 44; Oslo 14, 23; Parigi 14, 21; Rio de Janeiro 16, 21; San Francisco 10, 21; Seul 14, 28; Singapore 24, 31; Stoccolma 15, 24; Sydney 9, 18; Teheran 21, 35; Tokio 18, 25; Vienna 15, 25.

Diario ipotetico

S. è un attore serio, coscienzioso, devoto alla professione; ha delle idee, ha i suoi gusti e disgusti; credo, anche, che non appartenga alla categoria di quelli che perdono le notti a sognare un personaggio, anzi il Personaggio, tutto per sé, come traguardo irrinunciabile della carriera.

S. mi si confida, sospirando: «Noi attori siamo dei mercenari, facciamo quello che ci ordinano, andiamo dove ci portano, di voglia e di controvoglia. Questa è la situazione attuale del teatro e del nostro mestiere».

Poiché avverto un'ombra di amarezza nelle sue parole, mi sento in obbligo di rincuorarlo, contraddicendolo. Cerco di spiegargli che ha torto di rammaricarsi, che non c'è assolutamente nulla di spregiativo nella qualifica di «mercenario» che lui stesso attribuisce a sé e ai suoi colleghi; che, al contrario, essa definisce con proprietà il ruolo dell'attore. Il quale — preciso ancora — è un prestatore d'opera alla stregua di qualsiasi altro.

«Ma vuoi smettere!» — scatta S.

«Perché? Non eseguite anche voi un lavoro per commissione e dietro un compenso stabilito a termini di contratto?».

«Che c'entra? Il teatro non è un lavoro qualunque come scaricar pietre, timbrare cartellini, sedersi a tavolino... È poi la vocazione, il talento, la personalità, lo studio, l'esperienza, persino il cosiddetto phisique de rôle, dove li metti?».

«Li metto al giusto posto, naturalmente. Ma sai qual è, a mio modesto avviso, il loro posto? In qualsiasi posto, alto o basso, che esigenza di copione o anche solo i criteri talvolta discutibili del regista, gli assegnano. Un attore serio è tenuto a tenerselo senza riluttanza e puzze sotto il naso, anche se non gli piace e si crede destinato ad altre parti, perché questa è la condizione essenziale della sua professionalità. Mercenari, dici? Benissimo! Allora siamo tutti mercenari, se ciò significa prestare la propria opera, retribuita, agli ordini d'un regista: chi non ha, a questo mondo, un "regista" che ne guida le azioni, ne determina i comportamenti, suo malgrado? Ciò che conta credimi, è il tuo impegno di professionista e, bada, adopero la parola "impegno" secondo il significato letterale e l'uso ortodosso, che stanno a indicare lo zelo, il fervore, la diligenza posti nel fare bene un lavoro. Non ti sembra già molto? Ed è per questo che quando ti sento dire che voi attori siete dei mercenari, mi si apre il cuore, un atto di consapevolezza e di umiltà, che ti onora. Che dovrebbe onorarvi tutti».

S. mi trafigge con occhi assassini. «Voi, critici della malora, non capirete mai niente».

Che abbia ragione?

* * *

Non basta aver letto un libro — dico — bisogna averlo letto al momento giusto, e questo dipende molto spesso dal capriccio del caso. A sostegno della sua tesi mi cita l'episodio di quel generale, che elogiato dal re per una vittoria insperata, rispose: «Maestà, è stata una combinazione».

Ne conosco anch'io una graziosa, quella dei tre pomi, la sai? Tutti i mali del mondo dipendono da tre pomi: il pomo di Adamo, il pomo di Paride e il pomo di Newton. Facezia abbastanza celebre.

Replica che i capricci del caso non sono facezie. Nonché avere una parte integrante nella nostra evoluzione sociale, essi contribuiscono attivamente alla formazione della nostra cultura. Non è senza significato — mi spiega — che un prelibato gentiluomo americano del secolo scorso, fornito di penna robusta e animato da empiti metafisici, ancorché celebrati «col gelo sulle labbra» (credo allude a Ralph Waldo Emerson), avesse posto sulla biblioteca della sua dimora, a Concord, questa semplice scritta: «Capriccio».

Civetteria, snobismo di letterati. Ma lui m'incalzava. Vuoi un esempio, uno fra i tanti? Tomasi di Lampedusa non avrebbe probabilmente letto e ammirato Rilke con vent'anni di anticipo sulla critica italiana, se il caso non l'avesse confinato proprio in Austria, prigioniero di guerra negli anni '17 e '18. E un'altro: Joyce, l'«Ulisses»! Dimmi, troveresti nel grande romanzo — intendo nel suo tessuto inventivo-filologico — certe combinazioni lessicali, certi pastiches linguistici, se il capriccio del caso non avesse dirottato Joyce in Italia, ma soprattutto a Trieste? Credi che i dieci anni da lui vissuti quasi ininterrottamente a Trieste, in stretta intimità e consonanza (forse sostitutive dei legami dublinesi) con l'anima, il dialetto, il folclore, le locuzioni popolari della nostra città, non abbiano sparso qualche sia pur piccolo seme nella sua opera? Senti questa: «Clap Clap hands till Poldy comes home / Cakes in his pocket for Leo alone...», che è più o meno la versione inglese di «Batti batti le manine che vegnerà papà/ el porterà bomboni e Toni el magnerà»; o questa: «That is another pair of trousers», che corrisponderebbe al nostro «Xe un altro pèr de manighe»; o ancora «Give a thing and take it back / God 'll ask you where is that...», che si richiama, più gentilmente, al proverbio triestino «Chi dà e pò 'l ciol, ga la bissa soto el cuor...».

Dio, come gongola l'amico. «Basta o devo continuare?». «Basta, mi hai convinto».

«La filologia — conclude — offre una quantità di esempi, più o meno sottili più o meno vicini, di corrispondenze segrete e occasionali tra forme d'arte e tra artisti. Sono i capricci del caso, come volevasi dimostrare».

* * *

Gli ho fatto gli auguri, buone feste.

Non per me, ha risposto secco. Guardandolo sorpreso, ho visto barcollare nei suoi occhi l'onda ubriaca del cuore in disordine.

Cosa succede? Con voce arida mi ha narrato la sua pena, sputandola come frammenti di vetro, attento a non ferirsi troppo.

Anno maledetto, anno del diavolo! Eccomi alla deriva nel poco spazio di questa stanza porto di mare, dove per anni ci siamo scambiati tristezze e allegrie, fraternamente. E adesso... dovergli dire qualcosa, confortarlo, che niente è ancora deciso, che la scienza medica al giorno d'oggi, che lei è forte, conosco tanti che parevano e invece... Come se non sapesse che è un terno al lotto. Tienti la giocata in tasca, se i numeri escono brindiamo, se no buttala via.

E tu, cretino, fai gli auguri. Buona Pasqua, buon Natale, buone vacanze. Come destare echi sulle macerie. Ma potevo immaginarlo? Ancora non hai imparato che c'è sempre qualcuno che, contro ogni logica prevedibile, a tradimento, ti risponderà «non per me». Tre paroline così brevi, e terribili. Pensare che abbiamo speso milioni di parole per raccontare il dolore, convinti che tanto più grande è la Cosa tante più ne occorrono per dirla. Che spreco, che dissipazione! Dovrò imparare in fretta che le più povere, le più nude all'apparenza, vengono dall'Età del Tempo, dal tempo liberato della sua durata. Sgravate di peso, secche come minuti steli di ghiaccio, scalano le ultime pareti vergini del furore e delle lagrime, levigano col loro fiato corto l'immemorabile violenza dell'infelicità. «Non per me» e così sia...

Ritrovo per caso queste righe tra sfasciumi di carte randage. Una data mi aiuta a capire quando le ho scritte. E' passato un anno da quel giorno. Il terno nel frattempo è uscito, abbiamo brindato insieme. Con un brivido e un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, ci siamo fatti anche quest'anno gli auguri. Auguri a lei, auguri a te, a noi. Tante, tante di queste Pasque, e che così sia...

Giorgio Bergamini

GLI AMERICANI IMPORTANTI E NO RADIOGRAFATI A TAVOLA

Una cuoca in difficoltà con laurea in psicologia

È quello di Edward Koch, sindaco di New York - Non è un mangiatore di gusti raffinati, ma non vuole che si sappia in giro cosa gli piace

NEW YORK — *John F. Kennedy aveva una passione per il Piesporter, un leggero vino Mosel. Lyndon B. Johnson amava le bevande gassate. Richard Nixon trovava irresistibile il formaggio soffice, tipo ricotta, con mostarda di pomodoro. Gerald Ford era ghiotto di tartina inglese, e Jimmy Carter è un mangiatore di latticini, che non si preoccupa troppo del colesterolo. Carter mangia uova ed è un bevitore di latte, tanto che ben raramente il suo pasto non include un bicchiere di latte, ed è assolutamente impossibile che egli si corichi senza averne bevuto uno in pigiama. Carter ama anche i succhi di frutta, di questi ce n'è sempre una quantità sull'aeroplano presidenziale. Carter ama i cibi dolci, è come si dice qui un presidente dal «sweet tooth», dal dente dolce. Gli piacciono le torte fatte in casa e i gelati. Salvo al formaggio svizzero, al quale è allergico, Carter mangia con gioia ogni tipo di formaggio, anche se non propriamente dolce. Il suo tipo di sandwich preferito è quello al formaggio. Carter è naturalmente anche un entusiasta di peanuts, arachidi, essendo nato virtualmente in una piantagione di arachidi ed avendo fatto per qualche tempo il coltivatore di arachidi, un «business» ereditato dal padre. Suo fratello, Billy, è invece un entusiasta della birra e tutto il mondo è a conoscenza di questa sua predilezione.*

E il sindaco di New York, Edward Koch? Non è un mangiatore di gusti raffinati. La sua cucina è così semplice che la sua cuoca ha detto di annoiarsi. Forse perderà il posto per averlo detto. Koch le aveva ordinato di non andare in giro a dire ciò che gli piace mangiare. Ma la cuoca, che è una giovane che aspira a diventare proprietaria di un ristorante, nonostante abbia una laurea in psicologia, ha parlato, così tutti sono venuti a conoscere le abitudini dietetiche del primo cittadino di New York. A Koch piacciono il tonno, i peperoni verdi e rossi ed ha un particolare debole per la mousse di cioccolata e l'insalata alla Cesare. Beve soltanto vino, ma ha ordinato alla cuoca, Rozanne Gold, di non comprare vino che costi più di due dollari alla bottiglia, il che è veramente un problema per la povera Rozanne, la quale afferma che il sindaco sembra non rendersi conto che non c'è vino passabile che costi soltanto due dollari alla bottiglia.

Rozanne deve fare miracoli in cucina, perché il sindaco quando ha invitati a pranzo vuole fare bella figura ma spendere poco. A volte gli invitati sono più di 50. Il sindaco le fa sapere che desidera qualcosa di semplice, come ad esempio la cioccolata mousse e l'insalata Caesar. Rozanne ha confidato ad un giornalista del New York Times, il quale non ha perso tempo a pubblicare la confidenza, che il sindaco non ha la minima idea di ciò che ci voglia per cucinare certi cibi che lui definisce semplici.

Rozanne è una cuoca che non ha mai studiato cucina. Si è fatta da sé, tra i fornelli e lavorando come inserviente in diversi ristoranti. Fu raccomandata a Koch da Robert Wagner, che è stato sindaco di New York una quindicina di anni fa. Rozanne non l'ha detto, ma ha fatto capire che Wagner aveva gusti culinari più raffinati di Koch.

Apparentemente soltanto per quanto riguarda la carne Koch è un americano medio, cosa che, sempre apparentemente, non sembra essere il Presidente Carter.

Gli americani sono dei carnivori. Ci sono popoli, come ad esempio, l'italiano e il francese, che non possono concepire un pasto senza il pane; altri la cui base alimentare è il riso. Ma gli americani sono essenzialmente mangiatori di carne, tanto che un pranzo o una cena senza carne è per essi inconcepibile. Soltanto gli eskimesi e i finnici mangiano più carne degli americani. Una volta gli americani mangiavano più carne di gallina che di bue. Ciò è stato finché la gallina è stata considerata un cibo per ricchi. Non lo è più da diversi anni. Al posto d'onore della scala dietetica degli americani c'è adesso il filet Mignon. La gallina è diventata un cibo per chi non ha tempo da cucinare, essendo comperata già pronta per essere mangiata. E' ovvio che gli americani possono permettersi tanta carne perché ne producono molta. Negli USA ci sono terre dove l'allevamento del bestiame è l'unico redditizio, terre destinate soltanto a pascolo dove nessuno di sogna di coltivare pomodori o grano. Il West è pieno di terre del genere. Fino agli anni '60 la gallina era il plus ultra sulla tavola americana, poi la gallina perse rinomanza, non costituì più il piatto speciale della domenica. La gallina divenne un cibo per ogni giorno feriale, la si mangia perché bisogna mangiare, ma non per fare festa. Dev'essere stato il presidente Hoover nel 1932 a promettere un pollo nella pentola di ogni americano. Non sappiamo se abbia o fino a qual punto mantenuto la promessa, ma anche se non l'ha mantenuta è acqua passata. Adesso gli americani si sforzano di avere roast-beef e filet Mignon.

Si mangia anche carne di porco in America, ma mai per fare festa. Il porco è un genere di carne che gli americani hanno cominciato a conoscere dopo la guerra, quella del 1940, per averlo visto mangiare con avidità in Europa. Stando a recenti statistiche i paesi che mangiano più maiale sono ancora il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Italia. C'è stato un tentativo una decina di anni fa di invogliare gli americani a mangiare carne di cavallo, ma non ha avuto successo per diverse ragioni inclusa quella che il cavallo è qui un animale sacro come l'è la vacca per certi paesi dell'India.

Ero già in America quando gli americani vennero incoraggiati a mangiare cavallo per boicottare il bue che costava troppo. Non ricordo esattamente cosa fosse successo nel mercato del bue, soltanto che la sua carne era diventata preziosa. Ricordo che alcune macellerie osarono vendere carne di cavallo allora, e so bene che finirono per chiudere, se quei macellai non volevano rischiare la pelle. Improvvisamente in città si formarono gruppi di cowboy e amazzoni. Alla larga! Andare a comperare carne di cavallo divenne più pericoloso che comprare cocaina o Lsd all'angolo della strada.

Il coniglio? Neanche parlarne agli americani, il coniglio è una graziosa bestiola pasquale e basta. E' venduto soltanto in qualche macelleria e polleria etnica.

Oggi gli esperti di nutrizione ritengono che circa il 42 per cento delle calorie consumate dagli americani vengano dal grasso animale, di bue essenzialmente. Si disperano, vorrebbero che gli americani mangiassero più pesce e non avessero ribrezzo per la carne di cavallo. Ma per quanto essi insistano nell'affermare che belgi e francesi sono in buona salute mangiando carne equina, gli americani non ne vogliono sapere, quasi ricordassero che circa duemila anni fa i missionari cristiani andarono in giro a dire che era immorale mangiare carne di cavallo.

Mario Albertazzi



Roma — Ecco un modo piuttosto singolare per prendere il sole a Piazza di Spagna e nello stesso tempo ammirare la facciata della Trinità dei Monti (Ap)



Torino — Un momento di pausa nel corso delle prove dello spettacolo «Coucou Bazar secondo», realizzato da Jean Dubuffet, uno dei maggiori pittori viventi, che andrà in scena dal 16 giugno al 15 luglio a Torino. (Ansa)

Poesia femminile

Alcuni fenomeni letterari che caratterizzano l'ultimo Novecento italiano sono ormai esauriti; per essi è venuto il tempo dei consuntivi e della prima sistemazione storica. Data la velocità con cui si muovono le idee nella nostra epoca, può capitare assai spesso che questo tipo di consuntivi riguardi movimenti che sembrarono segnare vere svolte nella letteratura contemporanea e che sembrano tuttora appartenere al presente.

E' il caso del neorealismo, finito in museo, dopo la grande stagione del dopoguerra. Molto recentemente Sergio Turconi in «La poesia neorealista italiana» edito da Mursia tenta uno dei primi bilanci nel settore della poesia, zona che in Italia è sempre sovraffollata e raramente apportatrice di nuove idee.

La stagione neorealista è molto lunga, occupa tutto il dopoguerra e se ne possono vedere ancora le «code» vicino a noi. Il libro di Turconi ne è una prima sistemazione e, come sempre in questi casi, offre l'occasione per molte considerazioni. Una di queste è data dal fatto che in un fenomeno come la poesia del neorealismo, che interessa migliaia di poeti in un vasto arco di tempo, non si nota che una scarsissima e del tutto marginale partecipazione femminile. E' un fedele specchio del fatto lo stesso indice dei nomi del libro.

Inutile sarebbe riprendere la penosa diatriba se si tratta delle donne che non avrebbero, costituzionalmente, qualità letterarie, o se invece si sarebbero trovate a vivere in un ambiente che tendeva a escluderle dal mondo, notoriamente iniziatico degli editori, dei premi, delle collaborazioni.

Può sembrare un discorso per certi aspetti ovvio, ma è da notare che per una donna in Italia è sempre più difficile anche il solo fatto di trovare l'editore. Oggi la situazione sembrerebbe cambiata, ma c'è una raccolta recente di Liana de Luca, fiumana trapiantata a Bergamo, dal titolo «che senso ha» che viene pubblicata con la sigla editoriale S.E.N.Z.A.

Si tratta di una raccolta di tutto rispetto, che è uscita senza editore; anche se l'autrice risolve la cosa spiritosamente, il caso è grave. Non si tratta solo di aver pagato le spese di stampa, cosa oggi ovvia, ma della totale mancanza di distribuzione, contatti, rapporti con l'ambiente.

La situazione è tanto più grave, in quanto, se ci prendiamo la briga di guardare i nomi dei traduttori in italiano dei più famosi poeti stranieri, troviamo una elevatissima presenza femminile.

Sono appunto uscite dallo spiraglio della traduzione alcune poetesse di ottimo livello che notiamo nelle edizioni di Vanni Scheiwiller. Ancora fresco di stampa è «L'incisione dura» di Dina Provenzali, traduttrice dei francesi (Michaux, Céline, ecc.) che esce con una versione di André du Bouchet e cinque incisioni di Silvano Scheiwiller. Traduttrice (Rilke, Villon) è anche Sara Virgillito, che pubblica «I fiori del cardo» con un suo ritratto eseguito da Eugenio Montale.

Traduce gli inglesi (Dickinson, Pound, Eliot, Dylan Thomas) e i russi (Solgenitzin, Siniavskij, Puskin, Galic) invece Giovanna Giubelli, che ha pubblicato «Se» con prefazione di Geno Pampaloni. E' legata al mondo iberico invece Adelina Aletti, che ha pubblicato «Giorni d'acqua» con una introduzione di Piero Chiara. Di lei, sempre nelle edizioni di Scheiwiller, è da notare la squisita operazione di tradurre «Lex icon» di Salette Tavares, con introduzione di Gillo Dorfles. Si tratta dell'unico esempio che si conosca in Italia della poesia d'avanguardia portoghese.

Non è però quello di Scheiwiller il solo catalogo in cui si trovi una presenza femminile tanto importante. Una giovane casa di Forlì, la «Forum» che distribuisce i suoi libri attraverso la rivista «Quinta Generazione», mostra alcune poetesse degne di attenzione.

La napoletana Giulia Lezoche ha pubblicato la raccolta «Macchia nell'universo» presentata da Domenico Rea, con testimonianze della migliore cultura napoletana, come Luigi Compagnone, Mario Stefanile e altri. Troviamo anche la delicatissima Fryda Rota di Vercelli, con la raccolta «Di fronte al tempo», presentata da Giorgio Barberi Squarotti. Il critico presenta anche la raccolta «Il tempo delle parole e reperti» di Marcella Massidda di Sassari. Giovanni Pacchiano e Sergio Solmi presentano «Verità bellissimo fiore» della romana Egidia d'Errico. Ultimo nella edizione Forum è uscito «L'isola» di Marta Bener: la poetessa di Faenza viene presentata da Vera Passeri Pignoni e Claudio Marabini.

Sono da rilevare anche recenti risultati di gran livello che si riscontrano nel Canton Ticino, in un'area cioè a cui la critica italiana guarda molto poco. Nelle edizioni Pantarei di Lugano, in una collana diretta da Eros Bellinelli, sono uscite le raccolte «Giorni della memoria» di Ketty Fusco e «Gli orologi» di Edvige Livello. Sono due libri di gran classe, a cui sarebbe stata doverosa una maggiore attenzione da parte italiana.

Anche da questa necessariamente sommaria «carrellata» sulla poesia femminile meno nota, quella cioè che non è ancora arrivata ai grandi editori, traspare un panorama di tutto rispetto. La donna scrittrice non è più un'eccezione, ma sta entrando nel mondo letterario, portando il segno di una diversa esperienza e di una ricchissima problematica quanto mai moderna.

Sandro Zanotto

La rassegna dei libri

Per le vacanze all'aria aperta

Per le vacanze all'aria aperta, il Touring Club Italiano ha perfezionato, dal 1950 a oggi, la sua guida annuale «Campeggi e villaggi turistici in Italia», che nell'edizione 1978, del tutto aggiornata, giunge a descrivere 1700 esercizi in 328 pagine. Una pubblicazione che offre, nel modo più intuitivo, il maggior numero di dati per tutte le località, suddivise per regioni ed elencate in ordine alfabetico. Per ogni esercizio vengono infatti posti in evidenza, con oltre 40 simboli e numerose altre notazioni, il luogo e l'ambiente naturale, la capacità e i servizi essenziali, più quelli accessori (di ristoro, ritrovo e animazione, di noleggio, sportivi e sanitari), i prezzi e gli sconti per i soci e per chi possiede il Carnet camping international.

Per facilitare la riscoperta della campagna e della civiltà contadina è stata ampliata la parte che illustra le sistemazioni presso cascine, baite, tenute (in tenda, in roulotte e negli stessi fabbricati rurali) in collaborazione con l'Agriturist, di cui si indicano i vari comitati regionali e le delegazioni provinciali.

L'illustrazione cartografica è costituita da 16 cartine regionali (che riportano tutte le località ove si trovi anche un solo campeggio o «villaggio») e da 21 delle zone di particolare interesse per il campeggiatore. Il volume è completato dall'indice degli esercizi aperti tutto l'anno, compresi i campeggi-neve e dall'indice alfabetico generale. L'agevole formato è di cm 12x22,5; il prezzo, 5400 lire (per i soci del Touring, 3200).

Per i giovani, e in particolare per gli iscritti al Turismo Scolastico che desiderano svolgere un'attività turistica, culturale e sociale senza frontiere, il Touring ha rinnovato il manuale «In vacanza: come?» redatto dal suo Ufficio Informazioni, che esce entro maggio in seconda edizione ampliata a un solo anno di distanza dalla prima. E' un volumetto pratico che raccoglie le più varie notizie sui modi di trascorrere libere vacenze nei Paesi europei (compresa l'Italia, cui sono dedicate molte pagine in più) e sul come programmarle, anche sotto l'aspetto economico. Vi si parla infatti di documenti e sconti per viaggiare, di prezzi, mezzi pubblici e divertimenti, di case per ferie e ostelli, senza dimenticare l'autostop e le sue regole universalmente riconosciute. Consultandolo, si apprende inoltre quali e quante siano le attività gestite da organizzazioni internazionali: dalle ricerche di storia naturale in Scozia alle esperienze comunitarie e di lavoro nei kibbutzim israeliani e ai corsi sulle danze folcloristiche in Finlandia.

La pagine sono 104 (24 in più rispetto alla prima edizione), nel formato di cm 12x22,5. Il prezzo è di 2600 lire (per i soci del Tci e gli iscritti al Turismo Scolastico, 1500).

◎

Carl Gustav Jung: «Il simbolismo della messa» (Boringhieri, lire 4000).

Ancora un'altra opera di Jung nei «Saggi» di Boringhieri, impegnati a ristampare l'uno dopo l'altro tutti i capisaldi (e anche molte opere minori) dei due massimi maestri della psicanalisi, Freud e Jung. Elaborato negli anni Trenta, pubblicato nel 1940, questo denso saggio (mai prima tradotto nel nostro Paese) intende cogliere il valore rituale della messa nella trasformazione del pane e del vino. Jung non guarda all'argomento con occhio di credente, ma con quello dello studioso interessato ai valori simbolici impliciti nel rito, attento a sottolineare i significati che lo rimandano alle radici stesse dell'uomo.

La natura «miracolosa» della trasformazione sembra a Jung una conferma della sua ipotesi sull'universalità degli archetipi che riguardano la trasformazione spontanea della realtà psichica. Per questo si riallaccia a riti paralleli: le cerimonie sanguinose degli aztechi, l'alchimia medioevale e rinascimentale, alcuni riti tribali. Jung non intende tuttavia ridurre il rito sacro ad un'immagine pagano-naturalistica: testimonia piuttosto un desiderio di spiritualizzazione tipico della nostra psiche, fonte di molte delle pulsioni che spingono l'uomo.

Fa. P.

◎

Armando Patti: «Terra d'uomo» (P. L. Rebellato Editore, 1976 — Collana «La Sfera» diretta da Emanuela Stramana — Pagg. 64; lire 2300).

Una corrosione profonda e drammatica, una inquietante trama di simbologie, un ardente affollarsi di sensazioni e di immagini, un dolore acre che si fa rabbia, provocazione, ossessivo e delirante incalzare di emozioni: ecco come «Terra d'uomo» di Armando Patti si concretizza poeticamente sulla pagina rimandandoci la sincera e sofferta fisionomia di un animo giunto a una frastornata e esasperata condizione spirituale ed esistenziale, nutrita da un sottile e a volte vistoso insinuarsi filosofico e da una macerata ansia che compenetra al tempo stesso l'uomo, la natura, il cosmo.

Da una simile confusa e complessa configurazione emerge l'assillante e gravosa pena del poeta, una pena che si dilata a dismisura in «giri di vertigini», o si fa strisciante e avvolgente come le liane, si colora di rosso come il sangue, e addenta in golosi morsi la «fresca umorosa polpa» di un cocomero; si schiude alla dolorosa eco del dramma della Croce gridando tutta la propria disperata solitudine, o esplode aggressiva in un turbine di soffocate parole, per poi magari desiderare di restarsene «...così / inquadrato in un pensiero, a una memoria...».

Medico, Armando Patti ha già una precisa collocazione nel mondo della poesia; della sua produzione fanno parte infatti alcune sillogi che s'intitolano «Nelle ore mobili» (1972), «Poesie» (1974), «Avanguard'aria» (1977): opere cui sono andati importanti riconoscimenti critici.

«Terra d'uomo», che porta un'introduzione di Ruggero Jacobbi, comprende trentasei liriche antecedenti, nonostante la loro recentissima pubblicazione, a quelle di «Avanguard'aria» di cui a suo tempo è apparsa la recensione proprio in questa rubrica; a tal proposito sottolineiamo che se le poesie di «Terra d'uomo» pur nella loro turbata presenza soggiacciono ad una misura d'equilibrio, disperata finché si vuole, le liriche di «Avanguard'aria» travalicano quella misura per cercare forse una più urgente e singolare rispondenza qualunque sia il risultato che ne derivi.

G. P.



Roma — Lo stand di Novella Parigini in via Margutta dove ieri si è inaugurata la tradizionale mostra dei Cento Pittori (Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

LA TAVOLA ROTONDA ALL'AUDITORIUM CON L'ON. BASSETTI

«Il mondo economico è con la Dc»

Interventi di Padoa, de Banfield, Dei Rossi, Antonini, Seles, Cividin, Chiarato e Stopper

All'insegna del motto elettorale «La Dc è l'unica guida democratica possibile per affrontare il futuro di Trieste», alcuni candidati indipendenti, rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale cittadino e militanti di partito hanno dato vita ieri sera all'Auditorium a una tavola rotonda imperniata sui programmi economici della Dc triestina. Un'elencazione di impegni ma anche di annosi problemi tuttora aperti, che ha avuto quale moderatore l'on. Piero Bassetti, dirigente dell'ufficio problemi economici della direzione centrale della Dc.

Nel suo intervento introduttivo l'on. Bassetti ha sottolineato fra l'altro come «in una visione sovrannazionale dei problemi della città e di un suo futuro da riconquistare, occorre evitare scelte politiche slegate dai contesti nazionali e internazionali. Non è l'epoca — ha detto — dei campanilismi e dei ripiegamenti dentro ristrette visioni civiche, per una città la cui tradizionale vocazione è internazionale ed alla quale si sta riaprendo una primavera di ruoli e di funzioni che solo pochi anni fa sembravano sfumare. Problemi di portata extra-regionale ed extra-cittadina richiedono l'impegno di una forza politica, come la Dc, il cui spazio d'azione sia appunto nazionale ed europeo».

Il segretario provinciale della Dc, Rinaldi, ha quindi presentato i partecipanti al dibattito, che è stato aperto dall'intervento del dott. Fabio Padoa, membro del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. La vocazione europea di Trieste — ha detto riprendendo il tema sviluppato dall'on. Bassetti — si concreta, oltre che per la naturale posizione nodale della città, nel modo in cui essa è capace d'acquistare «uno spazio di rispetto a Roma, facendo sentire la voce non querula di chi dà prima di ricevere». Soprattutto forte dev'essere il collegamento all'Italia «alla quale dobbiamo dare ma dalla quale possiamo anche ricevere molto»; ed ha rimarcato: «le eventuali scelte locali in chiave di protesta sono improduttive, solo l'appoggio di un grande partito di governo può dare a Trieste, città diversa ma non autonoma, i mezzi per affermarsi nell'ambito europeo».

E' stata quindi la volta del barone de Banfield, presidente della «Tripcovich», il quale ha elencato le necessità più urgenti per il porto: più efficaci collegamenti stradali e ferroviari, più efficiente coordinamento fra l'amministrazione portuale e quella delle strade ferrate, una politica tariffaria delle ferrovie italiane che non penalizzi Trieste rispetto a porti concorrenti e soprattutto la massima riduzione dei tempi operativi a compenso degli aumenti tariffari. Gli ha fatto eco il presidente dell'Ente porto, Zanetti, il quale ha invocato più sensibili capacità decisionali in sede romana e una maggiore attenzione anche da parte della Cee e ha rinnovato la richiesta — in favore di un porto che procura all'Italia 250 miliardi annui di valuta pregiata — d'interventi correttivi circa la gestione portuale ed investimenti adeguati ma soprattutto tempestivi.

Il presidente dell'Unione commercianti, Dei Rossi, ha sottolineato come la Trieste moderna debba la propria origine a un emporio commerciale internazionale, al quale successivamente si sono aggiunte le iniziative industriali, per rimarcare che «oggi il patrimonio più importante della città, da potenziare ulteriormente, è il centro specializzato nell'interscambio internazionale». A sua volta, Ruggero Battelini, già segretario della Cisl, ha indicato la necessità di uno sforzo di contenimento della disoccupazione, specie giovanile e intellettuale.

La grave crisi che coinvolge oggi anche le grandi aziende è stata indicata dal presidente dell'Ente zona industriale, Antonini, il quale ha prospettato l'obiettivo di compensare le perdite di posti di lavoro con nuove iniziative industriali, che dovranno derivare dal potenziamento infrastrutturale della nostra economia (grande viabilità e zona franca industriale sul Carso). Ma per realizzare tali obiettivi, di non poco momento, occorrono ampie collaborazioni anche politiche, capaci di opporsi agli attuali tentativi di disgregazione.

Dopo che il sindacalista Mario Seles aveva invocato la soluzione nell'ambito dei piani nazionali di settore delle attuali crisi delle nostre industrie navalmeccaniche e siderurgiche, il rappresentante delle piccole e medie industrie, Umberto Dorligo, ha detto che la crisi delle piccole imprese si combatte scongiurando quella delle grandi aziende delle partecipazioni statali alle quali sono collegate le varie attività indotte.

Il costruttore Mario Cividin, che ha parlato di un declino produttivo senza precedenti nel settore edilizio, ha anche criticato la legge sull'equo canone, che bisogna rivedere — ha detto — per evitare il rischio che essa risulti inutile e solo demagogica, e per contro ha posto qualche speranza di ripresa, specie per l'edilizia agevolata o convenzionata, nei nuovi piani urbanistici, la cui entrata in vigore potrebbe ricreare le condizioni per gli investimenti immobiliari. Infine, Luciano Chiarato, vicepresidente degli artigiani, ha espresso apprezzamento alla Dc per essersi fatta interprete delle esigenze del mondo economico e delle categorie che possono dare un contributo diretto alla soluzione dei problemi della città.

Il capolista della Dc per il Comune, Nereo Stopper, ha concluso il dibattito affermando che le proposte avanzate dalla Dc, attraverso i propri candidati di lista, annoverano fra i maggiori impegni per il futuro della città l'attuazione dei grandi progetti infrastrutturali, in gran parte elaborati ed anche finanziati, che caratterizzeranno i prossimi cinque anni dell'attività comunale e regionale. Ed ha dato alla manifestazione il significato di una testimonianza: «Il mondo economico è con noi, nell'impegno di rafforzare il ruolo di Trieste capoluogo della regione e di potenziarne la qualificazione internazionale, quale avamposto dell'Italia e della Cee verso l'erea danubiana e balcanica».

E' ENTRATA NEL VIVO LA CAMPAGNA ELETTORALE

I partiti presentano candidati e programmi

Comizi di Delfino (Dn), Castellina (Pdup), Biasini (Pri) e Romita (Psdi) — Il progetto socialista al «Salvemini» - Trauner e gli impegni del Pli

Due leader politici nazionali saranno contemporaneamente presenti domani a Trieste per aprire la campagna elettorale dei rispettivi partiti: si tratta del segretario nazionale del Pri, on. Oddo Biasini, il quale interverrà alle 19.30 all'albergo Excelsior, per presenziare alla manifestazione organizzata dai repubblicani triestini per presentare programmi e candidati in vista delle elezioni regionali, comunali e circoscrizionali; e del segretario nazionale del Psdi, on. Pierluigi Romita, che alle 19 all'Auditorium, aprirà ufficialmente la campagna del suo partito nel nome di Giacomo Matteotti, di cui rievocherà il 54.o anniversario del martirio (nell'occasione l'on. Romita illustrerà anche la posizione del Psdi in ordine ai due referendum). Dagli stessi socialdemocratici viene fin d'ora annunciato che la propria campagna elettorale — che vedrà l'intervento a Trieste del segretario nazionale organizzativo Averardi e del vicesegretario politico Longo — sarà chiusa dal vicesegretario nazionale on. Nicolazzi.

Stamane, alle 11.30, nella sede del circolo «Salvemini» il comitato regionale del Psi illustrerà ufficialmente la bozza del «progetto socialista» per il Friuli-Venezia Giulia, progetto elaborato a cura di un gruppo di lavoro coordinato da Luigi Covatta, della direzione nazionale del partito e responsabile del centro studi, di cui hanno fatto parte anche esponenti del mondo culturale non iscritti al Psi. La bozza di progetto sarà illustrata dal segretario regionale del partito, Aldo Gabriele Renzulli.

Fra le principali manifestazioni elettorali sono annunciate ancora per oggi un comizio dell'on. Luciana Castellina, della direzione nazionale del Pdup, che parlerà stasera alle 18.30 in piazza Goldoni, e un comizio dell'on. Raffaele Delfino, presidente del gruppo parlamentare della Camera, e del segretario regionale on. Renzo de' Vidovich, che parleranno per la Costituente di destra - Democrazia nazionale alle 19 in piazza Sant'Antonio Nuovo.

Si registra infine un discorso del capogruppo regionale uscente del Pli, avv. Sergio Trauner, che nel corso di una riunione di quadri del partito a Muggia ha rilevato l'importanza locale e nazionale delle elezioni del 25 giugno. «Si tratta di eleggere — ha detto — i nuovi consigli regionale e comunale ma il voto acquisterà particolare rilevanza anche per i riflessi che esso potrà avere sulla situazione politica italiana». E ha soggiunto: «Il Pli ha certamente le carte in regola per chiedere più voti agli elettori. In sede locale esso è l'unico partito democratico che è all'opposizione dell'attuale formula governativa di grande coalizione, espressiva del compromesso storico in atto fra la Dc e il Pci; in sede locale, il Pli si è sempre battuto per la difesa degli interessi triestini ed è l'unico partito democratico a non aver votato a favore del trattato di Osimo. La soluzione dei problemi di Trieste e della regione — ha concluso Trauner — richiede che sia portato avanti un coerente e concreto programma d'iniziative nel quadro di una visione coordinata da svolgere al Comune, alla Regione e anche al Parlamento nazionale e a quello europeo: da qui la necessità di dare più voti al Pli».

Referendum — Il Comune ha predisposto un servizio di trasporto per i componenti gli uffici di sezione situati in zone extra-urbane. La partenza degli automezzi avrà luogo da via Giustiniano (di fronte al liceo «Dante») e da piazzale Monte Re (Villa Opicina), con i seguenti orari: sabato 10 giugno alle 15; domenica 11 alle 5; lunedì 12 alle 6. Per il rientro, a scrutinio ultimato, gli interessati potranno richiedere telefonicamente il mezzo di trasporto al Comune stesso (telefono 64466).

Stasera Fanfani ricorda Aldo Moro

Un discorso al Verdi — Messa di mons. Bellomi

Il presidente del Senato Amintore Fanfani commemorerà stasera, nel trigesimo della scomparsa, la figura di Aldo Moro. La manifestazione si svolgerà al teatro Verdi con inizio alle 19. In precedenza, alle 18, sempre per iniziativa del Comune, il vescovo mons. Bellomi celebrerà una messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Alla cerimonia il Governo sarà rappresentato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri on. Bressani.

DISGRAZIA ALLA CASERMA «BRUNNER»

Sentinella si ferisce con un colpo di fucile

Versa in pericolo di vita un giovane soldato di leva, Giorgio Chierici, di 21 anni, da Parma, a causa di un colpo di fucile partito dalla sua stessa arma mentre era di sentinella. Come sia accaduta esattamente la disgrazia non si sa ancora. I carabinieri di stanza nella stessa caserma «Brunner», comandati dal maresciallo Saviani, stanno compiendo gli accertamenti allo scopo di ricostruire l'episodio nei suoi minimi particolari. Giorgio Chierici non è in grado di riferire ciò che gli è accaduto. Le sue condizioni sono gravissime a causa della copiosa emorragia e dello «scoppio» della parte destra del colon, perforato dalla pallottola che gli ha sfiorato la spina dorsale.

Si sa che poco prima delle 18 egli montava la guardia al deposito di munizioni nell'interno della caserma «Brunner» di Opicina. Ad un tratto si è udito lo sparo. Sono accorsi i suoi compagni, che hanno trovato il giovane a terra in una pozza di sangue con accanto il fucile. Il militare è stato adagiato su una barella e, con un'autolettiga militare, è stato trasportato all'ospedale maggiore e subito accolto nella sala operatoria della guardia chirurgica.

I chirurghi Lenardon e Bertoli hanno iniziato l'intervento richiedendo anche la presenza del dott. Loser, specialista urologo, in quanto si temeva un trauma renale. La pallottola, entrata nell'addome è uscita dal dorso dopo aver perforato la parte destra del colon, che è stata asportata. I medici hanno dovuto anche ricostruire chirurgicamente un muscolo spappolato. Alle 21.30 e cioè dopo tre ore, l'intervento era ultimato.

STATO CIVILE

NATI: Ursich Elio; Weber Federico.
MORTI: Ciolli Laura, di 1 anno; De Grassi Giglio, 75 anni; Citanna Giuseppe, 87; Podbelsek in Vodopivec Giovanna, 64; Zanier Luigi, 65; Ruzzai in Marchesich Antonia, 77; Cerni Giorgio, 69; Varin Maria, 83; Millo Adamo, 64; Mosetti Marino, 71; Gelsi in Bulfon Valeria, 68; Vidos ved. Stock Emilia, 78; Grgic ved. Kralj Apollonia, 91; Principe Nazario, 70; Stabile ved. Pisent Marcella, 77.

Facile per i ladri il furto in farmacia

Sono 820 e non 700, come in un primo momento si era creduto, le compresse rubate da ignoti, probabilmente durante il week-end e cioè tra le 14 di sabato e le 8 di lunedì mattina, nella farmacia del comprensorio dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Lo ha precisato il direttore della farmacia, il dott. Pietro Broussard, che ha presentato regolare denuncia alla Mobile al termine di un attento controllo. Va inoltre precisato che non si tratta di uno psicofarmaco in compresse ma di un potente analgesico, iscritto nella tabella quarta degli stupefacenti. E' chiaro, dunque, che il «colpo» è opera di drogati. La farmacia è sita al pianterreno ed è priva di protezioni alle finestre. Infatti, si tratta della vecchia farmacia del manicomio, quando esso ero ospedale chiuso.

UN INVITO A MODERARE L'OTTIMISMO ELETTORALISTICO

I sindacati ai politici: la situazione non è rosea

«Troppe aziende cittadine si trovano oggi in grave crisi»

«Affinché Trieste non si affermi come una città di pensionati, preclusa a possibilità occupazionali particolarmente per i giovani, è indispensabile che tutte le forze politiche e sociali si impegnino per creare poli di sviluppo economico e sociale nell'ambito della nostra provincia, con particolare riferimento al comparto industriale, alle attività portuali e alle grandi infrastrutture»: queste le indicazioni principali che emergono dal documento sulla situazione economica e sociale della provincia presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa al Cds, dai segretari provinciali della federazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl-Uil.

Il testo è stato illustrato da Degrassi (Cisl), Fabricci (Ccdl-Uil) e Burlo (Cgil). Il sindacato unitario si è proposto di sensibilizzare non solo l'opinione pubblica sui problemi che sussistono al di là dei programmi elettorali, ma anche e soprattutto gli uomini politici affinché tengano conto delle indicazioni date dalle organizzazioni dei lavoratori. I sindacati chiedono, in particolare, che non si ecceda, nei comizi, nell'illustrazione di «rosee prospettive future» e che non si perdano di vista i reali contorni dello sviluppo economico della nostra provincia. In proposito propongono una «lettura» e un «confronto» con il panorama «preoccupante» che viene offerto dal documento sindacale.

La conferenza stampa ha fatto seguito alle altre iniziative già intraprese dal sindacato unitario in stretta connessione con le linee di politica economica e sociale decise dall'assemblea nazionale Cgil-Cisl-Uil di febbraio e in riferimento alla piattaforma regionale presentata il 3 marzo scorso. Degrassi, Fabricci e Burlo hanno ravvisato nel porto e nell'industria i due cardini sui quali deve far perno l'economia triestina («Nessun porto vive senza un polmone industriale»).

Accanto alle preoccupazioni derivanti dalla stasi demografica, che ha portato ad un progressivo invecchiamento della popolazione residente e alla sua riduzione costante (negli ultimi due anni essa si è aggirata sulle 5 mila unità) il documento sindacale, come ha sottolineato Degrassi nella relazione introduttiva, denuncia notevoli carenze di investimenti nel settore privato e la mancanza di una programmazione reale, che consenta di elevare il livello occupazionale in corrispondenza ai necessari potenziamenti delle strutture di formazione e di produzione, nonché delle infrastrutture viarie e ferroviarie del territorio provinciale.

«E' necessario — hanno ribadito i sindacati — rovesciare le linee di tendenza, che costituiscono pesanti remore per la ripresa economica di Trieste: l'impoverimento demografico, il cosidetto «sciopero degli investimenti» e l'assenza di nuove iniziative. Soltanto in questo modo i programmi elettorali avranno un senso e si potranno attutire, in prospettiva futura, i contraccolpi della recessione che oggi mettono in crisi numerose aziende cittadine».

I COMIZI SUI REFERENDUM

«No» contro «sì»

DOMANI L'ON. NILDE JOTTI

La campagna per i referendum di domenica si conclude domani sera. Le ultime manifestazioni in programma da parte dei vari partiti per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa consultazione popolare e per fornire le rispettive indicazioni in favore del «sì» oppure del «no» circa l'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e di quella sull'ordine pubblico, sono le seguenti: questa sera alle 20, nella sala convegni della Casa del lavoratore portuale, in piazza Duca degli abruzzi 3, pubblico dibattito sul tema «Le ragioni di una scelta» (vi parteciperanno Giulio Ercolessi, del comitato promotore del referendum abrogativo, e Giuseppe Dama dell'ufficio di segreteria della direzione nazionale del Pci); domani sera alle 19, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, tavola rotonda con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale: Dc, Pci, Pli, Pri, Psdi, Psi e Unione slovena; sempre domani, alle 20.30, in piazza Goldoni, il «no» del Pci ai referendum abrogativi sarà illustrato dall'on. Nilde Jotti, vicepresidente della Camera dei deputati, da Claudio Tonel, candidato alla Regione, e Marta Ivasic, candidata al Comune. Il Msi chiuderà invece la campagna elettorale per i referendum con un comizio dell'on. Franco Petronio, che parlerà questa sera alle 19.45 in piazza Goldoni.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

14-18 giugno Vienna, la Capitale del Sorriso
17-18 giugno Valpolicella e navigazione sul Garda
21-25 giugno Vienna, la Capitale del Sorriso, in treno
24 giugno - 2 luglio Parigi e i Castelli della Loira
25-29 giugno Gargano e Isole Tremiti
25 giugno - 1 luglio Sardegna Pittoresca
28 giugno - 2 luglio Splendido Abruzzo
29 giugno - 2 luglio Umbria Romantica
29 giugno 2 luglio Laghi di Como, Lugano e Maggiore
1-2 luglio Valpolicella e navigazione sul Garda
1-2 luglio Grossglockner, Kötschach e Lienz
1-3 luglio Salisburgo e i Laghi del Salisburghese
1-4 luglio Principato di Monaco, Nizza e Riviera Ligure
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

ANTICIPATA DAI VIGILI URBANI LA CAMPAGNA CONTRO I RUMORI

Più dura la lotta ai fracassoni

Dopo un maggio dispettoso, siamo piombati, tutto a un tratto, nell'estate fatta di tanta luce, di sole e di caldo. E come ogni anno, puntualmente si ripresenta per ognuno di noi il problema di trovare un po' di sollievo alla calura. Condizionatori a parte, le notti estive recherebbero sicuro refrigerio alle ore del giorno, se non ci fossero, a boicottare il nostro riposo a finestre aperte, zanzare e «fracassoni». Contro le prime, i mezzi di difesa non mancano dagli zampironi, agli insetticidi spray, dalla mano sul muro ai più sofisticati strumenti elettrici o a batteria. Altrettanto non si può fare contro i piloti dei rombanti motorini che passano a pieno gas nella via sotto casa, contro le allegre, quanto moleste, schiamazzate di chi, incurante degli altri, si diverte nel vicino locale pubblico, contro il vicino che senza essere debole d'udito vuole diventarlo ascoltando radio e televisione a tutto volume. E chi più ne ha, più ne metta.

Le previsioni di leggi e regolamenti coprono, con i loro espressi divieti, tutti questi casi di inciviltà. Così le norme del codice della strada che fissano precise ammende contro chi circola senza avere in perfetta efficienza il dispositivo silenziatore (il tubo di scappamento, per intenderci) o fa un uso a piacimento del «clacson». E ancora: gli articoli del regolamento di polizia urbana che vietano e sanzionano grida e schiamazzi notturni, rumori incomodi al vicinato e uso di strumenti musicali (dalle 23 alle 7 del mattino), il frastuono proveniente dai locali pubblici, miagolii di gatti e ululato di cani in proprietà. Anche le attività e i mestieri che siano causa di rumore sono vietati, dal regolamento locale d'igiene, fra le 20 e le 6. Infine c'è l'art. 659 del codice penale che persegue chi disturba il riposo delle persone.

Ma tutte queste norme resterebbero lettera morta, se non ci fosse, o non c'è, chi persegua, accerti e punisca i responsabili. L'estate scorsa, dal primo di luglio ai primi di settembre, i vigili urbani hanno contestato 3000 illeciti amministrativi e penali in questo campo. Ancora pochi, visto che il silenzio non fu d'oro. Ques'anno il servizio di pattugliamento notturno attuato dai vigili urbani nelle stagioni estive inizierà più tempestivamente del solito, già forse nella settimana entrante. Ci sarà — precisano l'assessore comunale alla polizia e annona, Rino Bartoli, e il comandante del corpo dei vigili, Corradini — una prima fase, coincidente con il periodo preelettorale, in cui l'impiego di uomini e mezzi nella lotta contro i rumori resterà necessariamente limitato per far fronte ad altri servizi (altro impiego straordinario di forze riguarda i servizi balneazione, il controllo del commercio ambulante, l'imminente Fiera di Trieste).

«Il piano operativo per l'estate comprenderà — precisa l'ispettore dei vigili urbani, D'Ambrosi, al quale spetterà il coordinamento di questo settore — un servizio costante giornaliero dalle 19 alle 3 del mattino affidato a due radiomobili e a due pattuglie motocicliste, che verrà di volta in volta rinforzato per attuare controlli a setaccio: si tratterà, ovviamente, di una attività aggiuntiva a quella normalmente spiegata». L'azione dei vigili urbani avrà, oltre che carattere repressivo, anche funzione preventiva. «Abbiamo infatti individuato — aggiunge l'ispettore D'Ambrosi — quelle zone del centro e della periferia dove più frequentemente si assiste ai raduni di ciclomotori: qui interverremo con blocchi mobili che ci permetteranno di contravvenzionare scappamenti non in regola e motori truccati».

Nella lotta ai rumori risulterà preziosa anche la collaborazione dei cittadini che potranno segnalare i «fracassoni» al centro radio dei vigili (telefono n. 31111) in servizio 24 ore su 24. «Questa collaborazione dovrà essere attiva — sottolinea l'assessore Bartoli — ma anche seria, nel senso che le richieste d'intervento dovranno essere fondate».

CALENDARIETTO

Oggi: San Medardo. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52; la luna si leva alle 7.42 e cala alle 22.39.

Ieri: temperatura massima gradi 25,8, minima 19,9; pressione atmosferica millibar 1018,6 stazionaria; umidità 58 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,4; cielo sereno.

Maree oggi: alta alle 12.24 con cm 29 e alle 23.05 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 5.37 con cm 58 e alle 17.31 con cm 7 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 12.59 con cm 26 e alle 23.32 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 6.05 con cm 54 e alle 18.09 con cm 4 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794116; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794116; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari; telefono (040) 77001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso CRI: telefono 68888.
Soccorso pubblico: telefono 113.

AMICI U.T.A.T.

Sono ancora disponibili dei posti per il viaggio speciale a VIENNA dal 14 al 18 giugno in occasione delle celebrazioni schubertiane.

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Cassa integrazione guadagni

Nel 1977, il numero delle ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate nel Friuli - Venezia Giulia è diminuito di 1 milione 399 mila unità — vale a dire del 24 per cento — rispetto all'anno precedente: complessivamente, le ore autorizzate sono state 4 milioni 326 mila (contro i 5 milioni 725 mila dell'ano precedente), delle quali 3 milioni 434 mila — pari al 79 per cento del totale — per interventi ordinari, collegati a situazioni congiunturali, e 892 mila per interventi straordinari (intesi a favorire la ristrutturazione e riconversione delle aziende investite da stati di crisi strutturale).

Gli interventi più massicci si sono avuti nel settore dell'industria meccanica, con 1 milione 385 mila ore di Cassa integrazione (pari al 32 per cento del totale) e in quello tessile (1 milione 143 mila ore), nei quali si sono concentrate anche tutte le ore autorizzate per integrazione straordinaria.

Seguono l'industria metallurgica (con 686 mila ore di Cassa integrazione autorizzate nel 1977), il settore del legno (400 mila ore), l'industria della carta e poligrafica (178 mila ore), le industrie alimentari (164 mila), quelle chimiche (80 mila), il settore dell'abbigliamento ed arredamento (72 mila), le attività di trasformazione dei minerali (39 mila) e l'industria delle pelli e del cuoio (37 mila ore).

I drammi dell'autostrada

In un anno — secondo i dati più recenti resi noti dall'Aci — sull'autostrada Trieste - Udine - Venezia sono avvenuti 362 incidenti stradali (in media, circa uno al giorno), con 20 morti e 209 feriti; dei quali, 303 (con 20 morti e 182 feriti) sul tratto Trieste - Venezia e 59 (con nessun morto e 27 feriti) sui 19,2 chilometri del tronco Palmanova - Udine.

In rapporto alla lunghezza complessiva dell'autostrada queste cifre corrispondono ad una media di 2,5 incidenti per chilometro; media notevolmente inferiore a quelle riscontrabili sulle autostrade italiane che detengono i primi posti nella triste graduatoria basata sulla frequenza di incidenti in rapporto allo sviluppo della loro sede stradale, quali la Serravalle - Genova (13,4 incidenti per chilometro), la Genova - Savona (10 incidenti per chilometro), la Napoli - Pompei - Salerno (9,7 incidenti), la Milano - Bergamo - Brescia (7,7) e la Genova - Sestri Levante (7,4). Naturalmente, nel considerare queste cifre vanno tenute presenti la diversa intensità del traffico che si svolge sulle singole autostrade e le differenti condizioni atmosferiche (nebbia, ecc.).

Asparagi nostrani

Stagione di asparagi. Nell'ultima annata agraria cui si riferiscono i più recenti dati raccolti dall'Istat, nel Friuli - Venezia Giulia ne sono stati prodotti 4.170 quintali; dei quali, 70 provenienti da coltivazioni in serra.

Complessivamente, la superficie agraria riservata all'aperto a questa coltura si aggira intorno ai 126 ettari, dei quali 116 in produzione, con una «resa» media — riferita agli impianti in produzione — di 35 quintali per ettaro (nettamente inferiore ai 72 quintali per ettaro della media nazionale).

La maggiore produttrice di asparagi nella nostra regione è la provincia di Udine (nella quale si è recentemente svolta, a Tavagnacco, la quarantaduesima edizione della tradizionale sagra degli asparagi) con 1.900 quintali; seguita dalla provincia di Pordenone (con 1.100 quintali) e da quella di Gorizia (1.000 quintali) e di Trieste (100 quintali).

(A cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Riprende il discorso di nove anni or sono

Nell'ormai lontano 1969 "Il Piccolo" ospitò gentilmente una segnalazione con la mia e altre 56 firme, alla quale fu dato il titolo "Il cittadino che dovrebbe costruire le strade da sé".

«Si trattava del richiesto congiungimento della parte alta della via Cisternone alla rete urbana, a proposito del quale la divisione II, ripartizione XII del Comune, con una sua lettera del 25 novembre recante il numero 21 e a me indirizzata, assicurava, sia pure senza indicare una data precisa, che i lavori sarebbero stati eseguiti nei primi mesi del 1970.

«Siamo ormai a metà del 1978 e nulla si è visto, nonostante che io mi sia ripetutamente rivolto, andandoci di persona, a diversi uffici comunali. Ho trovato dappertutto molta cortesia, ma senza ottenere alcun risultato concreto; soltanto rinvii dall'uno all'altro ufficio competente e palleggiamenti di responsabilità.

«Amare considerazioni mi vengono suggerite dal fatto che a un intervento richiesto tanto tempo fa con urgenza non si è ancora provveduto, benché fosse stato promesso.

«Che cosa succederebbe se il cittadino si comportasse allo stesso modo quando deve pagare le tasse e le imposte? La risposta è nota: si esporrebbe a un pignoramento.

«A questo punto, non avendo nulla da aggiungere che le autorità competenti già non sappiano, rimango, assieme agli altri firmatari della lettera di 9 anni or sono, se non di un sollecito inizio dei lavori (nel quale non ho troppa fiducia) almeno di una risposta. Con osservanza. O.B.».

Patate d'oro

Un lettore che «per motivi di lavoro» ci prega di non pubblicare il suo nome ci invia la fotocopia del conto di un ristorante e pone le seguenti domande: «E' concepibile che si debbano pagare 4000 lire per due porzioni di patate fritte? Esiste ancora il controllo dei prezzi nei locali pubblici?».

Brava gente

«Ringrazio il cortese signore che l'11 maggio scorso ha accompagnato me e mia moglie all'ospedale dopo l'incidente avvenuto in viale Terza Armata e lo prego di telefonarmi al numero 730665. N. M.».

«Desidero esprimere la mia gratitudine al signor Gino De Mattia che, rifiutando qualsiasi compenso e accontentandosi del solo "grazie" si è preoccupato di restituirmi il mio portafoglio da lui trovato e che avevo smarrito alcune ore prima. A. C.».

«Panoramica del golfo»



Lungo sentieri suggestivi e poco noti come questo, in una delle zone più ridenti del Carso si svolgerà domenica prossima, il'annunciata «Panoramica del golfo» promossa dal gruppo marciatori della Val Rosandra. Il via alla marcia non competitiva verrà dato alle 9.30 a Santa Croce; il percorso sarà segnato da bandierine. Tutti i partecipanti riceveranno un trofeo raffigurante la primavera. Le iscrizioni si ricevono nella trattoria Giorgio di via Settefontane 25, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di Roiano.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE REGIONALE FABIO MAURO A UN LETTORE

Sotto auspici confortanti il traforo di Monte Croce

Con riferimento alla lettera comparsa nelle «Segnalazioni» del 3 giugno scorso sotto il titolo «Il traforo carnico: una lotta col tempo», l'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio cortesemente scrive: «Al gentile lettore Valentinuzzi rispondo volentieri che, in coerenza al costante impegno della Regione per la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, non si è mancato di sensibilizzare, nel corso della sua recente venuta nella nostra città, anche il ministro Stammati. Per suo interessamento, si è infatti tenuta a Roma il 25 maggio, al ministero degli Affari esteri, una riunione tra le amministrazioni centrali interessate all'argomento, con la partecipazione di una delegazione regionale.

«Nel corso dei lavori sono stati forniti ragguagli sul progetto generale e sul piano finanziario predisposti in loco, in accordo con gli austriaci, che conducono a un costo aggiornato al di sotto dei 100 miliardi. Tutti i convenuti hanno ribadito di apprezzare l'utilità del traforo e la sua funzione di collegamento, compreso il direttore generale dell'Anas il quale ha però precisato di ritenere il costo finale non inferiore a 180 miliardi.

«I rappresentanti della Regione, pur confermando la posizione sul problema dei costi che nel predetto ammontare tengono conto anche della revisione prezzi conseguente alla probabile ulteriore svalutazione delle monete, hanno dichiarato di non respingere aprioristicamente l'eventualità di maggiori impegni finanziari che, se necessario, potrebbero essere recepiti nel piano regionale di sviluppo.

«In chiusura dell'incontro si è demandato a una prossima urgente convocazione del Cipe l'avvio delle procedure necessarie alla stipulazione della convenzione internazionale, nonché dei conseguenti provvedimenti finanziari, tenuto conto dell'autorizzazione contenuta nella legge 546 del 1977.

«Si ha ragione di ritenere, quindi, che entro il mese di giugno potranno essere superate le ultime difficoltà e che l'impegno finanziario della Regione Friuli - Venezia Giulia, quello austriaco, un eventuale mutuo Bei e il previsto sistema di autofinanziamento dell'opera, potranno consentire la realizzazione del traforo, anche qualora il ministero del Tesoro non fosse in grado di contribuirvi.

«Nel ringraziare il lettore e le "Segnalazioni" per l'opportunità che mi viene offerta di trattare problemi d'interesse generale, mi dichiaro a disposizione per ogni ulteriore approfondimento di questa o di altre analoghe questioni di rilevanza regionale o locale.

«Cordiali saluti. Fabio Mauro».

La percentuale degli analfabeti

«Vi prego di volermi gentilmente aiutare in una ricerca per chiarire un punto che ha dato luogo, fra amici, a un'accesa disputa, a conclusione della quale mi sono buscato l'epiteto di bugiardo. Si tratta dell'analfabetismo nel mondo in generale e in Italia in particolare.

«Al riguardo affermai di aver letto qualche mese fa sul "Piccolo" che l'Italia è al terzo posto nel mondo per percentuale d'analfabeti dopo l'India e la Grecia e inoltre che in Italia sono tuttora presenti circa 12 milioni di analfabeti, il che corrisponde a una percentuale del 20 per cento abbondante dell'intera popolazione. Siccome so di non avere né le traveggole, né l'arteriosclerosi, né tanto meno di essere un bugiardo per diletto, vi prego di aiutarmi a rintracciare la data del giornale o quanto meno di fornirmi ex novo i dati già pubblicati».

Secondo i dati statistici del 1971 relativi a una popolazione di 48 milioni di italiani, gli analfabeti erano circa il 6 per cento. Si trattava di 2.547.217 abitanti dei quali 1.587.315 donne e 959.902 uomini, con una forte prevalenza di anziani, in entrambi i sessi. Inoltre era stato riscontrato che 13.239.519 d'italiani sapevano leggere e scrivere ma non avevano alcun titolo di studio.

Finanziamenti ai partiti

«Fra pochi giorni voteremo pro o contro il finanziamento dei partiti da parte dello Stato.

«Desidero sapere se detto finanziamento vige solo in Italia o lo applicano anche altre nazioni. Eventualmente quali. Grazie. Edoardo Caenazzo».

Tra i Paesi nei quali vengono erogati pubblici finanziamenti ai partiti figurano gli Stati Uniti d'America e, nell'Europa occidentale, la Gran Bretagna, la Germania federale e la Francia.

Piccolo albo

Sono state rinvenute il 6 giugno in via della Pietà, chiavi assicurate a un portachiavi rosso con ciondolo a forma di ferro di cavallo. Sono a disposizione dello smarritore al posto fisso di polizia dell'Ospedale Maggiore.

«Chi ha rinvenuto il portafogli marrone scuro contenente denaro e fotografie che è stato smarrito domenica 4 giugno in via dell'Istria o nei paraggi è vivamente pregato di telefonare al n. 756585. Grazie. T. F.».

«Sarà generosamente compensato chi vorrà fornire informazioni sulla Mercedes 220 D biaca-avorio targata TS 159591 scomparsa il 4 maggio, telefonando al numero 208292. Grazie. A. J.».

La legge della vita

Una terapia d'urto

Le sconsigliabili terapie. Una notte d'inverno, i vigili urbani accorsero su una strada della periferia, dove un macellaio era andato a urtare con la sua «850» contro un'auto in sosta, danneggiandola notevolmente. Poiché l'automobilista appariva manifestamente alticcio, le guardie lo accompagnarono all'ospedale, dove un medico accertò — ove fosse stato ancora necessario — il suo particolare stato.

Il macellaio venne incriminato per guida in stato di ebrezza e, la settimana successiva, incappò in un'altra «grana»: un agente di Polizia lo sorprese dalle parti di Ponziana mentre procedeva a zig-zag al volante della fatale utilitaria. A un certo punto, il motore dell'auto si spense, il poliziotto si avvicinò al guidatore per chiedergli i documenti ma costui, anziché mostrargli la patente, si rivoltò come una vipera quanto si sente pestare la coda. Complice anche questa volta, il vino, si era messo in un guaio. Venne, difatti, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e guida in stato di ebrezza. Interrogato dopo qualche giorno, l'uomo ammise di avere alzato il gomito ma aggiunse che, essendo in preda a un attacco d'influenza, aveva bevuto per combattere la febbre che gli impediva di reggersi in piedi. Non sappiamo se la particolare cura gli abbia giovato o no; certo è, invece, che, assistito dall'avv. Rovina, viene processato ora dal pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Forziati, cancelliere Maria Grazia Cozzi.

L'ambo di sbornie unite all'oltraggio, gli vengono a costare quattro mesi di reclusione, un mese e dieci giorni di arresto e ottantamila lire di ammenda con i benefici di legge. Quasi, quasi sarebbe stato meglio tenersi l'influenza o limitarsi a curarla con l'antica aspirina. Certe «terapie d'urto» di solito non risolvono i malanni. Anzi, sovente riescono addirittura a peggiorarli.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«La fusione nucleare: ci sarà l'energia nel 2000?» è il tema che sarà trattato dal consocio ing. Carlo Tissi in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste.

Ricordo di Lovisato

La figura dello scienziato e patriota Domenico Lovisato sarà ricordata questa sera nella sede di via delle Zudecche 1/C della Comunità istriana da Reclus Vascotto che parlerà, con inizio alle 18.30. Seguirà l'assemblea per procedere all'elezione del nuovo comitato della Comunità di Isola d'Istria.

Incontro di marinai

Il consiglio direttivo del gruppo Anmi, Associazione nazionale marinai d'Italia ricorda agli associati che anche quest'anno, nel consueto ristorante di Barcola si terrà la tradizionale cena del 10 giugno. Per le prenotazioni si prega di telefonare questa sera dalle 18 alle 20 alla segreteria (tel. 69291).

Cinema del ragazzo

Il film a colori «Dagli Appennini alle Ande» tratto dal celebre racconto di Edmondo de Amicis sarà presentato questo pomeriggio nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)», aperta dalle 16.45. La proiezione avrà inizio alle 17 e termine alle 19 circa. Non si ripete il primo tempo. Si entra dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

«La Spirale»

E' in programma per le 20.30 di stasera nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» una conferenza a cura del gruppo micologico «Bresadola» sul tema «I funghi nell'ambiente carsico», che sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

La Farit a Valbruna

La Farit ha in programma per domenica 11 una gita in pullman a Valbruna con possibilità di salita al Lussari o escursione al rifugio Grego. Per informazioni telefonare alla segreteria (732320) ogni sera dalle ore 19 in poi. Nella sede di via Paduina 9 si accettano anche le iscrizioni al soggiorno a Pedraces in Val Badia che è in programma per i mesi di luglio e agosto.

Soggiorni Anmil

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani a favore dei figli dei mutilati del lavoro, dai 12 ai 15 anni. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda entro il 15 prossimo alla sezione provinciale Anmil di via Crispi 23/1.

Premiate a Messina

Alla rassegna - concorso nazionale della Fidapa di Messina due triestine si sono fatte onore: a Fiammetta Zuliani, oboista, è stato assegnato il primo premio medaglia d'oro per l'oboe; a Giuliana Stecchina, arpista, due menzioni speciali, una della commissione giudicatrice, l'altra della presidente della commissione Patrizia Brown, per la musica contemporanea.

Cai XXX Ottobre

Domenica 11 con partenza da piazza Oberdan alle 7, il Cai XXX Ottobre ha in programma una gita a Sella Chianzutan con salita del Monte Verzegnis. Per le prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Elio zoo '78

Gli insegnanti che hanno portato le loro scolaresche al mini-zoo di Prosecco nell'ambito dell'iniziativa promossa per il concorso Elio - zoo 78 sono invitati a far pervenire gli elaborati, temi o disegni, entro questa settimana alla segreteria del concorso (tel. 225277).

«Il Piccolo» nel cuore

Dopo una visita al nostro stabilimento tipografico, dall'Istituto del Sacro Cuore di Gesù ci è stata spedita una bella letterina nella quale la superiora, le suore e gli alunni esprimono la loro riconoscenza parlando di «un ricordo che rimarrà nel cuore dei bambini».

Alla Fidapa

Le socie della Fidapa sono pregate di intervenire alla riunione che si terrà questa sera con inizio alle ore 13 nella sala (g. c.) di via Rossini 4 del Bar «Aquila».

«Coro Alabarda»

Stasera con inizio alle 20.30 nel teatro parrocchiale di Gretta, il «Coro Alabarda» del Cral del Banco di Roma, terrà un concerto. Saranno eseguiti canti popolari e del repertorio polifonico classico. L'iniziativa è patrocinata dalla Cisal - Fialp - Salp (Sindacato autonomo lavoratori portuali).

L'Alpina sul Cimone

Domenica prossima 11, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un'escursione da Sella Nevea ai piani di Pecol, con salita del monte Cimone (m 2379), il grandioso belvedere del Montasio. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Tende da sole

Prezzi imbattibili. Presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

«Vecchio album» al CdS

Appuntamento alle 18.30 di martedì prossimo nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa dove il libro, testé uscito, «Vecchio album» di Dino Saraval sarà presentato da Stelio Crise.

Dottori commercialisti

Il dott. Giorgio Giammattei terrà questa sera con inizio alle 18.30 nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti in via della Zonta 2, una conversazione sulla «Incostituzionalità dell'Invim». Possono intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Concerto a Muggia

Fra una settimana, mercoledì 14, si terrà a Muggia l'annunciato concerto popolare che il Comune e l'Azienda di soggiorno della cittadina offriranno all'insegna dell'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia impegnato nel proteggere ed aiutare i bambini soprattutto dei Paesi in via di sviluppo. Con inizio alle 21 nella piazza Marconi l'orchestra e il coro del teatro Verdi di Trieste eseguiranno, sotto la direzione del maestro Christian Badea, musiche di Bruckner e Prokofieff. Solisti: Janos Korda e Kurt Rjedl.

Libri nuovi sconto 75%

E' iniziata la tradizionale vendita di libri nuovi con il 75 per cento di sconto. Approfittate subito della limitata disponibilità. Libreria Internazionale «Italo Svevo», corso Italia 9.

Promemoria Wwf

I lavori dei partecipanti al concorso «Il mare deve vivere» possono essere ritirati nella sede di via Trento 1 del Wwf (tel. 31454) sino al 23 prossimo dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso.

Vittorio e Ferruccio

Ogni domenica (ore 10) e ogni giovedì (ore 17) appuntamento al «cabaret di Radio Sound» con Vittorio e Ferruccio, i due esilaranti personaggi interpretati da Mimmo Lo Vecchio e Lino Savorani. Oggi sintonizzatevi su 102 MHz, con l'augurio di buon divertimento da parte dell'*Universaltecnica*, che offre questo programma, realizzato su testi di Marcus e con la regia di Paolo Lorant.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

Gherardini Parfums

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, el. 61762.

Lanvin Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

GLI INDUSTRIALI E IL RUOLO DI TRIESTE NEGLI INTERVENTI ALL'ASSEMBLEA

Comuni obiettivi di ripresa nell'ampio quadro regionale

L'assemblea degli industriali ha aperto, come avviene ogni anno, un momento di riflessione sullo stato e sulle prospettive dell'economia triestina. Il discorso proposto dal cavaliere del lavoro Wagner è stato apprezzato per il realismo che impronta la sua disamina della situazione, con la concreta indicazione dell'opportunità di un censimento delle risorse e dei problemi risolvibili che condizionano la ripresa. Ed ecco una sintesi degli altri interventi.

Il presidente della Camera di commercio dott. Modiano (che si è soffermato a ribadire gli obiettivi della sua azione in seno alla Confindustria a sostegno delle imprese minori) ha in particolare sottolineato l'impegno di lavoro della Camera, la cui giunta è stata ora ampliata per una maggiore e più incisiva rappresentatività delle forze economiche cittadine. La Camera di commercio è sensibile, ha detto Modiano, alle esigenze dell'attività produttiva triestina, ma colloca nella regione i propri interventi, per una più ampia partecipazione ai comuni obiettivi di ripresa che devono accomunare le azioni, appunto, sul piano regionale.

«In questa prospettiva — ha rimarcato Modiano — Trieste deve ottenere il riconoscimento delle proprie aspirazioni, ma per poter svolgere un ruolo di guida, deve anche manifestare la capacità di assumerlo, facendolo prevalere contro ogni campanilismo». Ed ha concluso con espressioni di fiducia: «Non abbiamo perduto questa fiducia, ha detto, nelle ore più gravi, di autentico smarrimento, perché sorretti proprio dalla forza che promana dall'imprenditorialità, fatta di coraggio, di perseveranza e lungimiranza. Dobbiamo quindi andare avanti».

La necessità di un'operosa solidarietà regionale è stata anche l'esortazione fatta all'assemblea dal presidente regionale degli industriali, Romani: «Sono momenti di profondi cambiamenti — ha affermato — ma io non dubito che la categoria industriale (che sta cercando con successo di riconquistare il posto che le spetta come protagonista economica, ma anche sociale e culturale), anche nella nostra regione sarà capace di una risposta all'altezza della sfida che le viene lanciata dalle difficoltà del momento e sarà capace di comporre proprio in sede di Federazione regionale un quadro organico ed armonico di riferimento».

Anche per Stopper fondamentale è la precisazione del ruolo di Trieste, nel Paese e nella regione, che deve essere maggiormente valorizzato «quale capoluogo regionale, quale polo emporiale internazionale e quindi quale fulcro di una regione europea». Partendo da questi presupposti, Stopper ha esposto le linee programmatiche seguite dalla Regione negli indirizzi di politica economica, enumerandone i molti interventi, con particolare riguardo per il porto di Trieste e l'intera struttura degli scali regionali, il cui coordinamento operativo è considerato obiettivo primario ed essenziale. L'assessore si è poi soffermato sugli incentivi che la Regione ha assicurato all'attività industriale, nonché sulle infrastrutture ora avviate a realizzazione e che reinseriranno Trieste e la regione nelle grandi vie dei traffici europei e con l'Oltremare.

Le prospettive del dopo Osimo sono state delineate quindi da Stopper, partendo da questa premessa: «Sul piano più strettamente locale, l'innesto in un tessuto urbano ed ambientale, caratterizzato da una situazione statica, di elementi innovativi come quelli che deriyano dal rilancio della dimensione industriale e dal potenziamento della ricerca ad alto livello, non è di per sé inconciliabile con lo sviluppo armonico della città e del suo territorio; ed è proprio in questa prospettiva che occorre muoversi proseguendo su quelle linee che già sono emerse nei primi incontri bilaterali per l'attuazione della zona franca industriale». Quindi «l'individuazione delle tipologie industriali compatibili dovrà essere effettuata tenendo conto non solo della particolarità ecologica delle zone interessate, ma anche della situazione economica regionale e delle caratteristiche del mercato del lavoro di Trieste e delle zone circostanti, che postulano attività produttive ad elevato livello tecnologico e con prevalente impiego di personale altamente qualificato».

Una nota di commozione ha portato nell'assemblea il saluto che il sindaco Spaccini ha rivolto agli industriali, mentre egli si appresta a lasciare la guida del Comune. Il sindaco si è compiaciuto per la relazione che, pur non sottacendo i motivi di recriminazione per quanto poteva essere stato fatto e che Trieste ancora deve attendere, ha posto in luce concrete possibilità di impegno per riprendere la via del progresso. Trieste, ha ricordato Spaccini, presenta purtroppo un inarrestabile regresso demografico e ha bisogno quindi di nuova linfa vitale. Ma la città deve ringiovanire anche nello spirito, ritrovando la forza ideale che le ha dato fortuna nel passato.



Il presidente degli industriali, cav. Wagner, consegna al dott. Modiano le insegne di cavaliere di gran croce (Giornalfoto)

Inediti di Tommaseo

Lunedì 12 giugno, alle 19, nelle sale del Caffè Tommaseo, verranno esposti al pubblico alcuni autografi inediti di Niccolò Tommaseo, frutto di ricerche effettuate presso l'Accademia dei Concordi di Rovigo. Degli scritti del grande dalmata parlerà Sereno Detoni. Interverrà Ferruccio Borio direttore de «Il Piccolo».

MOSTRE D'ARTE

Lorenzo Inserra al Circolo del bridge

Domani, al Circolo del bridge, in via San Nicolò 6, si svolgerà la vernice del pittore siciliano Lorenzo Inserra. La rassegna, che sarà inaugurata alle ore 18.30, rimarrà aperta sino al 17 giugno dalle ore 16.30 alle 20.

Galleria d'arte «ROSSONI»
espone
LUIGI FORGINI

Sala d'arte moderna
Galleria Rossoni
CUCCHI

RENA VECIA
Donota 20
PIERLUIGI MAZZA
pittore naïf

Azienda di soggiorno di Sistiana
MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera
di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

Al Circolo culturale
«IL CARSO»
via Mazzini, 12
espone
MANUELA SEDMACH
(17.30 - 19.30)

ASSOLTI DALLA CASSAZIONE GLI INGEGNERI CUMIN

Per calamità naturale la frana di Brandesia

Scagionati in pieno dal supremo collegio l'ing. Sergio Cumin, 74 anni, e suo figlio, l'ing. Claudio Cumin, di 42 anni, i quali erano stati anni fa incriminati per crollo aggravato colposo.

Il fatto, dal quale promana la vicenda giudiziaria, risale al mattino del 20 maggio del 1972 quando una palazzina del complesso residenziale che stava sorgendo, allora, in via Brandesia, cedette e franò su sè stessa. Il cedimento suscitò un certo scalpore, la Magistratura ordinò un'inchiesta, che si concluse con il rinvio a giudizio dei due professionisti per rispondere del reato cui abbiamo più sopra accennato.

Il 2 dicembre del 1976, i Cumin furono processati dal Tribunale penale che, esclusa l'aggravante contestata e con le «generiche», li condannò a un anno di reclusione ciascuno con i benefici di legge e li condannò altresì al risarcimento dei danni alle costituite parti civili.

L'ing. Sergio Cumin e suo figlio ricorsero, e il 4 ottobre dello scorso anno la Corte d'appello confermò le impugnate deliberazioni, condannandoli, inoltre, al pagamento delle maggiori spese processuali e di parte civile.

Il pronunciamento non definì il caso: l'ing. Sergio Cumin ricorse per cassazione con il patrocinio del prof. Amigoni e suo figlio con la difesa dell'avv. Borgna. Il prof. Amigoni ha ribadito davanti al Supremo collegio la tesi che egli aveva già sostenuto nei due gradi del giudizio, e cioè che l'evento era stato determinato non già per colpa dei professionisti ma per una calamità naturale. Argomentando anche al lume di una perizia firmata da una delle masime autorità internazionali in materia, il prof. Mueller Leopoldo, colui che scrisse la parola decisiva a proposito del Vaiont, il prof. Amigoni ha ribadito che «gli scavi effettuati dai Cumin non potevano modificare sostanzialmente l'equilibrio del pendio e lo resero, anzi, più stabile».

Le ricerche hanno messo in luce — ha sottolineato il penalista — una situazione idrogeologica particolarmente complessa, nei cui confronti la circostanza meno prevedibile era, forse, la scarsa possibilità drenante dei terreni, che erano del tutto idonei a sopportare i carichi».

Il prof. Amigoni ha, infine, rilevato le contraddizioni e le superficialità della perizia d'ufficio.

Dopo avere ampiamente illustrato i motivi d'appello, i due penalisti ne hanno chiesto l'accoglimento.

Il P.g. ha fatto proprie le argomentazioni svolte dal prof. Amigoni, e il Supremo collegio ha cassato senza rinvio la sentenza di appello ed ha, in parole più semplici, assolto con la formula più ampia l'ing. Sergio Cumin e suo figlio.

IN APPELLO UNO SPACCIO DI DOLLARI FALSI

Valuta contraffatta

Assolto per insufficienza di prove un tortonese

Scagionato dalla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana, il trentunenne Teodoro Eberto, da Tortona.

Nel 1972 — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — la polizia di Capodistria segnalò alla squadra mobile che nella cittadina erano stati spacciati 36 dollari canadesi contraffatti.

Gli inquirenti incominciarono a indagare sul fatto, accertando che anche a Trieste sarebbero state spese le particolari banconote.

In base agli indizi raccolti, i poliziotti risalirono all'Eberto e ad un'altra persona. I due furono imputati di concorso in detenzione e spendita di denaro fasullo e, il solo Eberto, anche per falso in assegno.

Essi furono processati il 25 ottobre dello scorso anno dal Tribunale penale, che condannò Eberto per spendita senza concerto e, limitatamente al nostro Paese, di banconote contraffatte a un anno e sei mesi di reclusione, lo prosciolse dal falso per insufficienza di prove, formula con la quale venne scagionato anche il presunto complice.

Assistito dal prof. Sergio Kostoris, Eberto ricorse, e la Corte lo ha assolto ora per insufficienza della prova.

Presto in Tribunale i mancati rapitori dello jugoslavo

Le tre persone arrestate in seguito al fallito rapimento di Peter Djerasimovic, un croato residente da anni in Germania, verranno processate il 22 corrente dal Tribunale penale. Imputati della misteriosa vicenda sono la moglie dello straniero, Emina, 45 anni, la loro figlia, Sonja, 22 anni, e un uomo, cer. to Darko Osina, 32 anni.

L'episodio avvenne una sera sulle Rive, dove la polizia sorprese gli attuali accusati, i quali stavano colluttando in una macchina con il Peter. Le due donne e il presunto complice furono arrestati per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa, il quale, in questi giorni, ha ultimato l'istruttoria a loro carico, che è avvenuta con rito sommario. Il magistrato ha imputato le Djerasimovic e l'Osina di concorso in tentato sequestro di persona pluriaggravato e in lesioni aggravate. Le due donne sono state poste qualche giorno fa in libertà provvisoria condizionata.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Contento Toselli nel IV anniv. (8-6) dalla moglie Italia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giusto Gorella nel terzo anniversario (8-6) dalla sua Silvana e Roberto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Albeatici per il 17.o anno dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ezio Zanetti nel II anniversario della moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Elisa Cobal-Ciama nel 16.o anniversario (2-6) dalla cugina Netty Bisia 2000 pro Orfanotrofio di San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Marrone nel 16.o anniversario dalla moglie Valeria Marrone 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Doriano Saracino nel IX mese dai genitori e zia Mercedes Salvagno 50.000 pro Borsa di studio Doriano Saracino (Conservatorio Tartini).

Da Ida e Giovanni Muratti 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittoria e Umberto Bidoia da F. e S. 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Fonda, dai condomini dello stabile n. 6 di via Concordia 5000 pro Ass. it. assistenza spastici, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Mauro, Marili e Tiziana 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ermene Gilda Fuk, da Renato e Hary Mreule 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Rita Invernici da Aurelia Gruber-Benco 10.000 pro Croce rossa italiana; dagli inquilini dello stabile n. 10 di via Slataper 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Pagani da Nicoletta Pontoni-Salico 20.000, da C. Alberto Gioppo Rini 10.000 pro Centro tumori; dalla ditta Pontoni Giovanni 20.000, da Mario Debarba e Licia Debarba-Tarantino 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Esther e Cesare Catolla 10.000 pro Senectute e 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Giorgiani della famiglia De Zuccoli 10.000 pro Croce rossa italiana; da Franca Isotti 5000 pro Centro tumori; da Oscar e Pia Gilardi 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Bidoli ved. Tilli dal fratello Mario Bidoli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10 mila pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emma Costiera-Aiello da Maria Polonio 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Alma Maupas-Schifini 5000 pro Movimento sociale Italiano-Dn.

In memoria del cap. Antonio Pizzarello dai colleghi della figlia Lucia 39.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Marta D'Agostino 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mario Sabbatucci dai colleghi di lavoro 62.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta ved. Voltolina dalla famiglia Mosetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sabina Comari da Romilda Stevani e Luciano Piccini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicola Monego da Stella e Miro Corretti 10.000, da Elsa Salvi 5000 pro Centro emodialisi (Osped. Maggiore).

In memoria di Bruna Fornasaro ved. Vaccari dall'Agenzia marittima U. Bos e figli s.n.c. di Trieste e Venezia 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Piazza da Dora Zaccaria 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Pizzamus ved. Auber-Alberi da Eugenia e Vittorio Benolli 10.000 pro Burlo Garofolo (lettino Stelio Benolli).

Da N.N. 5000 pro Eca anziani.

In memoria di Domenica (Gina) Weber da un gruppo di amici del figlio (Banca Nazionale del Lavoro) 38.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Giorgini e Ravalico 40.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Violetta Lanotte dal personale del Laboratorio medico provinciale 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo De' Marchi dalla cugina Alida 5.000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Astad; dalla sorella Fulvia ed il cognato Paolo Amadeo 30.000 pro Sanatorio Santorio Santorio; da Gemma e Livio Chersi 20.000 pro Cri.

In memoria di Evigo Pagani dalla famiglia Alfonso Ragone 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Caterina De Mais ved. Murghich dai condomini del n. 2 di via Locchi 37.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

Dagli amici delle Assicurazioni 40 mila pro A.I.A. Spastici.

In memoria di Felicita Del Col ved. Bagordo dai fratelli, sorelle e cognati 100.000 pro Centro tumori.

In memoria dei proff. Anselmo e Carlo Sardo dalla sorella 8000 pro Eca e 7000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Serra da Norma Vattovani 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Giuseppe Zuballi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irene ved. Silvestri dalla famiglia Zanetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gaetana Marguccio ved. Visalli dai colleghi del figlio ispettore Antonino (Ispettorato del Lavoro di Trieste) 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

L'EX OPERA COMPLETA IL PROGRAMMA INIZIATO NEL '64

Riscattabili entro il mese gli alloggi dei profughi

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi (già Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dolmati) entro il mese porterà a compimento un programma di grande importanza sociale: l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di 2825 alloggi di proprietà dell'ente stesso, realizzati nel Friuli-Venezia Giulia. Il programma è stato iniziato nel novembre del '64, nel quadro delle direttive del governo e del parlamento, ed aderendo ad una delle più sentite aspirazioni degli esuli.

L'Ente profughi, istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, non è soggetto alla legislazione in materia edilizia, bensì a quella sulle Opere pie. Tale collocazione giuridica dell'Ente, invero, ha facilitato l'attuazione del riscatto, in quanto nel 1964 la legislazione dei lavori pubblici comportava differenti oneri per il riscatto delle case, a seconda del tipo di finanziamento con il quale erano state costruite.

L'ente ha assunto allora una delibera autonoma, offrendo a tutti i profughi uguali condizioni di riscatto. Tale delibera richiamava le norme della disciolta gestione Ina-casa, facendo dipendere il prezzo del riscatto dal costo di costruzione dei singoli lotti di case. Più precisamente si tratta di cessione al prezzo di costo, senza interessi, con rate mensili venticinquennali e con il riconoscimento degli affitti versati prima del riscatto, detratta una somma che corrisponde — ai sensi della circolare del ministero dei Lavori pubblici n. 2408, dd. 14.1.1963 — all'1,5 per cento annuo sul costo di costruzione degli alloggi, per far fronte alle spese di amministrazione, gestione e manutenzione. Purtroppo tale aliquota si è dimostrata insufficiente e negli ultimi quattro anni l'ente ha registrato un deficit nella gestione patrimoniale che va dai 150 ai 250 milioni.

Per il 1978 è stato chiesto al Fondo Trieste un contributo straordinario per rendere possibili alcuni lavori indispensabili di manutenzione, mentre è allo studio l'adeguamento della quota che gli assegnatari a riscatto dovranno versare, a partire dal prossimo gennaio 1979, in modo da raggiungere il pareggio di gestione nel settore e stabilire un contributo equo per tutti.

Per il riscatto, recentemente sono state superate delle difficoltà che riguardavano alcuni lotti realizzati con leggi speciali, ed oggi attendono di poter riscattare le loro case solo gli assegnatari di alloggi costruiti con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, o di proprietà demaniale in gestione all'ente.

Per quanto riguarda gli alloggi «demaniali», è stata presentata apposita proposta di legge, già approvata dal Senato, che verrà discussa prossimamente alla Camera, per quanto riguarda gli alloggi «regionali» il futuro Consiglio regionale dovrà approvare una apposita legge.

Merito dell'Ente è di aver costruito un così importante numero di alloggi, integrando i contributi statali con mutui per quasi 13 miliardi. Al 31 dicembre risultavano estinti debiti per 5.370 milioni. Ciò è stato reso possibile anche e soprattutto grazie alla regolarità dei profughi nel pagamento dei fitti e delle rate di riscatto degli alloggi: nel 1977 la morosità è stata del solo 0,9%.

SARA' ISTITUITO A TRIESTE

Centro commerciale di prodotti brasiliani

E' giunta nei giorni scorsi, al presidente dell'Eapt dott. Zanetti, la notizia dell'approvazione — da parte dell'ufficio del Commercio estero del Brasile — dell'istituzione di un centro di commercializzazione dei prodotti brasiliani, nell'ambito dei punti franchi triestini.

Tale iniziativa, frutto degli intensi contatti intercorsi durante la permanenza della rappresentanza triestina in Brasile, in occasione del gemellaggio tra le città di Santos e Trieste, premia i lunghi anni di collaborazione tra il Brasile ed il porto di Trieste, vera e propria base mediterranea per lo sviluppo commerciale dei prodotti brasiliani.

Il porto di Trieste, in seguito agli accordi con la Cobec (ente di stato brasiliano per la commercializzazione all'estero dei prodotti), vede così ancora una volta ribadita la sua funzione di emporio internazionale.

Erogati al «Rittmeyer» 125 milioni dalla Regione

Attraverso la legge regionale n. 23, del 1976, con la quale erano state apportate alcune modifiche migliorative alla legge n. 7 del medesimo anno, l'amministrazione regionale è stata autorizzata a impegnare la somma di 500 milioni di lire, per il quadriennio 1976-79, destinata a quattro contributi straordinari annuali a favore dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer».

Questi contributi straordinari annuali ammontano a 125 milioni di lire ciascuno e vanno diretti, in linea generale, a sostenere il potenziamento delle strutture e lo sviluppo delle attività istituzionali, educative, sanitarie e assistenziali. Nell'ultima riunione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente Dal Mas, è stato deciso di dare corso all'erogazione del rateo di 125 milioni di lire per il 1978.

Incontri Fuci — Oggi alle 20.15, nella chiesa di Nostro Signore di Sion, si terrà il consueto incontro di preghiera per gli aderenti e simpatizzanti della Fuci.

ANCORA UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO?

Rinviate dal governo cinque leggi regionali

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, nonostante l'approssimarsi della data delle votazioni per il rinnovo dell'assemblea, tornerà a riunirsi con ogni probabilità alla fine della prossima settimana, per il riesame di alcune leggi (cinque in tutto), rinviate dal governo nazionale. La decisione definitiva sarà presa all'inizio della prossima settimana dal presidente del Consiglio, Pittoni, sentito il collegio dei presidenti di gruppo.

La riconvocazione della assemblea, a pochi giorni dalle elezioni regionali, appare quanto mai opportuna, sia per l'importanza di alcuni provvedimenti rinviati (come quello di iniziativa consiliare riguardante la istituzione dei consultori familiari), sia appunto per la scadenza della legislatura, che rinvierebbe queste leggi di qualche mese. Va inoltre sottolineato che la normativa regionale non impedisce al consiglio di riunirsi durante la campagna elettorale.

La possibilità di una riconvocazione dell'assemblea proprio alla scadenza della legislatura era stata del resto prevista dalla presidenza del Consiglio regionale fin dall'aprile scorso, e precisamente era stata ventilata dal presidente Pittoni nel corso della riunione dei capigruppo dell'11 aprile, appunto in previsione che qualcuna delle leggi approvate dal Consiglio potesse essere rinviata dal governo.

Essendosi ora verificata questa situazione, il presidente del Consiglio regionale Pittoni ha avuto già nei giorni scorsi contatti con la Giunta regionale, per valutare l'opportunità di un riesame dei provvedimenti respinti. La presidenza del Consiglio è giunta pertanto alla conclusione della necessità di una nuova riunione dell'assemblea, e di ciò erano stati informati, su loro richiesta, sia i capigruppo della Dc, del Pci e del Psi, sia i rappresentanti sindacali.

Dissequestrata la petroliera

Dopo essere stata sotto sequestro per un giorno per «inquinamento marino», ha potuto lasciare il porto la petroliera liberiana «Conoco Britannia», di 58 mila tonnellate di stazza lorda. Per la sua partenza è stata rilasciata alla capitaneria di porto una garanzia da parte della «Agenzia marittima triestina» a cui la petroliera stessa si appoggia, per il pagamento delle pene pecuniarie e per la pulizia della zona di mare inquinata.

Nel ricordo di Lovisato

Questa sera, alle 18.30, la figura di Domenico Lovisato sarà ricordata nella sede di via delle Zudecche 1/C dell'Associazione delle Comunità istriane, dal maestro Reclus Vascotto. Seguirà l'assemblea per procedere all'elezione del nuovo comitato della comunità di Isola.

Cronache degli spettacoli

DOMANI E SABATO ULTIMO APPUNTAMENTO

Si conclude al Verdi la stagione sinfonica

Due affreschi sinfonico-corali ed uno dei concerti più noti del repertorio pianistico con orchestra, costituiscono il programma dei concerti di domani (ore 21, turno A) e sabato (ore 18, turno B) al teatro Verdi, per la manifestazione conclusiva della Stagione sinfonica di primavera. Sono rispettivamente, il «Te Deum» in do maggiore per soli coro e orchestra di A Bruckner, solisti di canto Ileana Meriggioli, Eleonora Jankovic, Janos Korda, Artur Korn; la cantata per mezzosoprano e orchestra «Alexander Nevskji» di S. Prokofiev, solista Eleonora Jankovic; il concerto n. 5 per pianoforte e orchestra, detto «L'Imperatore», di Beethoven, solista il pianista David Lively.

Il concerto, cui partecipa, oltre all'Orchestra, il coro del Verdi — atteso ad importanti prove al Festival di Spoleto — sarà diretto dal mestro Maurizio Arena, da qualche anno entrato nel novero dei direttori italiani più affidabili.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i due concerti.

Imparare divertendosi

(*g.h.*) Imparare divertendosi, è quanto l'insegnante Maria Grazia Bensi ha ottenuto dai suoi scolari della terza C della scuola elementare «Ruggero Manna». E chi ne ha fatto le spese è stata la storia, quella materia matrigna, che specialmente i bambini mal digeriscono, e le cui date con i relativi personaggi tanto s'ingarbugliano da creare sovente, in quelle piccole testoline, un tale caos che difficilmente se ne può uscire.

Messasi di buzzo buono, con la collaborazione della regista Anna Gruber, la maestra è riuscita ad impostare una sperimentazione teatrale dei periodi storici studiati nelle terze, che abbracciano il periodo dalla preistoria al cristianesimo. Quasi abbandonato il libro di testo, e con l'ausilio di varie fonti, con l'aiuto fattivo degli stessi alunni, ha ideato uno spettacolo continuo che esce dai canoni tradizionali dell'insegnamento.

I bambini, così, hanno approfondito con entusiasmo i periodi storici studiati, in quanto praticamente li hanno rivissuti — nel preparare lo spettacolo — nei loro aspetti più semplici della vita di allora. Ogni episodio storico preso in esame è stato accompagnato da una canzoncina che ne descrive l'essenzialità.

A scuola finita, sono stati invitati tutti i genitori ad assistere a queste fatiche dei loro figli, divenuti per l'occasione tanti piccoli attori in erba. E' stata un'ora di piacevole incontro che è riuscita dimostrare come anche le materie più ostiche possono essere apprese con facilità, e quel che più conta, senza pericolo di dimenticarle.

Sillani in Inghilterra

Sotto il patrocinio del British Council, è stata organizzata presso la galleria Spectro di Newcastle un'ampia esposizione delle «fotografie creative» di Piccolo Sillani. L'artista triestino ha pure tenuto lezioni sul suo lavoro presso l'università locale e presso il Politecnico delle arti di Newcastle, usando proiezioni di diapositive e il videotape, per spiegare il suo modo di fare fotografia.

Concerto polifonico alla Casa dello studente

L'Associazione ricreativa culturale casa dello studente - Arci, in collaborazione con il Centro universitario musicale di Trieste, organizza per domani alle 20.30. nel salone delle conferenze della Casa dello studente - edificio A, via Fabio Severo 158, un concerto del «Coro polifonico triestino», diretto da Fabio Nesbeda.

Le iniziative de «Il Carso»

Domani, alle 17, nel quadro delle iniziative programmate per il corrente anno, il Circolo culturale «Il Carso» propone a soci e familiari una visita guidata alla basilica paleocristiana di via Madonna del Mare.

Sempre domani, alle 19, presso la sede di via Mazzini 12, verrà riproposto a soci e simpatizzanti l'incontro con Giovanni Cossutta, detto il «Trilussa triestino». Nel corso della serata verranno presentati, a cura del Gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris, alcuni brani tratti dalle opere in vernacolo di Giovanni Cossutta, in particolare dalla versione in dialetto triestino dei Promessi Sposi e dell'Odissea.

MUSICHE DI VIOZZI, FRANCESCHINI, BARTOK

Il trio di Trento

Un trio di giovanissimi — età media circa vent'anni — ha suscitato sinceri consensi alla sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, dopo un applaudito concerto. Viene da Trento e, oltre alla bravura strumentale esibita, presenta l'originalità di una formazione — composta da pianoforte, violino e clarinetto — abbastanza inedita per il capitolo della musica da camera. Il pianoforte di Francesco Bertoldi ha fatto da moderatore tra i timbri svettanti della violinista Cinzia Chizzola e del clarinettista Marco Moresco.

Un'opera relativamente recente di Giulio Viozzi era posta all'inizio della serata: un trio che deve aver rappresentato per il musicista, per uso a spaziare fra i più inconsueti complessi da camera, una sollecitazione alla ricerca di nuovi rapporti ed effetti: i risultati migliori sono stavolta nella ritmica incisiva e nel serrato contrappunto dei movimenti estremi, che racchiudono un ispirato e disteso «largo».

Prima dei «Contrasti» di Bela Bartok, il trio ha presentato un Rondò del giovane compositore trentino Armando Franceschini, evidentemente ispirato e dedicato ai suoi bravi concittadini. E' di breve respiro, quasi aforistico nell'assunto, e, nonostante strizzi a momenti l'occhiolino all'avanguardia, piacevole all'ascolto tanto da sembrare scritto in punta di penna. Anche al trio di Franceschini, come a quelli di Viozzi e di Bartòk sono arrisi convinti applausi da parte del folto pubblico.

C. G.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Belice» (It); mn «Iris» (Is); mn «Astron» (Berm); mn «Lurtxori» (Sp); mn «Leila» (Ge); mn «Saint Etienne» (Pa); mn «Hellenich Hero» (Gr); mn «Aris» (Gr); mn «Lee Sharon» (Pa); mn «Reeferjo» (Li).

PARTENZE: mc «Monte Maiella» (It); mn «Rainbow» (Cy); mn «Kaptan Sait Ozege» (Tu); mc «Sapo Rosso» (It); mn «Shiqma» (Is); mn «Iris» (Is); mn «Astron» (Berm).

Lavoro e previdenza

Pensione sociale e computo reddito

Gradirei poter sentire il vostro parere, sul segnente caso. Una persona in godimento della pensione sociale, priva di qualsiasi altro reddito ed a carico di un familiare, verrà a trovarsi co-erede dell'appartamento in cui abita, con una quota del 12 per cento ed una rendita catastale rivalutata di 76 mila lire.

Ora, questo modestissimo reddito va, ovviamente, segnalato all'Inps, ma esso è sufficiente a far decadere il diritto alla pensione di cui sopra oppure la persona potrà continuare nel suo godimento, trattandosi di appartamento di tipo economico, per uso proprio? Grazie. Lettera firmata.

In base all'art. 3, III comma del d.l. 2-3-1974 n. 30, nel computo del reddito che esclude il diritto alla pensione sociale non sono compresi gli assegni familiari ed il reddito derivante dalla casa di abitazione.

La persona in godimento della pensione sociale non ha quindi l'obbligo di segnalare all'Inps la sopravvenuta proprietà totale o parziale dell'appartamento da lei abitato, in quanto il relativo reddito figurativo non comporta alcuna limitazione al mantenimento del diritto alla pensione stessa.

Quota pensione per lavoro a terra

Vorrei pregare al dott. Pagliaro una chiarificazione per quanto riguarda il seguente problema. Sono un marittimo iscritto alla Cassa marinara di Roma. Ho inoltrato domanda di pensione completa «terra e mare» al patronato nel gennaio 1976. Il supplemento per pensione «terra» si riceve al 60.o anno di età. Perché da quella data si deve attendere altri due o tre anni per avere la pensione aggiuntiva di terra se la domanda è stata fatta nel 1976? Distinti saluti e grazie

Nonostante le istruzioni impartite dalla direzione generale dell'Inps alle sedi periferiche (circ. n. 7834 P.M. del 22-5-1973) in merito alla liquidazione d'ufficio al raggiungimento del 60.o anno di età della quota di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, nei confronti dei marittimi che hanno ottenuto la pensione di anzianità dalla Cassa di previdenza marinara, prima del compimento della suddetta età, molti pensionati marittimi lamentano la mancata concessione della quota supplementare, anche se sono trascorsi molti anni dal superamento del 60.o anno.

Soliti disguidi e ritardi che colpiscono le pensioni in generale ed, ancora una volta, quelle marittime in particolare.

Assegno restituito

Pubblichiamo la cortese risposta del dott. Claudio Moraro in merito alla mancata riscossione di un assegno liquidato dall'Inps nel 1974 al defunto marito della lettrice, e non ancora a lei trasferito.

Nella lettera pubblicata in «Lavoro e previdenza» del 18 maggio scorso, sotto il titolo «Assegno restituito», la signora Maria Jurissevich reclama per il mancato pagamento di un assegno liquidato dall'Inps nel settembre 1974 e mai riscosso dal defunto marito.

A distanza di quasi quattro anni, la ricerca del titolo in argomento risulta assai ardua, anche a causa dei danni subiti dagli archivi contabili dell'epoca, per effetto dell'alluvione dell'estate scorsa. L'ufficio pensioni della sede dell'Inps si riserva pertanto di comunicare direttamente alla lettrice l'esito delle ricerche appena possibile.

Angolo della cortesia

Siamo lieti di informare la lettrice Gioconda Bernardin che il dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'Inps, ci ha gentilmente comunicato che: «La pratica di pensione di reversibilità ha già trovato completa definizione e sono stati anche avviati a buon fine alcuni pagamenti disposti nel corso dell'anno, a titolo di erogazioni provvisorie non potuti recapitare per difetto di indirizzo».

Domenico Pagliaro

FATALE UN ATTIMO DI DISTRAZIONE AL BAR

Un milione in fumo consegnando gelati

Ha sudato freddo un commerciante di gelati quando si è accorto che ignoti gli avevano «soffiato» la borsa portaatti contenente quasi un milione di lire (700 mila lire in contanti e un assegno per 210 mila lire), un blocco di fatture e varie carte.

E' accaduto nel bar della stazione di Campo Marzio. Il commerciante, Edoardo Calcara, di 40 anni, abitante in via Raffineria 4, entrato poco dopo le 16 nel bar, ha appoggiato la propria borsa sul banco di mescita, vicino alla macchina per il caffè espresso. Poi si è voltato, ha aperto il frigo dei gelati per controllare cosa mancasse, ed è quindi uscito per ritirare le coppe e i lecca-lecca ghiacciati dal camioncino frigorifero. Ritornato con la merce, non ha trovato più la borsa. Si è guardato attorno, ma invano. La titolare del bar non si era accorta di nulla. Al commerciante non è rimasto quindi nullaltro da fare, se non chiedere l'intervento della polizia e denunciare il fatto.

Furto di oltre mezzo milione invece in un appartamento di vicolo San Fortunato 17. Durante l'assenza della padrona di casa (che si era recata per quattro giorni da alcuni parenti), ignoti ladri hanno forzato con un cacciavite la porta d'ingresso, lasciando numerose tacche sullo stipite. In un mobile della camera da letto, hanno trovato la somma di 150 mila lire e alcuni oggetti d'oro. La derubata, Chiara Fiore vedova Bonaduce, di 68 anni, accortasi del furto, ha telefonato al «113».

VIAGGIO NELLA PROVINCIA PIÙ PICCOLA D'ITALIA

Muggia: la «piccola Bologna» della regione



E' raro trovare una cittadina di 13 mila abitanti in grado di «sfornare» tanta attività culturale come Muggia. Il calendario degli appuntamenti per il pubblico è sempre fittissimo. Qui l' esibizione serale di una orchestra sulla piazza del Duomo

VICENDE POLITICHE DI UN COMUNE DOMINATO DA TRENT'ANNI ININTERROTTAMENTE DAI COMUNISTI

Una giunta alla ricerca di unanimità

Pur forti della maggioranza assoluta, Pci e Psi insistono nel voler coinvolgere gli altri partiti in una gestione collegiale della cosa pubblica - L'irrigidimento della Dc - «Nozze» fallite col Piano-programma - Le dimissioni del sindaco Millo

Le elezioni comunali del '75 registrano una generale avanzata del Pci nel Paese e nella provincia, dove si ricostituisce la «cintura rossa» attorno a Trieste (Duino - Aurisina e Monrupino passano ai socialcomunisti). A Muggia il Pci, che già detiene la maggioranza assoluta (50 per cento, con 16 consiglieri su 30), rinsalda ulteriormente la propria posizione, toccando il 53,2 per cento dei suffragi e conquistando un altro seggio. E' un premio — lo riconoscono anche gli avversari — a una gestione innegabilmente efficiente della cosa pubblica e al prestigio personale del sindaco Millo, che viene riconfermato nel suo incarico.

I comunisti tuttavia, in ossequio alla parola d'ordine post-elettorale della loro direzione, evitano di «rinchiudersi nell'autocompiacimento» per i risultati ottenuti e avanzano la seguente proposta: un incontro con le altre forze democratiche per la verifica delle possibili convergenze sui programmi amministrativi, preliminarmente alla discussione sulle maggioranze politiche. La maggioranza Pci-Psi, sorretta anche dalla «benevola astensione» del Psdi, propone alle altre forze politiche di collaborare alla creazione di un piano-programma poliennale su cui il Consiglio comunale avrebbe dovuto impostare i propri lavori fino alla fine del proprio mandato, il 1980. Mentre il Pri e il Pli si astengono dal partecipare ai lavori per la stesura del complesso documento (che impegnerà il Consiglio per ben 42 riunioni di commissione), Dci e Psdi accettano di collaborare.

Dopo un anno di collaborazione tuttavia, la Dc, nell'ottobre del '76, decide di non partecipare più ai lavori denunciando l'accordo proposto dai comunisti. Così, al momento della discussione e del voto finale del documento nella sala del Consiglio, i democristiani, assieme ai repubblicani, non intervengono. Il piano-programma viene perciò approvato con i soli voti del Pci, Psi e Psdi. E la «maggioranza di programma» sfuma. Dc e Pri accusano il piano di non essere altro che «un magazzino di buone intenzioni», una gamma «di velleitarie indicazioni, senza scelte prioritarie né precisi agganci con i tempi reali, i costi e la disponibilità finanziaria».

Sono accuse motivate anche dalla difficile situazione finanziaria in cui si dibatte il Comune: in quei mesi l'Enel minaccia di sospendere l'erogazione della corrente elettrica per l'insolvenza dell'Amministrazione e i dipendenti comunali rischiano di restare senza stipendio. Il democristiano Pontini sottolinea «il fallimento della politica di partecipazione democratica nel Comune di Muggia». I comunisti ribattono che la «Democrazia cristiana non fa alcun discorso alternativo sul piano-programma, alcuna proposta costruttiva di sviluppo per la comunità». Il liberale Rondi sancisce questo reciproco irrigidimento dei due partiti maggiori affermando che «Le nozze tra Pci e Dc locali si sono concluse male: dal loro amoreggiamento è nato solo l'aborto del piano-programma, dove vi è una lunga enunciazione di principi e proposte che lasciano le cose come si trovano».

Il dibattito, anche nei suoi risvolti più accesi, viene riportato integralmente — caso difficilmente riscontrabile altrove — nel bollettino che il Comune distribuisce periodicamente ai cittadini, e che, a riprova della non doma volontà del Pci di coinvolgere la minoranza, viene gestito unitariamente dai rappresentanti di tutti i partiti. Nonostante l'irrigidimento dei democristiani e dei repubblicani, la Giunta continua nelle sue «avances» e nei suoi sforzi perché la maggioranza delle delibere — grazie a un lungo lavoro preventivo di mediazione — siano approvate all'unanimità dal Consiglio.

E' a questo punto che Gastone Millo, primo cittadino di Muggia dal '64, rassegna — pur restando consigliere — le dimissioni dalla carica di sindaco. Per Muggia è la fine di un'epoca. Millo rappresenta la continuità con la Resistenza, è stato amico di Pacco e del «mitico» Frausin, è sulla breccia come consigliere da 28 anni, indubbiamente un record. Ma, soprattutto, le dimissioni di Millo rappresentano un «salto» generazionale all'interno del Partito comunista. Alla «vecchia guardia», di estrazione spesso operaia, succede un gruppo di giovani culturalmente preparatissimi, contraddistinti da una efficienza quasi manageriale.

Già le elezioni del '75 avevano sancito l'ingresso in Consiglio comunale di queste forze nuove; ma il cambiamento è incarnato soprattutto nella figura del successore, Willer Bordon, allora appena ventottenne. Mentre Millo è rimasto operaio fino al pensionamento («Trovavo solo sul lavoro i rari momenti di pace», ricorda ancora), Bordon, pur sempre figlio di operai, ha studiato nelle scuole superiori e soprattutto non ha mai conosciuto la fabbrica, avendo concentrato tutta la sua attività nella militanza di partito. La personalità e la prorompente simpatia di Millo giocano — nel paragone — a sfavore del giovane successore, cui la gente attribuisce una minor carica di comunicatività. E' una caratteristica che alcuni imputano non solo al carattere ma al suo particolare apprendistato politico, avvenuto al di fuori della fabbrica; una caratteristica che del resto è largamente compensata dall'assidua dedizione alla propria missione amministrativa.

Molte ipotesi si fanno sulle dimissioni di Millo. Egli le giustifica con la sua comprensibile stanchezza (essere sindaco di un piccolo comune significa essere direttamente e quotidianamente chiamati in causa anche per problemi di secondaria importanza, uno stillicidio cui Millo non si era del resto mai sottratto), e con la sua volontà di dedicarsi interamente agli incarichi all'interno del partito e al servizio della collettività (è vicepresidente del bacino di traffico Trieste - Monfalcone e membro della giunta dell'Ezit). Alcuni malignano, attribuendo il gesto del sindaco al risultato di un conflitto generazionale, a un «cambio della guardia» che viene ancor più sancito dal successivo avvicendamento al vertice della segreteria locale: a Campana, «muggesano di Muggia», si sostituisce infatti il giovane triestino Cerini.

Si allude a una «colonizzazione triestina» della locale sezione del Pci, alla comparsa di una nuova classe politica «indottrinata» nel comune capoluogo e pedissequamente ligia alle veline romane del partito al punto da calare meccanicamente a Muggia — con un'operazione intellettuale che non terrebbe conto della realtà ancora operaia e laica della cittadina — il modello di compromesso storico «confezionato» dal vertice. Le aperture della nuova generazione nei confronti dell'opposizione e soprattutto nei confronti della Chiesa, sono tali da suscitare la diffidenza degli altri partiti e il malcontento — si mormora — dei «vecchi» comunisti.

«Berlinguer invia la storica lettera al vescovo di Ivrea — commenta un consigliere democristiano — ed ecco subito Bordon partecipare alla messa per l'arrivo del nuovo vescovo. Millo non aveva mai partecipato a una funzione religiosa: al massimo alla cerimonia in memoria dei partigiani, nella cappella del camposanto. E' difficile che qualcuno creda in un cambiamento così improvviso...».

L'opinione del sindaco è, in merito, assai chiara. «Mi rifiuto — sottolinea Bordon — di essere considerato il sindaco dei non cattolici, anche perché ritengo che non tutti i cattolici siano democristiani».

Ed ecco, su questa convinzione, il sindaco di Muggia compiere un'altra mossa «storica»: la lettera al parroco di Muggia (come decano della parrocchia) e al presidente del consiglio pastorale (l'organismo misto di laici e religiosi istituiti dal Concilio vaticano) nella quale li invita a esprimere — al pari di tutte le altre componenti associative del comune — il proprio parere sul bilancio di previsione. E' un'apertura che gli stessi democristiani sottolineano come rivoluzionaria nella storia di Muggia, e che si concreta con un'assegnazione di fondi, prima alle scuole materne religiose del comune e poi alla stessa parrocchia, per la riparazione del duomo.

Ma sulla sincerità dell'apertura del Pci, i democristiani credono solo fino a un certo punto. «Essa si manifesta — osservano — solo finché il problema è lontano; al momento delle decisioni si registrano invece inattese chiusure».

Quella che conta alla fine, affermano gli avversari, è la coscienza, spesso arrogante, di essere la maggioranza assoluta. Sono accuse comprensibili in chi è da trent'anni all'opposizione e da trent'anni spia segni di logoramento in un'amministrazione che ha visto invece finora un consenso elettorale crescente.

P. R.

La psicosi del confronto con Trieste

Da sempre Muggia è, fisicamente, la visione speculare di Trieste. Da una parte il comune capoluogo affacciato verso Sud; dall'altra la cittadina rivolta a Settentrione, secondo un folle scherzo di natura che fa dire ai muggesani che sono «storti». Ecco i due campanili fare da dirimpettai sullo stesso braccio di mare, fatto non consueto per chi conosce la geografia umana. Che Muggia sia lo specchio di Trieste lo confermano le cifre. Entrambe sono coinvolte dallo stesso processo di invecchiamento della popolazione, dalla stessa trasformazione economica fatta di terziarizzazione e di crisi produttiva; entrambe hanno registrato una crescita urbanistica inizialmente incontrollata, cui ora è necessario porre un freno.

Tutte somiglianze, queste, che fanno d'altra parte risaltare ancora di più le differenze: il confronto tra «cugini» è inevitabile. Da una parte un'amministrazione da sempre imperniata sulla Democrazia cristiana, dall'altra un Comune retto da sempre dai comunisti: due gestioni rivali del potere che devono dare, ciascuna per suo conto, una risposta ai medesimi problemi sociali, economici e urbanistici. Il confronto è perciò non solo inevitabile, ma obbligatorio. Ed è soprattutto Muggia, nella sua posizione di comune minore di fronte all'egemonizzante comune capoluogo, a risentire di questa psicosi del confronto.

E' indubbio che l'amministrazione comunista sia stata spinta finora a esperienze d'avanguardia e a un modello di efficientismo non solo nell'interesse dei muggesani, ma anche per dimostrare le proprie capacità al Comune che le sta di fronte. Una situazione questa di stimolante concorrenza, accentuata senza dubbio dalla posizione di Muggia nei confronti degli altri comuni «rossi» della provincia: un modello, una «scuola» di gestione della cosa pubblica, una piccola «Bologna» per le amministrazioni consorelle.

Trent'anni di potere ininterrotto, la conquista della maggioranza assoluta da parte del Pci, la presenza nella storia della cittadina di due sindaci dalla personalità forte e spiccata come Giordano Pacco e Gastone Millo: sono tutti elementi che hanno portato al limite l'equazione comunisti = amministrazione comunale = Muggia. Da qui l'imbarazzo dell'opposizione nel votare contro le decisioni di una giunta che, anche per la propria innegabile efficienza, viene identificata con gli interessi stessi della cittadinanza e che, d'altra parte, soprattutto nell'ottica del compromesso storico e della gestione collegiale della cosa pubblica, è riuscita abilmente a coinvolgere gli avversari e a ridurre al minimo le occasioni di scontro aperto con gli altri partiti (basti pensare che il novnata per cento delle delibere sono adottate all'unanimità).

Il confronto Muggia - Trieste e l'identificazione dei comunisti con il «loro» comune, fanno chiedere se il Pci abbia fatto leva sul tasto del campanilismo. I comunisti — nonostante il loro presentarsi, nella lista Frausin, con un connotato municipalistico — lo negano, ribattendo che i problemi, com'è giusto, vanno affrontati in un'ottica che travalica i confini del comune. E' un fatto però che il compiacimento per la propria «muggesanità» sussiste negli abitanti, spesso indipendentemente dal loro colore politico. Così com'è un fatto che Muggia è politicamente di sinistra e al tempo stesso attaccata al proprio campanile.

La contraddizione è soltanto apparente e trova le sue radici nella storia di questa cittadina. Muggia per secoli fu veneta di fronte a una Trieste absburgica; Muggia restò contadina, operaia e plebea mentre Trieste si apriva verso il mare e i commerci: da qui un comprensibile sentimento intriso di campanilistica diffidenza. Un sentimento che l'attuale dipendenza da sedi decisionali esterne — il Comune capoluogo, la Regione, lo Stato — ha contribuito a mantenere. Forse questo può spiegare come i muggesani siano stati e siano tuttora profondamente laici, anticlericali, e al tempo stesso pronti a riparare di tasca propria le crepe del loro vecchio duomo («Ho visto gente mai stata in chiesa — racconta il parroco — dare cospicue offerte»). La loro stessa religiosità ha qualcosa di pagano: lo dimostra un culto dei morti che, a paragone di Trieste, sfiora il feticismo; lo conferma soprattutto quel carnevale sfrenato che coinvolge tutti al punto da sembrare sproporzionato per una cittadina di così modeste dimensioni.

Originalità, contraddizioni. Mille elementi che rendono arduo trovare la chiave per capire le vicende storiche e politiche di questa Muggia che è al tempo stesso città e paese, orgogliosa e dura come l'arenaria d'Istria su cui sorge.

Paolo Rumiz

Pescatori carpentieri e «sensài»

Da sempre, la storia di Muggia è legata al suo mare. La sua stessa posizione geografica è favorevolissima: una piccola insenatura ricca di pesce e di acqua dolce, protetta dai fortunali e dalla bora che invece imperversano su Trieste (tutti elementi questi che fanno ritenere Muggia più antica della sua più illustre dirimpettaia). E' soprattutto con l' annessione all' Austria che Muggia, fino ad allora veneta, subisce le prime trasformazioni economiche. Decretando la cessazione di attività delle saline, Vienna inaugura un trentennio di grave crisi per la cittadina, qui resta la sola attività della pesca e quella illegale del contrabbando.

La prosperità ritorna con i cantieri, che vengono avviati nel momento in cui l'impero absburgico si apre al grande commercio marittimo internazionale. Antonio Tonello, fratello del fondatore dell'arsenale San Marco Trieste, crea un primo «squero» nella zona che poi si trasformerà nel cantiere Alto Adriatico; lì accanto gli Strudthoff, famiglia di industriali, avviano una fonderia. Pochi anni dopo, nel 1857, gli Strudthoff comperano l'arenile di San Rocco e vi impiantano il primo vero e proprio cantiere, che fiorirà soprattutto con l'introduzione, da parte di Antonio Tonello, del sistema «parabolico», un metodo più moderno di costruzione navale, che a Trieste era fallito per l'opposizione degli operai, legati alle vecchie consuetudini.

L'introduzione del ferro produce una vera rivoluzione nel campo dei mestieri e dell'ingegneria navale: ed è l'operaio stesso ad adattare lentamente ed empiricamente il proprio lavoro alle nuove tecniche. In questa sperimentazione diretta operata dalla base operaia sta forse il segreto delle più belle navi del mondo, quelle che appunto uscirono allora dal San Rocco. Intanto, Muggia cambia. L'Austria ha trasferito presso punta sottile il lazzaretto di Trieste: si traccia così la prima strada che congiunge la cittadina con i cantieri e quindi con il lazzaretto stesso.

Contemporaneamente, una importante immigrazione di manodopera trasforma radicalmente l'antico tessuto sociale muggesano. Da una parte la vecchia nobiltà decaduta, residuo delle lotte comunali, si adatta a lavorare essa stessa nei cantieri; dall'altra si registra un'immigrazione di braccia da gran parte dell' Istria. Muggia assume un connotato ancora più decisamente proletario, anche perché gli abitanti, spinti dal miraggio dei cantieri, abbandonano le loro piccole proprietà terriere della campagna soprastante.

La «slavizzazione» delle alture di Muggia risale a quel periodo. Sono soprattutto i mercanti di bestiame provenienti dai grandi mercati del fiume Risano ad acquistare le terre abbandonate. E' gente ricca (erano chiamati «sensai», mediatori), che i vecchi muggesani ancora ricordano per le loro pittoresche bardature. A loro volta, i mercanti fanno lavorare le terre acquistate ai loro pastori, quasi tutti sloveni o cicci. Si crea sulle alture di Muggia una singolare geografia etnica, per cui, ad esempio, Crevatini è un piccolo isolotto croato (l'etimologia del toponimo è evidente), contiguo e rivale della slovena Bosicci.

Con la fine dell'impero absburgico e l'annessione all'Italia, i cantieri entreranno nella fase di progressiva crisi che dura tuttora. Nel secondo dopoguerra Muggia è ancora un paese: anche i meno anziani ricordano che al suono dell'Ave Maria tutti si rientrava dentro la cinta delle mura, quasi nell'antico ricordo della chiusura delle porte del borgo medievale. Alle 19, con la partenza dell'ultimo vaporetto, Muggia piombava nel buio e nella solitudine, mentre di fronte risplendevano le luci della grande Trieste.

DALLE STATISTICHE UN CONFRONTO FRA MUGGIA E TRIESTE

Una decadenza più rapida che nel comune capoluogo

Accentuati i sintomi dell'invecchiamento e della crisi occupazionale

L'esame dei dati statistici sulla demografia di Muggia e Trieste rivelano modificazioni significative avvenute negli ultimi 15 anni nella popolazione dei due Comuni; se ne traggono elementi di confronto ai fini di un giudizio complessivo anche sulla situazione presente.

Premesso che l'invecchiamento progressivo di una popolazione causato da un mancato ricambio generazionale, costituisce un grave sintomo di decadimento economico, sociale e culturale di quella stessa comunità, e che la capacità di attrarre un flusso di immigrazione ne è un potenziale antidoto, Muggia e Trieste presentano entrambe la prima caratteristica, mentre per quanto riguarda la seconda, possiamo individuarla soltanto a Muggia.

Sia a Muggia sia a Trieste, i residenti da o a 25 anni passano dal 1961 al 1976 rispettivamente dal 31,52 p.c. al 27,77 p.c. e dal 27,01 p.c. al 26,22 p.c.; contemporaneamente sono in aumento percentuale, in entrambi i Comuni, le fasce di età da 25 a 60 anni e da 60 anni in poi. Il dato che diversifica i due aggregati urbani è invece quello sulla immigrazione: mentre a Trieste, perdurando il deficit nel bilancio naturale (nati-morti), dal 1961 al 1976 la popolazione residente è scesa di 1265 unità, a Muggia c'è stato un aumento di 705 abitanti.

Una prima conclusione da trarre a riguardo sta nel coinvolgimento del Comune minore nella stessa parabola discendente del capoluogo: il progressivo invecchiamento, inteso come dato comune, va collocato nel processo di decadimento economico che ha investito l'intera Provincia di Trieste. Una lettura più attenta dei dati sull'invecchiamento mette in luce come a Muggia tale processo si attui con maggiore velocità rispetto a Trieste: la fascia giovanile ad esempio diminuisce dal 1961 al 1976 di 4 punti percentuali mentre a Trieste solamente di 1.

Ecco allora l'impossibilità di assumere il dato sull'espansione demografica in termini di «prospettiva ottimistica di sviluppo»: sembra piuttosto che se ancora oggi Muggia è fonte di attrazione per nuovi residenti, lo si debba molto più alle stesse caratteristiche residenziali (migliore «habitat» rispetto sia al centro città sia alla più vicina periferia) che non alle prospettive occupazionali. Il dato sulla presenza dei posti di lavoro entro il territorio comunale, in proposito, è eloquente: dal 1961 al 1971 a Muggia c'è stato un calo di quasi 700 posti, corrispondente al 22,9 p.c., mentre nell'intera Provincia il calo è stato di 2650 unità (—3,3 p.c.).

La popolazione divisa per rioni

Muggia-Centro (esclusi «Tappa» e Farnei):	**7.865 ab.**
S. Rocco-Zindis:	**2.555 ab.**
S. Barbara (con «Tappa»):	**734 ab.**
Aquilinia-Stramare (con Farnei):	**2.805 ab.**
Totale	**13.959 ab.**

Il settore più colpito è l'industria che perde più di 600 posti, fatto questo imputabile evidentemente alla crisi della cantieristica. Non appare invece colpito il settore terziario, cioè del commercio, dei servizi e della Pubblica amministrazione: il suo ruolo, nel contesto dei settori occupazionali, tende anzi ad aumentare, come a Trieste, ma ancor più rapidamente. Nel periodo 1961-'71 esso passa dal 29,7 p.c. al 39,1 p.c., mentre a Trieste dal 57,3 p.c. al 61,6 p.c. Dunque anche Muggia si va terziarizzando, sulle orme del capoluogo, terziario per eccellenza.

A sua volta questo tipo di sviluppo non può non avere ripercussioni notevoli all'interno della composizione sociale, cioè nella struttura di classe della popolazione. In parallelo, con il calo di tutta la popolazione attiva (dal 41,8 p.c. dei residenti registrato nel 1961 si passa al 37,8 p.c. del 1971), Muggia perde progressivamente la sua connotazione prevalentemente operaia a favore di una sempre maggiore presenza dei ceti medi impiegatizi e commerciali: dal 1961 al 1971 l'insieme delle categorie dei dirigenti, impiegati e lavoratori in proprio passa infatti dal 21 al 32 per cento degli attivi, con un concomitante calo dei lavoratori dipendenti e coadiuvanti. Sono mutamenti questi, che per la loro importanza strutturale, entrano in una stretta dialettica con la sfera politica, per quel che riguarda sia le scelte della classe dirigente, sia quelle della comunità locale, portando via via a nuovi equilibri.

F. G.

Un salto di generazione

26 gennaio 1976: una data storica. Il sindaco Millo «cede» la sua poltrona al giovane Willer Bordon (dall'archivio comunale)

Pagine a cura di
PAOLO RUMIZ

Si conclude con Muggia l'inchiesta sui comuni minori della provincia. I passati servizi sono stati pubblicati: «Duino-Aurisina» il 19 maggio, «Sgonico e Monrupino» il 26 maggio, «San Dorligo» l'1 giugno.

Muggesano ad honorem

Il sorriso di Rafael Alberti, il poeta muggesano «ad honorem», durante i calorosi festeggiamenti dedicatigli dalla città (dall'archivio comunale)

VIAGGIO NELLA PROVINCIA PIÙ PICCOLA D'ITALIA

IL «BOOM» EDILIZIO DI MUGGIA E LE SCELTE URBANISTICHE DELLA GIUNTA

Le prospettive di sviluppo

La storia urbanistica del dopoguerra a Muggia trova un momento particolarmente significativo nella delimitazione dei confini attuata nel 1954: la superficie del Comune viene dimezzata e una parte della popolazione già residente nella località di Crevatini, Albaro, Plavie si trasferisce in territorio italiano. Si formano così nuovi borghi, parte per iniziativa pubblica e parte per quella privata, come la più recente Aquilinia e Zindis. La popolazione residente tra il 1951 e il 1961 rimane quindi pressoché stazionaria, intorno alle 12 mila unità.

Si può dire che in tutti gli anni '50 e '60 l'espansione edilizia si sia attuata per gran parte in modo spontaneo, nel senso cioé che non vi erano né strumenti urbanistici capaci di controllarla, né esperienza amministrativa sufficiente a prevedere le possibili conseguenze di tale sviluppo. Inoltre, l'abbandono dell'agricoltura ha favorito, qui come altrove, l'utilizzazione in senso residenziale di molti terreni, come è avvenuto soprattutto nella zona di Chiampore.

Il primo Prg viene approvato dalla Regione appena nel 1972, ma è già un piano «superato» per tutte le carenze che presenta quanto a previsioni di servizi sociali e vincoli alla edificazione. E tanto più negli anni in cui, il blocco degli interventi attuato dal Piano regolatore di Trieste sull'Altipiano, il territorio di Muggia viene investito dal fenomeno della «seconda residenza» e da un nuovo flusso immigratorio (negli ultimi 10 anni vengono costruite quasi 900 abitazioni).

Nello stesso tempo la crisi produttiva e occupazionale che investe le industrie locali e dell'intera Provincia pongono l'esigenza di affrontare, attraverso provvedimenti urbanistici, anche il problema di come Muggia vuole porsi nel contesto comprensoriale e regionale. Ed è l'esigenza di trovare una nuova prospettiva in uscita dalla crisi che porta alla progettazione, dopo il Prg del 1972, di cinque varianti che, in diversa misura e angolazione, affrontano il tema dello sviluppo industriale, turistico e residenziale.

In primo luogo l'industria cantieristica, che nel passato aveva così profondamente caratterizzato la vita di questa cittadina, non è più riproponibile nei termini di attività «portante»: il cantiere S. Rocco è costretto alla chiusura, l'ex Felszegi, ora Cantiere Alto Adriatico, fallisce ben due volte a causa soprattutto della difficoltà di organizzare la produzione su due lotti separati: la strada provinciale lo «taglia» in due parti (oggi questo cantiere ha in parte risolto i suoi problemi con la concentrazione degli impianti produttivi in un unico lotto, anche se comunque la sua attività può considerarsi al livello di media industria).



Operai al lavoro al cantiere Alto Adriatico

Ma è soprattutto sull'utilizzazione della valle delle Noghere che si focalizza il dibattito sull'avvenire industriale di Muggia. Per ora va tenuto conto che la variante al Prg ha effettuato un significativo «distinguo» tra zona industriale propriamente detta e industria petrolifera allo scopo di evitare che nella valle si istallino fabbriche inquinanti e per di più con scarsa capacità di assorbimento occupazionale. Tuttavia il pericolo maggiore è che una zona ottimamente localizzata e capace di un'elevata dotazione di infrastrutture come le Noghere (si prevede il raccordo con la Grande viabilità, possibilità di attracco e approvvigionamento di fonti energetiche), diventi, come spesso è avvenuto per la Zona industriale di Trieste, un ricettacolo per la risistemazione di vecchie imprese anziché l'occasione per una reale espansione produttiva.

L'altro polo di sviluppo su cui punta Muggia è il turismo, cui il Comune ha destinato una vasta zona del suo territorio (ex cantiere S. Rocco, Punta Sottile). Il problema di come si interverrà in tali zone è tuttavia quanto mai aperto: da una parte infatti vi è l'esigenza di conciliare il profitto privato con il beneficio collettivo, facendo sì che i nuovi impianti sportivi e del tempo libero siano più possibile legati, in termini di fruibilità, alla realtà sociale che li ha propiziati. Da qui è derivata da parte dell'Amministrazione la proposta di strumenti urbanistici pianificatori (Piani particolareggiati e piani di insediamenti produttivi) atti a coordinare le future iniziative verso tal fine. Dalla parte invece di chi interverrà vi è la tendenza non solo a realizzare gli impianti nella più completa libertà di manovra, ma anche ad ampliare i confini stessi dell'iniziativa (costruzione di veri e propri villaggi turistici, villette turistico-residenziali, ecc.). La considerazione che non vi può essere un solido e coerente sviluppo produttivo in assenza delle infrastrutture di servizio, è comunque un frutto recente della presa di coscienza urbanistica».

E' con la quinta variante adottata nel 1976 che possiamo trovare esaurientemente affrontato il problema dell'equilibrio tra residenza, servizi sociali e attrezzature produttive. Il rapporto tra lo sviluppo insediativo e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria infatti è andato sempre più scomponendosi a favore del primo elemento rispetto al secondo, causando tra l'altro, anche un forte deficit nel bilancio del Comune. Si è adottato perciò uno strumento urbanistico che dimezza, pur mantenendole elevate, le possibilità insediative (dai 60 mila abitanti previsti a meno di 30 mila), e introduce altresì un complesso di norme edificatorie (ambiti di lottizzazione convenzionata) che condizionano il permesso di costruire al pagamento di oneri per la realizzazione delle infrastrutture e servizi sociali necessari.

Questi vincoli posti all'intervento privato vengono controbilanciati, onde evitare una crisi nell'industria delle costruzioni, da una vasta area riservata all'edilizia economico-popolare. La quinta variante si avvale inoltre di diversi piani particolareggiati (per il centro storico, per le zone turistiche, per la zona industriale) intesi come strumenti fondamentali d'intervento che vanno così a riempire i «vuoti» pianificatori degli anni precedenti. Rimane comunque aperto il problema della gestione di tale variante: essa sarà di prova non solo per l'Amministrazione ma anche per queste nuove norme ancora in via di sperimentazione.

Franco Gatti

Le «comunali» del '75

Partiti	%	seggi
Pci	53,2	17
Pri	4,8	1
Psi	7,1	2
Dc	26,4	8
Psdi	4,5	1
Pli	4,0	1

Le scuole

Asilo nido «D. Iacchia» (43 bambini), Scuola dell'infanzia di Chiampore (105), Scuola materna SS. Giovanni e Paolo (159), Scuola materna di Zindis (84), Scuola materna di Aquilinia (80).

Elementari: Scuola a tempo pieno di Zindis (113 alunni), Scuola a tempo pieno di Aquilinia (176), Scuola a tempo pieno di S. Barbara (48), Scuole slovene di S. Barbara e Aquilinia (29), Scuola di Muggia - Centro (522), Scuola media (550 alunni).

Il divertimento di imparare

Vanto dell'amministrazione di Muggia sono giustamente le strutture scolastiche. Qui un gruppo di ragazzi dei centri estivi danno vita a una mini-orchestra (dagli archivi comunali)

LE INIZIATIVE-PILOTA PER MIGLIORARE I SERVIZI E PORRE UN FRENO ALL'ESPANSIONE DEL TERRITORIO

Come controllare la «spirale di crescita»

Polemiche sulla quinta variante - Le scuole a tempo pieno e i centri estivi - Fallimento della politica di decentramento

Per poter «leggere» il volto attuale di Muggia e comprendere le scelte della sua amministrazione è indispensabile andare trent'anni indietro. Nel dopoguerra il territorio del comune subisce due successive, dolorosissime mutilazioni: nel '47 con il trattato di pace e soprattutto nel '54, con la firma a Londra del Memorandum d'intesa. Il capoluogo perde quasi completamente il suo retroterra: le frazioni di Crevatini, Bosici, Sonnici, Barisoni, Faiti, Elleri, Premenzano, Cerei, Santa Brigida e San Colombano restano nella zona amministrata dalla Jugoslavia. Sono perduti cinque edifici scolastici, 27 chilometri di acquedotto, le strade di circonvallazione e soprattutto numerosissimi ettari di terra fertile. Contemporaneamente circa quattromila persone abbandonano le loro case e si riversano nelesile striscia di territorio rimasta all'Italia.

La popolazione di Muggia quasi raddoppia, mentre i servizi (scuole, trasporti, strade, fognature, allacciamenti) restano gli stessi. L'amministrazione si trova così addossato un compito d'emergenza: colmare al più presto questo vistoso «deficit» di servizi. Sotto il sindaco Pacco si attua un vero e proprio piano straordinario di ricostruzione e di riconsolidamento del Comune, con particolare riferimento al problema idrico, dell'illuminazione e della costruzione di nuove scuole e case popolari. E' una «rincorsa», costosa e difficile, dietro i problemi di un paesetto che in dieci anni si trasforma in cittadina.

Da allora Muggia crescerà in continuazione: prima a causa dell'immigrazione, poi sull'onda del boom edilizio. E da allora l'amministrazione concentrerà tutte le sue risorse sui servizi, puntando su questi — e in particolare sulla scuola — come su un fattore di prestigio.

Asili, centri estivi, scuole a tempo pieno si moltiplicheranno nel territorio spesso secondo sistemi d'avanguardia che costituiranno — sono parole dell'attuale sindaco Willer Bordon — il «fiore all'occhiello del Comune». Così, anche per la presenza abbondante del verde e per il basso costo delle aree edificabili, Muggia appare a molti più abitabile e appetibile di Trieste dove per troppi anni la periferia è cresciuta in modo disordinato. I servizi più qualificati di Muggia attirano così nuovi abitanti, i quali a loro volta rendono necessaria la creazione di nuovi servizi. Una spirale di crescita con cui l'amministrazione comunale dovrà fare i conti dal '49 a oggi.

Il vanto di Muggia sono giustamente i servizi scolastici. Scontato ma obbligatorio è ricordare che qui nacque — nel '72 — una delle primissime scuole elementari a tempo pieno d'Italia: quella di Zindis, che ora ha già due «sorelle» a Santa Barbara (48 alunni) e ad Aquilinia (176 alunni). Si tratta di un esperimento discusso, oggetto anche di critiche da una certa frangia di insegnanti, ma che accoglie ormai il favore della stragrande maggioranza della popolazione (molte domande di iscrizione non possono tuttora essere soddisfatte).

Un altro esperimento pilota è quello dei centri estivi di Chiampore e San Rocco, creati nel '73, primi nella regione. Sfruttando — a differenza delle colonie — le strutture scolastiche del territorio, essi ospitano i bambini per tre turni di venti giorni ciascuno, offrendo nelle dieci ore quotidiane di apertura, oltre al pranzo, una nutrita scelta di attività creative e culturali gestite da gruppi di insegnanti incaricati. Un'ulteriore iniziativa che non ha mancato di raccogliere favore sono i corsi integrativi, istituiti in grandissimo numero dal Comune in «tandem» con l'Università popolare e grazie anche alla buona collaborazione degli insegnanti. Va ricordata infine la scuola dell'infanzia di Chiampore, articolata in tre sezioni, due in lingua italiana e una in lingua slovena, e curata da un'équipe di specialisti.

Trattandosi dell'unica scuola materna del comune non gestita da religiosi, anch'essa è stata oggetto di polemiche; l'amministrazione comunale dal canto suo motiva il proprio operato ricordando che il nuovo asilo pilota è stato affidato alla gestione di un comitato aperto a tutti, religiosi e non religiosi (in esso sono presenti, su quindici persone, solo due consiglieri comunali, uno della magioranza e uno dell'opposizione). Si tratta nell'insieme di un sistema scolastico ben coordinato e servito da strutture collaterali: ne sono un esempio anche le scuole «tradizionali», come quella media, da anni un esempio di efficienza anche per gli istituti del comune capoluogo. E', questo dei servizi scolastici, uno dei settori di maggiore concordia fra maggioranza e opposizione.

Un monopolio sul Comune?

Su altri argomenti la musica cambia e l'unanimismo cede il posto a polemiche spesso aspre. «Chi lavora è sempre soggetto a critiche» afferma in proposito l'ex sindaco Gaetano Millo, tuttora sulla breccia come attivo consigliere. Ma l'opposizione, relegata a un ruolo numerico brutalmente esiguo, non accetta che vengano considerate «gratuite» le proprie critiche, e rimprovera i comunisti — nonostante le loro ripetute «avances» a una cogestione del potere — di avere esautorato il Consiglio comunale, sottoponendogli, per la semplice ratifica, delibere gài adottate dalla giunta; e di aver monopolizzato il Comune accentrando la gestione di numerose attività e governando da soli i consigli rionali. Ed è stato proprio il decentramento uno dei terreni di scontro più feroci tra la maggioranza e l'opposizione.

Vale la pena di ricordare quanto accadde nell'ultima elezione dei consigli rionali. Ad Aquilinia risultarono eletti otto rappresentanti del Pci e altrettanti degli altri partiti: dopo ripetute «fumate nere» per l'elezione del presidente dell'assemblea, la Dc — per risolvere l'«impasse» — chiese che i presidenti di tutte le consulte fossero designati sulla base di accordi «prefabbricati» tra i rappresentanti dei partiti presenti al consiglio comunale. Il Pc rimase invece fermo sull'elezione diretta, sancita dal regolamento; così, dopo ulteriori «fumate nere», il Comune sciolse d'autorità l'assemblea per indire nuove elezioni. Di fronte a questo atto di «prevaricazione» il Pri, la Dc e il Psdi ritirarono le loro candidature e invitarono la popolazione a non votare né ad Aquilinia né per gli altri consigli rionali. L'afflusso alle urne fu egualmente alto («Votarono anche dei parroci» ricorda Bordon), ma, com'era naturale, risultarono eletti solo i candidati di sinistra. Tutte e quattro le consulte furono così monopolizzate dalla maggioranza, fatto questo che gli stessi comunisti considerano «un limite gravissimo», un palese insuccesso della politica di gestione collegiale della cosa pubblica, dimostrato anche dal progressivo aumentare dell'assenteismo all'interno dei consigli rionali, ridotti a una semplice copia in miniatura del vertice.

Altre critiche si incentrano sul problema dei servizi sociali. La Dc ad esempio accusa la maggioranza di avere deciso nella passata legislatura, senza consultare l'opposizione, la sopraelevazione della casa dell'anziano: una bruttura edilizia costosissima — si afferma — che non ha nemmeno permesso di aumentare la capienza in posti-letto del ricovero dell'Eca. I comunisti ribattono che la casa non è stata ampliata per concentrarvi altri anziani (si tratterebbe infatti di una contraddizione con quello che è sempre stato un programma qualificante delle sinistre: il potenziamento dell'assistenza domiciliare) ma per renderla maggiormente abitabile. «Prima gli anziani erano ammassati quasi in camerate — afferma in proposito Bordon — ora invece possono trovare una loro intimità. Resta tuttavia il fatto che questi pensionati, sradicati dal loro ambiente, finiscono per lasciarsi andare...».

Un'altra accusa mossa dall'opposizione ai comunisti è quella di avere impedito l'insediamento di un collegio privatistico per minori proposto dalla fondazione «Brovedani». L'amministrazione si giustifica affermando che si trattava di un progetto «fuori della storia», imperniato sul concetto superato e «ghettizzante» dell'orfanotrofio, e di avere fatto una proposta alternativa basata sui gruppi-appartamento. Per la minoranza la realtà è ben diversa. I comunisti sarebbero stati contrari al collegio nel timore di perdere il lolo monopolio nel campo dell'istruzione e per non aver potuto in nessun modo inserirsi nel consiglio di amministrazione dell'ente. Il Pci — affermano ancora i democristiani — avrebbe monopolizzato il comune, puntando ad esempio su una Polisportiva municipale, di facile controllo da parte della maggioranza comunista, e soffocando le attività della «Libertas» e del Centro giovanile italiano, in cui i comunisti stessi non possono evidentemente inserirsi. Si rimprovera inoltre l'amministrazione di non aver stini. Non era possibile concesaputo effettuare un reale controllo sui prezzi e — per quanto riguarda il bilancio di previsione — di non aver voluto istituire una farmacia comunale (su questo punto i comunisti motivano il loro «no» con la proverbiale pesante passività di un esercizio di quel tipo).

Ma il terreno di scontro vero e proprio, è l'urbanistica. E' qui che si effettuano gli interventi reali sul delicato tessuto abitativo del territorio: sono scelte «chirurgiche» che scontentano forzatamente l'una o l'altra forza politica. La polemica, di conseguenza è più feroce che in altri campi, anche per la facilità di rastrellare i voti degli «scontenti». Nel '76, in anteprima sulla stessa «legge dieci» che poi li introdurrà nell'intero territorio nazionale, il Comune istituisce — con la Quinta variante al piano regolatore — i cosiddetti «ambiti di lottizzazione», uno strumento oggi universalmente riconosciuto come l'unico in grado di «agganciare» la crescita edilizia alla creazione dei servizi (il cui costo, per una consistente «quota-parte», verrebbe a gravare sui privati). In più — sempre in anticipo su quanto adottato poi nel Paese, Trieste compresa — il diritto del privato a costruire viene subordinato a una speciale «concessione» da parte del Comune, che ha così uno strumento in più per controllare la crescita edilizia del territorio. Inoltre il «tetto» insediativo di Muggia viene ridotto da 60 a 30 mila abitanti, mediante un generale abbattimento degli indici di fabbricabilità.

Sono scelte che scontentano, com'era prevedibile, l'edilizia e la proprietà fondiaria: si tratta però di un «male necessario» se si vuole rendere Muggia «abitabile» e sgravare le casse del Comune dai pesanti oneri di urbanizzazione. Le critiche non si fanno attendere. Si afferma che si è eccessivamente limitata la residenza e che controllare il territorio non deve significare un «no» all'iniziativa privata; si accusa l'amministrazione di avere troppo ridotto la zona turistica rispetto al vecchio piano regolatore e di aver «congelato» il progetto del porticciolo nautico nell'area dell'ex cantiere San Rocco, senza nel contempo avviare un'utilizzazione turistica della favorevole zona costiera del «Lazzaretto». Ma soprattutto, i democristiani accusano i socialisti e i comunisti di avere fatto della Quinta variante uno strumento clientelare (accusa che, d'altra parte, viene mossa dai conservatori alla stessa Dc, al comune di Trieste).

Si rileva in proposito che «del piano regolatore si fa un uso discriminante, al fine di scoraggiare insediamenti di un certo tipo, che potrebbero turbare un certo equilibrio politico». Tradotta in linguaggio esplicito, l'accusa è chiara: i comunisti e i socialisti — attenti a non perdere la loro maggioranza assoluta — favorirebbero l'immigrazione a Muggia solo dei «voti» a loro favore. La stessa scelta in favore dell'edilizia popolare a scapito di quella residenziale — si afferma — è indicativa di questo tipo di politica. Inoltre, si dice, la maggioranza bloccherebbe domande di nuova costruzione opponendo pretestuosamente la carenza delle infrastrutture. «Uno dei casi più lampanti — rileva in proposito la Dc — è quello di un gruppo di domande riguardanti la zona di Santa Barbara, località in cui l'80 per cento degli abitanti vota per il Pci, con cui si chiedeva che un numero cospicuo di terreni, che per le loro caratteristiche erano stati posti in "zona di rispetto ambientale" e, quindi, incostruibili, con conseguente perdita di valore, venissero fatti "slittare" in "zona rurale con insediamenti residenziali»: ovviamente tali richieste sono state globalmente accolte dalla maggioranza. L'ingiustizia appare palese ove si consideri che le osservazioni di un gruppo di proprietari di Farnei, i cui terreni mostravano identiche caratteristiche dei precedenti, sono state invece respinte senza motivo». Si accusa cioè il Comune di «premiare» gli interessi degli appartenenti all'area politica che sorregge la maggioranza e, nel contempo, «punire», o quanto meno «condizionare», altri cittadini «di diversa appartenenza socio-politica».

«Muggia — afferma di rimando il sindaco — è cresciuta in questi ultimi anni soprattutto per immigrazione di triedare un "via libera" indiscriminato senza creare degli squilibri. Le critiche su questo argomento sono scontate e fin troppo facili. Chiunque pianifica e opera delle scelte è soggetto a critiche. Quanto poco ci siamo preoccupati — in questo campo — di conservare la maggioranza politica, lo dimostrano le cifre. Anche a causa dell'immigrazione residenziale, la popolazione di Muggia è progressivamente invecchiata. Ragionevolmente, l'invecchiamento della popolazione non avrebbe dovuto favorire il Pci. E invece, i comunisti sono incredibilmente aumentati». In effetti, nelle ultime «comunali», mentre la Dc è scesa dal 31,1 al 26,4 per cento, i comunisti sono passati dal 50 al 53,2 per cento. Ma questo, fa eco la minoranza, è proprio una dimostrazione dell'«attenzione» con cui il Comune vaglierebbe le licenze edilizie.

Al di là di queste polemiche, resta però il fatto che se la popolazione di Trieste si trasferisce a Muggia, questo significa che Muggia è più abitabile di Trieste. Chi sceglie Muggia non sceglie solo un paesaggio, ma una dimensione di vita diversa, dovuta in gran parte allo «standard» di servizi, dimensionato su livelli molto alti anche qualitativamente.

P. R.

Cantieri in lotta per sopravvivere



Lavoratori del cantiere Alto Adriatico in un «sit in» di protesta in piazza del Duomo. In pochi anni il cantiere ha conosciuto due fallimenti, ma ora sembra che le prospettive per una continuità del lavoro siano migliori (dall'archivio comunale)









CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RECITAL PIANISTICO AL «VERDI»

Maturità e modernità di Roberto Cappello

Del ventisettenne e multipremiato Roberto Cappello, il pubblico triestino conosceva già il talento ed il valore. Il suo ritorno al «Verdi» (seconda parentesi solistica nella stagione sinfonica di primavera) è stato però qualcosa di più di una conferma a breve distanza. Allo specchio di un poderoso programma, il pianismo di Cappello è apparso in tutta la sua maturità, frutto di una meditata coerenza nell'acquisizione del repertorio e nell'impegno della ricerca stilistica. Il virtuoso sembrerebbe ormai proteso — senza per questo rinunciare alle istanze del pianismo «par excellence» — verso una lucidità formale acutamente padroneggiata. In questa direzione si svolge, per esempio, l'esemplare ed antiaccademica euritmia della Sonata op. 26 n. 2 di Muzio Clementi, un Maestro la cui importanza storica trova rare rispondenze nelle cronache concertistiche.

Ma su questa linea il risultato di più intensa suggestione è venuto senza dubbio dal «Preludio, fuga e variazione» di Cesar Franck, trascrizione pianistica dell'opera per organo del 1863. Nella circolarità della forma franckiana, la fluente bellezza dell'idea tematica acquistava infatti, attraverso il fraseggio disteso di Cappello, una durata che avrebbe voluto quasi prolungarsi in un tempo idealizzato. Un'interpretazione di misurata concentrazione, lontanissima dalla trascendenza tecnica del primo volume delle brahmsiane variazioni su un tema di Paganini, che il pianista ha affrontato con vigoroso mordente, ma forse con una continuità meno rigorosa.

La maturità di Cappello e soprattutto la sua modernità di atteggiamento nei confronti della letteratura pianistica di Liszt, sono emerse pienamente nella Sonata in si minore: opera temibile nella sua complessa unità, crogiolo di divergenti impulsi romantici e di angosce dettate quasi da un espressionismo avanti lettera. Su quest'ultimo aspetto, Cappello polarizza la propria esecuzione, pur nel controllo saldo e analitico del discorso. Nonostante il peso di un programma irto di difficoltà, Roberto Cappello non si è sottratto subito al caloroso successo, concedendo generosamente due bis e concludendo la serata con un omaggio a Busoni.

G. Go

Morte a Cannes

L'attrice ventottenne Dominique Darel è morta nei giorni scorsi in un ospedale di Cannes dove era stata ricoverata in seguito ad un incidente automobilistico.

La Darel, nata a Cannes, si era trasferita circa dieci anni fa a Roma dove aveva esordito nel cinema con «Morte a Venezia» di Visconti. Aveva poi interpretato «La cosa buffa» e «La sepolta viva» di Aldo Lado, «Italia anno uno» di Rossellini, «Dracula» di Morissey, «Difficile morire» di Umberto Silva e, recentemente, «Il nero muove» di Gianni Serra.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport - Campionato mondiale di calcio 1978; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Pianeta terra; 15.05: Sidecar; 16.25: L'operetta in trenta minuti; 17.10: Decadenza e caduta dell'impero romano; 17.40: Lo sai; 18: La canzone d'autore; 18.35: Spaziolibero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Sipario aperto; 20: 10: Big groups; 20.25: processi mentali; 21.05: Quando c'era il salotto; 21.35: I fiori e noi; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30; 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bolettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: GR2 mondiali di calcio; 8.07: Un altro suono (2); 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Il cugino Basilio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: L'arte di Victor De Sabata; 18.33: Un uomo un problema; 17.56: Strettamente strumentale; 19.50: Facile ascolto; 20.40: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 11: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per cinque; 14: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fantaconta; 17.30: Spaziotre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spaziotre; 21: Medea opera in un prologo e cinque atti di M. A. Charpentier; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05; Vi piace il jazz; 9.30: Mercatino del giovedì; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerti in collaborazione con enti e associazioni musicali della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.25: Album classico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Qualità del lavoro, qualità della vita (7.a puntata - Replica).* ✻
13.00 *Tg 1 cronache.* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *In collegamento via satellite: Cordoba - Campionato mondiale di calcio '78: Scozia-Iran, telecronista Ennio Vitanza (cronaca registrata).* ✻
17.45 *Argomenti: Qualità del lavoro, qualità della vita (ottava puntata).* ✻
18.15 *Adamo e i suoi componenti (cart. animato).* ✻
18.20 *Miraggi. Viaggio intorno al mondo, con Romina Power e Al Bano (quarta puntata).* ✻
19.20 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Gruppo di famiglia» (seconda serie).* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Scommettiamo? Presentato da M. Bongiorno.* ✻
21.50 *Dolly - Appuntamenti con il cinema.*
22.00 *Speciale Tg 1, a cura di Arrigo Petacco.* ✻
— *Telegiornale.* * *— Oggi al Parlamento. — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Teatromusica: Problemi dello spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Il corpo umano: «Come l'uomo sopravvive».* ✻
16.15 *In collegamento via satellite: Buenos Aires - Campionato mondiale di calcio '78: Austria-Svezia, telecronista Bruno Pizzul.* ✻
17.45 *I diritti del fanciullo: Lo sfruttamento.* ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 *Tre pezzi facili. Musica, letteratura, spettacolo.* ✻
18.50 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.* ✻
19.10 *Buonasera con... Franco Franchi in Sarò Franco, con i cartoni animati della serie Tom & Jerry.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.* *
20.40 *Supergulp! I fumetti in Tv.* ✻
21.15 *I pensieri dell'occhio: Il mondo delle immagini di qua e di là della retina - L'espressione.* ✻
22.15 *Gli infallibili tre: «Tiro al bersaglio», telefilm.* *
— *TG2 - Stanotte.* *
— *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*

✻ *Programmi a colori.* * ***Parzialmente a colori.***

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: L'aquilone; 9.30: Notiziario; 9.32: Le favole di Elisabetta; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cantano i John Blackinsell Singers; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Poemi sinfonici; 14.30: Notiziario; 14.32: Canta Darko Domijan; 15: L'aquilone; 15.20: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Casa discografica Pemi; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: L'orchestra The Lovables; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta il coro Norman Luboff.

TV Svizzera

10: Telescuola - Geografia della Svizzera italiana; 11: Telescuola; 19.05: Per i più piccoli: Il pianeta delle fiabe; 19.10: Per i bambini: La gazzetta del puzzle - La linea pazzarella che sale; 20.10: Telegiornale; 20.25: Il cangurino; 20.55: Qui Berna; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: I grandi detectives: Sherlock Holms: «Il segno dei quattro» - Regia di Jean-Pierre Decourt; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Trim test televisivo; 21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Spazio libero; 21.30: Telegiornale; 21.45: «L'alba del gran giorno», film; 23.15: Cinenotes; 23.45: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

18.25: Automobili e uomini; 19.20: Orizzonti; 19.30: Cartoni animati; 19.45: TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21: «L'uniforme sono io», serie TV; 21.35: Attualità!; 22.15: Trasmissione culturale; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.45: Autogoverno; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Meridiani - Politica estera; 21.50: «I terrieri» serie TV; 22.50: Telegiornale; 23.05: Gli orti della periferia, programma musicale.

Video

L'occhio e il volto

Rete 1

«Scommettiamo?» (Rete 1 — ore 20.40 — colore) — penultima puntata della trasmissione di quiz a premi condotta da Mike Bongiorno.

* * *

«Dolly — appuntamento con il cinema» (Rete 1 — ore 21.50) — a cura di Claudio Fava e Sandro Spina viene presentato il film «Una donna tutta sola», di Paul Mazursky, che a Cannes ha costituito uno dei successi di maggiore spicco ottenendo anche un premio.

* * *

«Speciale Tg 1 (Rete 1 — ore 22 — colore) — prosegue questa interessante rubrica di attualità a cura di Arrigo Petacco.

Rete 2

«Supergulp» (Rete 2 — ore 20.40 — colore) seconda serie dei fumetti in Tv di Guido De Maria e Giancarlo Governi. Il programma di questa sera comprende: l'uomo ragno («Il fantasma della quinta strada»); Nick Carter («Il mistero del bolide scomparso»); Cino e Franco («Sotto la bandiera del re della giungla»).

* * *

«I pensieri dell'occhio» (Rete 2 — ore 21,15 — colore) — si conclude stasera l'interessante rubrica sul «mondo delle indagini di qua e di là della retina» di Giulio Macchi, scritto da Anna Giolitti e diretto da Enrico Grass. Quello che i nostri occhi vedono prima di ogni altra cosa é il volto. E proprio il volto della madre é quanto colpisce il neonato, la sua unica realtà esterna. L'esperienza, nata da quel momento, permette di cogliere nel volto dell'altro l'espressione, una qualità che oggettivamente e scientificamente non esiste. Eppure dalle misure, distanza degli occhi, composizione geometrica, forma ovale o meno, noi ricaviamo e rafforziamo l'espressione. Andiamo anche oltre: diamo il carattere, pure ad oggetti inanimati. Un salice é piangente, un viso con occhiali e barba è intelligente. Ma al di là dei valori interpretativi, il volto ha una fondamentale importanza sociale; il ritratto é stato uno dei principali fatti della storia della pittura e della comunicazione visiva.

* * *

«Gli infallibili tre» (Rete 2 — ore 22.15 — colore) — nuove avventure per i tre poliziotti inglesi Patrick Macnee, Joanna Lumley e Garreth Hunt in questo interessante sceneggiato diretto da Ray Austin che questa volta si intitola «Tiro al bersaglio».

debole. Poi, invece, anche con l'altro del pupazzo "Saruzzo", che e un po' la cattiva coscienza di tutti noi, l'interesse si è allargato, e oggi ricevo lettere dai cosiddetti "grandi". Adesso Marcello Marchesi ha pensato a me, bontà sua, per questa storia del cinema. Sarò il protagonista: ricostruiremo un po' di vicende della "settima arte" attraverso le vecchie pellicole con inserti di interviste, canzoni e soprattutto con un po' di fantasia. Altre notizie che mi riguardano? Il sodalizio con Lino Banfi è durato lo spazio che doveva durare: quello del nostro viaggio in USA. Con Ciccio Ingrassia? E' tutto finito e non se ne parli più: è meglio».

Attori denunciano — Il presidente del comitato intersindacale in difesa dell'interprete dello spettacolo italiano, Oscar Andriani, ha invitato al presidente della Repubblica una lettera in cui si denuncia «l'assoluta inefficienza della legge del cinema a tutelare la categoria degli attori».

Franco Franchi «storico» del cinema

ROMA — Per Franco Franchi, un programma va e uno viene. Il popolare attore siciliano non dorme sugli allori: si gode il successo di «Buona sera con... Franco Franchi» — che va in onda tutti i giorni sul canale nell'ambito della trasmissione per i ragazzi — ma pensa anche al futuro: per meglio dire, lascia che qualcun altro ci pensi. In questo caso è Marcello Marchesi, il quale sta preparando per la seconda rete tv una storia cinematografica dal titolo «C'era una volta il cinema», il cui protagonista sarà appunto Franco Franchi.

«Ma andiamo per ordine — dice l'attore — altrimenti c'è rischio di fare confusione. Intanto devo dire che la mia trasmissione del pomeriggio — il cui sottotitolo è "sarò franco" — sta andando molto bene. Era stata ideata per i bambini, e quando me l'hanno proposta io mi sono buttato, perché per i bambini, tutti lo sanno, ho un

SABATO CONCERTO IN BASILICA

Anche Aquileia celebra Vivaldi

L'appuntamento, ormai tradizionale, degli appassionati della musica con la basilica di Aquileia è per sabato 10 giugno alle ore 21. E' in programma un concerto corale-strumentale per celebrare il terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi. Esecutori saranno i componenti del coro della «Cappella S. Cecilia» della cattedrale di Lucca e il Gruppo strumentale lucchese, che saranno diretti dal prof. Gianfranco Cosmi. Solisti saranno il soprano Kioko Tzudaka, il mezzosoprano Silvia Bohlen, alle trombe Giulio Sfingi e Cesare Cinelli e Giovanni Barsanti (violino).

Il programma comprende, dal repertorio vivaldiano, il «Concerto in do maggiore» per 2 trombe; il «Magnificat in sol minore» e il «Gloria in re maggiore» per soli, cori e strumenti.

Il Gruppo strumentale lucchese, costituito da alcuni anni, ha tenuto con successo numerosi concerti in varie città e soprattutto nell'ambito della «Sagra musicale lucchese».

La Cappella «S. Cecilia» della cattedrale di Lucca, ha quasi mezzo secolo di vita e costituisce un prezioso strumento al servizio delle manifestazioni musicali lucchesi. Oltre che ad Aquileia, quest'anno essa si trova impegnata a partecipare assieme al Gruppo strumentale lucchese alle stagioni concertistiche di Pistoia, Frosinone e Pisa.

Gianfranco Cosmi, direttore del complesso, è docente di pianoforte all'Istituto «Mascagni» di Livorno e maestro collaboratore al Teatro comunale di Firenze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Sabato 10 giugno - ore 20.30
Domenica 11 giugno - ore 18
CONCERTO DI BALLETTI
sostenuto dalle allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste»
con la partecipazione di
DONATELLA STURAM
GIORGIO BONFIGLI
Coreografie di MARIA PANZINI
Prenotazioni: Trieste, Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Gorizia: Agenzia viaggi Appiani - Monfalcone: Agenzia viaggi Universal italiana.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Domani alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Maurizio Arena. Pianista D. Lively, solisti: I. Meriggioli, E. Jankovic, J. Korda, A. Korn (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Maurizio Arena. Pianista D. Lively. Solisti: I. Meriggioli, E. Jankovic, J. Korda, A. Korn (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
AUDITORIUM. Oggi alle 20.30: «Zente refada» di G. Gallina pro Uildm — Prevendita biglietteria Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Sport Superstar» di Maurizio Barendson e Antonio Ghirelli. Mezzo secolo di imprese leggendarie e di esaltanti primati, in prima visione esclusiva. Colore. Per tutti.
EDEN. 16, 19, 22 precise: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il capolavoro di Stanley Kramer. Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Squadra volante: uccideteli senza ragione». Franco Nero, Telly Savalas. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 19.40, 22: «La stangata» con Paul Newman, Robert Redford.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Un caldo corpo di femmina». Severamente v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un thrilling mozzafiato: «Le colline hanno gli occhi». Primo premio al Festival 1978. Giudicato miglior film dell'anno all'accademia del cinema dell'orrore. Technicolor. V.m. 14 a.
MIGNON. 16. «Pantera rosa show». Seconda settimana.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Karate a Shanghai». Technicolor. V.m. 14 a.

AURORA. 16.15, ult. 21.30. A richiesta e solo per alcuni giorni l'ultimo bellissimo film di Walt Disney: «Bianca e Bernie». Segue: «La bottega di Babbo Natale». Technicolor.
CAPITOL. 17, ult. 22. Erotismo, mistero e fascino dei più famosi spettacoli del mondo nell'eccitante technicolor presentato da Amanda Lear: «Follie di notte». Un'avvincente documentazione filmata degli aspetti segreti della vita notturna nel mondo. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. La Warner Bros. presenta un giallo mozzafiato: «La terza mano» con John Fraser e Lynne Frederick. V.m. 18 anni.
MODERNO. 16.30. L'ultimo atto dell'immane tragedia che sconvolse il mondo in un film che rivela gli orrendi crimini e la sadica ferocia di un gruppo di belve umane: «Le lunghe notti della Gestapo» con F. Williams e B. Uhland. Rigorosamente v.m. 18 anni. Domani: «Anno zero guerra nello spazio».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor: «Una donna da uccidere». Tomas Milian, Marlene Jobert, Michael Peyrelau, Regne Yves Baisset. Avvincente giallo. V.m. 18 a. Musiche di G. Verdi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «L'isola dei sensi perduti». Technicolor con A. Koutsikos. Selvaggio erotismo e bestiale violenza nella drammatica vicenda di quattro donne e due uomini soli tra cielo e mare. Rigorosam. v.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16: «L'unghia e il dente». La lunga sanguinosa notte della grande savana. Colori.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Agente Newman». Un nuovo incorruttibile «Serpico» è in azione nella giungla del crimine americano. Film dinamico, emozionante con George Peppard ed Eugene Roche. Techn.
ASTRA. 16.30: «Il vangelo secondo Simone e Matteo». Comicissimo technicolor con Paul Smith e Michael Coby. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Roulette russa». George Segal, Cristina Raines. Dopo il Condor un altro agente CIA sconvolge lo spionaggio internazionale.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Rassegna del «Black Horror»: «Dracula contro Frankenstein». Scopecolor. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: «La bestia in calore». Sensazionale pornofilm con Macha Magal. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

ESTIVI

EX SOCI. Prossima apertura.
VALMAURA. Prossima apertura.
GIARDINO PUBBLICO. Imminente apertura.

UDINE

ODEON. 16: «Sexy jeans». V.m. 18.
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».

CRISTALLO. 16: «Secondina di un carcere femminile». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sorbole, che romagnola». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Ecce bombo».

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Settimo: ruba un po' meno», con la compagnia del Teatro sloveno di Trieste.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Lancillotto e Ginevra» con L. Simon e L. Duke. Colori.
CORSO. 18 - 22: «Stato interessante» con E. Montesano e A. Asti. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Le vacanze allegre delle liceali» con E. Hagen e J. Dorn. Scope a colori. V.m. 18 a.
CENTRALE. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30 - 22: «Il sesso in faccia» con Russ Tamblyn.
PRINCIPE. 18: «Scherzi da prete» con Lino Toffolo e Pippo Franco. Colori.

GRADO

CRISTALLO. Deutscher sprache. 21: «Cassandra crossing» mit Sophia Loren, Richard Harris. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «Il ritorno di Gorgo».
SUPERCINEMA. 16: «Suggestionata». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La gang del parigino» con A. Delon.

RONCHI

RIO. «Ecce Bombo». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il vizio ha le calze nere».

CORDENONS

RITZ. 20: «Una giornata particolare» con Sophia Loren e Marcello Mastroianni.

SACILE

NUOVO. 21: «Eva nera». V.m. 18 a.
ZANCANARO. Riposo.

«Collage» teatrale sulla Resistenza

MILANO — Il contributo dei cattolici alla Resistenza costituisce il tema principale di un «collage» teatrale che è stato presentato al pubblico ieri sera nel salone-auditorium del circolo culturale «Nazarianum» il lavoro dal titolo «Europa '43: Resistenza», raccoglie testi di famosi scrittori e poeti italiani e stranieri, e testimonianze inedite, e rappresenta un approccio alla grande epopea in un'ottica distante da interpretazioni mitizzanti, sforzandosi di recuperare i valori più autentici di un evento che non può certo considerarsi concluso.

Le numerose letture e i testi drammatici sono stati interpretati da un piccolo gruppo di attori aggregatisi recentemente in cooperativa.

BORSE E MERCATI

PREZZI CALMI CON SCAMBI IN DIMINUZIONE

MILANO — Scambi in diminuzione con prezzi prevalentemente più calmi. E' proseguita anche nel listino quella corrente di realizzi che già in apertura aveva caratterizzato il mercato. Si tratta in prevalenza di realizzi derivanti da posizioni fattesi, con il regredire della quota, pesanti sul mercato dei premi. Infatti gli operatori avevano stipulato una notevole quantità di contratti a premio per fine giugno che il ribasso di questi giorni ha però reso non più convenienti.

Per cercare di limitare le perdite gli operatori hanno quindi dato l'avvio al realizzo del fisso. Occorre inoltre considerare che ci avviciniamo alle scadenze tecniche (giovedì della prossima settimana è in calendario la risposta premi) e quindi molte posizioni vengono alleggerite con l'obiettivo di monetizzare le plusvalenze acquisite.

Il mercato sembra risentire anche delle prossime consultazioni popolari (referendum su legge Reale e finanziamento pubblico dei partiti) i cui risultati potranno consentire di fare il punto sull'attuale quadro politico e sul suo consenso popolare. La corrente di vendite ha investito principalmente i titoli a larga base azionaria, quelli stessi che nelle sedute precedenti avevano manifestato una buona tenuta di fondo.

In particolare perdono terreno le due Olivetti (—4,1 p.c. la priv. e —4 p.c. l'ord.), la Carlo Erba priv. (—4,5 p.c.), il Banco di Roma e la Centrale (—2 p.c.), la Comit (—1,8 p.c.), le Montedison (—1,7 p.c.) e la Viscosa (—2,2 p.c.). Fra i titoli minori vendute le Perlier (—9 p.c.), le Sermide (—6,2 p.c.) e le Borgosesia (—2,6 p.c.).

In recupero sono risultate Latina priv. (più 4,1 p.c.). Ausonia (più 2,5 p.c.). Burgo ord. (più 3,1 p.c.), Mondadori (più 8,3 p.c.) e Romana zucchero (più 6.6 p.c.). Fra i grandi gruppi, solo alcuni valori dell'Iri risultano in tensione: Alitalia 1-1-76 (più 7,3 p.c.), Alivar (più 6,3 p.c.) e Sme (più 3 p.c.).

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 37900, Ras 56700, Anic 95, Liquigas 52, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 41, Montedison 150, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2250, Premuda 531, Sip 1665, Tripcovich 29900, Bastogi 467, Finmare 87. Finsider 93. Pirelli 967. Sme 337, Stet 1645, Beni Stabili 1900, Generale Immobiliare 75, Fiat 1820, Fiat priv. 1511, Dalmine 256, Italsider 178, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 711, Snia Viscosa priv. 469, Patriarca 2880.

LONDRA — Chiusura contrastata al termine di una seduta fiacca. I titoli governativi a reddito fisso hanno chiuso con rialzi fino a 3/4 di punto sul lungo termine grazie a un moderato interesse di acquisto sollecitato dai dati, relativamente buoni, delle statistiche bancarie annunciate martedì. I valori azionari hanno chiuso in ribasso di qualche pence o invariati, dopo una apertura riflessiva. In rialzo gli auriferi in linea con il recupero del prezzo dell'oro, contrastati gli australiani.

FRANCOFORTE — In aumento il listino. Resistenti elettrici e automobilistici. Aeg e Daimler hanno guidato la tendenza. Bancari, chimici e commerciali hanno guadagnato con Horten in primo piano. Stabile il settore siderurgico.

PARIGI — Una caduta del tasso del denaro a pronti dall'8 al 7 e 1/2 p.c. ha incoraggiato gli acquisti alla Borsa valori. Una prevalenza di guadagni è stata registrata tra titoli della gomma, meccanici, commerciali, elettrici e petroliferi. Alimentari, alberghieri, metalli ed editoriali si sono invece indeboliti. Nel comparto estero solo gli aureominerari hanno mostrato una certa resistenza.

ZURIGO — Resistenti la maggior parte dei titoli. Su 102 titoli trattati, 40 hanno guadagnato, 31 si sono indeboliti e 31 sono rimasti invariati. Fermi bancari e finanziari mentre in declino gli assicurativi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 865-875, franco svizzero 451-456, marco tedesco 408-428.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/ 4	7 3/8	8-1/ 4
Sterlina br.	10-3/ 4	11-1/2	12-1/16
Franco sv.	1-3/16	1-3/8	1-5/ 8
Marco ger.	3-3/ 8	3-3/8	3-1/ 2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	184,47	(+ 0,55)
Hongkong	179,92	(— 0,17)
Londra	182,95	(+ 1,90)
New York	183,30	(+ 1,90)
Milano	185,14	(+ 0,63)
Parigi	183,52	(—,—)
Zurigo	183,12	(+ 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Europrogr.	frsv.	140,14	—
Interfund	doll.	9,—	—
Fonditalia	»	10,39	—
Italfortune	»	7,54	7,99
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,81	10,66
Management	lire	6575,29	—
Rominvest	doll.	10,30	11,12
Italunion	»	6,73	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-6	7-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1218	1295
Bonifiche Ferraresi	4940	5030
Buton	3150	3180
Chiari & Forti	1295	1291
Eridania	1512	1511
Imm. Vittoria	—	4595
Ind. Buitoni Perug	1326	1340
Unidal	—	—
Romana Zucchero	139	148.25
Romana Zucch. pr	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	17220	16955
Assicuratrice Ital	160800	159800
Ausonia	879	901
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6215	6290
» » » pr	3120	3101
Comp. Latina	746	715
Comp. Latina priv	355	366
Firs	3000	3020
Generali	38150	37900
Italia Assicurazioni	17400	17700
L'Abeille Italiana	7560	7610
Fondiaria Incen.	5500	5501
La Fondiaria Vita	14085	14085
RAS	57150	56150
SAI	4831	4810
Toro Assicuraz.	5955	5899
Toro Assicuraz. pr.	3080	3060
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14380	14120
Banco di Roma	11250	11015
Banco Lariano	5970	5980
Credito Italiano	1247	2139
Cred. Varesino	2599	2600
Interbanca priv.	10120	10030
Mediobanca	33250	33010
Cartaria - Editoriali		
Binda	1079	1079
Burgo	5958	6148
Burgo priv.	4050	4105
De Medici	396	369
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	831	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	558	545
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	587	583
Eternit priv.	640	650
Italcementi	12210	12075
Richard Ginori	79	78
UNICEM	3160	3200
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95.25	95.50
Brioschi	11790	11700
Caffaro	253.25	252
Carlo Erba	759	749
Carlo Erba priv.	421	402
Italgas	706	696
Lepetit	11900	11980
Lepetit priv.	12080	12030
Liquigas	51 50	51 75
Liquigas priv.	50 75	50 50
Mira Lanza	14700	14500
Montedison	153	150 25
Napoletana Gas	290	300
Perlier	300	273
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	302	292
Rumianca	1020	1025
Saffa	3810	3740
Siossigeno	7005	6900
Commercio		
La Rinascente	43.25	42 50
La Rinascente priv.	31.50	29.75
Silos di Genova	1570	1571
Standa	1560	1560
Comunicazioni		
Alitalia	3600	3652
Alitalia '76	—	1910
Ausiliare	3750	3740
Aut. Torino-Milano	855	855
Italcable	3003	3003
NAI	545	550
Nord Milano	683	675
S.I.P.	1668	1665
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	482	475
Marelli E.	288.75	284

TITOLI	6-6	7-6
Pan Electric	—	—
Superfils	4690	4690
Tecnomasio	319.75	316
Finanziarie		
Agricola	1226	1210
Bastogi	472	467
Centrale	3730	3650
Fin. Ernesto Breda	1320	1310
Fiumare	84	87
Finsider	92.25	92.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	818	818
Gim	1803	1810
I. F. I.	2130	2113
I. F. I. L.	3920	3880
Invest	1351	1331
Mittel	855	871
Part. Fin.	1885	1895
Pirelli & C.	2180	2051
Pirelli S.p.A.	971	967
Riva Finanziaria	4940	4950
Sarom	875	875
S.M.E.	327	337
Stet	1665	1645
Svil. Son.	3850	3800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1140	1139
Beni Imm. Italia	318	309
Beni Imm. It. pr.	169	167
Beni Stabili	1924	1900
Certosa	—	—
Coge	770	768
Condotte d'Acqua	700	698
De Angeli Frua	—	3930
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	75.25	75
Iniziativa Edilizia	3680	3650
Isvim	1800	1805
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	2820	2810
Sifa	—	588
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1839.50	1820
FIAT priv.	1531	1531
Franco Tosi	11980	11940
Gilardini	3405	3380
Nebiolo	270.25	276
Olivetti	1166	1119
Olivetti priv.	1069	1025
Westinghouse	7710	7685
Worthinghton	2749	2739
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	695	695
Dalmine	263	256 25
Falck	2380	2380
Falck priv.	2145	2145
Ilssa Viola	1420	1440
Italsider	178	178
Magona	1655	1630
Pertusola	1695	1716
SMI	—	1998
Terni	70	70
Trafilerie	503	503
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	51
Cantoni	3180	3205
Cucirini	2590	2535
Cascami Seta	4210	4230
Fisac	1070	1073
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	306	305 50
Marzotto priv.	1075	1050
Montefibre	91	91
Montefibre priv.	171	171
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	727	711
Snia Viscosa priv.	461	469
Tilane	598	598
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1571	1572
Acqu. De Ferrari	1292	1286
Acque Potabili	584	580
Calz. di Varese	3900	3880
C.I.G.A.	968	963
C.I.R.	6675	6650
Pacchetti	32 25	32 75
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	482	483
Trenno	1306	1304

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-6
Rendita	5%	73.60
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	96 35
Redim. Trieste	5%	98 10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98 —
Edil Scol. '67	5,50%	87 35
» » '68	5,50%	85.50
» » '69	5,50%	81.35
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.20
» 1980 nov.	5,50%	91.65
» 1982 nov.	5,50%	80.65
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.40
» 1979 II quadr.	9%	95.90
» 1980 quadr.	9%	94.80
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	72.90
» » 71/86	7%	80.—
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.20
» XXV	6%	68 30
» XXVI	6%	73 25
» XXVII	6%	71.45
» XXVIII	7%	76.50
» XXIX	7%	75.75
» XXXI	7%	94.75
» XXXII	7%	86.60
» XXXIII	7%	75.40
» XXXIII opt	7%	97.—
» XXXIV	7%	72.95
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	69.05
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.50
» XLII	8%	70.40
» XLIII	8%	84.45
» XLV	8%	82.25
» serie sp.	6,50%	85.20
» XLVIII	10%	89.—
» L	10%	94.—
» Interfund	8%	88.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.—
» » »	5,50%	62.35
» » »	6%	61.20
» » »	7%	63.15
COP ss. I	6%	82 20
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	77.70
» ANAS '86	6%	60.75
» ANAS '72	7%	63.05
» Dotaz. I	6%	60.70
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	75.90
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	71.70
» Int. St. I	7%	72.50
» Int. St. II	7%	72.10
» Int. St. III	7%	71.15
» Int. St. IV	7%	70.40
Ferrovie 1959	5,50%	96.90
» 1960	5%	90.15
» 1961	5%	86.10
» 1965 I	6%	80.55
» 1965 II	6%	77.80
» 1966 I	6%	77.90
» 1966 II	6%	76.15
» 1969 I	6%	71.80
» 1971	7%	—.—
» 1972	7%	71.80
» 1972 II	7%	72.80

TITOLI		7-6
Pubbl. Ut.	5,50%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75 80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
» » Montec.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.10
» Ind. ss. C	7%	81 15
» Ind. ss. D	7%	79 75
» Ind. ss. E	7%	78 —
Isveimer VII	5,50%	— —
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.90
» X	6%	91.60
» XI	6%	93.80
» XII	6%	90.70
» XIII	6%	89.65
» XIV	6%	86.90
» XV	6%	85.75
» XVI	6%	84.—
» XVII	7%	83.60
» XVIII	7%	81 80
» XIX	7%	79.30
» XX	7%	79.30
Enel 1965 II	6%	77.10
» 1966 I	6%	79.90
» 1966 II	6%	76.15
» 1967	6%	77.30
» 1968 I	6%	75.50
» 1968 II	6%	73.90
» 1969 I	6%	72 20
» 1969 II	6%	71.90
» 1970	7%	70.90
» 1971	7%	85.50
» 1972/87	7%	84.30
» 1972/92	7%	80.45
» 1973/93	7%	70.30
» 1974 Ind.	8%	69.90
» 1975	10%	120.15
» 1975 II	10%	93.90
» 1974	9%	93 10
» 1975	9%	82.55
» Europa	6%	92 85
E.N.I. '64-'79	6%	93.65
» '65-'80 II	6%	97.30
» '66-'81	6%	92.70
» Gela	5,5%	90 10
» Sud '61-'78	5,5%	94.60
» » '61-'80 IV	5,5%	98.—
» » '62-'81 V	5,5%	91.40
» » '62-'81 VI	5,5%	89.50
» » '63-'78 VII	5,5%	90.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98 90
I.R.I. '56-'78	6%	96.25
		—.—
» '59-'78	5,50%	96.80
» '60-'80	5,50%	91.65
» '61-'86	5,50%	75.25
» '63-'83	5,50%	83.70
» '64 '82	6%	87.55
» '65-'83	6%	85.—
» Alfa R.	7%	76 10
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.—
» C.C. '65	6%	79.80
» C.C. '67	6%	75.60
» C.C. '68 I	6%	73.50
» C.C. '68 II	6%	78.—
» C.C. '69	6%	70.90
» C.C. '71	7%	80.80
» C.C. '72	7%	77.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.15
» » 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	69.60
» » 1991	6%	68.60
» » 1992	6%	63.60
» » 1995	6%	66.60
» » 1996	6%	63.85
» » 1997	6%	64.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90 —
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50%	99 25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94 50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Giornata positiva per la lira

MILANO — Giornata positiva per la lira, che ha recuperato sia sul dollaro che su tutte le divise europee, fatta eccezione per il franco svizzero nei confronti del quale il cambio è passato da 450,31 a 450,24. Il ribasso del dollaro, che aveva beneficiato martedì delle dichiarazioni del sottosegretario al tesoro USA Bergstein, era già iniziato nel pomeriggio sulle maggiori piazze europee internazionali sulla scia delle opinioni ribassiste prevalse al convegno annuale del Forex internazionale tenutosi la scorsa settimana a Monaco.

Gli operatori sono concordi nel sostenere che un miglioramento della bilancia commerciale e un affievolimento della spinta inflazionistica non sono di natura tale da giustificare il netto rialzo di martedì.

L'Enel emetterà un grosso prestito

ROMA — L'Enel sta studiando la possibilità di emettere un prestito obbligazionario settennale per un valore di 500 miliardi di lire, con un interesse di 12 per cento, oltre a quello di 800 miliardi già emesso quest'anno. Lo hanno reso noto fonti del mercato. Mentre il precedente prestito è stato collocato presso banche, per la nuova emissione la Banca d'Italia gradirebbe che l'Enel per la prima volta dal '76 offrisse le obbligazioni al pubblico.

A CONFERMA DELLA CRISI SIDERURGICA

In utile la Falck (ma con le riserve)

L'esercizio '76 si era chiuso in pareggio

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1977 della Falck si è chiuso con un utile di 2.340 milioni (contro il pareggio dello scorso esercizio), che ha consentito di distribuire un dividendo di 170 lire alle azioni ordinarie e privilegiate che costituiscono il capitale sociale (100 lire nel 1976). Bisogna però sottolineare che il positivo risultato è stato ottenuto grazie all'utilizzo della riserva tassata per 2.691 milioni e all'iscrizione in conto economico tra i ricavi di 6.813 milioni per rivalutazioni di partecipazioni. Senza queste due scritture contabili il conto economico si sarebbe chiuso con una perdita dell'ordine di 7 miliardi, che si ridurrebbe a circa 2,5 miliardi in assenza di stanziamenti per ammortamenti anticipati. I dati di maggior rilievo del conto economico sono così sintetizzati (cifre in milioni di lire):

	1977	1976
Fatturato	308.791	294.890
Valore agg.	143.755	124.663
Costo lavoro	118.954	107.498
Ammortamenti	21.790	15.835
Redd. finanziari	3.603	2.491
Oneri finanziari	11.947	9.811

L'incremento del fatturato dipende quasi esclusivamente dall'aumento delle vendite di prodotti di siderurgia secondaria, a conferma della grave crisi che investe il settore siderurgico. Dall'analisi delle cifre del conto economico si nota un buon miglioramento della gestione industriale; il valore aggiunto cresce infatti del 15,3 per cento a fronte di un incremento del fatturato del 4,7 per cento. Un dato negativo è invece rappresentato dall'aumento del magazzino che rappresenta ora 61 giorni di vendite contro i 55 della fine del 1976. Va inoltre rilevato che il conto economico ha usufruito di un minor accantonamento al fondo indennità del personale.

Contingenza: 5000 aziende ancora morose

ROMA — Sono circa cinquemila, e tutte di piccole dimensioni, le aziende che non hanno versato nei termini previsti dalla legge le cifre trattenute ai lavoratori per il blocco della contingenza. I versamenti, come ha stabilito il decreto che ha congelato gli scatti della scala mobile, dovevano essere effettuati in tre rate. Entro il 7 luglio 1977 le aziende dovevano versare allo Stato le somme trattenute sugli aumenti della contingenza dal novembre 1976 al 30 giugno 1977; entro il 6 gennaio dovevano essere versate le somme raccolte dal luglio al dicembre '77 ed entro il 7 luglio prossimo dovranno essere versate le cifre trattenute dall'1 gennaio al 30 aprile 1978.

Il primo versamento ha fornito un gettito di 155 miliardi circa, sul quale sono state rilevate evasioni o ritardi da parte di mille aziende. Sul secondo versamento, quello che doveva essere effettuato i primi di gennaio, la mancata puntualità delle aziende è stata notevolmente più alta, e in base ai primi dati raccolti in questi giorni presso l'amministrazione pubblica interessata, risulta che sono circa 5 mila le aziende non in regola. Il gettito del secondo versamento ha raggiunto i 395 miliardi mentre doveva superare i 420. Oltre alle aziende private morose, devono ancora versare anche le amministrazioni pubbliche, che però sono autorizzate a pagare oltre i termini.

Le imprese private che versano in ritardo sono condannate a pagare sulle cifre corrisposte oltre i termini un interesse di mora pari a circa il 40 p.c. Inoltre il ministero per il Tesoro, ricevendo i soldi in ritardo, non paga l'intero interesse previsto per i buoni poliennali del Tesoro dati in cambio della contingenza, ma trattiene la quota corrispondente ai giorni di ritardo. In pratica al ministero per il Tesoro staccano dai buoni la prima cedola e danno all'azienda un mandato di pagamento con il quale la ditta incasserà alla scadenza la quota di interessi rimanente. I lavoratori si accorgono quindi immediatamente se la loro azienda ha versato in ritardo, dato che in questo caso si vedranno consegnare buoni del tesoro privi della prima cedola di interessi. Il lavoratore in questo caso non potrà riscuotere gli interessi in banca ma li richiederà alla sua azienda che dovrà pagarglieli.

■ PETROLIO — Gli utili della società petrolifera statale del Venezuela risultano più che raddoppiati nel 1977, passando dagli 887 milioni dell'anno precedente a 1,8 miliardi di dollari. Tale andamento è dovuto in primo luogo all'aumento del valore delle esportazioni (9,2 miliardi di dollari contro 8,8 miliardi del 1976).

ALLA CAMERA SOLO LA DC AVEVA SOSTENUTO LA LEGGE

Unanimità al Senato: 1200 miliardi all'Egam

Sostanziali modifiche - Sancita la partecipazione finanziaria dell'Iri e dell'Eni - Il provvedimento interessa 50 aziende

ROMA — Il decreto legge che stanzia oltre 1.200 miliardi di lire per chiudere la complessa vicenda dell'Egam, l'ente delle Partecipazioni statali per le miniere e la metallurgia sciolto più di un anno fa, è stato approvato ieri dal Senato. Il provvedimento ha subito alcune modifiche, anche sostanziali, e dovrà quindi ritornare all'altro ramo del parlamento per il definitivo varo. Il decreto deve essere convertito in legge ordinaria entro il 16 giugno, pena la decadenza.

A differenza di quanto era avvenuto alla Camera, dove a favore del decreto avevano votato soltanto i democristiani, mentre si erano astenuti tutti gli altri gruppi della maggioranza, a Palazzo Madama il nuovo testo è stato approvato all'unanimità. Lo stanziamento dei 1.200 miliardi comprende i fondi necessari all'Eni e all'Iri per la messa in liquidazione di un gruppo di società per le quali i due enti delle Partecipazioni statali hanno verificato l'inopportunità di azioni intese al loro salvataggio, considerata l'antieconomicità delle loro gestioni.

Le aziende interessate al provvedimento sono oltre 50 e sono indicate anche le aziende trasferite all'Eni e all'Iri. Sono anche indicate quelle per le quali devono essere esperiti tutti i tentativi di risanamento, mentre c'è un gruppo di aziende da vendere entro termini brevi a privati. Lo stanziamento previsto verrà utilizzato nell'arco di 5 esercizi finanziari.

Le modifiche, come si è detto, sono state parecchie, ma quelle sostanziali sono state soltanto due e proposte dalla commissione bilancio. La prima stabilisce che l'Iri e l'Eni possono essere autorizzati ad assumere, in maniera temporanea e limitata, partecipazioni finanziarie, anche in deroga ai limiti definiti dalle norme concernenti i propri scopi ed ambiti statutari di attività.

L'altra modifica di rilievo è quella che stabilisce che le somme stanziate per gli anni 1979 e successivi sono erogate all'Iri e all'Eni, previa autorizzazione del ministro delle Partecipazioni statali concessa successivamente all'approvazione dei piani di settore, formulati, per quanto riguarda il settore minerario-metallurgico, dall'Eni, sulla base delle indicazioni della costituenda società capogruppo. I piani sono corredati dalle indicazioni previste dall'art. 12 della legge 12 agosto 1977. I progetti esecutivi, recanti le firme dei responsabili tecnici e amministrativi della loro formulazione e corredati dalle previste autorizzazioni e approvazioni, sono comunicati all'apposita commissione prevista dall'art. 13 della legge 12 agosto 1977.

Le modifiche al testo varato dalla Camera hanno consentito di trasformare l'astensione critica degli altri gruppi della maggioranza in voto favorevole. A palazzo Madama hanno votato a favore della legge anche i liberali e i demonazionali. La discussione sul decreto è stata chiusa dal ministro del Bilancio, sen. Morlino. Il decreto — ha detto tra l'altro il ministro — contiene indirizzi precisi e inequivocabili per il risanamento del settore attribuendo alle camere effettiva responsabilità di controllo sulle iniziative e sull'impiego dei fondi pubblici.

Il sottosegretario alle partecipazioni statali sen. Franco Rebecchini, che ha seguito per il governo il provvedimento sull'Egam votato a Palazzo Madama, ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti. «Con il voto di ieri al Senato la complessa vicenda Egam — ha detto Rebecchini — che da oltre un anno impegna l'attività del parlamento e del governo, si avvia alla conclusione. Dopo la crisi dell'Egam e delle sue aziende manifestatasi in tutta la sua gravità negli anni 1975-76, occorreva individuare un'equilibrata soluzione che potesse consentire reali condizioni di rilancio imprenditoriale a salvaguardia dell'occupazione per circa 34 mila addetti, operanti quasi esclusivamente nelle zone del Mezzogiorno, nei diversi settori minero-metallurgico, meccanico-tessile e siderurgico.

«La soluzione proposta dal governo — ha aggiunto Rebecchini — contempera le predette esigenze di economicità e occupazionali. La logica che ispira il provvedimento proposto dal governo, per la definitiva sistemazione e il risanamento delle aziende ex Egam, esce dal parlamento sostanzialmente condivisa e anzi rafforzata dagli emendamenti migliorativi apportati prima alla Camera e quindi, in maniera non meno penetrante, al Senato».

Carter: ridurre la spesa pubblica

WASHINGTON — Preoccupato per l'inflazione, Jimmy Carter, avrebbe incaricato i suoi consiglieri economici di escogitare il modo di ridurre la spesa pubblica di altri 3-5 miliardi di dollari per il 1979, nel tentativo di contenere le spinte espansionistiche.

Si apprende inoltre che alcuni consiglieri hanno proposto un ridimensionamento degli sgravi fiscali rispetto al progetto della Casa Bianca, che prevede una riduzione del prelievo fiscale di 19,4 miliardi di dollari l'anno. Secondo il direttore del bilancio James McIntyre, sgravi fiscali per 15 miliardi di dollari — la stessa cifra proposta alle Camere — risulterebbero più adeguati.

Le vendite di automobili aumentano in Inghilterra

LONDRA — Le vendite di automobili sul mercato britannico il mese scorso sono aumentate del 6,4 p.c. rispetto al maggio 1977, salendo da 123.486 a 131.331 unità. E' il sesto mese consecutivo che le vendite superano i livelli dell'anno avanti.

Nei primi cinque mesi di quest'anno le immatricolazioni di automobili sono aumentate del 22,4 p.c. salendo a 736.329 unità. Gli esperti prevedono che nell'intero 1978 le vendite raggiungeranno il livello di 1,6 milioni di unità, restando al di sotto soltanto del record di 1,66 milioni registrato nel 1973.

BELGRADO ACCUSA IL PROTEZIONISMO

Cala verso l'Ovest l'export jugoslavo

In tre mesi 730 milioni di dollari di deficit

BELGRADO — Gli scambi jugoslavi con i paesi industriali dell'Occidente stanno causando un crescente passivo commerciale per la Jugoslavia e ciò — segnala l'agenzia Tanjug — causa particolare preoccupazione, anche per la costante riduzione del volume delle esportazioni jugoslave. Nei primi tre mesi di quest'anno il disavanzo del commercio estero con l'Occidente è stato pari a 738 milioni di dollari, e cioè circa il 70 per cento di tutto il disavanzo jugoslavo nel commercio con tutto il mondo.

L'export verso i paesi occidentali in tale periodo, rispetto allo stesso dello scorso anno, è diminuito del 5 per cento. Esso è stato dell'ordine di 568 milioni di dollari, pari al 42 per cento di tutte le esportazioni jugoslave nel periodo. I piani per il corrente anno prevedevano per il primo trimestre un incremento dell'export del 12 per cento.

Le cause di questa situazione sfavorevole sono — dice la Tanjug — da ricercarsi sulle difficoltà congiunturali, nelle misure protezionistiche di alcuni paesi occidentali, «soprattutto da parte dei paesi del mercato comune», nel settore dei prodotti agricoli e tessili. Oltre a queste cause esterne ve ne sono anche di interne: la scarsa competitività delle merci jugoslave, nonché l'assenza di interesse di alcune aziende industriali all'esportazione dei loro prodotti che vengono venduti sul mercato interno.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412.26	409.50	412.27
Fiorino olandese	385.19	380.—	385.17
Franco belga	26.37	26.—	26.37
Corona danese	152.40	150.—	152.39
Corona norvegese	159.12	155.—	159.12

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185.80	182.—	185.80
Dollaro Usa	861.70	860.—	861.75
Dollaro canadese	769.80	740.—	769.80
Peseta spagnola	10.78	10.75	10.78
Escudo portoghese	19.—	18.75	18.90
Scellino austriaco	57.34	57.25	57.35
Franco svizzero	451.24	445.—	451.24
Franco francese	187.—	187.—	187.01
Yen nipponico	3.90	3.50	3.90
Lira sterlina	1570.45	1576.—	1570.42
Dracma greca	—,—	22.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43.50	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	42.50-44.—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,58 p.c. (32,68); nei confronti di tutte le valute 39,19 p.c. (39,25); nei confronti della Cee 45,65 p.c. (45,68).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48500-51000, sterlina oro (nc) 52200-53200, marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44750-46750, 20 dollari oro 234000-244000, 50 pesos messicani 192000-200000, 100 pesos cileni 91000-94000, oro 4900-5100, argento 145000-149000, platino 7160.

Basso il rapporto impieghi-depositi nel Mezzogiorno

ROMA — Il rapporto tra impieghi e depositi è risultato piuttosto basso nel Mezzogiorno alla fine dello scorso anno. Le banche dislocate nel Sud d'Italia hanno investito, nel periodo considerato, soltanto il 42,7 p.c. dei depositi contro il 55,7 p.c. delle banche del Centro-Nord. Tra le regioni meridionali, tutte notevolmente al di sotto della media italiana (53,5 p.c.), i valori più elevati si riscontrano nel Molise (47,5 p.c.) e in Sicilia (47,2 p.c.), mentre l'Abruzzo e la Basilicata con il 38,4 p.c. e il 39,6 p.c. hanno registrato i valori minori.

Alla fine del 1977 i depositi nelle banche del Mezzogiorno sono ammontati a 25.442 miliardi di lire con un aumento del 21,9 p.c. rispetto al 1976; nel Centro-Nord, invece, i depositi al 31 dicembre '77 erano 127.050 miliardi di lire con un incremento del 23.4 p.c. nei confronti del '76. Prendendo in considerazione le regioni meridionali risulta che gli aumenti maggiori si sono verificati in Molise, Abruzzo, Campania, mentre quelli più modesti si sono avuti in Basilicata e Sicilia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. SIGNORA sola cerca stabile con dormire senza cucinare per lavori domestici, referenze trattamento familiare telefonare 60018 fino ore 15. 10854 B

A.A. PRESTASERVIZI stabile con referenze capace cucinare orario da convenire cercasi. Telefonare 64885 ore ufficio. 10840 B

CERCASI prestaservizi 2-3 volte settimana, vicino stazione. 421218. 10782 B

CERCASI prestaservizi 3 volte alla settimana 4 ore tel. 70941 9 - 12. 10838 B

CONIUGI cercano urgentemente stabile con referenze con dormire oppure mezzo servizio. Telefonare 796825. 10868 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A.A. MILITESENTE esperto fattorino offresi qualsiasi lavoro tel. 746754. 10855 C

ASPIRANTE cassiera 18 anni offresi. Telefonare 722703 ore pasti. 10799 C

AUTISTA pat. «B» esperienza guida decennale offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata posto stabile. Tel. 2121/77. 10849 C

CERCASI commesso esperto ramo mobili. Presentarsi mobilificio Elio Prosecco. 1590

CERCASI operai capaci consegna e montaggio mobili. Tel. 826625 orario negozio. 10842

IMPIEGATO lavori ufficio oppure altri lavori offresi telefonare 794381. 10758 C

RAGAZZA 18 anni principiante ufficio con cognizioni dattilografia offresi. Telefonare ore pasti 722703. 10799 C

RAGIONIERE pratico contabilità fiscale - amministrativa offresi seria ditta telef. 729743. 10858 C

19ENNE volonterosa, bella presenza, già apprendista commessa, offresi qualsiasi tipo di lavoro. Telefono 752483. 10865 C

22ENNE perito edile, militesente, non primo impiego offresi anche periodo prova parzialmente remunerato. Telefono 752483. 10865 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ROLE (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 10869 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10526 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 10311 CC

ANTENNE televisive, programmi nazionali, esteri, privati installo prezzi modici. Telefonare 212819. 10775 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 10771 CC

AVETE bisogno di recapitare, traslocare, consegnare urgentemente per Trieste e ovunque. Telefonare 822315. 9543 CC

PITTORE muratore piastrellista anche coperti coppi, lavori accurati, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare a qualsiasi ora 764198. 1596 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti tailleur mantelli assume riparazioni pelle montoni abiti maschili Mosetti piazza Garibaldi 11 tel. 790280. 10751 CC

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1-a della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, per l'esecuzione dei lavori d'armamento relativi alla sistemazione degli impianti nella stazione di Cormons in dipendenza dell'innesto del nuovo tronco di linea Cormons-Redipuglia, in corso di costruzione da parte del ministero dei Lavori Pubblici.

L'importo a base di gara è di lire 201.640.000 (lire duecentounmilioniseicentoquarantamila).

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, categoria 15-b, e per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, dovranno essere inoltrate, entro il giorno 27 giugno 1978, al seguente indirizzo: SIG. CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE F.S. DI TRIESTE - Piazza Vittorio Veneto n. 3 - TRIESTE.

Le domande dovranno essere corredate dal certificato originale, di data recente, di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, da un elenco dei lavori similari eseguiti nell'ultimo triennio e da un elenco delle attrezzature di cui ciascuna Impresa ha la piena disponibilità per i lavori in argomento.

Le suddette richieste di invito non impegnano l'Azienda.

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
(dott. ing. Michele Belviso)

sconto 20%

su tutti i mobili estivi

per la spiaggia

e per il giardino



solo fino al 17 giugno

STANDA

da sempre piú conveniente

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. ELEMENTO disposto provvedere seguire numerose svariate incombenze relative andamento attività pubblico esercizio et torrefazione cliente. la locale. Necessita conoscenza rapporti personale, clientela, contatti fornitori, pratica attrezzatura bar. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6 W 34100 Trieste. 10833 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126 Catania. 07000 D

AIUTO banconiere, banconiere cercansi bar «da Francesco», Grignano, tel. 224189. 10769 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar Grignano, tel. 224189. 10769 D

CERCANSI camerieri, posto stabile, albergo Carso, Zolla (Monrupino), tel. 227113.

CERCANSI ambosessi media cultura da addestrare per centri elettronici I.B.M come programmatori per la zona di Trieste e Gorizia. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili. Breve training serale di addestramento a Trieste. Per fissare appuntamento a Trieste: telef. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 665 D

CERCASI apprendista parrucchiere-a pratico-a acconciature Antonio. Tel. 768155. 1584 D

CERCASI 3-4 commesse-i abbigliamento urgentemente, conoscenza lingua serbo croato. Via Trento 13/A, Tel. 60749. 10877 D

CERCASI apprendista per negozio panetteria pasticceria, riposo settimanale. Via Combi 26, Trieste. 10881 D

CERCASI urgentemente operatore fotografico stagione estiva Grado. Presentarsi Foto Lux, via Dante 97. Tel. 0431-82356. 199 D

COMMESSA cercasi esperienza vendita conoscenza lingua slovena. Tel. 390129 Gorizia. 376 D

CONFEZIONI Mariza via Cellini 3, cerca commessa-o esperta-o conoscenza serbo croato. 10824 D

EMPORIO Fiorentino piazza Ospedale Maggiore cerca commessa-o pratica-o e apprendista. 10819 D

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA GIOVANE 18-20 ANNI, VOLONTEROSO, DINAMICO, PER MANSIONI FATTORINO. MANOSCRIVERE REFERENZIANDO A PUBLIKOMPASS CASSETTA 48 U 34100 TRIESTE. 101 D

IMPORTANTE azienda cerca operaio specializzato ascensorista, residente Trieste o provincia, militesente, possibilmente patentato, inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 W, 34100 Trieste. 10875 D

LA Reba già operante nel Veneto con nuovo prodotto esclusivo per apertura province Trieste e Gorizia cerca organizzatori e persone dinamiche con auto propria anche dopolavoristi. Offre elevati guadagni. Esclusa vendita pentole libri. Per appuntamento telefonare al 0438 - 34963 dalle 15 alle 19 escluso sabato. 10466 D

MADRAS SpA cerca elemento maschile referenziato da adibire a mansioni direttive e di responsabilità. Presentarsi via Roma 11/b. 10807 D

NEGOZIO confezioni uomo donna cerca cassiera-e, commessa-o pratica-o e apprendista. Scrivere Publikompass cassetta n. 4 W 34100 Trieste. 10819 D

RISTORANTE Nastro Azzurro Riva Nazario Sauro 12 cerca internista capace. Domenica riposo. 10821 D

SOCIETA' di riparazioni containers ricerca esperto carrelista per movimentazioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 W, 34100 Trieste. 10874 D

TELEFONISTA con pluriennale esperienza assume ditta con notevole traffico telefonico nazionale ed internazionale. Scrivere a Publikompass n. 2 W 34100 Trieste. 10792 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATA, madrelingua inglese, impartisce lezioni grammatica conversazione tutti livelli. Tel. 768671. 10817 G

STUDENTESSA impartisce lezioni lingua inglese per medie inferiori. Tel. 39601. 10825 G

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DEL COMUNE DI MONFALCONE
(Ente di diritto pubblico - Legge 6 luglio 1964, n. 633)

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

Il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone indirà una gara d'appalto a licitazione privata, ai sensi dell'art. 24, lettera a 1), della legge 8 agosto 1977, n. 584, per l'esecuzione delle seguenti opere: «Escavazione del nuovo canale di accesso al porto di Monfalcone e approfondimento dei fondali di parte del bacino portuale con rifluimento o trasporto delle materie scavate in cassa di colmata a terra, a levante e a Nord delle zone di dragaggio; rimozione scogliere e formazione nuovi argini e scogliere di difesa (cassa di colmata)».

Importo presunto dell'appalto: L. 3.405.951.000 (tre miliardi quattrocentocinque milioni novecentocinquantuno mila lire).

Categoria lavori: lavori marittimi - lavori dragaggio - cat. 12/b.

Le richieste d'invito alla gara, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, via Duca d'Aosta 97, 34074 - Monfalcone (Italia), tel. 0481 - 74418/9, entro il giorno 30 giugno 1978 unitamente alla documentazione prevista dal bando di gara. La richiesta non è vincolante per l'Ente, cui potranno essere richieste le informazioni del caso.

Il bando completo è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della C.E.E. il giorno 25 maggio 1978 e pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 150 del 1.o giugno 1978.

IL PRESIDENTE: **Comm. geom. Nazario Romani**

FOTOCOPIARE A COLORI ?

finalmente è possibile con

'mita copystar 280'

ancora oggi in dimostrazione da

l'ufficio moderno s.a.s.
macchine per ufficio
arredamenti
assistenza tecnica

VIA CANOVA 5, TEL. 766892

dove potrete inoltre provare copiatori a secco senza limiti di formato, a carta comune, a «flash freddo» per la stampa su qualsiasi materiale anche plastico

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANI bracco e dracter anni 3, color marrone, smarriti zona Basovizza, telefonare al 228212. 10776 H

SMARRITO pappagallo verde zona Roiano (Stock) ricompensa tel. 415826. 10863 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI periferico due stanze cucina bagno 140.000. Tel. 31192. 10837 I

AFFITTASI ufficio centralissimo, 4 stanze e servizi, casa signorile, ascensore. Telefonare 68044. 10779 I

AFFITTASI magazzino centrale (zona p.zza Garibaldi) mq 150 completamente restaurato. Telefonare 826231 orario 8.30-12.30 16 - 20. 10802 I

AFFITTASI lussuoso bistanze salone doppi servizi conforts 180.000. Tel. 31192. 10837 I

LORENZA affitta: zona Franca ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 180.000. Informazioni tel. 734257. 10844 I

LORENZA affitta: soffitte modeste 2 stanze, cucina wc 60.000 esclusi studenti e persone giovani. Tel. 734257. 10844 I

PIED-A-TERRE centrale arredato dividerei per concorso spese (escluso abitazione). Tel. 39552 (7 - 9). 10745 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI mini - appartamento buone condizioni. Telef. 569708 ore 14 - 15. 10828 L

CERCO affitto, 260.000, quattro stanze, servizi, poggiolo, panorama, telefonare 827776 mattino. 10764 L

Continua in 16.a pagina

Un nuovo passo avanti!

MICHELIN XZX

ancora più sicuro,
sino all'ultimo chilometro



A 3 - (77007) - 101

CARATTERISTICHE
E' un pneumatico tipo "X", cioè con struttura interna radiale e cintura stabilizzatrice, invenzione Michelin, ricordiamolo!
Battistrada largo ed "avvolgente",
scolpito da due profondi solchi longitudinali
ed intagli trasversali continui, dal centro verso le spalle,
frastagliati da fitte lamelle ondulate, di tipica tradizione Michelin.
Categoria SR = velocità sino a 180 km/h.

COMPORTAMENTO
Eccellente, in ogni circostanza, su tutte le strade,
insuperabile sul bagnato.
La nuova scultura assicura, anche ad alta velocità, il massimo drenaggio dell'acqua nell'ellisse di contatto al suolo e ne favorisce l'espulsione immediata: quindi, tenuta senza eguali in accelerazione, in curva, in frenata con qualsiasi condizione del fondo stradale.
Confort di marcia e "silenzio" a tutte le velocità e, infine, il "leggendario" rendimento chilometrico, esclusivo della tecnica radiale Michelin X.

Per saperne di più, rivolgetevi agli specialisti Michelin in tutta Italia

PROCESSO BR: CHIEDE L'ASSOLUZIONE CON FORMULA PIENA IL DIFENSORE DEL «TEORICO»

Per la difesa è una montatura l'incriminazione di Lazagna

«L'imputato - ha detto l'avvocato Zancan - è un rivoluzionario, ma critica le Brigate rosse»
«Nessuno può credere a Girotto - ha continuato - alla sua teatrale comparsa, al lungo viaggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — L'intera udienza del processo contro Curcio e compagni è stata occupata, ieri, dall'arringa dell'avvocato Zancan in difesa del collega Giovanni Battista Lazagna, accusato di essere uno dei capi delle Br con funzioni di ideologo.

Lazagna è nato a Genova il 5 dicembre 1923. Ha compiuto gli studi classici ed ha frequentato all'università la facoltà di giurisprudenza. Si è laureato nel 1947. Il suo antifascismo si manifestò fin dagli anni della seconda guerra mondiale. Nel periodo della Resistenza divenne vice comandante della divisione «Pinin Cichero» che operava sulle alture genovesi e che occupò la città il 25 aprile del 1945. Ferito gravemente alla mascella durante l'attacco contro un reparto di SS, Giovanni Battista Lazagna si meritò la medaglia d'argento al valor militare. Iscritto al Pci dal 1942, se ne distaccò nel 1972, dopo che risultò coinvolto nell'affare Fetrinelli. «Una sorta di separazione consensuale» — ebbe a dire Lazagna parlando della sua uscita dal Pci — non ho più rinnovato la tessera. Adesso sono in una posizione di ricerca problematica. I fatti di questi ultimi anni, l'esperienza e la morte di "Che" Guevara nell'America latina, i moti europei del '68, hanno gettato una nuova luce e una nuova dimensione sulla situazione politica».

Lazagna — lo ha ripetuto anche ieri a voce alta il suo stesso difensore — è un rivoluzionario. E' per la lotta armata, per l'attacco violento allo Stato, ma critica, come ha sempre aspramente criticato, la strategia delle Br che giudica prematura, sbagliata, di élite, che non ha seguito fra le masse, che anziché accelerare, potrebbe far ritardare il movimento rivoluzionario.

«Il pubblico ministero e l'avvocato dello Stato — ha detto Zancan — hanno affermato entrambi che qui non si processano le parole, ma i fatti e che ciascuno ha il diritto di coltivare in cuor suo la sua utopia. Ebbene, in tre procedimenti penali, nessun fatto ha potuto essere contestato a Lazagna, neppure il possesso di un temperino da tasca, ma soltanto parole».

Il difensore ha tracciato il quadro di alcuni fatti strani e soltanto apparentemente incomprensibili e di alcuni clamorosi errori che hanno trascinato Lazagna in carcere, al confino e sul banco degli imputati. Secondo il difensore l'innocenza di Lazagna è nelle stesse carte processuali. Tutta la vicenda, che è costata all'avvocato genovese un anno di carcere preventivo e il soggiorno obbligato, ruota su un colloquio di poco meno di un'ora avvenuto a Pavia il 9 luglio 1974 fra Lazagna, Levati e Silvano Girotto, l'agente provocatore.

Ma il nome di Lazagna, insieme a quello del Girotto, era già comparso su un numero di «Candido» il settimanale neofascista che indicava i due come i capi delle Br; e durante il sequestro Sossi, le «gazzelle» dei carabinieri avevano sul cruscotto la foto di Lazagna, quando il Lazagna stesso si presentava due volte la settimana alla questura di Genova e tutto poteva essere definito, meno che «ricercato».

«Si stava dunque montando — ha detto Zancan — una campagna contro Lazagna, per colpire quello che Lazagna aveva rappresentato, cioè la sinistra italiana».

«Ciò è dimostrato da tutte le testimonianze del giudice Mario Sossi, che ha in sé una "carica di livore", che è un teste inattendibile, ma che dimostrano chiaramente come, in tutta la vicenda, vi sia "un imputato che va lievitando prima del fatto che gli sarà attribuito".

«L'incontro di Pavia, dunque. Girotto ha tentato di farlo passare per un "esame di ammissione alle Br". Ma, stranamente, quella volta non portò con sé il registratore e così bisogna fidarsi degli appunti che egli tracciò il giorno dopo il colloquio e che consegnò al capitano Pignero dei carabinieri. Ebbene, questi appunti dimostrano che mai Lazagna disse di appartenere alle Br. Anzi sostenne il contrario; che l'imputato criticò fino in fondo e fino all'ultimo l'atteggiamento e la strategia delle Br; dimostrano ancora che Lazagna non era un esaminatore e tanto meno un reclutatore. Su Girotto, l'avvocato Zancan ha detto parole molto dure; e a chi lo ha usato, cioè i carabinieri, "dal comandante in capo all'ultimo milite", ha detto che "i cittadini sono stufi di vicende poco chiare". Nessuno può credere a Girotto, alla sua teatrale comparsa, ai novemila chilometri percorsi per testimoniare, alle 870 mila lire spese di tasca sua per il biglietto aereo, alla sua telefonata alle sei del mattino, dalla stazione di Porta Susa. Nessuno può credere a questa farsa, nemmeno la giustizia...».

Presidente: «La giustizia non fa nemmeno finta di crederci. Almeno questa giustizia, in quest'aula...».

Il difensore ha poi ricordato alla Corte che il problema non è sulla moralità del teste, seppur discutibilissima ma sulla sua attendibilità. Un agente provocatore qual è Girotto non deve agire sulle parole, perché ha proprio il compito di provocare. E, in mancanza di fatti, l'agente provocatore non può essere chiamato davanti ad alcun giudice a dare contezza di sole parole. «Parole — ha sottolineato Zancan — che sono anche state distorte dal giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio».

A questo punto l'avvocato Zancan ha mostrato alla Corte la fotocopia degli appunti stesi da Girotto subito dopo il colloquio di Pavia. Vi si legge, fra l'altro: «Allora, qual è la tua posizione in Italia?».

«Praticamente vivo da clandestino. Ma voglio lottare. Mi sembra che fra tutti i gruppi della sinistra l'unico buono siano le Brigate rosse con la loro idea di fondo della lotta armata allo Stato».

«Orbene, la domanda è stata fatta inequivocabilmente da Lazagna e pertanto la risposta è di Girotto. E' Girotto a parlare di Br e di lotta armata allo Stato. Ma il giudice istruttore ha confuso, ha travisato, ha rovesciato i termini e nella sentenza di rinvio a giudizio ha fatto fare la domanda a Girotto e ha attribuito la risposta a Lazagna. E questo per tre volte. E così altre frasi di quel colloquio sono state travisate e costituiscono l'accusa per cui il p.m. ha chiesto otto anni di carcere».

Lazagna dunque non è mai stato delle Br, al massimo sogna un'organizzazione parallela con strategia completamente diversa; Lazagna non ha potuto esaminare Girotto né dare il suo «placet» per l'ingresso nell'organizzazione; non è pertanto il capo della «linea morbida» delle Br; e a Pavia non è accaduto nulla di rilevante. La frase attribuita da Girotto a Curcio in riferimento a Lazagna («purtroppo il vecchio si è ficcato troppo dentro all'organizzazione») è inventata dal Girotto stesso.

«Pertanto — ha detto Zancan al termine della sua arringa durata oltre cinque ore — chiedo per Giovanni Battista Lazagna l'assoluzione con formula piena».

Il processo riprenderà stamane con l'intervento dell'avvocato Pisapia di Milano in difesa di Riccardo Borgna.

Riccardo Marcato

■ ARRESTO — Il gestore di un noto ristorante napoletano, Gaetano La Pietra, è stato arrestato in relazione all'uccisione del «boss» siciliano Di Cristina.

■ SUICIDIO — Un detenuto, Mariano Melis di Paulilatino (Oristano), si è ucciso, impiccandosi nella sua cella con un lenzuolo nelle carceri di Oristano.

Parla la difesa di Vallanzasca

FIRENZE — Al processo a carico di Renato Vallanzasca, accusato di omicidio e di tentato omicidio degli agenti della polizia stradale Bruno Lucchesi e Biagio Aliperti, processo in corso davanti alla Corte d'assise di Firenze, l'udienza di ieri è stata occupata dalle arringhe dei difensori, gli avvocati Antonino D'Avirro e Camillo Rosica, dopo che l'altroieri il p.m. dott. Antonino Guttadauro aveva concluso la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza del Vallanzasca e chiedendone la condanna all'ergastolo. Hanno chiesto o l'assoluzione del bandito o la convocazione di tutti i giocatori del Foggia per chiarire l'alibi di Vallanzasca.

L'INCOGNITA DELL'OSTRUZIONISMO

L'equo canone slitterà ancora?

La legge deve passare al Senato entro il 30 giugno altrimenti si avrà una proroga del blocco dei fitti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «patto di ferro» della maggioranza per l'approvazione del provvedimento esiste, ma l'ultima parola non è ancora detta. C'è ancora un'incognita rappresentata dai radicali e dai demonazionali. Se questi due gruppi decidessero di praticare l'ostruzionismo, la legge non potrebbe essere varata entro il 30 giugno anche dal Senato e si renderebbe indispensabile una nuova proroga del blocco dei fitti. E l'ulteriore proroga non potrebbe che andare sino alla fine dell'anno. Insomma, altri sei mesi di regime di blocco.

Non molti, se si pensa ai decenni che si sono succeduti sino ad ora; troppi, invece se si pone mente alla situazione generale in cui la nuova proroga andrebbe a cadere. Nel mese di dicembre ci sarà l'elezione del nuovo presidente della Repubblica alla quale, certamente, seguirà una crisi di governo che potrebbe (e non si tratta di una previsione difficile, tutt'altro) protrarsi a lungo e si potrebbe anche giungere all'eventuale scioglimento delle Camere.

E in questo caso, allora, altra proroga, altro rinvio, che determinerebbe uno stato di malcontento sia tra i proprietari, sia tra gli inquilini facilmente immaginabile. E tutto ciò mentre il problema della ricerca degli alloggi e quello della costruzione di nuove case si va facendo sempre più grave. In questi termini — parola più, parola meno — si esprimono a Montecitorio i deputati dei gruppi della maggioranza parlamentare parlando del provvedimento per l'equo canone, già approvato dal Senato nello scorso ottobre, e che dovrà affrontare la prova dell'aula da martedì prossimo. Dopo l'eventuale voto dell'assemblea di Montecitorio, il provvedimento tornerà a palazzo Madama avendo subito da parte della speciale commissione fitti, una serie di modifiche che dovrebbero essere ratificate dalla Camera. Nelle file della maggioranza c'è, dunque, preoccupazione per le sorti dell'equo canone.

Può darsi che sia eccessiva e che venga fugata sin dai primi risultati del dibattito parlamentare, allorché saranno poste in votazione, martedì 13, le pregiudiziali di incostituzionalità che nei confronti della legge presenteranno i radicali ed i demonazionali (ma si dice che anche i missini intenderebbero presentare eccezioni di legittimità costituzionale su talune norme della legge).

Ma può anche darsi che si tratti di preoccupazione fondata. E' questa, peraltro, l'opinione dominante. Si dice anche, negli ambulacri di Montecitorio e nelle sedi dei gruppi parlamentari che il comportamento che terrano talune formazioni politiche in aula al momento della discussione sull'equo canone potrebbe essere influenzato dall'esito dei due referendum di domenica prossima. E' cioè, secondo queste ipotesi, un'eventuale affermazione del «sì» all'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico e di quella che istituisce il finanziamento pubblico dei partiti, potrebbe ringalluzzire i radicali e spingerli a rinnovare i fasti dell'ostruzionismo celebrati, senza dubbio con successo, durante l'esame davanti alla commissione giustizia della Camera della legge che stabilisce le modifiche alla «Reale». Numerosi esponenti della «pentarchia» (i cinque partiti che sostengono il monocolore Andreotti), anzi danno per scontato che i radicali (ai quali si potrebbero aggiungere demonazionali, missini e demoproletari) intraprenderanno il «filibustering» sull'equo canone.

I centri di decisione dei gruppi — che sono visti come «paladini» di un'eventuale lotta parlamentare a oltranza contro la legge — non hanno, comunque, fatto sapere nulla. Anche questo farebbe parte di una sorta di «strategia dell'attesa» intrapresa per far aumentare la preoccupazione, anzi la vera e propria ansietà, delle forze politiche e di esponenti dello stesso esecutivo per gli sviluppi della vicenda dell'equo canone. Naturalmente, le motivazioni che giustificherebbero il ricorso all'ostruzionismo da parte dei gruppi che costituiscono il fronte delle opposizioni in Parlamento, sarebbero contrastanti fra loro, anzi addirittura opposte. I demonazionali, per esempio, considerano la legge troppo «punitiva» nei confronti dei proprietari di appartamenti, mentre i demoproletari la considerano troppo poco favorevole alle esigenze degli inquilini.

Placido Cesareo

ARRESTATI 4 TRAFFICANTI DI DROGA

Sequestrati a Milano 350 chili di hashish

Gli spacciatori li avevano offerti alla polizia

MILANO — *Trecentocinquanta chilogrammi di hashish sono stati sequestrati la notte scorsa dagli agenti della sezione narcotici di Milano in una cascina nelle campagne di Cantù (Como). Nell'ambito della stessa operazione sono poi state arrestate quattro persone sotto l'accusa di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.*

L'operazione antistupefacenti, svolta in collaborazione con la polizia libanese e americana, sezione narcotici, ha portato all'arresto di Jebbe Mustafah Kassem libanese, di 48 anni; Paolo Mangialavori, di 34 anni, originario di Cantù (Como); Giovanni Colombo, di 32 anni, originario di Treviglio (Bergamo), e Genco Nicolò, di 34 anni.

Martedì scorso — secondo quanto hanno poi detto gli investigatori nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri — la sezione narcotici di Milano aveva avuto notizia di una grossa partita di sostanza stupefacente che sarebbe dovuta giungere a Milano, proveniente dal Libano.

«Nel corso di contatti casuali con alcune persone — ha continuato il dott. Enzo Portaccio, vicecapo della squadra mobile — ci sono stati offerti trecento chili di hashish per un valore di circa quattro-cinquecento milioni di lire». Le trattative sono continuate e gli spacciatori hanno portato anche dei campioni della merce che intendevano vendere

Intanto ieri, nella tarda mattinata, gli investigatori hanno preso la decisione di fare la compravendita della partita di hashish, stabilendo con gli spacciatori le modalità per prelevare la merce. L'operazione si è conclusa con l'arresto dei trafficanti.

SBATTONO CON L'AUTO DURANTE UN CORTEO

Il tifo per l'Italia provoca due morti

Festeggiavano la vittoria azzurra sull'Ungheria

ROMA — Un incidente mortale si è verificato durante la scorribanda notturna intrapresa da migliaia di tifosi motorizzati che hanno invaso il centro per festeggiare la vittoria dei calciatori azzurri contro i magiari. Quattro studenti a bordo di una «126» si erano accodati ad un corteo di auto, sventolando bandiere tricolori e percorrevano a velocità sostenuta una strada di Villa Borghese nel tratto che collega Porta Pinciana a Piazzale Flaminio.

L'utilitaria, giunta all'altezza della rotatoria di piazza delle Ginestre, è sbandata e dopo un tentativo di frenata si è schiantata contro un albero. Nell'urto è rimasto ucciso Giovanni Maracchi, 17 anni, studente presso un'istituto tecnico. Lo hanno trasportato all'ospedale «San Giacomo», ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Nello stesso ospedale era stato ricoverato con prognosi riservata il conducente della «126», Roberto Crescenti, 22 anni, che è morto ieri mattina alle 5. Emanuele Villa, 22 anni, ha riportato leggere ferite ed è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Nel corso della gazzarra inscenata nel dopo-partita sono avvenuti diversi altri incidenti stradali, ma non si registrano feriti gravi. Sono state fracassate le vetrine di alcuni negozi a piazza di Spagna ed accanto al cinema «Metropolitan», in via del Corso. A largo Tittoni è stato incendiato l'ingresso di un negozio e le vetrate della chiesa parrocchiale di via degli Embrici sono state bersagliate a sassate durante il passaggio del corteo dei tifosi. Diverse auto sono state rubate in periferia poi, a raid concluso, sono state abbandonate nelle vie del centro storico.

SPICCATI UNDICI MANDATI DI CATTURA

Scoperto un traffico di superauto rubate

ROMA — Una gang internazionale di trafficanti di auto rubate che aveva diramazioni dall'Italia alla Grecia e ai paesi del Medio Oriente, è stata sgominata dalla squadra mobile romana e dall'Interpol. Il magistrato ha spiccato 11 mandati di cattura, quattro dei quali sono stati eseguiti a Roma e tre ad Atene. Gli altri quattro ricercati sono ancora latitanti. Il traffico riguardava soprattutto auto di grossa cilindrata che venivano rubate a Roma, Milano e Napoli e spedite all'estero dopo essere state provviste di false targhe e perfino dei numeri di matricola dei motori.

Avevano messo in piedi una organizzazione da far invidia a una moderna industria automobilistica. La banda agiva infatti secondo settori altamente specializzati e oltremodo efficienti. Il primo era competente per i furti: ad esso spettava la individuazione delle auto, sulla base delle richieste del mercato, e il loro furto che avveniva solitamente in tre grandi città: Roma, Milano e Napoli. Il secondo settore, operante nella capitale, dove le auto venivano convogliate dopo essere state rubate, era una vera e propria catena di montaggio e si occupava della trasformazione degli autoveicoli.

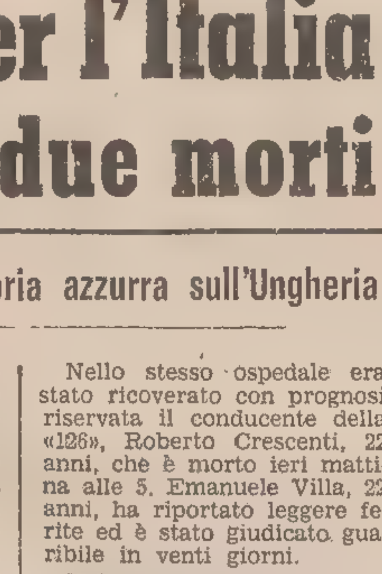
In officine compiacenti l'auto veniva infatti completamente rigenerata. Un gruppo di operai specializzati provvedeva a modificare il numero di matricola sul telaio, un altro smontava e sostituiva alcuni pezzo della carrozzeria per renderla irriconoscibile un altro ancora si occupava di fabbricare le targhe.

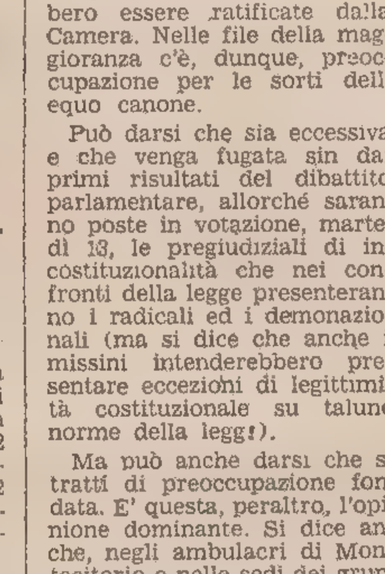
A questo punto l'auto (in genere di grossa cilindrata: «Porsche», «Dino Ferrari», Citroen) era pronta per essere immessa sul mercato. Di questa operazione si occupava il settore «commerciale». La maggior parte prendeva la via del mare; venivano infatti imbarcate a Brindisi o a Bari con destinazione i porti del Pireo e di Patrasso, in Grecia. Le più appariscenti si preferiva, invece, inviarle via terra attraverso un lungo percorso che da Roma passava per la Jugoslavia e approdava infine ad Atene, base di smistamento per le aree medio-orientali (essenzialmente Turchia e Persia) e perfino asiatiche (l'organizzazione aveva rapporti infatti anche con alcuni autosaloni in India.

Non tutte le auto però erano di grossa cilindrata. Molte richieste risultavano infatti anche le Fiat «132» di cui l'organizzazione si era abbondantemente approvvigionata.

Le indagini erano partite circa un anno e mezzo fa. La squadra mobile romana si era insospettita per aver ricevuto numerose denunce di auto di grossa cilindrata rubate che inspiegabilmente sembravano essere scomparse come volatilizzate. L'inchiesta, affidata al dr. Ciccone coadiuvato dai marescialli Cerrai e Marangone, puntò immediatamente sulla via dell'estero. E cominciarono a comparire anche i primi labili contorni di questa organizzazione che aveva ramificazioni internazionali, un'organizzazione così efficiente che alla polizia e all'Interpol sono stati necessari ben 18 mesi di indagini, appostamenti e pedinamenti per arrivare a sgominarla. Finalmente, ieri, gli agenti sono stati in grado di poter chiedere alla magistratura 11 mandati di cattura, di cui 7 sono stati eseguiti tra Roma ed Atene.

Bandiera di combattimento





Palermo — La bandiera di combattimento è stata consegnata ieri mattina nel porto di Palermo alla nave appoggio della Marina militare «Stromboli. Alla cerimonia è intervenuto il ministro della Difesa, Ruffini, e madrina è stata sua moglie, signora Nuccia. Tra le autorità vi erano i più alti gradi della Marina Militare, esponenti dello Stato, della regione e degli enti locali siciliani. Nella foto la signora Ruffini consegna la bandiera al capitano di vascello Francesco Savio, comandante della nuova unità. (Ansa)

AFRICANI E SUDAMERICANI IN CERCA DI QUALSIASI LAVORO, ANCHE IL PIU' UMILE

L'Italia invasa dai «clandestini»

Gli immigrati illegali sono almeno trecentomila - Armi legislative spuntate per la polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'argomento sembra diventato tabù. In questura, all'ufficio stranieri, si preferisce non parlarne. Al ministero degli Affari esteri si dichiarano incompetenti. Eppure il problema esiste, è divenuto un fenomeno di rilevante entità: i «clandestini» in Italia. Quanti sono? Impossibile censirli. Nel 1976 l'ufficio stranieri della questura di Roma ne ha fatti accompagnare al confine 208 e ne ha allontanati 1.549, nel 1977 rispettivamente 321 e 1986. Ma, usciti da una frontiera, rientrano dal valico più vicino.

Secondo una valutazione del ministero del Lavoro, solo a Roma — che con Milano si divide il primato della concentrazione dei nostri «ospiti segreti» — se ne conterebbero 120 mila. Un altro dato viene dai sindacati marocchini: hanno denunciato la presenza di circa 20-30 mila loro connazionali emigrati clandestinamente nel nostro Paese e immessi nel lavoro nero. E il Marocco è solo un satellite di quella costellazione di Paesi del Terzo Mondo che alimenta il consistente flusso migratorio clandestino in Italia.

Il problema pone interessanti interrogativi sia in relazione al problema occupazione, sia a quello dell'ordine pubblico. Secondo una stima del deputato democristiano Ferruccio Pisoni — che ha presentato recentemente un'interrogazione parlamentare al ministero del Lavoro per porre in termini di «estrema gravità» il problema della disoccupazione e «in particolare quella giovanile» — sul nostro territorio si troverebbero allo stato attuale, fra immigrati clandestini e immigrati legali, non meno di 600 mila unità attive. Sembra una stima prudente, e comunque per il 50 per cento è, costituita da clandestini.

Per gli immigrati legali nessun problema. In un recente aggiornamento alle tesi esposte nel suo famoso «Saggio sulle classi sociali in Italia», Paolo Sylos Sabini ha messo in luce come certe situazioni lavorative rifiutate dai nostri connazionali siano state reintegrate da apporti esteri (è il caso delle donne di colore assunte come domestiche, dei lavoratori polacchi assunti nelle miniere di lignite della Val di Cogne, dei lavoranti tunisini impegnati nelle coltivazioni in Sicilia e nelle industrie conserviere).

Per gli immigrati illegali, invece, la questione si complica. Chi riesce a trovare un lavoro, spesso offre la sua prestazione a un costo inferiore a quello del mercato, non gode di alcun beneficio assistenziale, non ha alcuna tutela sindacale, non può esercitare alcun diritto, deve solo adempiere ai doveri che gli vengono imposti. Molti, a Roma, hanno trovato una possibilità di lavoro nei bar, nei locali pubblici, negli alberghi, nei ristoranti come lavapiatti, come cucinieri, come addetti alle pulizie. quasi mai all'aperto, cioè ai tavoli. I datori di lavoro li tengono infatti nascosti da occhi indiscreti per paura di essere scoperti e di essere perciò costretti a versare i contributi previdenziali e ad aumentare (ma in qualche caso bisognerebbe dire raddoppiare o triplicare) la retribuzione.

Quando proprio non trovano lavoro, molti si mettono sulla strada e tentano la via della vendita ambulante. I più attivi sono i marocchini, che girano per le spiagge e per la città con i loro tappeti sulle spalle, ma si danno da fare anche sudamericani, colombiani ed equadoregni, con oggetti di artigianato, in metallo o corde intrecciate.

Il fenomeno, iniziato in sordina, sta ora assumendo proporzioni vistose e per questo preoccupanti sia per quanto attiene ai clandestini, sottoposti a uno sfruttamento di lavoro che ha del disumano, sia per quelli che hanno scelto le strade della malavita e che hanno costituito veri e propri clan che agiscono pressocché indisturbati dalle forze dell'ordine. Per la polizia c'è poco o nulla da fare: le armi disponibili sono poche e, a causa di carenze legislative, spuntate. Per il lavoro nero dei clandestini qualcuno inizia invece a porsi seriamente il problema. «E' una questione che va affrontata, perché bene o male questi clandestini che si sono sparsi in tutta Europa tolgono lavoro ai nostri connazionali», afferma un funzionario del ministero degli Affari esteri. «Certo non è compito nostro, ma qualcuno ci dovrà pur pensare».

A. Z.

REBUS (frase: 8. 7)

IL PICCOLO
LOTTO 30-51
EN
46-72

Soluzione del rebus pubblicato ieri
mani FE; S targa; U dio = manifestar gaudio.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — E' necessario dar prova di fermezza, decisione e costanza; non lasciatevi, pertanto, sopraffare da scrupoli e tentennamenti. Vivrete esperienze entusiasmanti in circostanze insolite; non abusate della fiducia della persona amata. Salute in netto miglioramento anche se il nervosismo si farà sentire.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — La cautela sia la vostra arma; spesso perdete la calma e l'impazienza vi fa dire delle cose sconvenienti. Sarebbe opportuno parlare in famiglia della nuova «fiamma» per saggiare così le reazioni dei parenti. Diffidate dei consigli di una persona che si dichiara vostra amica.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Cercate di uscire dall'isolamento e mettetevi al lavoro per ricuperare il terreno perduto; nessuno vi tenderà la mano, se non nota in voi qualche accenno di ripresa. Finalmente ci saranno delle buone nuove in campo sentimentale, dopo un periodo burrascoso. Accettate di buon grado un invito.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — La timidezza deve essere scartata nel modo più radicale nell'ambiente di lavoro, se volete raggiungere posti di prestigio. State sul chi vive per non lasciarvi trascinare in una polemica. In serata si presenterà un'occasione per rilanciare un progetto. Riceverete buone notizie da lontano.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — I transiti planetari ostacoleranno per un certo periodo i vostri progetti: non incrociate le braccia e affilate le armi per future battaglie. Giornata buona per avviare una nuova relazione sentimentale. Quando vi mettete in auto attenti alla guida, perché siete un po' nervosi.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Mettete da parte ogni rancore e riprendete una relazione che per il passato è stata fonte di non poche soddisfazioni. Una nuova collaborazione professionale vi consentirà di toccare ambiziosi traguardi anche sotto il profilo economico. Salute: una leggera depressione, ma è un fatto passeggero.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Non è possibile essere ancora indecisi alla vigilia di un importante traguardo che segnerà una svolta non soltanto nella vostra vita professionale. Una nuova relazione sentimentale sarà osteggiata in famiglia: prendete le opportune precauzioni. Curate le piccole indisposizioni.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Se sarete risoluti, calmi e tenaci riuscirete a portare a termine un importante incarico; sapete benissimo che dal risultato dipenderà il giudizio sulle vostre capacità professionali. Trascorrerete una serata di simpatica baldoria con vecchi amici. Avete una salute invidiabile.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Grazie alla vostra abilità oratoria riuscirete ad attirare dalla vostra parte chi deve darvi una mano per portare a termine un ambizioso disegno. Non tirate troppo la corda con le vostre continue scenate di gelosia. A volte qualche piccolo malinteso o qualche discussione sono inevitabili.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Cogliete l'occasione al volo per ottenere incarichi di fiducia nell'ambiente del lavoro e respingete con decisione chi intende scalzarvi con subdole manovre. In vista una rottura sentimentale. Avete la possibilità di passare un piacevole pomeriggio in compagnia di persone amiche.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione; cercate di essere al di sopra di certe meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Salute: buona ma evitate gli strapazzi, non stancatevi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Riuscirete ad abbattere senza difficoltà la muraglia di invidia nell'ambiente di lavoro, cercate di dosare i futuri impegni e di scegliere collaboratori più capaci. Un nuovo entusiasmante «flirt». In vista un viaggio all'estero. Il mal di capo che vi tormenta è dovuto al poco riposo.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7		8	9	10
11						■		■	12		
13					■	14		15			
16			■	17	18				■	19	
20				■	21					■	
22			■	23					■	24	
25		■	26					■	27		
	■	28					■	29			
30	31	■	32				33	■	34		
35		36				■	37	38			
39			■		■	40					
41											

Orizzontali: 1 Un grosso coleottero - 11 Città della Spagna - 12 L'Organizzazione che aveva a capo Salan (sigla) - 13 Pietro del PSI - 14 Nome di donna - 16 In mezzo - 17 Particole consacrate - 19 Iniziali di Guerrini - 20 E' fatta di maglie - 21 Stato del Brasile - 22 Fiume del Piceno - 23 Il nome della Lisi del cinema - 24 Sigla di Grosseto - 25 Iniziali di Tofano - 26 La dea della caccia - 27 Verso della cornacchia - 28 Cento nella «Divina Commedia» - 29 Armando, il Duca della Vittoria - 30 Sigla di Enna - 32 Materiale per barattoli - 34 Correlativo di altri - 35 Uno stile architettonico - 37 Cittadina in provincia di Lecce - 39 Spicca sulla pelle - 40 Opera di Bizet - 41 Superati.

Verticali: 1 Distintivo caratteristico - 2 Il monte più alto - 3 Ritornato in vita - 4 Venerdì sul datario - 5 Non va nutrito - 6 Tavolo in centro - 7 Nome di donna - 8 Pronome personale - 9 Il fiume di Fornovo - 10 Cose... da spacconi - 14 Materiale per coperture - 15 Effettiva, reale - 18 Trascurato, negligente - 23 Servono nella fabbricazione della grappa - 24 L'Eugenia di un romanzo di Balzac - 26 Salvador pittore - 27 Equipaggio imbarcato - 31 Magali attrice - 33 Azienda che ha cura di strade statali (sigla) - 36 Quantità imprecisata - 38 L'arte di Cicerone - 40 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Carlo Lizzani; 12 oca; 13 revolver; 14 senato; 16 ovè; 17 Creso; 18 via; 20 EN; 21 io; 22 piano; 24 ricalcare; 26 tarantola; 29 Siria; 30 AT; 31 AP; 33 aia; 34 astro; 36 Pie; 38 Asiago; 39 opuscoli; 42 gol; 43 cartacarbone.

Verticali: 1 coscia; 2 acero; 3 rane; 4 orto; 5 Leo; 6 IV; 7 zodiaco; 8 zl; 9 avo; 10 neve; 11 Irene; 15 Assiria; 18 viltà; 19 analisi; 22 pania; 23 ora; 24 ras; 25 carioca; 27 O'Toole; 28 capoc; 30 argon; 32 pipa; 34 Asir; 35 Tago; 37 Eur; 38 ala; 40 st; 41 oc.

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Non sarà una corrida Italia-Argentina



IL VECCHIO GIOCO ALL'ITALIANA E' STATO ABBANDONATO IN ARGENTINA

LA NAZIONALE MODELLO BEARZOT SA COSTRUIRE PRIMA DI DISTRUGGERE

MAR DEL PLATA — *Con largo anticipo il «mundial» dai grossi equilibri ha già scelto le prime due finaliste; per Francia e Ungheria, invece, è ormai ritorno triste. Indubbiamente — a prescindere dai fattori ambientali, dal comportamento degli arbitri che finora non è stato esemplare ma neanche scandaloso, a prescindere dalle sorprese — si può parlare di scelta giusta ed esatta. Avevamo visto la Francia (a Baires i transalpini hanno giocato molto meglio), abbiamo visto l'Ungheria: c'è un abisso (almeno al momento) tra queste due nazionali e l'Italia dei Bearzot, dei tifosi, dei giornalisti, dei dirigenti (è in atto un furibonda disputa sulla paternità di questa squadra che ci sta abituando, clamorosamente, a vincere e a vincere bene). Contro i magiari — il finale con Cuccureddu e Graziani non fa testo, ormai il risultato era già deciso — s'è vista in campo una squadra schierata in maniera razionale, armonica, ben strutturata nelle sue varie componenti. Diciamolo francamente: una nazionale che certamente non è figlia del campionato e che offre, oggi come oggi, un'altra novità importante: è squadra che si organizza e costruisce la manovra offensiva partendo da precisi punti di riferimento in difesa.*

Non è il vecchio gioco all'italiana che ha mirato sempre e soltanto a distruggere. Soprattutto quando c'era o c'è da difendere risultati positivi. Ma tutt'altra cosa, una novità piacevole ed entusiasmante. E così, l'Italia è già tra le otto migliori squadre del mondo: il riconoscimento le spetta di diritto perché il merito è tutto degli azzurri che contro l'Ungheria hanno giocato ancora meglio che contro la Francia.

Una grossa prova di temperamento, anche se all'inizio si era avuta l'impressione che forse era preferibile non «stuzzicare» più del dovuto gli amareggiati magiari. Se contro i transalpini ci furono delle sfasature, stavolta il collettivo ha funzionato come un giocattolo meraviglioso, gli ingranaggi oleati bene, il ritmo costante, il movimento coordinato. Una bella differenza tra gli italiani e gli ungheresi: quest'ultimi, stritolati sul piano del ritmo ed anche su quello della vigoria atletica, loro che sono abituati a lottare sempre, hanno risposto con una cattiveria insolita allo strapotere degli azzurri e nel finale s'è assistito ad una ignobile caccia all'uomo che ha costretto prima Cabrini (distorsione alla caviglia), poi Bettega a dare forfait per il pestaggio al quale sono stati sottoposti.

L'Italia di Bearzot — bisogna convenire che in certi casi la cocciutaggine dà grosse soddisfazioni — stavolta non ha avuto bisogno di ulteriori correttivi; ha girato bene anche Tardelli, che libero da compiti di marcatura ha saputo offrire al centrocampo quell'aiuto necessario perché la nostra trequarti avesse subito la meglio su quella avversaria. Con Tardelli «presente» al fianco di Antognoni e di Causio, ne ha tratto giovamento soprattutto Benetti, che ha potuto esibirsi più di una volta nelle conclusioni da media distanza ed il suo gol, bello nell'esecuzione e come tempestività, è risultato giusto premio alla prova di un giocatore che in queste prime due partite del «mundial» è stato forse l'azzurro dal rendimento più costante.

Benetti e poi Antognoni. Anche il fiorentino è sembrato un altro. Era stato il peggiore contro la Francia e la sua sostituzione con Zaccarelli era apparsa decisione giusta nonché fortunata. Stavolta Bearzot l'ha tenuto in campo per tutta la partita (d'altra parte dopo i primi 45' si vinceva già 2-0 e nessun tecnico avrebbe avuta l'impudenza di cambiare) ed il «bello» ha risposto, finalmente, alla sua maniera, alle sollecitazioni del c.t. offrendo calcio di gran livello, nella ripresa.

E' cresciuto anche Bellugi che opposto ad un Fazekas (che avrebbe dovuto, sulla carta, non far rimpiangere il fuoriclasse Nyilasi) sotto tono, ha completamente annullato l'avversario non solo, ma ha diretto le operazioni in area italiana con grande maestria quando Scirea, particolarmente in vena, s'è spesso sganciato per dare più forza all'assalto della porta ungherese.

Abbiamo parlato di proposito di quelli che, nella vittoriosa gara d'esordio, avevano evidenziato più ombre che luci ma ancora una volta, come discorso generale, c'è da dire che l'Italia ha smentito noi profeti di malaugurio e tutti coloro che non credevano in una squadra che, alla vigilia del mundial, sembrava a pezzi (e lo era) per le polemiche, per le divisioni. Oggi siamo i primi a trovare difficoltà nell'adattarci ad una realtà che è sorprendente e non solo per chi di nazionale e di mondiali ha esperienze relative, ma anche per chi da anni segue le vicende azzurre.

Ha vinto nettamente l'Italia ma il 3-1 non risponde in maniera esatta al gran divario tra le due squadre. Le tre traverse colpite da Bettega avrebbero potuto far diventare esaltante il già netto successo, il rigore regalato da Barreto agli ungheresi concede ai nostri avversari la soddisfazione platonica del gol, che non avrebbero meritato.

Su tutti, anche questa volta, Causio, Paolo Rossi e Bettega. Forse anche Benetti. Una immaginaria, ma non generosa classifica di merito, indurrebbe il cronista avaro a dar loro «9» senza riserve.

Il barone ha offerto momenti di alta scuola. E' un fantasista; quando poi lo sorregge la condizione atletica, diventa un tormento per qualsiasi avversario. La sua intesa con Bettega e con Paolo Rossi è ora ancora più produttiva, s'è risvegliata in lui la voglia di tornare il colpitore pericoloso che ha fatto spesso la fortuna della Juve ed ecco che, pallone al piede, c'è stato show continuo e per i difensori ungheresi l'ultima risorsa di distribuire calcioni a destra e a sinistra per cercare di frenarlo.

Paolo Rossi, poi, ha fatto fare una figuraccia al gigantesco Kereki. Lo stopper magiaro ricorderà a lungo la genialità, lo scatto, l'agilità del ragazzino italiano, che ha segnato un gol magnifico, quello che ha sbloccato il risultato, confermandosi uomo di grossa personalità in area di rigore. Alcuni scambi con Bettega o con i compagni che, in una straordinaria girandola, venivano a trovarsi di volta in volta al suo fianco, hanno portato all'applauso delirante gli italiani presenti nell'estadio di Mar del Plata.

Stavolta erano tutti italiani. Si è ripetuto così il trionfo di venerdì scorso. Con le migliaia e migliaia di bandiere tricolori e biancocelesti argentine, c'erano anche quelle degli sbandieratori d'Arezzo, protagonisti a fine gara, ed alla testa di un corteo di nostri connazionali, di uno spettacolo che è stato la degna continuazione di quello offerto dall'Italia qualche ora prima

Causio, Paolo Rossi e... Bettega. Semplicemente favoloso, l'attaccante juventino. Un gol, forse viziato da un involontario fallo di mani, tre traverse e soprattutto il ruolo (che ha conquistato con volontà e classe) di uomo-squadra. Inesauribile, avanti e indietro per tutta la partita, autore di almeno dieci conclusioni, delle quali cinque nello specchio della porta, con il portiere Meszaros fuori causa, è stato costretto alla resa perché il suo avversario diretto, il falloso Martos, un vero killer, lo ha preso a calci anche quando il pallone era in altra zona del campo, per tutta la partita. La sua uscita ha consentito a Graziani di respirare l'aria del mundial ed il recupero del centravanti torinese risulterà bene prezioso soprattutto nel proseguo della competizione.

Anche Cuccureddu ha giocato un pizzico di partita al posto di Cabrini, un altro ragazzo che ha confermato tutto quanto di buono aveva mostrato con i francesi. E' stato in campo poco più di dieci minuti e sono bastati per avere la conferma che è in buona salute ed abbastanza su di giri. Meriterebbe di essere titolare in pianta stabile ma ormai anche chi risultava un ripiego o coloro che davano preoccupazione si sono completamente riabilitati. Peccato che si debba giocare in undici. Comunque, quasi certamente, sabato al River Plate non solo ci sarà la riconferma di Cuccureddu e Graziani, ma è probabile il debutto di Claudio Sala e il recupero di Zaccarelli.

Nel coro di consensi generali un neo: il nervosismo di Gentile. In più d'una occasione, e sotto gli occhi dell'arbitro, e quando aveva torto, s'è lasciato andare a gesti di insofferenza. In genere accade a chi non è in forma, il terzino invece ha giocato bene. Probabilmente non ha capito che bisogna avere nervi saldi in un torneo breve e «feroce» come il mundial.

L'Ungheria, invece, ha perduto subito la testa. E' squadra decisamente mediocre, il gol di Rossi l'ha messa in ginocchio molto prima del previsto. Piuttosto lenti e con le idee confuse, i magiari hanno offerto all'esame del pubblico di Mar del Plata soltanto poche individualità di rilievo: Joseph Toth, Csapo e Zombori, tanto per citare i più meritevoli. La squadra, comunque, ha risentito parecchio dell'assenza di Nyilasi e di Torocsik e neanche il cambio del portiere (ha giocato Meszaros, in panchina Gujadar) ha prodotto effetti benefici. In qualche occasione l'estremo difensore ha commesso errori clamorosi. D'altra parte, se è vero che le conseguenze dell'aspra battaglia con l'Argentina si sono fatte sentire in maniera evidente, è altrettanto vero che dall'Ungheria ci si aspettava qualcosa di più. Non fosse altro perché quella con l'Italia era per i ragazzi di Baroti una questione di vita o di morte.

Domenico Ferrara

CLASSIFICA GRUPPO TRE

Austria	2	2	0	0	3	1	4
Brasile	2	0	2	0	1	1	2
Spagna	2	0	1	1	1	2	1
Svezia	2	0	1	1	1	2	1

Domenica:
Svezia - Spagna
Brasile - Austria

CLASSIFICA GRUPPO 4

Olanda	2	1	1	0	3	0	3
Perù	2	1	1	0	3	1	3
Scozia	2	0	1	1	2	4	1
Iran	2	0	1	1	1	4	1

Domenica:
Scozia - Olanda
Perù - Iran

Obiettivo sul «mundial»



Mar del Plata — La partita è finita: l'Italia ha battuto l'Ungheria per 3-1. Gli azzurri esultanti lasciano il campo. Da sinistra, con il massaggiatore, Benetti, Rossi, Scirea, Gentile che alza le braccia, Tardelli e Bearzot. (Telefoto Upi)



Mar del Plata — Rossi è stato colpito da Kereki e si lamenta a terra; probabilmente per questo infortunio non giocherà contro l'Argentina (Telefoto Ansa)



Cordoba — Rummenigge segna per la Germania Ovest la terza rete del facile successo contro il Messico (Telefoto Ap)



Mar del Plata — Ancora una delusione dal Brasile, costretto al pareggio dalla Spagna, che nella prima partita era stata sconfitta dall'Austria per 2-1. Ecco un'azione sotto la porta brasiliana, nella quale sono impegnati i «carioca» Carlos (12), Cerezo (5), Nelinho (13) e il portiere Leao (Telefoto Ap)

L'ARGENTINA HA RISCHIATO PARECCHIO MA ALLA FINE HA VINTO

Uno splendido gol di Luque ha messo fuori i francesi

Argentina-Francia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Passarella su rigore; nella ripresa al 16' Platini, al 28' Luque.
ARGENTINA: Fillol; Olguin, Passarella; Tarantini, Ardiles, Gallego; Galvan, Valencia (Alonso, Ortiz), Kempes, Houseman, Luque.
FRANCIA: Bertrand-Demanes (Baratelli); Battiston, Bossis; Lopez, Tresor, Bathenay; Michel, Platini, Lacombe, Rocheteau, Six.
ARBITRO: Duvach (Svizzera).

BUENOS AIRES — Tutti i giochi sono fatti nel primo gruppo eliminatorio della Coppa del mondo di calcio: la vittoria dell'Argentina per 2-1 sulla Francia condanna irrimediabilmente i tricolori, ed assicura matematicamente la qualificazione di Italia ed Argentina ai quarti di finale del torneo.

La partita è stata giocata con lucida disperazione da parte francese, e con grande vigoria fisica e volontà di vincere da parte degli argentini, i quali sono stati senza dubbio aiutati da una decisione arbitrale che farà molto discutere: la concessione di un calcio di rigore molto opinabile, allo scadere del primo tempo.

La Francia ha giocato un'ottima partita: il suo reparto migliore è stato senza dubbio il centrocampo, molto ragionato, ordinato e ottimamente impostato. Una partita decisamente più bella di quella giocata contro l'Italia, con un Tresor che ha giganteggiato soprattutto nel finale.

Per gli argentini, galvanizzati da un pubblico spumeggiante, la presenza fisica ha supplito alla deficenza di altre qualità propriamente calcistiche, con un palleggio a volte approssimativo e una visione di gioco tutt'altro che lucida. Alla fine il risultato ha dato ragione alla squadra ospite di questo «mundial», ma la Francia non avrebbe certo demeritato un risultato diverso.

Scesi in campo con l'ordine di vincere a tutti i costi, i «galletti» hanno attaccato fin dall'inizio, e la prima fase dell'incontro è stata di marca francese. Bene organizzata, la squadra tricolore ha ben controllato il centrocampo, imbrigliando i tentativi offensivi argentini.

Dopo il quarto d'ora si è svegliata finalmente l'Argentina. Al 20' Luque si è presentato davanti al portiere, ma il suo tiro da breve distanza è stato ribattuto con le gambe dall'estremo difensore francese.

Da quel momento la partita ha assunto un ritmo indiavolato; i tricolori hanno cominciato a ribattere colpo su colpo, riconquistando il controllo del centrocampo, ma erano ancora gli argentini i più pericolosi, e al 40' colpivano in pieno il palo destro della porta francese con un bolide di Kempes.

Si avvicinava il riposo, e mentre tutti aspettavano il fischio dell'arbitro per la fine del primo tempo, arriva invece il calcio di rigore che sblocca il risultato: Tresor, il capitano francese, si scontrava con Luque in area per il possesso di un prezioso pallone proprio davanti a Bertrand-Demanes, e l'argentino finiva a terra mentre il suo tiro incocciava nel braccio del francese caduto a terra. L'arbitro, lo svizzero Duvach, aveva qualche dubbio e si consultava con il guardialinee, prima di decidersi per la massima punizione. L'esecuzione veniva affidata al capitano argentino Passarella, che insaccava con un bolide violentissimo di sinistro, sulla sinistra del portiere francese, del tutto impotente.

La Francia scendeva in campo nella ripresa decisa a rimontare lo svantaggio e a vincere, ma era ancora l'Argentina a farsi pericolosa: al decimo minuto un lungo spiovente tirato da 40 metri a sorpresa da Valencia costringeva Bertrand-Demanes ad un tuffo all'indietro per salvare la porta. La parata gli costava però una brutta contusione per il violento urto della schiena sul palo, e lo sfortunato portiere doveva lasciare il campo in barella, sostituito dalla riserva Baratelli.

Al 16' la Francia riusciva a perforare la rete argentina e a pareggiare: Michel colpiva in pieno la traversa con un colpo di testa, due giocatori francesi arrivavano sul pallone che rimbalzava in campo, e Platini, il meglio piazzato, infilava senza difficoltà.

Gli argentini si avvedevano che il loro punto debole era il centrocampo e mandavano Alonso a sostituire Valencia al 19'. Alonso, però, non restava in campo più di cinque minuti, perché si infortunava subito e doveva essere sostituito da Ortiz.

I francesi continuavano ad attaccare, ma gli argentini non subivano passivamente l'offensiva dei tricolori, e al 74' segnavano con Luque una splendida rete: raccogliendo un passaggio alto di Ardiles, Luque effettuava uno stop volante e, con coordinazione perfetta, lasciava partire una tremenda fiondata da fuori area insaccando nel sette alla destra del portiere francese.

David Minthorn

Formazione azzurra in alto mare

MAR DE PLATA — E' in alto mare la formazione con la quale l'Italia affronterà l'Argentina nell'ultima delle tre partite del suo girone di qualificazione. Del resto avere da Bearzot anticipazioni al riguardo a poche ore dall'esaltante successo contro i magiari sarebbe fuor di luogo.

Si era parlato nei giorni scorsi dell'eventualità che il commissario tecnico potesse concedere un turno di riposo a tutti o alla maggioranza degli undici della prima squadra. Si tratterebbe di una «soluzione diplomatica» per evitare che Italia-Argentina si trasformasse in un incontro al cardiopalmo ed al tempo stesso utile per concedere un turno di riposo ai giocatori più stanchi.

«Discuterò la situazione con i nostri medici e quindi deciderò sul da farsi. Vedrò quali sono i giocatori che hanno più bisogno di riposo e quali invece debbono giocare. Dovrò inoltre accertare se gli atleti rimasti contusi nella partita con l'Ungheria debbano ricevere determinate cure. Ad ogni modo dovremo anche attendere di sapere i risultati delle altre partite di sabato, che finiranno tutte prima che iniziamo a giocare noi», ha concluso Bearzot.

PAREGGIO SENZA RETI DEGLI EREDI DI PELE' CONTRO IL BUNKER SPAGNOLO

Ridimensionato il Brasile

Brasile-Spagna 0-0

BRASILE: Leao; Nelinho, Oscar; Amaral, Edinho, Batista, Cerezo, Dirceu, Toninho, Reinaldo, Zico.
SPAGNA: Miguel Angel; Marcellino Perez, Migueli; Antonio Olmo, Uria, San Josè; Leal, Asensi, Juan Gomez, Santillana, Cardenosa.
ARBITRO: Sergio Gonella (Italia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAR DEL PLATA — Il Brasile ha pareggiato con la Spagna. Lo zero a zero ha fotografato, alla fine, perfettamente la povertà del gioco offerto dalle due squadre. Giustamente il pubblico ha accolto l'epilogo con una lunga, assordante bordata di fischi.

Purtroppo anche gli dei del football, tramontano. Di quel gioco bello, lezioso, spettacolare che solo i brasiliani riuscivano ad offrirci non sono rimasti che i ricordi, ormai. Da Mar del Plata anche il Brasile esce decisamente ridimensionato. Tutto a vantaggio dei «mondiali», e si capisce. Senza la grande, grossa primattrice l'equilibrio e l'incertezza saranno ancora le note dominanti.

Ritornare ora con la mente alla partita riesce perfino noioso e stucchevole. Lo spettacolo è stato decisamente scadente, bisogna onestamente riconoscerlo. In certi momenti è parso persino che la svogliatezza dominasse tutti. Solo a tratti l'incontro è parso rientrare nei toni agonistici che appunto l'importanza della posta doveva pur dettare. Solo in parte qualche entrata vigorosa, alcuni contatti duri e carognosi, le solite spinte, le consuete insofferenze dei giocatori; insomma di tanto in tanto si riaffacciava quel clima aspringo e cattivo in sintonia col campionato, appunto.

Certamente le due squadre sono mancate sul piano tattico. Si sono cercate inutilmente a centrocampo. La Spagna almeno aveva la grossa attenuante di cercare un modulo, un canovaccio nuovo, inedito, per fermare le «punte» brasiliane. Alla vigilia il C.T. Kubala aveva sbandierato ai quattro venti lo schema: mobilitazione nella trequarti e palle lunghe per un tipo di football impostato sul contropiede. Kubala è stato di parola. Se poi non sempre i suoi atleti sono riusciti a rimanere fedeli alla consegna, è tutto un altro paio di maniche...

Spettava però al Brasile trovare la giusta contraria, toccava ai suoi muovere all'assalto con maggiore acume, con migliore intelligenza tattica. Invece proprio i brasiliani hanno seguito, pedissequamente, le mosse imposte dalla Spagna ed il gioco si è purtroppo isterilito, scadendo a spettacolo di quart'ordine.

In effetti sarebbe bastato sveltire il gioco, tentare un gioco sulle fasce laterali, cercare di far viaggiare la palla senza tocchetti oziosi e perditempo ed il bunker spagnolo sarebbe forse saltato. Ma il Brasile non ha capito l'inghippo tattico, non ha saputo sfruttare il vantaggio territoriale che gli veniva inopinatamente offerto. E la partita è così scivolata in un clima sonnacchioso, senza un sussulto, un brivido, una scossa a diradare l'attesa piena di sopore.

E' chiaro che neppure la Spagna può sentirsi esente da colpe. In zona difensiva gli avversari sono stati controllati, ma in avanti nessuno ha saputo o voluto tentare l'affondo, quando veniva suggerita la possibilità. Forse i suoi attaccanti avevano le polveri bagnate, certamente mancava loro l'animus, la grinta, la concentrazione. Ora avranno di che rodersi il fegato, perché una occasione più bella e più propizia per battere il Brasile non capiterà più.

In margine a questo commento, che non ha certo dettato al cronista motivi per ricamare un pezzo all'altezza di questi mondiali, va ancora detto che con questo zero a zero grazie anche alla vittoria dell'Austria, il Brasile rimane ancora in corsa per superare il turno, mentre per la Spagna le speranze sono ridotte decisamente al lumicino...

Enzo Padovan

L'Austria (due vittorie) qualificata

Austria-Svezia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 41' Krankl su rigore.
AUSTRIA: Koncilia; Sara, Obsernayer; Breitnberger, Pezzey, Hickersberger, Prohaska, Krankl, Kreyz, Jara, Krieger (al 27' del secondo tempo Weber).
SVEZIA: Hellstrom; Borg, Andersson; Nordqvist, Enladsson, Tapper (36' s.t. Torlesson); Linderoth, B. Larsson, L. Larsson, Sjoberg Wendt.
ARBITRO: Maksimovic (Jugoslavia).

BUENOS AIRES — L'Austria è la prima squadra del terzo gruppo eliminatorio della Coppa del mondo di calcio ad essersi assicurata matematicamente la qualificazione al turno di semifinale del torneo.

Battendo per 1-0 la Svezia (un risultato che non esprime a sufficienza la superiorità austriaca sul campo), la squadra danubiana ha confermato che erano profondamente in errore quanti l'avevano ignorata nei pronostici della vigilia, e si è rivelata come una formazione di tutto rispetto, dalla quale i brasiliani dovranno aspettarsi brutte sorprese nella terza ed ultima partita del primo turno, rischiando seriamente l'eliminazione.

Al 36' infortunio a Tapper, che viene sostituito in campo da Conny Torstesson. Cinque minuti dopo il risultato si sblocca, portando l'Austria in vantaggio. Krankl irrompe dalla sinistra, e Nordqvist lo butta giù in piena area: l'arbitro jugoslavo Maksimovic decreta il calcio di rigore. Lo stesso Krankl si assume il compito di giustiziere.

Ancora l'Austria ha ripreso a comandare il gioco all'inizio del secondo tempo. Per la Svezia risponde Sjoberg, che parte da lontano e arriva in piena velocità su un traversone dalla destra, ma spedisce alto.

Il vero protagonista della partita è stato l'austriaco Krankl, il quale ha provocato e realizzato il rigore con cui il risultato si è deciso, e nella ripresa è stato inoltre il movimentatore degli attacchi dei bianchi. L'ultima fase della partita è stato un vero assedio portato alla rete di Hellstrom, con Krankl sempre alla ribalta. Proprio nelle ultime battute il prestigioso calciatore austriaco ha avuto due palle-gol a disposizione, ma ha trovato sulla strada un portiere brillante. A lui si deve se la Svezia non ha conosciuto un passivo umiliante.

Stephan Nasstrom

Gruppo 4 - Olanda e Perù si accontentano

Olanda-Perù 0-0

OLANDA: Jongbloed; Krol, Rijsbergen; Suurbier, Poortvliet, Neeskens (Nanninga); Jansen, Haan, W. Van De Kerkhof, R. Van De Kerkhof (Rep), Rensenbrink.
PERU': Quiroga; Duarte, Manzo; Chumpitaz, Diaz, Velasquez; Munante, Cueto, Cubillas, Oblitas, La Rosa (Sotil).
ARBITRO: Prokop (Germania Est).

MENDOZA — Una partita spigolosa, combattuta e dura, soprattutto nel primo tempo, quella che ha posto di fronte Olanda e Perù.

Rivelatisi clamorosamente nell'incontro d'esordio (era stata la Scozia a farne le spese), i biancorossi peruviani hanno tenuto in scacco il modulo dei «tulipani», non troppo... freschi in verità, con la forza dell'entusiasmo ed una notevole velocità di scambi.

L'Olanda, come già con l'Iran, ha avuto movenze da... bella addormentata. Si è distesa diverse volte in avanti con il solito modulo, vecchio di quattro anni e non troppo incisivo perché Cruyff non c'è più, ma ha dato solo raramente l'impressione di una effettiva pericolosità.

Il portiere peruviano Quiroga è stato chiamato in causa solo con tiri da lunga distanza. Ci hanno provato un po' tutti i «tulipani», ma né Rensenbrink, né Neeskens, né altri sono riusciti a far saltare la porta sudamericana.

Sull'altro fronte è stato Cubillas l'ispiratore delle migliori manovre biancorosse. Rimesso a nuovo da «mago» Calderon, il centrocampista peruviano è ritornato quello di Mexico '70: con i suoi suggerimenti Munante e Oblitas hanno tentato di mettere in difficoltà la difesa olandese, senza peraltro riuscire ad impensierire troppo Jongbloed.

Gioco spigoloso e combattuto a centrocampo, ma pochi in definitiva gli spunti offensivi.

L'Olanda resta indecifrabile, mentre i peruviani non hanno ancora finito di sorprendere.

In questo «mundial» delle sorprese bisognerà aspettare i gironi di semifinale per vedere se i «tulipani» rifioriranno e se il Perù — terza forza del Sudamerica — saprà davvero inserirsi fra le grandi.

Scozia-Iran 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' autorete di Abdollahie; nella ripresa al 13' Danaifard.
SCOZIA: Rough; Jardine, Donachie; Burns, Buchan, Gemmill; Macari, Hartford, Dalglish, Jordan, Robertson.
IRAN: Hejazi; Nazari, Abdollahie; Kazerani, Eskandarjan, Arvin; Ghasimpour, Sadeghi, Danaifard, Farraki, Jahani.
ARBITRO: Nidiaye (Senegal).

CORDOBA — Sotto choc per il caso Johnstone, la Scozia non è riuscita a battere nemmeno l'Iran.

Hanno fatto tutto gli asiatici: l'autorete che prima del riposo ha portato in vantaggio gli scozzesi ed il gol del pareggio quando la ripresa era iniziata da un quarto d'ora.

Non avendo vinto nemmeno con l'Iran, la Scozia può dirsi praticamente eliminata.

* * *

«Gli italiani stanno raggiungendo la forma al momento giusto»; «L'Italia qualificata lascia il primo posto del girone all'Argentina», «Gli italiani sono i giganti che emergono dalle prime scaramucce della Coppa del mondo»: questi alcuni dei titoli con i quali la stampa londinese presenta i resoconti sulla partita Italia-Ungheria.

CRONACHE DELLO SPORT

Tre giorni di gare in via della Valle

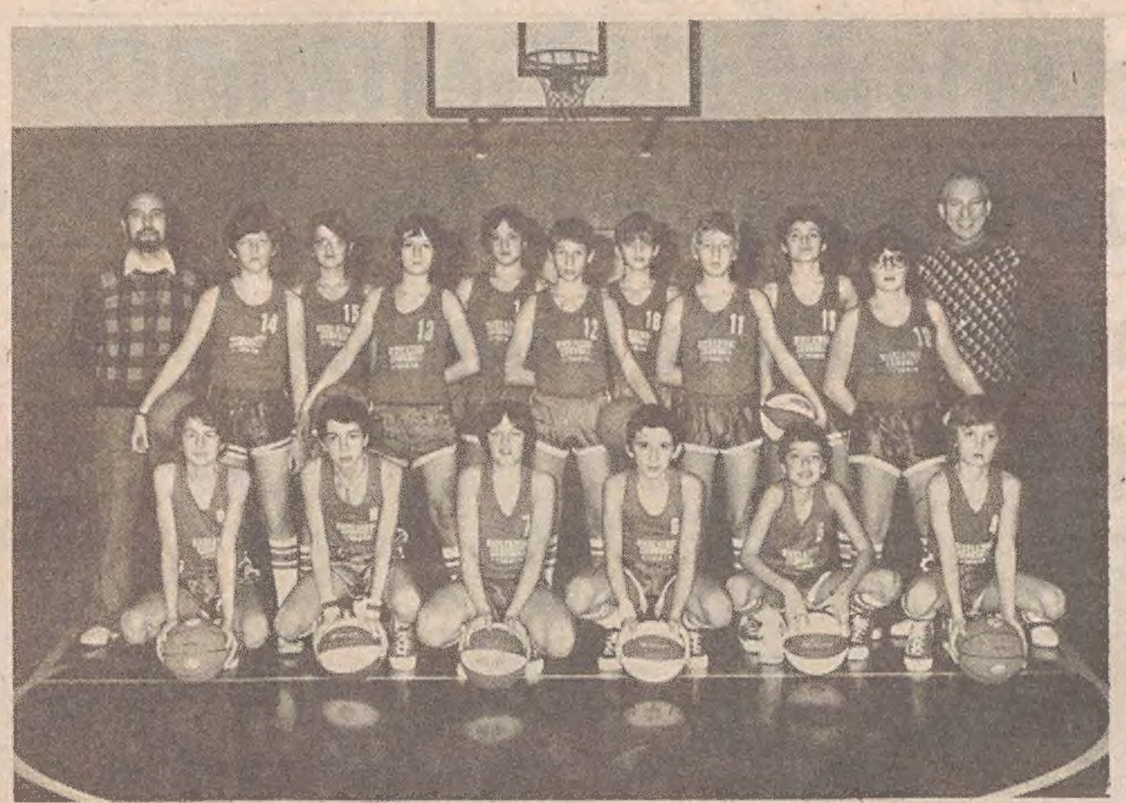
Per la società sportiva Ricreatori Comunali la stagione 1977-78 è stata prodiga di soddisfazioni. Dopo i brillanti risultati delle rappresentative ragazzi e allievi, la formazione che partecipa al campionato «Propaganda» ha fatto ancor meglio, vincendo il proprio girone zonale. La squadra, che comprende atleti nati nel '65 e che è allenata dai maestri Bortuzzo e Piras, prenderà parte alla fase interzonale nei giorni 9, 10, 11 giugno. La manifestazione si svolgerà nella palestra comunale.

Nella foto Panzini: in piedi da sinistra: Piras (all.), Decolle, Prelazzi, Bobicchio, Nigris, Genzo, Coclancich, Foti, Dal Bianco, Schiano, Bortuzzo (all.); accosciati: Degrassi, Zettin, Cecchi, Covacich, Davide, Apollonio.

BASKET AZZURRO

Sabato a Gorizia si incontreranno le nazionali di pallacanestro di Francia e Italia per la coppa Decio Scuri. Il giorno 13 a Trieste saranno di fronte Italia e Olanda.

I giovanissimi dei ricreatori



GLI AMBIENTI DELLA PALLAVOLO TRIESTINA SONO PREOCCUPATI

È rimasta al piano l'Altura nella campagna di potenziamento

Il tempo scorre veloce. La salvezza conquistata nell'ultimo turno di campionato dall'Altura a spese della Dermatrophine di Padova alla fine di cinque lunghi set sembra un fatto remoto. In effetti sono già trascorsi quasi due mesi e le immagini di esultanza di fine partita con protagonisti giocatori e tifosi appaiono ormai sbiadite. A poco a poco perdono purtroppo consistenza anche le promesse fatte all'indomani della giornata di gloria da parte dei dirigenti biancoverdi circa il rafforzamento della massima compagine triestina. In quel lontano momento di euforia si raccolsero le voci più disparate; sembrava possibile l'ingaggio di un allenatore straniero o di uno nazionale di provata esperienza, l'arrivo di un forte giocatore straniero e forse anche quello di un veterano azzurro.

Il tempo passa ma purtroppo, dagli esponenti dell'Altura, con Tabacco in testa, non trapela alcuna nuova. Novità non ci sono, esistono piuttosto fatti in un certo senso negativi. Sulla base di una lettera inviata dalla società ai singoli giocatori, si è riusciti ad apprendere che l'abbinamento con l'Altura proseguirà ma su basi piuttosto scarne, limitate, che non permettono di cullare sogni di grandezza. Logico quindi che ai giocatori tuttora in forza alla Pallavolo Trieste sia stato fatto presente che il potenziamento della squadra verrà tentato ricorrendo a qualche promettente elemento cittadino. Agli stessi giocatori che attendono, almeno certuni, il compenso del mese di aprile è stato fatto presente che ogni arretrato verrà regolato entro la fine di questo mese.

Come si vede la situazione della Pallavolo Trieste non è troppo florida. Oggi come oggi, nel momento in cui le altre squadre cercano di potenziarsi, la società triestina è ancora ... agli ormeggi. Il fatto comunque preoccupa e per questo una considerazione sorge spontanea. Se l'attuale abbinamento non dà la possibilità di potenziare la squadra come era stato promesso, si battano altre strade. In tempi di magra come gli attuali, sappiamo che approdare a qualcosa di valido è difficile. Tuttavia il tentativo va esperito, poiché la squadra con gli stessi effettivi dell'altr'anno ma con un Tyborowski che non intende più giocare e con qualche speranza in più ben difficilmente riuscirà a disputare un campionato migliore di quello passato, che come si ricorderà è stato sofferto sino all'ultimo. Pertanto, prima che giungano le ferie estive, gli sportivi si attendono da Franco Tabacco qualche mossa vincente che riesca a fare intravedere una Pallavolo Triestina 1978-79 di una certa consistenza e non la copia della stagione passata, invecchiata di un anno.

V. F.

COPPA ITALIA

Si sono qualificate Inter e Napoli

Inter e Napoli si sono qualificate per la finale di Coppa Italia che si svolgerà questa sera alo stadio Olimpico di Roma.

Questi i risultati dell'ultima giornata e le classifiche finali dei due gironi:

GIRONE «A»

Torino - Inter					0-0		
Monza - Fiorentina					3-2		
Inter	6	3	3	0	8	2	9
Fiorentina	6	2	3	1	11	5	7
Torino	6	1	3	2	2	4	5
Monza	6	1	1	4	5	13	3

GIRONE «B»

Taranto - Napoli					0-0		
Napoli	6	3	2	1	10	2	8
Milan	6	3	2	1	11	5	8
Juventus	6	2	1	3	7	14	5
Taranto	6	0	3	3	3	10	3

TIRO AL PIATTELLO

Mariano e Fragiacomo campioni sociali skeet

Luigi Mariano e Guido Fragiacomo sono i campioni sociali della Sttv per l'anno 1978 nella categoria skeet. I due tornei, che si articolavano su tre prove, sono stati caratterizzati dal massimo equilibrio. Nella gara maggiore Luigi Mariano e Antonio Spanu si sono contesi il titolo sino all'ultimo piattello. L'ha spuntata Mariano (96 centri su 100) per un solo piattello su Spanu.

Nella gara riservata ai terza categoria si è imposto Fragiacomo (86/100) mentre al secondo posto si è classificato l'esordiente Fulvio Venturi, un quindicenne che ha centrato 80 piattelli.

I LETTORI CI SCRIVONO

Esiste davvero la crisi del pugilato

In data 11 maggio, il «Piccolo» ha pubblicato una intervista al presidente del Comitato regionale del pugilato, fatta da Dante di Ragogna.

«A mio parere mai questo sport è stato così a bassi livelli. Posso anche condividere molti punti di vista del dott. Vida, ma non trovo nulla di preciso su quanto si dovrebbe fare.

«Innanzi tutto il Comitato regionale che ha sede solo nominale a Trieste dovrebbe promuovere vere e proprie discussioni e ampiamente parlare del problema stesso, partendo dalle basi. Solo con una collaborazione totale che parta dalle scuole, dalle società, si potrà tentare di fare qualche cosa di buono.

«I ragazzi non mancano; mancano uomini che si dedichino ad istruire questi ragazzi magari tre volte alla settimana con metodo e sacrificio. Ho constatato durante i passati giochi della Gioventù come l'interesse per il pugilato sia vivo; si tratta di organizzarsi e lavorare a fondo.

«Altro punto doloroso è il Palazzo dello Sport per poter fare una riunione anche di soli dilettanti, esso costa inizialmente mezzo milione, senza contare il resto. Il palazzo dello sport diviene quindi indisponibile per l'alto costo. Oltre alle difficoltà dovute alla inagibilità e alla capienza ridotta che non permette di praticare prezzi popolari.

«In una lettera pubblicata nel mese di ottobre del 1971 sul "Piccolo" chiedevo ragione del modo strano attuato per costruire il palasport senza sentire le parti interessate al problema trascurando quanto era stato fatto in altre città con molto meno spesa e più agibilità.

«Chiedo che si organizzino dibattiti per trattare tutti i problemi che interessano lo sport. Pietro Cagliaro».

P

A proposito di calciatori e genitori

In relazione alla lettera di protesta inviata dai genitori di venti giocatori del Giarizzole, il presidente del Comitato provinciale della Figc Vittorio Maffi precisa fra l'altro:

«Per entrare nel merito del fatto descritto, stiano pur certi gli autori della lettera che se l'arbitro avesse visto e pertanto rapportato quanto fatto dai giocatori del Rozzol, gli stessi sarebbero stati adeguatamente puniti.

«Non riesco a capire invece perché, ad un atto di maleducazione — provocato o non — si debba rispondere mettendosi sullo stesso piano. Il fatto che i giocatori del Giarizzole, come detto nella lettera, siano più disciplinati di quelli del Rozzol, non autorizza i tifosi del Giarizzole ad essere indisciplinati.

«Sia chiaro che queste mie parole sono solo constatazioni di fatti avvenuti e non hanno certo la pretesa di sindacare l'operato di alcuno, tanto meno dei dirigenti del G.S. Giarizzole di cui ammiro l'operato.

«Ancora una cosa vorrei aggiungere: ci spiace punire le società per le intemperanze di singoli tifosi, però qualora le società facessero opera di convincimento presso i tifosi (magari, come fatto da qualcuno, facendo pagare le ammende ai tifosi stessi) sono convinto che molte cose potrebbero cambiare!».

SI PARLA DA ANNI DI UN IMPIANTO COPERTO: QUANDO SARA' REALIZZATO?

Le bocce, sport per ogni età esigono nuovi campi in provincia

Le bocce, uno sport in ascesa, un fenomeno sociale in fase di espansione. Il gioco delle bocce, da molti considerato come attività «dopolavoristica» di scarso rilievo agonistico, sta assumendo invece, specialmente nella nostra città, le dimensioni di una disciplina sportiva impegnativa, alla quale si dedicano numerosi appassionati. Alcune cifre saranno sufficienti per dare gli esatti contorni dell'interesse che le bocce suscitano: a Trieste partecipano a competizioni con una certa regolarità circa 1000 iscritti, dei quali 100 fanno parte della categoria «regionali», 650 «provinciali» o «propaganda», 120 «veterani», 115 fra «allievi» e «ragazzi» e 30 donne, tutti raggruppati in ventiquattro società delle quali otto dell'altipiano: Arac; dop. Postelegrafonico, Poldo Edi Mobili, Italsider, Arci Portuale, Istria, Valerio S. Luigi, Ponzianina, S. Giusto, Triestina, Olimpia Gretta, Silenzioso, Giarizzole, Acli Trieste, Mobili Elio, Ente Autonomo porto. Nevio Opicina, Polet Opicina; Dop. Ferroviario, Duinese, Vesna S. Croce, Aurisina, Sistiana, Gaja Padriciano. Vi sono poi parecchi tesserati «Enal», che fanno capo a tre società; i simpatizzanti sono tremila.

Il dato più rilevante è indubbiamente costituito dall'adesione di numerosi giovani, che imprimono alle bocce l'etichetta di sport in senso stretto, ma anche il numero degli iscritti dà l'idea esatta di quale sia il seguito per questo gioco. Ogni domenica infatti gran parte di questi mille sportivi si trasferisce sui vari campi della provincia e della regione per partecipare a gare che, per i finalisti, si protraggono dalla mattina a sera inoltrata, con evidente fatica psico-fisica. Ecco perché risulta essenziale una adeguata preparazione, in base alla quale presentarsi in condizioni ideali all'inizio di un'attività che si protrae da marzo a ottobre.

Il tasto dolente comunque è per le bocce, come per la maggior parte degli altri sport, la reperibilità di campi da gioco coperti. La pioggia rende infatti impraticabili in poco tempo i terreni sprovvisti della copertura. La costruzione del bocciodromo, da anni auspicata, è tuttora in alto mare e ciò provoca grave disagio per i giocatori che si trovano spesso costretti a effettuare trasferte a vuoto con conseguente disagio finanziario.

Da questi pochi dati risulta chiaro che ci troviamo in presenza di una disciplina sportiva che sta assumendo un ruolo sempre più grande nel contesto dello sport triestino, un ruolo forse sconosciuto ai più, ma decisamente importante e meritevole di maggiore interesse.

Domenica scorsa intanto, si è svolta la gara organizzata dal G.B. Poldo — Edi Mobili, nel quadro dell'attività prevista nella categoria «propaganda» tra i comitati di Gorizia e Trieste. La competizione, ottimamente diretta dal signor Taucer, ha dato luogo a risultati tecnici molto validi dopo gare aspramente combattute specialmente nella fase finale, svoltasi davanti ad un pubblico numeroso e appassionato, anche se nella finale si sono incontrate due squadre appartenenti alla stessa società.

Questo il dettaglio: 1) Stocovaz Ferruccio - Stocovaz Darino (Arci Portuale); 2) Kovac - Bellich (Arci Portuale); 3) Schaeffer - Schaeffer (Valerio San Luigi); 4) Finzi - Jurich (Triestina).

Da segnalare la prestazione di Darino Stocovaz, un «allievo» che nella presente stagione ha già collezionato tre primi posti su 7 gare: ormai non si può parlare solo di «speranza».

Particolarmente festosa la cerimonia della premiazione, alla quale hanno presenziato l'assessore allo sport prof. Lanza ed il «patron» della «Edi-Mobili».

Per domenica è in programma una gara interprovinciale «Trieste - Gorizia» organizzata dal G.B. San Giusto.

Ugo Salvini

L'immagine della fase finale di una gara regionale a coppie; l'incontro si sta disputando con luce artificiale (Fotospecial)

TENNIS

Entro oggi le iscrizioni al torneo «Master Sport»

Si chiudono questa sera le iscrizioni al primo torneo triestino di tennis che si svolgerà sui campi di Padriciano. La manifestazione, valida per il trofeo «Master Sport», avrà inizio sabato e si concluderà il 18 giugno. Il torneo è aperto ai giocatori di terza categoria e ai non classificati. Sono state incluse nel tabellone sei gare: singolare maschile per terza categoria, singolare maschile non classificati, singolare femminile per terza categoria e n.c., singolari maschili per «under 12» e «under 14» e doppio maschile.

Le iscrizioni vanno presentate ala sede del T. C. Triestino di Padriciano (tel. 226179). Domani il giudice arbitro provvederà ai sorteggi per la composizione dei tabelloni.

La Canottieri Adria apre la stagione

Domenica, nella sede sociale, avrà luogo l'apertura della 101.a stagione remiera della società Canottieri Adria. Programma: ore 8 alza bandiera con uscita in mare delle imbarcazioni sociali; ore 10.30 incontro conviviale con bicchierata augurale tra soci e amici dell'Adria.

Ginnastica

Si sono svolti a Milano i campionati italiani di ginnastica ritmico sportiva per le categorie adulte e seniores. La Società Ginnastica Triestina è stata presente con le ginnaste Barbara Bergamini e Arianna Pittoni, entrambe della categoria adulte, qualificatesi per le gare nazionali dopo una selezione regionale ed una interregionale; si sono classificate a pari merito, al 10.o posto, su una quarantina di concorrenti. Le ginnaste biancocelesti, sono allenate dalla prof.ssa Loredana Roberti Scocchi.

Rotelle - promozione

Il campionato di promozione di hockey a rotelle ha concluso il girone d'andata. La Renana, che giocava in trasferta sulla pista di Thiene, è stata bloccata dalla compagine veneta, che ha imposto ai triestini il risultato di parità (3-3). Nelle precedenti tre partite gli alabardati erano passati vittoriosi contro Marzotto, San Pietro di Montecchio Maggiore e Fusignano di Ravenna. Nella prima di ritorno, in calendario sabato prossimo l'UST Renana giocherà in trasferta a Valdagno contro il Marzotto,

BASEBALL SERIE B - CONCLUSO IL GIRONE D'ANDATA

Con il successo nel derby il Tergeste ha preso il largo

Il Tergeste ha preso il largo. La squadra di Stepancich, battendo nettamente il Ferroli Caldaie nell'atteso derby stracittadino in calendario nell'ultima giornata d'andata della serie B di baseball, ha conquistato il titolo di «campione d'estate». Tutto secondo logica, quindi, nel senso che le previsioni della vigilia, almeno sino a questo momento, sono state ampiamente rispettate. Il Tergeste è senza dubbio la squadra più forte, quella che potenzialmente non dovrebbe fallire l'obiettivo, della seconda promozione consecutiva. Il nove dell'altipiano, a meno di grosse sorprese (attenti al Buttrio però, che incalza da vicino) dovrebbe arrivare senza problemi al traguardo della serie A. Il Tergeste, una autentica macchina di valide in fase offensiva (contro il Ferroli ne ha totalizzate 15), commette ancora qualche errore di troppo in difesa come è accaduto domenica nelle prime cinque frazioni del derby con il Chiarbola.

Dicevamo del Buttrio. Battendo agevolmente anche il Ronchi, che non era certamente avversario molto facile da superare, il nove friulano si è confermato la seconda forza del campionato. A due sole lunghezze dal Tergeste, ma con una partita in meno, il Buttrio si giocherà quasi tutte le speranze di arrivare alla serie A nello scontro al vertice in programma domenica a Villa Opicina per la prima giornata di ritorno. Il big match si annuncia ricco di motivi interessanti e non dovrebbe essere avaro di gioco ad alto livello, considerato che si ritroveranno di fronte le due migliori compagini di questo girone triveneto.

Quarta battuta d'arresto consecutiva per il Vivai Busà, costretto a gettare la spugna in casa del Bellamio Padova. Per il nove di Zanolla è assolutamente necessario un cambio di rotta: la squadra deve interrompere la lunga serie negativa per evitare di trovarsi nelle posizioni di coda. L'occasione buona potrebbe essere costituita dall'incontro casalingo di domenica contro il Valbruna Acciai di Vicenza, la cenerentola del campionato.

In casa giocherà il Ronchi. Gli isontini ospiteranno quel Bolzano che non riesce ad esprimersi come sul terreno amico, per cui dovrebbe costituire avversario abbastanza abbordabile.

Ancora una trasferta, la quinta consecutiva, per il Ferroli Chiarbola. La squadra di Delise, dopo due sconfitte consecutive che l'hanno allontanata dal tetto della classifica, si trasferirà a Padova. I giocatori della città del Santo, reduci dal successo sul Vivai Busà, cercheranno di proseguire nella serie positiva per insediarsi alle spalle delle due battistrada. Il nove di Chiarbola, dal canto suo, non può permettersi altre distrazioni e dovrà tentare l'impossibile per ritrovare la strada del successo.

SI CONCLUDE STASERA IL TORNEO DI CALCIO «SABA COLOR»

Gran finale al «Grezar» fra Libertas e Ponziana

Gran finale, questa sera allo stadio «Grezar», del torneo dilettantistico di calcio «Saba Color» organizzato dall'A.S. Libertas e patrocinato da Bruno Biasi. Dopo tre giornate di gare, che hanno visto impegnate sei compagini (la formula era quella dei gironi all'italiana con partite di sola andata) si sono assicurate il diritto di contendersi l'ambito trofeo le formazioni della Libertas e del Ponziana.

Tornei di questo genere hanno generalmente una caratteristica in comune: quella di offrire la possibilità ai vari tecnici di collaudare alcuni giocatori tenuti d'occhio per l'intera stagione e che alla riapertura delle liste potrebbero cambiare casacca. Una passerella per molti, in altre parole, prima delle tanto attese vacanze.

Ponziana e Libertas hanno chiuso a punteggio pieno la fase eliminatoria. L'undici biancoscudato, allenato da Cernivani, dopo aver superato il San Giovanni (2-1) nel turno inaugurale, ha avuto la meglio sullo Zaule (3-2) a conclusione di una gara ricca di emozioni e di sorprese. I biancocelesti di Molinari si sono imposti con l'identico punteggio di 1-0 rispettivamente sulle Campanelle e sul Costalunga.

L'attesa finale, che sotto l'aspetto del gioco non dovrebbe deludere, considerato che le due compagini stanno attraversando un buon momento di forma e intendono chiudere nel migliore dei modi questa stagione, avrà inizio alle ore 20. Al termine dell'incontro seguiranno le premiazioni. Tenuto conto del montepremi, alquanto nutrito (televisore a colori per la società prima classificata, coppe, medaglie per le prime due, targhe per tutte le partecipanti) la Libertas invita tutte le società a farsi rappresentare alle premiazioni che avverranno sotto le tribune del «Grezar» subito dopo l'effettuazione della finalissima.

CALCIO ALLIEVI

Oggi le semifinali della coppa «G. Pacco»

Triestina, San Giovanni, Ponziana e Rosandra sono le squadre semifinaliste della coppa «Giordano Pacco», torneo postcampionato di calcio per allievi. Il penultimo atto di questa manifestazione, che chiuderà ufficialmente la stagione per gli allievi si svolgerà oggi sul terreno dello stadio muggesano. Nel primo dei due incontri saranno impegnate Triestina e Ponziana (la gara avrà inizio alle ore 18); la seconda semifinale, che andrà in scena alle 19.45, avrà per protagoniste San Giovanni e Rosandra.

Nei quarti di finale il risultato più sorprendente è stato ottenuto dal San Giovanni. I rossoneri hanno espugnato il campo del San Marco, battuto per cinque reti a una. E pensare che per un solo minuto l'undici del Villaggio del pescatore non si assicurava il successo a tavolino per la mancata presentazione del San Giovanni. I rossoneri, a causa di un disguido, sono giunti sul campo con un ritardo di 39' sull'ora fissata per l'inizio della gara, una manciata di secondi prima della scadenza del tempo massimo.

Più stentata del previsto invece l'affermazione della Triestina a spese del Rozzol (1-0) e quella del Ponziana che solo con i calci di rigore è riuscito ad avere la meglio sul tenacissimo Rosandra. I due tempi regolamentari infatti si erano chiusi sul 2-2; poi dal dischetto i biancocelesti ponzianini hanno avuto la mira più precisa e si sono imposti con il punteggio finale di 6-5. Al Rosandra, nonostante l'eliminazione, è rimasta la soddisfazione di essere stato ripescato in sede di sorteggio e quindi di poter animare le semifinali.

A Trento con i «fedelissimi»

Ancora una trasferta di tifosi al seguito della Triestina. E' l'ultimo viaggio, con meta Trento. Il Triestina club I fedelissimi organizza in occasione della partita Trento-Triestina di domenica una gita in pullmann a Trento, così programmata: ritrovo ore 8 in Largo Barriera Vecchia; partenza ore 8.15. Informazioni e prenotazioni presso il Bar Garden, telefono n. 795913.

Operazione «linea verde» per il futuro dell'Hurlingham

L'Hurlingham ha concluso al palasport di Chiarbola la prima «operazione linea verde», un passo verso quel programma di ringiovanimento voluto dalla società neroverde e attuato di comune accordo tra Lombardi e il direttore sportivo Crespi. In pratica sono stati visionati diversi giocatori che potrebbero rapresentare i «giovani leoni» dell'Hurlingham: gli atleti, suddivisi in quattro formazioni, hanno dato vita a un minitorneo molto combattuto (anche dalle panchine...) e attentamente seguito da Lombardi.

«Per il momento — ha detto in proposito di d.s. Crespi, il quale ha iniziato il suo lavoro con serietà ed entusiasmo — abbiamo formato una "rosa" abastanza grande, ma via via si restringerà. Andiamo avanti senza fretta, in modo da valutare nel miglior modo possibile le forze a disposizione. Sarà indispensabile la collaborazione delle società consorelle con le quali vorremmo "cementare" maggiormente i rapporti». Alle selezioni hanno preso parte pure due giocatori emiliani: si tratta di Giuliano Santoli, un «due metri» molto robusto, 21 anni e Andrea Balugani, elemento tutta grinta, classe '60, altezza 1,90.

Il carnet degli impegni dell'Hurlingham è piuttosto denso: la squadra si allenerà ancora per una settimana e riprenderà la preparazione a fine giugno. Già nei prossimi giorni dovrebbero aver inizio le trattative per disporre di alcuni americani in prova. Sono stati aperti anche dei discorsi con alcune grosse società per cercare di ottenere qualche giocatore, limitatamente a quelle che possono essere le disponibilità della società. Ancora per quanto riguarda gli stranieri è stato confermato che l'Hurlingham prenderà parte ai diversi tornei con parecchi «yankees» in formazione.»

La compagine neroverde farà la sua prima uscita estiva l'1 luglio a Valvasone, in una manifestazione tutta regionale, in quanto saranno presenti pure Pagnossin, Mobiam e Postalmobili. Le altre tappe saranno a Muggia (18 e 19 luglio con New Release, Pagnossin e Lublino) e, subito dopo, a Grado, contro avversari ancora da definire.

CALCIO

Prosegue in viale Sanzio la coppa «San Giovanni»

Altre otto partite verranno disputate fra oggi e domani per la «Coppa San Giovanni», torneo di calcio organizzato dall'Esperia Pio XII in occasione dei festeggiamenti per il patrono e riservato alle quattro categorie del settore giovanile. Questo il programma degli incontri che verranno giocati tutti sul terreno di viale Sanzio.

Oggi: Muggesana-Soncini (pulcini), ore 17.30; Muggesana-Rozzol (esordienti) ore 18.15; Don Bosco-San Vito (giovanissimi) ore 19.15; San Giovanni «B»-Blue Star (allievi) ore 20.30.

Domani: Sant'Andrea-Soncini (pulcini) ore 17.30; Fortitudo-Muggesana (pulcini) ore 18.15; Soncini «B»-Muggesana (esordienti) ore 19.15; Soncini «A»-Rozzol (esordienti) ore 20.

MOTONOTIZIE

Moto club Bora

Prosegue la stagione agonistica del M.C. Bora che continua a distinguersi fra le società più attive della regione. Fra le gare di cross, nelle quali i piloti del sodalizio triestino esordiscono questo anno, va citata la seconda manifestazione triveneta sul campo permanente di Lignano, che ha visto un bellissimo secondo posto di Ennio Raunik su Puch 50; tutta appannaggio dei triestini la gara delle 125, che ha visto primo Franco Galluzzo su Aprilia, secondo Mario Massarotti su Tgm e terzo Antonio Benussi su Ancillotti. Ancora ottimi risultati nella successiva gara di Jesolo, valevole per il Trofeo «Wilma», dove Benussi faceva sua la classe 125; buono il terzo posto del neolinceziato Roberto Tauburet su Tgm.

Ancora cross, anche se a livello di gincana, a Pravisdomini, organizzato dall'omonimo moto club: doppietta di Mario Massarotti che vinceva la 50 cc e la classe unica oltre 50 cc, nella quale Benussi e Raunik si piazzavano rispettivamente al secondo e terzo posto. Discorso a parte il secondo posto di Roberto Massarotti nella 50 dove pur non avendo l'età riesce a disturbare e non poco, piloti di un certo calibro.

Nella regolarità, specialità che più interessa il Bora, la prima prova del campionato triveneto organizzata a Montebaldo (Trento) dal M.C. Avio, ha visto il ritorno alla vittoria nella classe 50 di Giorgio Bruchi. Nella 100 cc rispettivamente sesto e ottavo Galluzzo e Dorci entrambi su Aprilia, sesto posto per Massarotti nella 125 su Tgm. Buono, se considerato il livello della gara, il sesto posto ottenuto dalla squadra composta da Bruchi, Massarotti, e Galluzzo.

Alla seconda selettiva per il campionato italiano junior e cadetti organizzata domenica scorsa a Savogna dalla A.M. Goriziana, Bruchi confermava la sua imbattibilità vincendo ancora la 50 cc, uno dietro l'altro finivano la corsa Galluzzo e Dorci al 4.o e 5.o posto nella 100 cc. La 125, sempre molto affollata, vedeva quinto Benussi, ottavo Roberto Marassi e 12.o Paolo Vagaia su Ancillotti, alla sua seconda gara.

La squadra composta da Bruchi, Galluzzo e Dorci otteneva un terzo posto.

Motocross

I campionati di motocross per i Giochi della gioventù, comunale di Trieste e regionale per il Friuli-Venezia Giulia, avranno luogo a Muggia, sul terreno a lato della foce del Rio Ospo, il giorno 2 luglio prossimo. Sia per difficoltà di ordine burocratico, sia perché i giovani erano impegnati nei doveri scolastici, solamente ora è possibile annunciare lo svolgimento di tale manifestazione. Gli interessati sono invitati a presentarsi tutti i giorni (meno i festivi) nella detta località - dalle ore 17 alle 19 - o telefonare al 795465, per avere le necessarie istruzioni in merito.

Sono ammessi i giovani nati negli anni 1962-63 e 64, mentre per quanto riguarda le macchine debbono essere della produzione di serie e di non più di 50 cc di cilindrata. La partecipazione è completamente gratuita e comprensiva dell'assicurazione sportass. Patrocinano il Coni, il Comune di Trieste e la Federazione Motociclistica Italiana.

Notevole è il monte premi, consistente in coppe, targhe e medaglie, offerto da enti e privati della provincia.

Motoistruttori

La F.M.I. indice corsi speciali per istruttori nelle specialità motocross, regolarità e trial. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Coni provinciale o al delegato della F.M.I. di Trieste.

Domenica del Corriere

diretta da Maurizio Costanzo

Le inchieste della «Domenica»
SALVIAMO QUESTO MARE

Un grande concorso
IN REGALO SEICENTO OROLOGI Breil Okay

La nostra salute
SONO SEMPRE VERE LE ANALISI MEDICHE?

LA PAGINA DI COSTANZO
Cosa c'è dietro l'angolo

AUT. MIN. CONC.

CASSEFORTI

Parma Antonio & Figli-Saronno

AGENTE PIERO ALMERIGOGNA - P.ZZA S. BENCO 4
TRIESTE - TEL. 040/61104

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466

Il Mediterraneo Valtur ha una spiaggia in più: El Kebir-Biserta, in Tunisia.



Valtur ti fa una proposta in più: cambiare aria ed atmosfera senza rinunciare alla qualità della vacanza Valtur. E ti invita nel nuovissimo hotel villaggio di El Kebir, Biserta. Un comodo volo di linea Club Valtur (Roma–Tunisi 50') e dopo soli 40' di pullman sei all'hotel villaggio. Inoltre con Valtur vai all'estero in modo facile e portandoti solo il poco contante per il bar e le piccole spese. E quindi senza complicazioni valutarie.

Ed eccoti ad El Kebir, il più nuovo degli hotel villaggi Valtur, presso Biserta, la favolosa Cartagine e Sidi–Bou–Said, che ti offre i vantaggi del "tutto compreso" Valtur.

Confort e cucina di ottimo livello, vino a tavola, molte attività sportive con gli amici istruttori, fra le quali vela, tennis e nuoto, ed in più gite in barca, spettacoli, discoteca e l'animazione degli amici Valtur.

Oltretutto El Kebir è una delle basi più indicate per scoprire, a cominciare dalla caratteristica Biserta, la Tunisia, uno dei Paesi più belli ed ospitali del Mediterraneo. E Valtur ti aiuta anche in questo.

Prenota la tua vacanza a El Kebir dall'Agente di Viaggi di tua fiducia.

valtur
Tutto compreso conviene.
Milano, p.zza Meda 3, tf (02) 794.109 - 792.191

Postbox

ENTE pubblico cerca magazzino da affittare mq 800-1000 circa. Telefonare 7363 interno 337. 9834 L

GIOVANI sposi, referenziatissimi, cercano subito 2 stanze, cucina, conforts, max 150.000. Ore pasti 416828. 10379 L

UFFICIO centrale 3 stanze, cerca affitto professionista, inintermediari. Telefonare 65781.

STUDENTI ref. cercano appartamento 3-4 stanze, luglio o settembre, max 180.000. Telefonare 68436 Giovanni, ore 9-12 p.m. 10747 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FONOGRAFO - mobile «Liberty» 160 dischi, piume pavone, camera 800 radica noce, favolosa vetrina «Liberty», occasione vendo. Telefonare al 422327-412897. 10876 M

VENDESI scaffalatura legno con cassetti e ripiani. Radiotutto. Tel. 732897. 1593 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti soprammobili tappeti mobili antichi, moderni giacenze ereditarie, telefonare 68657. 10816 N

A. LIBRI di cultura, enciclopedie, dizionari, musica, riviste acquistansi prontamente. Telefonare feriali 68525. Orario d'ufficio. 10675 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 10756 N

CARTE da gioco antiche strane cerco ad ogni costo. Giulio Bernardi via Roma 3 Trieste. Tel. 69086 - 422492. 10401 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi. 10387 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, mobili singoli armadi guardaroba, salotti letto divaniletto poltroneletto brandine scale reti Ondaflex materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini per far posto ai nuovi arrivi. Prezzi bassissimi sconti, lettini carrozzine passeggini. Tarabochia 6, telefono 793840. 10262 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, camera usata. Piccardi 49 10348 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4.400 grammo secondo titolo CORSO ITALIA 28 primo piano. 9883 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali Androna Campo Marzio 12 Trieste, tel. 733405. 10338 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4. II piano. 10269 O

PULITE montoni camosci ecc. da soli con «Preben» uso facile e garantito brevetto mondiale in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Benedetti» corso Saba 14. 10724 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A. AZIENDA commerciale operante nel campo della telefonia e dei beni strumentali ricerca rappresentanti per potenziamento propria rete. Richiedesi provata esperienza di vendita, auto propria, età 25-35 anni. Scrivere, indicando referenze, a Publikompass cassetta n. 3 W, 34100 Trieste. 198 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire, A 112 E, Fiat 500 L-R, 850 Special, 128 Rally, 128 fam., 850 automatica, Furgone 900 T, 127, 128, 128 coupé, 124 fam., 125 Special, Alfa Romeo 2000 berlina, 1600 Super, Alfasud, Mini Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220, Lancia Fulvia HF 1.6, Ford Escort, Capri 1300, Opel Kadett, Renault 6, R 10, R 12, R 16, NSU RO-80 automatica, 4 L, Sunbeam 1600 GLS, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatica. 10440 Q

A.A.A.A.A. PRESSO Autosalone Fiat, F. Severo 65. Prove e dimostrazioni nuova Fiat Ritmo e 132 diesel. Rateazioni in 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni vs. usato. Occasioni garantite 3 mesi. Fiat 500 L '70, '71, 126 '73, 850 special '69, '71, '67, coupé '70, 127 3 p. '72, '73, 2 p. '74, 128 berlina '70, '71, coupé '72, '73, 128 rally '73, 124 special T '72, 132 GLS '76 climatizzato, Alfasud '72, '73, '75, Simca 1000 '74. 1553 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 10735 Q

PAAB'S
SUPER POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

sconto 15%

su tutta la maglieria esterna per donna, bambini e abbigliamento bambina



oggi, domani e sabato

STANDA

da sempre più conveniente

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA Viale Ippodromo 2: Autoccasioni: Fiat 126, 127, 127 special tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111, Mini 1001 Export '73 Fulvia coupé 75. Alfa Giulia 1300 Junior. Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S. RENAULT R5 TL, R6, R12 TL, Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 diesel '76, NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160, due litri automatico. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-6 Q

«ADRIABOATS», riva Grumula 2 nuovo numero telefonico 775606. Pilotine Rio 640, Shetland; scafi Cigala, Boston, Whaler, Rio. Starcraft in alluminio; gommoni Zodiac, Novurania: motori Mercury, Tomos. Qualità, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Occasioni speciali anche per abbligliamento. 10617

ALFA GT Junior 1300 radioman. gianastri gommatissima qualsiasi prova vendesi anche dilazionando permutando. Telefonare 828156. 10804 Q

ALFA Romeo 2000 73 impianto gas 70.000 km vende permuta anche ratealmente 813242 e 827231. 18-6 Q

AMATORI vendo moto Puch 250 S.G.S. 1956 tel. 746754. 10857 Q

AUTOBIANCHI 112 E '71-'77 accessoriate vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

AUTOCARRO 16 q.li trasporta tutto 5 metri cassone adattabile anche trasporto vetture vendesi. Tel. 828156. 10804 Q

BENELLI 250 2 tempi 2 cilindri elettronica vera occasione, tel. ore ufficio al 725390. 10847 Q

BMW 30 SI vendo del 74, con cristalli elettrici e aria condizionata tel. 55406. 10839 Q

CAMIONCINO tempo Matador (Mercedes) bollato assicurato, revisione 1978 lire 1 milione 600.000, tel. 827976. 10583 Q

CITROEN GS '73, uniproprietario, perfetta, autoradio, 1 milione 800.000 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-6 Q

COMPERO auto da demolire ritiro sul posto pago spese demolizione. Tel. 772682, 774288.

DYANE 6 '74, uniproprietario, vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

FIAT 124 coupé '69, uniproprietario, V marcia, perfetta vende, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

FIAT 127 anno 72 uniproprietario vendesi occasione tel. 828156. 10804 Q

FIAT 128 berlina e Rally vende permuta anche ratealmente 813242 - 827231. 18-6 Q

FORD Escort 73 perfettissima qualsiasi prova vende permuta 813242 - 827231. 18-6 Q

GIULIETTA 1600 consegna imminente cedesi contratto vecchio prezzo eventualmente permutando. Telefonare 772931

MV Agusta 125 S vendesi del 1977 5000 km uniproprietario. Tel. 55406. 10839 Q

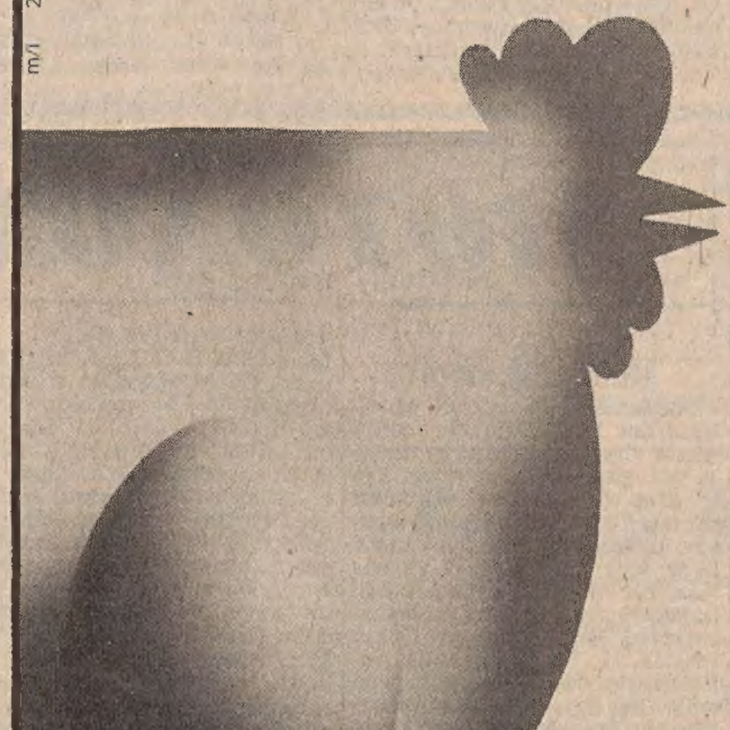
OCCASIONE Renault 16 TL 69 meccanica perfetta vendesi tel. 748657. 10815 Q

OCCASIONI Peugeot 304 - 74, Mini 90 - 77 cerchi lega; BMW 30 SI 73 km 51.000 perfetta BMW 2002 Tii - 73; R 5 TL - 73 bollo 78 foderine cerchi lega radio km 58.000, BMW 2002 73, BMW 520 76 km 36.285 come nuova, tutte unici proprietari visibili garage BMW S. Francesco 60. Tel. 771222. 10848 Q

OCCASIONI: 127, 128 berlina e familiare, 128 rally, 124, Alfetta, Alfa 2000 berlina e coupé, Lancia Beta 1800, Fulvia coupé, Renault R 6, 12 TL, Mehari, Citroen 1000, Autocarro 238. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10637 Q

MOTO Benelli 125 2 C anno 75 vendo. Telefonare 790456 orario negozio. 10850 Q

meglio un uovo oggi che una gallina (chissà...?) domani



La polizza "4R" premia gli automobilisti abili e attenti: con i suoi massimali molto elevati (100/30/10 milioni), che offrono vera sicurezza e, naturalmente, con le sue garanzie, che comprendono anche i terzi trasportati. Ma, grazie alla franchigia, li premia soprattutto con il suo costo, veramente contenuto. La bonus malus, infatti, costa **oltre il 25%** in più: ecco "l'uovo oggi" di cui hai certezza concreta e immediata.

Per chi sceglie la bonus malus, invece, la riduzione della tariffa diventa sensibile **soltanto dopo quattro anni consecutivi senza incidenti.** Ma quanto hai risparmiato, nel frattempo, con la "4R"? Dunque, se preferisci l'uovo oggi, hai tutto il diritto di pretenderlo.

4R POLIZZA AUTO
sempre conveniente

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

TARGHE	TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
		FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
GO - TS	4R	51.200	75.800	80.400	108.100	128.100
	BONUS MALUS	64.575	95.550	101.325	136.185	161.280

m/l 216

OPEL 2000 diesel automatica come nuova 3.900.000 vendo, permuto, barca oppure gommone 18.00 - 22.00, 0481 - 45061.

RARA occasione privato vende Opel Manta GTE iniezione nuovissima 2000 km tutta in garanzia affarone da non perdere solo contanti telefonare 568538 oggi 7 - 8 19.30 - 21. 10783 Q

SCIROCCO 1100 GT '77 ruote lega vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

SWM 125 motore preparato forcelle Titanio Ciao 50 vendonsi 744247. 10826 Q

VENDESI autocarro Orsetto cassone lungo 1971. Orario negozio 793733. 10872 Q

VENDESI furgone 750 Fiat. Tel. 9 - 13 n. 795243. 10846 Q

VENDO 128 gomme nuove carrozzeria e meccanica perfetta. Tel. 227301. 10862 Q

VENDO alfa 2000 1975 radio dischi lega vetri azzurrati km 48.000 perfetta con pagamento rateato tel. 790514 ore pasti. 10860 Q

VENDO motocross Italjet cc 50 poco usato ore negozio telef. 794027. 10841 Q

VENDO Mini 1001 Export 1973. Telefonare ore negozio al 790618. 10813 Q

VENDO Renault R 14 km 3600 in garanzia 9 mesi pagamento rateato 30 mesi. Tel. 790514 ore pasti. 10860 Q

VENDO Alfetta 2000, aria condizionata, 10 mesi; Alfetta 1800 perfetta. Telefonare 0481-83937.

VESPA 50 4 marce 76 e Guzzi 50 cross nuovo tipo 9 mesi vita telefonare 790456 orario negozio. 10850 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio Gilera, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume. 10637 Q

VOLKSWAGEN Polo '76, uniproprietario, in garanzia vende, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

125 special M, privato vende, perfetta, accessoriata, motore nuovo. Tel. 53229 - 828417, via Giulia 5, trattoria. 10767 Q

126 '76, 127 '72, 128 '71, ottime condizioni, vende, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-6 Q

126 km 11.000 vendo telefonare ore pasti 795188. 10765 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ARTICOLI casalinghi, lampadari, negozio centro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

ASSOCIEREI immediatamente apportatore quattromilioni per attività commerciale. Prego rispondere soltanto se seriamente intenzionati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7 W 34100 Trieste. 10873 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico, bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

CEDO negozio centro Borgo Teresiano, licenza tabelle IX e X 70 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5 W 34100 Trieste. 10831 R

NEGOZIO calzature, rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

PENSIONE avviatissima 20 letti cucina attrezzatissima grande giardino pergolato guadagni sicuri bellissima posizione vendesi causa salute: Grado viale Italia n. 27 tel. 0431 - 90903. 10830 R

RISTORANTE zona marina, restaurato, vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

RIVENDITA pane, zona Campi Elisi, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

SALONE barbiere o parrucchiera centro acquisto contanti, telefonare 44411. 10755 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. BAIAMONTI in costruzione appartamenti varie grandezze e monolocali con servizi tutti comfort finiture accurate disponibili anche piani alti agevolazioni di pagamento consegna entro l'anno, vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-6 S

A.A.A.A.A. OSPEDALE MILITARE piano 1, libero tutti comfort 2 stanze, soggiorno-cucinino bagno ripostiglio poggiolo vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-6 S

A.A.A.A.A. PROSECCO (zona) capannone mq 600 con uffici e servizi mq 5000 terreno recintato, adatto qualunque attività, vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-6 S

A.A.A.A.A. SCOGLIO UNIVERSITA' locale d'affari nuovo 60 mq completo servizi atto bar circolo commestibili ecc. Vende Immobiliare Italia tel. 61512 - 61514. 4-6 S

A.A.A.A.A. VIA GALLERIA piano 2.o, libero 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo metano, vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-6 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari vende Roiano appartamenti in palazzina consegna pronta, prezzi definitivi mutuo, via Donota 3. Telef. 60251, 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 10870 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente si vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida, vista varie grandezze mansarde, giardini privati mutuo, via Donota 3. Telef. 60251, 69131, 10.30 - 12.30, 17.30 - 19.30. 10871 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO Opicina villetta duplex 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo, via Donota 3. Telef. 60251, 69131, orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 10870 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi appartamentini extralusso da 40-50 mq adatti pied-à-terre - uffici - abitazioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10589 S

A. ACIT. BIBIONE - ammobiliato 2 stanze soggiorno servizi - vendesi - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10589 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente panoramicissimo completamente rinnovato camera cucina bagno 12.800.000 Giulia 13 794286. 10741 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi seminuovi appartamenti Sistiana ottimi prezzi Giulia 13 794286. 10741 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTENTATO DEL GENNAIO 1977 CHE PROVOCO' ALMENO QUATTRO VITTIME

Arresti annunciati a Mosca per l'esplosione nel «metrò»

Un comunicato della Tass parla di «parecchie» persone, che avrebbero ammesso la loro partecipazione anche ad altri crimini - Si prevede una lunga istruttoria

MOSCA — La polizia sovietica ha arrestato «parecchie» persone responsabili dell'esplosione della bomba che, nella metropolitana di Mosca, uccise l'anno scorso almeno quattro passeggeri.

Lo ha scritto ieri l'agenzia «Tass» precisando che le persone tratte in arresto «hanno ammesso la loro partecipazione nel compimento di questi e di altri crimini». Non scrive i nomi, né indica quante siano. L'ordigno scoppiò nel gennaio del 1977.

Victor Louis, personaggio sovietico che fa del giornalismo, e che è in diretto contatto con le massime autorità e con gli uffici più riservati, diede per primo notizia del fatto, l'anno scorso, e scrisse d'aver appreso che la deflagrazione era stata provocata da una bomba piazzata in una carrozza del «metrò».

Anche la «Tass» dovette dare la notizia: un breve resoconto, in cui si parlava di «alcune vittime» nell'esplosione, che era avvenuta nei quartieri Nord-Ovest di Mosca. Il «numero uno» del dissenso, Andrei Sakarov, Premio Nobel per la pace, disse allora di temere che lo scoppio potesse esser stato organizzato dal «Kgb», la polizia di sicurezza, per gettare così il discredito sul movimento dei dissidenti.

I commenti che Sakarov espresse allora gli fruttarono un energico ammonimento dall'ufficio della procura di Mosca «contro il rilascio di congetture deliberatamente false e calunniose».

«I criminali sono stati trovati dagli organismi della commissione per la sicurezza dello stato il "Kgb", e contro di loro è stata istruita procedura penale» scrive la «Tass», aggiungendo che le indagini continuano. Ciò indica che potrà ancora trascorrere parecchio tempo prima che il processo possa avere inizio.

A quanto si poté apprendere, il massacro avvenne nelle prime ore della sera di sabato 8 gennaio 1977. Il convoglio che portava l'ordigno stava avvicinandosi alla stazione di Pervomayskaya. Alcuni superstiti parlarono di numerose persone con le gambe amputate dallo scoppio.

Victor Louis, in una corrispondenza per un giornale di Londra, paragonò lo scoppio agli attentati fatti dal gruppo terrorista «Baader-Meinhof» nella Germania federale e dall'«Esercito simbionese di liberazione», il gruppo americano che, fra l'altro, sequestrò l'ereditiera Patricia Hearst, coinvolgendola poi in vari crimini, fra cui una rapina in banca.

E' la prima volta, con l'articolo diffuso dalla «Tass», che si ha notizia ufficiale di arresti per quella strage. Ma, nel novembre scorso, un gruppo armeno del dissenso rese noto che tre uomini erano stati arrestati, in Armenia, perché sospettati d'aver progettato un'esplosione a un capolinea ferroviario nel centro di Mosca. Non si è mai potuto appurare se i due casi fossero legati.

Nel gennaio 1977, dopo la strage, furono interrogati dal «Kgb» numerosi esponenti del dissenso, come il matematico Vladimir Albrecht, e, a quanto si è appreso, poco dopo il massacro della metropolitana, alcune esplosioni avvennero in vari punti della capitale senza, pare fare vittime.

Poi, nel luglio 1977, un tassista di Mosca rimase ucciso da una bomba, scoppiata presso l'albergo «Sovietskaya», dove sono ospitate le personalità straniere di rilievo: su questa serie d'attentati finora non s'è potuta ottenere ancora alcune informazione degna di fede.

SECONDO UNO SCIENZIATO

BOMBE «N» SOVIETICHE in meno di quattro mesi

BERLINO EST — L'Unione Sovietica «potrebbe costruire bombe neutroniche in meno di quattro mesi». Lo afferma lo scienziato tedesco-orientale Max Steenbeck, presidente del comitato della RDT per la sicurezza e la cooperazione in Europa, nell'ultimo numero di «Horizont», una rivista di politica estera pubblicata a Berlino Est.

Lo scienziato definisce «errore pericoloso di ragionamento» l'affermazione secondo la quale i sovietici metterebbero degli anni per costruire una simile arma. Egli ricorda, al riguardo, che l'URSS impiegò soltanto quattro anni per mettere a punto una bomba analoga a quella di Hiroshima.

AL LARGO DELLE CURILI

PROTESTA GIAPPONESE contro manovre russe

TOKIO — Il Giappone ha protestato per le manovre militari sovietiche iniziate l'altro ieri al largo dell'isola di Etorofu, a Nord di quella di Hokkaido. Nel riferirlo, un portavoce del ministero degli esteri ha precisato che Tokio considera le manovre come un fatto di routine e ha smentito le voci secondo cui Mosca avrebbe inteso con esse dimostrare la sua ostilità per la ripresa dei negoziati sul trattato di pace cino-giapponese proposta ultimamente dal Giappone.

La protesta è stata motivata con il fatto che la zona delle manovre tocca le acque territoriali di Etorofu, la maggiore delle quattro isole Curili rivendicate dal Giappone.

Messa per Bob Kennedy



Washington — Una messa in suffragio di Bob Kennedy, assassinato dieci anni fa a Los Angeles, è stata celebrata martedì sera al cimitero nazionale di Arlington. Nella foto, in prima fila, Ethel, la vedova, e il senatore Edward Kennedy con la moglie Joan (Telefoto Ap)

GLI INCONTRI DEL MINISTRO BISAGLIA IN URSS

Spazio per l'Italia nel piano sovietico

Interesse dell'industria pubblica per il progetto di un carbonodotto e per un'acciaieria elettrica

MOSCA — Il ministro delle partecipazioni statali Antonio Bisaglia e i presidenti delle aziende pubbliche al suo seguito nella visita ufficiale in Unione Sovietica hanno intensificato ieri i contatti operativi con i responsabili economici dell'URSS.

L'interesse dell'industria pubblica italiana è rivolto a quelle esigenze del sistema economico sovietico che saranno stabilite nel prossimo piano quinquennale che scatterà nel 1980. Per gli italiani, appare indispensabile conoscere le linee generali di questo piano, in modo che le nostre offerte si trovino in perfetta sintonia con i dettami della programmazione sovietica.

Il progetto al quale più ambisce l'industria italiana è quello del carbonodotto, si prevede della lunghezza di ben 4000 km (dalla Siberia orientale fino a Mosca), che vedrebbe congiuntamente impegnate la Finsider del gruppo Iri e due società del gruppo Eni, la Snamprogetti e il Nuovo Pignone. Quest'opera colossale dovrebbe avere un costo compreso tra il miliardo e duecento milioni e il miliardo e mezzo di dollari.

Altro traguardo ambito è quello dell'acciaieria elettrica di Oskol, la cui commessa non è stata ancora assegnata — nonostante le tecniche d'avanguardia esclusive dell'Italia — a causa della concorrenza, più politica che tecnica, che sta esercitando la «Krupp» tedesca nei confronti della Finsider.

Di queste e di altre iniziative ha parlato ieri Bisaglia e il vice presidente del «Gosplan» (piano economico) Lebedev, nel corso di un incontro al quale ha partecipato tutta la delegazione italiana.

Successivamente il ministro Bisaglia e il presidente dell'Eni, avv. Sette, si sono incontrati con il ministro del petrolio Maltzev. Bisaglia e Sette hanno favorevolmente accolto la richiesta sovietica di cooperazione nel campo della ricerca petrolifera e dello sfruttamento delle riserve energetiche.

L'ottimo livello di rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Eni in questo settore, si è concretizzato nelle importazioni petrolifere (che hanno raggiunto i quattro milioni di tonnellate annue) e nelle importazioni di gas attraverso il gasdotto (che ammontano a sei miliardi di metri cubi annui, fino all'anno 2000).

L'attività del gruppo Eni è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa dal presidente Sette, il quale ha reso noto che vi è la possibilità che l'importazione di gas, attraverso il gasdotto, possa aumentare nei prossimi anni di tre miliardi di metri cubi l'anno.

Forlani a Berlino: difesa europea anti-terrorismo

BERLINO — Parlando a Berlino Ovest a una riunione internazionale democristiana, il ministro degli Esteri Forlani, affrontando il tema del terrorismo, ha affermato tra l'altro che «rientra nel disegno delle brigate rosse l'obiettivo di colpire i quadri e i dirigenti della Dc. «Se questi sono gli obiettivi — ha proseguito — si può constatare che la Dc regge alla prova con coraggio e con saldezza di nervi, mentre la dirigenza del Pci, che da alcuni anni si è resa conto del baratro che avrebbe potuto inghiottire il Paese se fosse proseguita l'opera di destabilizzazione, ha riaffermato con decisione la linea della corresponsabilità democratica, anche se nessuno può prevedere con certezza come potrebbe agire in situazioni diverse».

«Mentre il terrorismo tedesco — ha detto Forlani — è forse una escrescenza facilmente isolabile, perché il corpo è assai vigoroso, in Italia, per estirpare la violenza politica e il terrorismo, occorre ricostituire contestualmente le condizioni di normalità democratica e di efficienza operativa nelle strutture dello Stato, nella vita economica e nella società civile, condizioni che sono state alterate, talvolta gravemente in lunghi anni di aspra conflittualità».

«Al di là dei settori dell'integrazione economica e della politica estera, ha aggiunto, la cooperazione tra i «nove» deve realizzarsi ed estendersi anche al campo della lotta, al terrorismo, per la difesa della democrazia contro attacchi da cui nessuno può ritenersi immune».

MINISTRO DEGLI INTERNI

BAUM SUCCESSORE di Maihofer a Bonn

BONN — Il presidente del partito liberale tedesco (Fdpd), Hans Dietrich Genscher, ha annunciato la candidatura di Gerhardt Rudolf Baum per sostituire il dimissionario ministro degli interni Werner Maihofer.

Colloqui in Jugoslavia di esponenti del Pci

BELGRADO — Una delegazione del Pci, composta da Adalberto Minucci, membro della direzione e direttore di «Rinascita», e da Romano Ledda, membro del comitato centrale, è stata ricevuta da Alexandar Grlickov, responsabile dei rapporti con gli altri partiti nel comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi.

Nel colloquio, a quanto informa l'agenzia «Tanjug», sono stati esaminati gli attuali processi sociali e politici nel mondo e l'attività dei due partiti nel campo internazionale.

Invasione di locuste nell'Africa di Nord-Est

NAIROBI — Si stà facendo acuta nell'Africa orientale l'apprensione per l'invasione delle locuste, che in immensi sciami stanno divorando i raccolti in Etiopia, in Somalia e nel Kenya settentrionale Il ministro tanzaniano dell'agricoltura, ha invocato l'assistenza internazionale per la lotta contro il fenomeno.

Il governo etiopico riferisce intanto che le locuste, le quali stanno già divorando i raccolti nelle province del Tigré, di Harrar, dello Scioà e di Wollo, hanno invaso una nuova zona, quella di Gondar, nel Nord-Ovest del Paese.

Le fitte piogge che si sono abbattute sull'Arabia Saudita e sui due Yemen hanno agevolato la moltiplicazione degli insetti e un gran numero di essi è «fuggito» sui venti, che, attraversando il Mar Rosso, hanno portato gli sciami in Etiopia

RIVELATO IL RIFIUTO DI UN'OFFERTA DI PACE SEPARATA

Un nuovo ricorso alle armi non è escluso secondo Sadat

IL CAIRO — *In un discorso alle forze armate egiziane, il Presidente Sadat ha detto che esse potrebbero essere chiamate a combattere se gli sforzi per giungere alla pace con Israele naufragheranno. «Vi darò l'ordine di combattere — ha detto Sadat — come vi detti l'ordine nella guerra dell'ottobre 1973, se gli sforzi di pace non riusciranno ad assicurare l'onore e la sovranità dell'Egitto».*

Rivolgendosi agli ufficiali ed ai soldati, Sadat ha ricordato che essi stanno completando un addestramento «in vista di difendere l'Egitto e di portare a termine la battaglia di liberazione nel caso ciò divenisse imperativo, se Israele non riuscirà a comprendere lo spirito che si cela dietro l'iniziativa di pace».

In un discorso che gli osservatori sono concordi nel ritenere come uno dei più duri mai pronunciati dal leader egiziano dall'ottobre del 1973, Sadat ha sottolineato che i colloqui politici e militari con Israele non verranno ripresi, a meno che Gerusalemme non avanzi nuove proposte. «Le vecchie proposte israeliane sono totalmente respinte», ha detto.

Sadat ha anche rivelato di avere recentemente respinto un'offerta israeliana di concludere una pace separata fra Egitto e Israele che avrebbe escluso altri Paesi arabi, ma che prevedeva un totale ritiro dal Sinai. Egli ha precisato che l'offerta venne fatta al Cairo, alla fine di marzo, dal ministro della difesa israeliano Weizman. Sadat la respinse, ha detto, perché senza una soluzione del problema palestinese, una soluzione in Medio Oriente è impossibile.

Gli ambienti ufficiali israeliani hanno reagito con durezza alle affermazioni di Sadat e hanno sottolineato come tale presa di posizione sia «in contrasto con lo spirito e la lettera» dei colloqui svoltisi nel novembre scorso a Gerusalemme.

Tale minaccia di Sadat non viene, d'altra parte, presa particolarmente sul serio in Israele, dove si ritiene che, isolato com'è dalla Siria e senza le forniture belliche sovietiche, l'Egitto non sia praticamente in grado di cominciare una nuova guerra.

Ad ogni modo, gli ambienti israeliani hanno sottolineato che le intemperanze verbali e le minacce egiziane non sono tali da far cambiare atteggiamento a Israele, che proseguirà nei suoi sforzi per giungere a una soluzione negoziata, ma non intende cedere ai ricatti o agli ultimatum.

NOMINATI I COMMISSARI PER I TEATRI DI VENEZIA E DI CAGLIARI

Vianello («Fenice»): dei governi la responsabilità per le carenze

VENEZIA — Un duro attacco al ministero dello spettacolo e allo stesso governo è stato portato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal sovrintendente del teatro «La Fenice», Gianmario Vianello, che lunedì si è dimesso dall'incarico «non essendo più possibile — aveva detto — continuare a coprire, con il proprio sacrificio e responsabilità personali anche gravi, le carenze ormai insopportabili nell'ordinamento degli enti lirici italiani». «Carenze — aveva aggiunto — la cui responsabilità pesa sui governi che si sono succeduti in questi anni».

Prima ad essere messa sotto accusa è stata la legge 800 del 1967, che Vianello ha definito «vecchia, superata e contraddittoria». Poi è stata la volta di chi «ha fatto permanere fino ad oggi questa legge, i cui stessi istituti e norme non sono mai stati attuati, e che ha instaurato condizioni di municipalismo e di concorrenza fra enti lirici, nonché gestioni di tipo imprensariale,' contro le quali il ministro Pastorino oggi protesta senza, tuttavia, chiedersi chi ha consentito che ciò continuasse ad accadere». Una situazione, insomma, che — secondo Vianello — ha favorito la formazione di un terreno e delle condizioni in cui si è recentemente inserita l'iniziativa della magistratura romana.

«Ma la responsabilità di tale situazione — ha aggiunto — va addebitata ai governi e ai ministri che si sono succeduti in questi ultimi anni».

«Tutta la materia oggetto di contratti, regolata in maniera irrazionale dalla legge 800 — ha poi rilevato — è oggi sospetta, messa sotto accusa. Ebbene, in questa situazione si vogliono lasciare nelle peste i consigli d'amministrazione degli enti lirici, mentre è il ministro dello spettacolo che ha mancato, non facendo il suo primo dovere, per esempio, nei confronti del teatro "La Fenice": non nominando, cioè, il nuovo consiglio di amministrazione, dei cui membri, designati da mesi, egli ha in mano l'elenco».

«Se c'è stata una corruzione diffusa, se esiste un "racket" delle agenzie — ha detto ancora Vianello — ciò è stato reso possibile dalle inadempienze governative, che hanno fornito a chi ha voluto approfittarne, lasciando la vecchia legge, il terreno adatto perché questo accadesse».

Da parte sua, il ministro Pastorino ha nominato ieri il consigliere della Corte dei conti Roberto Coltelli commissario straordinario del teatro «La Fenice» e Pietro Mugoni commissario straordinario dell'istituzione dei concerti e del teatro lirico «Pierluigi da Palestrina» di Cagliari.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di Wall Street ha chiuso ieri con un ribasso piuttosto sensibile, dopo una giornata dall'andamento alterno. L'indice Dow Jones si è collocato a quota 861,92, vale a dire 4,59 punti al di sotto del livello raggiunto martedì. I titoli che hanno chiuso al ribasso sono stati 795 e quelli al rialzo 730. Gli osservatori attribuiscono la caduta generale delle quotazioni al massiccio volume di scambi, conseguente alle contrattazioni delle ultime sei sessioni, che sono state dominate da forti mosse speculative, alle quali ieri la borsa ha reagito.

I RISULTATI DEL REFERENDUM

Proposta anti-fisco votata in California

SAN FRANCISCO — Il fisco trema negli Stati Uniti. Il «sì» detto a grande maggioranza dagli elettori californiani alla proposta di dimezzare la tassa sulla proprietà appare destinato a rilanciare e «caricare» i promotori di iniziative analoghe in vari stati della Confederazione. Tanto più che nella giornata elettorale di martedì la rivolta dei contribuenti ha avuto un peso rilevante su altre consultazioni locali: quella del New Jersey, dove ha contribuito all'inaspettata sconfitta del senatore Clifford Case nelle primarie repubblicane ad opera del conservatore Jeffey Bell, quelle di Cleveland e Columbus, nell'Ohio, dove gli elettori hanno detto massicciamente «no» all'ipotesi di nuove tasse per finanziare i servizi scolastici deficitari.

Il risultato del referendum in California appariva scontato fin dalla vigilia. Il voto non ha fatto che sancire uno stato di disagio largamente diffuso e da tempo posto in risalto nei sondaggi d'opinione. La «proposta 13» approvata impone un tetto dell'uno per cento per la tassa sulla proprietà, riporta ai livelli del 1975 i valori su cui la tassa deve essere calcolata, limita al due per cento le rivalutazioni degli accertamenti. In pratica gli sgravi fiscali si aggireranno in media intorno al 57 per cento, con una perdita di svariati milioni di dollari per gli enti locali.

I sostenitori del «no» avevano ammonito che inevitabilmente l'approvazione della proposta avrebbe comportato una riduzione dei servizi, oltre a migliaia di licenziamenti tra i dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Gli elettori californiani non hanno dato ascolto, nella stragrande maggioranza, a queste argomentazioni. Il loro voto è un deciso «basta» alla voracità del «moloch» fiscale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

«Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore, vivrà».

E' tornata alla casa del Padre l'anima buona di

Rita Obersnel

Con tanto amore La ricordano il marito BRUNO, la figlia MARIA CRISTINA con CLAUDIO, ROBERTA, ILARIA e FRANCESCA che tanto bene volevano alla loro nonnina, la cara cugina ITA, tutti i parenti e gli amici.

Un grazie di cuore ai medici ed al personale della I Divisione chirurgica per le premurose cure, ed a tutti coloro che in questo doloroso momento ci sono vicini.

I funerali seguiranno venerdì 9 giugno alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIULIO e MARIO OBERSNEL

Trieste, 8 giugno 1978

Partecipano al lutto
— LUISA, OLGHETTA e ADRIANA MICOL

Trieste, 8 giugno 1978

Piangono la cara amica

Rita

— OLGA, GUIDO MICHELLI, i figli BRUNO, MARIAGRAZIA, unitamente ai familiari

Trieste, 8 giugno 1978

Fraternamente vicini a BRUNO e MARIA CRISTINA, ricordano la cara

Rita

— ANITA MARI
— ANNAMARIA e FRANCO OCCONI

Trieste, 8 giugno 1978

Partecipano al dolore della famiglia MILLJ e BERTO RENZI

Trieste, 8 giugno 1978

ALBA e RENATO BISI profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Rita

Trieste, 8 giugno 1978

Costernati dalla perdita della cara amica

Rita

ci uniamo al dolore di BRUNO e CRISTINA
— PRIMAVERA CALI' e figlia
— ROMA TOLUSSO e figlia
— PARIDE NICOLINI e figlia
— NUCCI e MARCELLO SIGON e figlio
— ELSA PAOLINI e figli
— ROMETTA e PIERO PIEMONTESI
— OFELIA e ALDO POLONIA

Trieste, 8 giugno 1978

Si associano al lutto
— NEDDA e DINO CIBIN

Trieste, 8 giugno 1978

†

Il 4 corrente ha cessato di vivere

Antimo Rossi
pensionato comunale

A tumulazione avvenuta lo annuncia la moglie NOEMI, la figlia GRAZIA, il nipotino LUCA, il genero GIANNI FULIGNO e famiglie, la suocera MARIA CARBONCICH e famiglie, assieme ai parenti tutti.

Pordenone - Trieste, 8 giugno 1978

†

Il giorno 4 giugno, dopo lunga malattia, si è spento

Guglielmo Riccardi

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUCIA e la figlia ALMA con i familiari tutti.

Trieste, 8 giugno 1978

Il Preside, il Personale insegnante e non insegnante e gli Alunni dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio «Scipione de Sandrinelli» si associano al dolore del prof. GIORGIO BULFON per l'improvvisa scomparsa della madre signora

Valeria Gelsi in Bulfon

Trieste, 8 giugno 1978

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.
Giovanni Arbanassi

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo incontrarono nel Suo cammino di rettitudine e bontà.

Trieste, 8 giugno 1978

†

Il 3 giugno si è spenta serenamente la cara

Gemma Piazza

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la nipote LIDIA.

Trieste, 8 giugno 1978

Si associano al lutto le famiglie BLASI.

Trieste, 8 giugno 1978

Gli amici del venerdì ricordano

Giordano Ciani

Trieste, 8 giugno 1978

Per la scomparsa di

Giordano Ciani

partecipano al dolore la cognata SANTINA, STELVIO e STELVIA.

Trieste, 8 giugno 1978

8 giugno 1973 — 8 giugno 1978

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giovanni (Nini) Bolcich

con dolore e rimpianto Lo ricorda

la moglie SILVANA

Trieste, 8 giugno 1978

†

«Venuta la sera il Signore disse: passiamo all'altra riva».
Evang. S. Marco IV° 35

Ritorna alla Casa del Padre l'anima buona del

PROF.
Giuseppe Esopi

Lo annunciano a quanti Lo hanno conosciuto la moglie WANDA, il figlio FABIO, la nuora ELENA, gli adorati nipoti PAOLO e ALBERTO, il fratello ANTONIO, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie al personale medico e infermieristico della clinica Salus per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 9 giugno alle ore 11 partendo dalla Chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 giugno 1978

Ricordano il caro

nonno Pino

— LORENZO, PAOLA e PIERO ELLERO
— NICOLETTA, GIAMPIERO, ANNAMARIA e PAOLO PASINATI

Trieste, 8 giugno 1978

Partecipa al lutto:
— GIUSEPPINA KAISER

Trieste, 8 giugno 1978

Prendono parte al lutto:
— PIERO ed EDVIGE PASINATI
— GIANNI e REANA BELLOTTO

Trieste, 8 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— le famiglie ROSSI, AGATINI, CORDIGLIA

Trieste, 8 giugno 1978

†

Il 7 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Margherita Civitan in Cecchi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, la sorella ALBINA, la cognata LIDIA e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 9 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— ALFREDO e GIOVANNI BALOS
— GASPI
— RIZZO

Trieste, 8 giugno 1978

†

La nostra cara mamma e nonna

Maria ved. Volpato

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli ONDINA, LUIGI e SILVANA, la nuora, i generi ed i nipoti tutti.

Trieste, 8 giugno 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Santo Di Martino

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANGELA, i figli SARO ed ENZO, le nuore ELVIRA e LIDIA, i nipotini e parenti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 giugno 1978

Nel VII anno della scomparsa di

Rinaldo Polencic

la moglie con immutato rimpianto lo ricorda a tutti coloro che lo amarono e stimarono.

Trieste, 8 giugno 1978

†

La mia adorata mamma

Vittoria Fusetta nata Tomanti

dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è ritornata al Signore.

La piangono con me PIERO, gli adorati nipoti MARIO e PAOLO, il fratello BRUNO, la cognata ANNA, l'affezionatissima TEODORA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare alla famiglia NICOLI.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 8 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La figlia LILIANA

Trieste, 8 giugno 1978

Si associa al lutto l'affezionatissima amica NINA BORRI e famiglia.

Trieste, 8 giugno 1978

Partecipano al lutto della cara zia ROBERTO e GRAZIELLA TOMANTI.

Trieste, 8 giugno 1978

†

Il giorno 6 giugno si è spento serenamente il nostro caro

Francesco Tagliapietra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia MARA con il marito FRANCO, gli adorati nipoti DARIO e CRISTIANA, la suocera, il cognato, la cognata e il nipote GIULIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 9 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1978

Si associano al lutto
— MARIO, EMILIA, RUDI e LILLI EDERA

Trieste, 8 giugno 1978

†

Il 6 corrente è mancata la nostra cara

Dinora Lanzetta ved. De Piccoli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DINA, il genero MARCELLO VERROCCHIO, la nipote ARIELLA e il fratello ALDO.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1978

†

Il giorno 6 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Melingò nata Mazzorana

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO e la figlia ALESSANDRA con il marito RENATO ed i nipoti TIZIANA e RENATA, il fratello ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale della Patologia Medica.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 9 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina De Mais ved. Murghich

ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

Una Messa verrà celebrata il 9 giugno 1978 alle ore 7.15 nella chiesa di Santa Rita.

Trieste, 8 giugno 1978

Nella necrologia di

Marino Mosetti

leggasi il nome della nipote LIVIA anziché LIDIA.

Trieste, 8 giugno 1978

AGENZIA SIT vende appartamento libero signorile via RO. MAGNA appartamento 110 mq a SISTIANA zona verde e villetta bifamiliare seconda entrata GABROVIZZA. Telefonare 69146. 10851 S

APPARTAMENTO prontaentrata, soleggiato, 125 mq, via Giulia, IV piano senza ascensore e riscaldamento, 4 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, cantina, vende. Imm.re Giuliana, tel. 763324. 10823 S

APPARTAMENTO Ginestre mare 115 mq arredato rifiniture accurate terrazza cabina propria vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 10882 S

APPARTAMENTO libero centrale spazioso riscaldamento autonomo metano bagno ampio moderno stabile ottimo stato. Altro due camere cucina vendonsi. Tel. 60144 ore ufficio. 1594 S

AQUISTASI appartamento due camere, cucina, 1 piano. Tel. 37915 Bonzanini. 10882 S

ACQUISTO urgentemente, appartamento, soggiorno, 3 stanze, servizi, giardino proprio o comune, pagamento contanti. Telefonare 61712. 10809 S

ASTRA Residence II lotto appartamenti monovano, bivano, attico con mansarda, box per macchina, campi gioco, tennis, rifiniture accurate, zona asservita da numerose linee autobus, scuole, negozi, appartamenti consegna inizio autunno tel. 815213 9-11, 15-18.30 ufficio cantiere strada vecchia Istria, 118. 10729 S

BASOVIZZA vendesi VILLA BIFAMILIARE al grezzo taverna salone 2-3 camere tripli servizi lisciaia garage mansarda ottimo prezzo. Geom. SBISA' tel. 775700. 10856 S

CACCIATORE vendesi in recente palazzina ATTICO saloncino cucina due camere doppi servizi grandioso terrazzo vista mare. 48.000.000. Geom. SBISA' tel. 775700. 10656 S

CARSO vendesi VILLA recente su due piani salone - caminetto cucina quattro camere tripli servizi cantine box terreno recintato 3700 mq. Geom. SBISA' tel. 775700. 10856 S

CASETTA S. GIACOMO 3 stanze cucina bagno riscaldamento mansardina giardinetto proprio vende 24.000.000 immobiliare Civica S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1592 S

COSTIERA - MARE vendesi appartamento in villa bifamiliare su quattro piani 300 mq abitabili giardino proprio accesso mare SPIAGGIA PRIVATA prezzo interessante. Geom. SBISA' tel. 775700. 10656 S

D'ANNUNZIO vendesi locale 70 mq. Tel. 37915 Bonzanini. 10882 S

DUINO vendonsi appartamenti pronto ingresso in villa con giardini propri rifiniture lusso prezzi 26 - 43.000.000 geom. SBISA' tel. 775700. 10856 S

IMPRESA vende locale affari nuovo mq 55 zona via Carpineto. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11, 15-18.30. 10729 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti nuovi occupati diverse grandezze tutti i comforts agevolazioni di pagamento mutui esenzione ventennale tel. 815213. 10729 S

LIGNANO PINETA appartamento completamente arredato composto da soggiorno cucinino, matrimoniale, bagno-gabinetto, poggiolo, vendesi occasione. Telefonare 64884 ore ufficio. 10859 S

MAGAZZINO accesso autocarri mq 200 Cattinara, Montebello, Zaule acquisto, cercasi. Telef. 65781. 10878 S

MONFALCONE. A.A. EUROPA IMMOBILIARE vende in palazzina appartamenti imminente consegna 2-3 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, garage, giardino 20-22-23 milioni. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Europa, Duca D'Aosta 12, Tel. 44411 Monfalcone. 10755 S

OCCASIONE appartamento occupato rendita 80.000 mensili, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, IV piano senza riscaldamento e ascensore, zona D'Annunzio vende. Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 10823 S

OCCASIONE appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno, tutti comforts, 2 poggioli, soleggiatissimo, via Svevo V piano vendo. Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 10823 S

OCCASIONISSIMA appartamento nuovo in casa signorile 100 metri quadri, salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, posto macchina, tutti i moderni comforts. VENDESI 34.000.000. Telefono 69210 - 61763. 1-6 S

OPICINA — pronta consegna, lussuoso, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, riscaldamento metano, vende 7.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10809 S

PANORAMICISSIMO ultimo appartamento in bellissima palazzina zona Chiadino, vende direttamente impresa, salone, cucina, 2 stanze da letto, doppi servizi, ampie terrazze, taverna e giardino privato, box auto, finiture di lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9. Tel. 60098. 10556 S

PONZIANA — affittato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10809 S

PRIVATO vende appartamento 100 mq recente, tutti comforts, occupato, Viale alto, occasione unica. Telefono 9 - 12 feriali 61106. 10810 S

PRIVATO cerca per casa unifamiliare terreno panoramico minimo 100 mq zone comprese Scala Santa - Cattinara. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 T, 34100 Trieste. 9806 S

ROZZOL appartamento seminuovo occupato 95 mq poggiolo prezzo interessante vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 10882 S

SISTIANA — appartamento nuovo in palazzina, completamente ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino comune, con o senza garage, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10809 S

STUDIO tecnico vende terreno con progetto approvato esente Bucalossi, Muggia. Telefonare 274309 ore ufficio. 10711 S

TERRENO Opicina pianeggiante due lotti da 15.000 mq luce acqua accesso alla camionale momentaneamente inedificabile vendesi lire 3500 al mq tel. 569570. 1591 S

VENDESI libero appartamento 3 stanze bagno ripostiglio cucina terrazzo autorimessa cantina riscaldamento. Informazioni. Amministrazione P.zza Borsa 4. 10814 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMO appartamento occupato OCCASIONE 2 stanze, cucina, camerino bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni, telef. 750777. 10537 S

VIA CADORNA 14 ULTIMA MANSARDA LIBERA, 3 stanze, cucina, wc proprio, lire 10.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. 10531 S

VIA Trento vendesi oltre 100 mq 4.o piano ascensore tre camere soggiorno cucinino stanzino servizi separati adatto anche ufficio da restaurare. Telefonare ore pasti 37979. 10822 S

VILLE a schiera in località Opicina, via di Basovizza, vende direttamente impresa, ciascuna villa è completamente indipendente ed è composta da salone, cucina, office, dispensa, tripli servizi, cinque stanze da letto, taverna, cantinetta per vini, box per due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso; possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre '78. Società Iniziative Edilizie via S. Caterina 9, tel. 60098. 10556 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

FALCADE Hotel Focobon II categoria con discoteca, zona di bellezze dolomitiche, 2.a quindicina di luglio e fine agosto, primi di settembre per prenotazione telefonare al n. 041-440445, 0437-50180. 07039 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 220 per parola

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

PARAPSICOLOGO Delfo riprende lunedì consultazioni hotel Corso, solo pochi giorni. Prenotare appuntamento telefonando 30131. 10829 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA Nuova Concessionaria, via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possede una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10%. 10-6 Z

«ADRIABOATS», riva Grumula 2, nuovo numero telefonico 775606. Pilotine Rio 640, Shetland; scafi Cigala, Boston, Whaler, Rio, Starcraft in alluminio; gommoni Zodiac, Novurania; motori Mercury, Tomos. Qualità, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Occasioni speciali anche per abbigliamento. 10671 Z

ALL'AUTOCARAVAN, via dell'Istria 155, troverete un vasto assortimento di roulottes usate a prezzi vantaggiosissimi, rateazioni 36 mesi senza anticipo. 10827 Z

ALLA Nauticaravan troverete roulotte nuove, usate e tende a prezzi competitivi Rio Ospo-Muggia. 10770 Z

BELLISSIMO carrello tenda seminuovo vendesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 10827 Z

CAMPER-NOLO favolosi motocaravan Arca a noleggio per un nuovo tipo di ferie. Prenotateli, via Rio Primario 2. 10835 Z

CERCO sci d'acqua beby. Telefonare 725601. 10853 Z

DEHLEFFS 604 T, 7 posti, kg 1050, 6 mesi di vita con riscaldamento e circolazione aria interna, stanza separata per bambini. Pagamento rateato. Alla Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16-6 Z

LAVERDA 385 X vendo accessoriatissima: frigo, doccia con acqua calda, ventilazione estiva, stufa, veranda. Si vende anche ratealmente, tel. 55406. 10839 Z

MOTORCARAVAN concessionaria Arca vi invita a permutare la vostra roulotte con favolose autocase. Via Rio Primario 2, sabato aperto. 10836 Z

MOTOSCAFO Riva fuoribordo m 4,50 solo scafo vendesi L. 400.000. Telefonare ore pasti 569058. 10796 Z

MOTOSCAFO Solcio 4,20, Envirude 25 Hp. Telefonare al n. 790456 orario negozio. 10850 Z

MOTOSCAFO Silentcraft 3,60, Selva 25 cavalli elettrico. Telefonare 790456 orario negozio. 10850 Z

OCCASIONE vendesi roulotte usata 10 giorni ml 3,50. Tel. 52519. 10834 Z

OCCASIONISSIMA vendesi privato a privato roulotte Wilk. Telefonare 771026. 10836 Z

ROULOTTES superaccessoriate, nuove scontate fino 40% vendonsi. Tel. (040) 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

SE non avete ancora pensato alle Vostre VACANZE, non preoccupatevi. FRANCO STEFANUTTI è in grado di fornirvi in tempo una roulotte che vi seguirà ovunque lo desideriate. Venite a prendere visione delle meravigliose roulotte FLIPPERS-ASS, leggere, robuste, funzionali, dotate di frigo, vetri doppi, riscaldamento con ventilazione; i modelli più sofisticati della tecnica tedesca. Potrete ammirare le splendide roulotte T.E. BUSTERN ideali per il vostro campeggio estivo ed invernale. Vi domanderete. E i prezzi? Eccoli! Potranno già da soli farvi capire la convenienza. T.E. Caravan King 440 L. 4.005.000, Flipper Ass 450 L. 3.510.000, prezzi escluso Iva. Visitateci presso la sede di Sagrado o a Redipuglia oppure a Trieste in via Flavia a fianco A. Grandi - Fiat. Telefoni 0481 - 99360-79158. 363 Z

VAGABOND 33 armato a ketch due alberi, sei vele, entrobordo diesel 30 Hp, cinque posti letto in due cabine separate, cucina, frigo grande, toilette, vendesi 35.000.000. Tel. 227268. 1595 Z

VELA cabinato «Alpa 5.70» senza patente; derive «Flyng Junior», «470», scafi nuovi a prezzo d'occasione. Adriaboats, Grumula 2. 10617 Z

VENDONSI roulottes Dethleffs 5,40, 6 posti letto, kg 840, 1976 con veranda e riscaldamento, eventuale pagamento rateato sino a 30 mesi. Alla Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16-6 Z